

ISTITUTO “LA SALLE Pio IX Aventino”

**Scuola Primaria - Scuola Secondaria 1°
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
con integrazione Biomedica**

Via di Santa Prisca, 8 - 00153 Roma Tel. 06.57.43.770 - 06.57.43.797

direzione@istitutopioix.it

- PTOF Scuola Primaria
- PTOF Scuola Secondaria di I Grado
- PTOF Scuola Secondaria di II Grado

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola Primaria

Periodo di riferimento: 2022- 2025

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Secondaria di Primo Grado Pio IX
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2022
ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01/09/2022**

**Anno scolastico di predisposizione:
2021/22**

Mission *“Educare è volare alto”*

**La proposta formativa della scuola primaria ha “radici nella tradizione”
e “ali per volare”, fedeltà ai valori fondanti,
realismo pedagogico, dinamismo innovativo.**

«Un progetto “per” e “con” il bambino»

La Scuola Primaria si sente chiamata a contribuire, con la missione educativa che le è propria, all'educazione integrale dei piccoli a lei affidati.

Struttura un'offerta formativa che attinge dalla tradizione pedagogica, nello specifico da quella lasalliana, il suo nucleo profondo, reinterpretandolo con spirito di ricerca e dinamismo innovativo alla luce di nuove necessità culturali.

Identifica nell'alfabetizzazione primaria un valore, non solo strumentale, ma formativo con precise conseguenze in alcuni ambiti:

- la scelta del curriculum
- la progettazione didattica
- l'approccio metodologico
- il ruolo del contesto e degli educatori
- il concetto del tempo scuola.

LE SCELTE CURRICOLARI

Nell'impostazione del curriculum la Scuola Primaria si impegna a:

- accogliere ogni bambino
- garantire un percorso formativo dinamico ed aperto, progettato con rigore di anno in anno. Tale percorso tiene conto dei bisogni specifici dei singoli ed è finalizzato al raggiungimento di competenze trasversali e disciplinari
- assicurare una solida preparazione di base
- porre in stretta relazione progettazione didattica e organizzativa per trovare soluzioni ottimali che assicurino a ciascuno il massimo dei traguardi in base a potenzialità e capacità
- consentire, unitamente al conseguimento di mete cognitive e relazionali, un'esperienza di forte valenza umana e cristiana

Il monte ore annuale è ripartito in 35 lezioni settimanali.

Il curriculum di base, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012, viene progettato dalla presenza della docente titolare con 21 ore di insegnamento e da insegnanti specialisti di lingua inglese, educazione musicale, scienze motorie, informatica e religione.

1.1 LE FINALITÀ FORMATIVE

Mirano alla formazione integrale della persona avendo come riferimento il **Progetto educativo della scuola Lasalliana**. I quattro pilastri della conoscenza - imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad essere - sono pertanto collocati all'interno di un contesto di riferimento che vuol essere per il bambino ambito di esperienza per la crescita.

Il percorso formativo ha lo scopo di aiutare l'alunno a:

- vivere in un clima di fraternità, fondamento della pedagogia lasalliana;
- vivere l'esperienza scolastica con serenità;
- guardare alla diversità come ad un valore;
- acquisire autonomia, spirito critico e di iniziativa;
- sviluppare adeguati strumenti cognitivi e culturali;
- utilizzare i dati della conoscenza e delle metodologie adeguate a risolvere problemi e affrontare situazioni quotidiane.

1.2 FINALITÀ DIDATTICHE

Le esperienze proposte al bambino non riguardano solo la sfera cognitiva, ma anche quella affettiva, relazionale ed etica.

Obiettivi educativi

- scoprire la propria identità e imparare a conoscersi;
- acquisire fiducia nei propri mezzi;
- rispettare l'ambiente in cui si opera;
- saper comunicare la propria affettività e creatività;
- controllare l'efficacia delle proprie iniziative;
- imparare a sostenere le proprie idee;
- rispettare la personalità dell'altro e le sue esigenze;
- collaborare con i compagni;
- aprirsi progressivamente alla proposta cristiana.

Obiettivi educativi trasversali

Mete prioritarie trasversali sono:

- lo sviluppo di un'adeguata capacità di intuizione e di logica;
- la capacità di esplicitare difficoltà, esprimere giudizi;
- l'utilizzo di contenuti per un'elaborazione creativa e personale;
- la capacità di riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione;
- la consapevolezza del proprio apprendimento;
- il progressivo sviluppo della capacità di autovalutazione.

Competenze trasversali

Per ogni fascia di età il Collegio Docenti ha definito le competenze trasversali che si intendono perseguire durante l'anno scolastico:

Classi prime, seconde e terze:

- capacità di ascolto attento e prolungato nel tempo;
- saper attendere il proprio turno di intervento nel rispetto altrui;
- saper aspettare che l'insegnante finisca di spiegare senza interromperla ripetutamente;
- se un mio compagno necessita di più tempo per ultimare il proprio lavoro oppure ha bisogno dell'aiuto della maestra, aspetto con pazienza.

Classe quarta:

- capacità di ascolto attivo;
- sviluppo della capacità di collaborare con i compagni e di mettersi al servizio dell'altro;
- maggiore consapevolezza dei propri doveri e autonomia nel lavoro scolastico;
- capacità di apprendere in modo critico e personale.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - Primaria

Classe quinta:

- capacità di ascolto attivo;
- sviluppo della capacità di collaborare con i compagni e di mettersi al servizio dell'altro;
- sviluppo della consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti.

1.3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (individuati da comma 7 della legge 107 del 2015)

Sulla base degli obiettivi delineati nel comma 7 della legge 107 del 2015 e in riferimento alle indicazioni nazionali e nuovi scenari, documento emanato il 16/11/2017 e all'Agenda Onu 2030, la scuola primaria dell'Istituto La Salle - Pio IX persegue in particolare:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.
b) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
c) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, sviluppo del senso di solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza del rispetto delle regole della convivenza civile.
d) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione motoria e all'avviamento alla pratica sportiva.
e) sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
f) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
g) prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.
h) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
i) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
l) definizione di un sistema di orientamento.

1.4 CONTESTO EDUCATIVO

Come la famiglia è il primo ambito di esperienza, così la scuola garantisce all'alunno coerenza educativa, ascolto e serenità. Sotto il duplice aspetto relazionale e morale, è quindi il luogo che aiuta la persona a vivere un corretto rapporto con il mondo e a interiorizzarne norme e valori.

Ruolo degli educatori

I docenti della scuola primaria, che per motivata scelta insegnano nel nostro Istituto, identificano il primo ambito di lavoro nell'approfondimento di quelle ragioni che fanno della propria professione una missione educativa.

In concreto ciò si traduce in un modo di far scuola e di guardare al bambino per garantirgli uniformità di formazione e continuità.

La coesione, quale originale dimensione dell'azione educativa, trova espressione di sintesi nei seguenti aspetti:

- professionalità che non si esaurisce in una competenza, ma si esprime in una dedizione al compito educativo;
- impegno a ricercare linee comuni in ambito pedagogico;
- organizzazione del tempo collegiale per studio, ricerca, aggiornamento;
- commissioni per la progressiva realizzazione di mete qualitative nei vari ambiti.

Corresponsabilità educativa

Educatori e genitori, pur nella specificità dei rispettivi ruoli, si assumono l'impegno di lavorare insieme per garantire ai bambini linee educative convergenti.

A tal fine, sono previsti:

- colloqui settimanali con i Docenti
- momenti di condivisione

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il Piano di Miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La scuola primaria mantiene come obiettivo la continuità valutativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ponendo particolare attenzione al curriculum verticale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

TITOLO DELL'INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO
<i>"Curriculum verticale primo ciclo"</i>
IDEA GUIDA DEL PIANO
In riferimento al piano di miglioramento del triennio precedente, Scuola Primaria e secondaria di 1° grado, parti integranti di un unico segmento, ritengono di continuare a valorizzare la linea di continuità al fine di garantire il successo formativo degli studenti. Dopo aver indagato sulle cause che possono generare difficoltà negli snodi di passaggio, analizzato prassi, metodologie e criteri, si ritiene di dover riprendere con una nuova ottica il curriculum delle competenze e il Progetto Continuità in riferimento all'ambiente di apprendimento.

Fase di "PLAN" -PIANIFICAZIONE
FINALITÀ DEL PIANO CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL MIGLIORAMENTO ▪ Perseguire il miglioramento continuo, obiettivo primario della politica dell'Istituto ▪ Rendere più efficace la continuità tra ordini di scuola, favorendo esperienze di interazione didattica in ottica verticale ▪ Riprogettare il curriculum verticale per competenze e le linee metodologiche/valutative secondo le necessità emerse ▪ Prevenire situazioni di disagio o demotivazione nel passaggio all'ordine di scuola superiore ▪ Sostenere la motivazione degli alunni mediante dinamiche diverse OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO Costituire una commissione verticale formata da coordinatrici della scuola primaria e docenti di lettere, matematica e inglese della scuola secondaria per: ▪ formulare il curriculum per competenze; ▪ porre le basi per l'eventuale estensione del progetto al segmento "Scuola Secondaria ► Licei". INDICATORI DI RISULTATO ▪ Raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto ▪ Curriculum verticale delle competenze ▪ Omogeneità valutativa tra ordini di scuola ▪ Presenza di un data base per analisi comparate ▪ Minore esposizione degli studenti a disagio o demotivazione ▪ Maggior efficacia del progetto continuità
Fase di "DO" - ATTUAZIONE
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO Team di Progetto DESTINATARI DEL PIANO Gli alunni della Scuola Primaria e della Secondaria di 1° DESCRIZIONE DELLE FASI FONDAMENTALI DELL'ATTUAZIONE PRIMA ANNUALITÀ: <u>Azioni chiave</u> ▪ <i>Reperimento risorse umane</i>: designazione dei nuovi componenti del Team di Progetto e assegnazione ruoli ed incarichi ▪ <i>Definizione operativa del piano</i>: attivazione del percorso ricerca per dare una soluzione al problema identificato e definizione delle azioni da mettere in atto ▪ <i>Raccolta di elementi utili all'indagine</i>: analisi degli elementi caratterizzanti il nuovo percorso Cambridge e loro raffronto con le competenze chiave indicate nelle Indicazioni Nazionali. ▪ <i>Riprogettazione e conclusione lavori</i>

SECONDA ANNUALITÀ (a.s. 2020/2011): attuazione della fase 2 del piano:

Azioni chiave

- *Indagini ricognitive*: verificare che l'applicazione del nuovo curriculum sia ben acquisito dagli studenti
- *Definizione azioni di miglioramento per risolvere eventuali problematiche*: incontri tra i referenti
- *Approvazione nei collegi delle azioni intraprese*: predisposizione materiali utili per il prossimo PTOF
- *Diffusione progetto*: condivisione interna dei risultati; diffusione piano di miglioramento all'esterno della scuola

TERZA ANNUALITÀ (a.s. 2021/2022): accertamento dell'incidenza dei risultati raggiunti nella seconda annualità; validazione intero progetto; diffusione e pubblicizzazione esiti.

Azioni chiave

- *Estendere il progetto "continuità valutativa" ai licei*
- Predisposizione materiali utili prossimo PTOF
- Diffusione interna ed esterna dei risultati del piano di miglioramento.

FASE DI "CHECK" –MONITORAGGIO

La realizzazione del progetto ha come presupposto una sistematica attività di coordinamento e monitoraggio per verificare che il piano proceda secondo quanto stabilito, individuare eventuali problemi a cui far fronte, analizzare i dati in funzione dei risultati e dei target da raggiungere.

Il monitoraggio prevede incontri sistematici del gruppo di miglioramento al completo per:

- accertare lo stato di avanzamento delle fasi del piano
- raccogliere dati relativi agli output delle attività
- analizzare eventuali punti di criticità emersi

L'attività di check sarà documentata mediante i verbali delle riunioni, la tabulazione degli indicatori di processo e i report degli audit.

I dati emersi dal monitoraggio saranno a loro volta presentati ai collegi e al Consiglio di Direzione durante le riunioni programmate.

Indicatori di monitoraggio:

- incremento di progetti e attività che dimostrino l'acquisizione delle competenze
- incremento dei livelli di raggiungimento della certificazione delle competenze in uscita al termine della 5^a primaria e al termine della secondaria di 1° grado.

FASE DI ACT- RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il riesame sarà contraddistinto da accertamenti valutativi in merito ai seguenti aspetti: modalità di lavoro dei gruppi (efficienza ed efficacia), risoluzione delle criticità emerse in fase attuativa del progetto, validità delle soluzioni intraprese per risolvere i nodi problematici.

A lavori conclusi, il progetto sarà dichiarato validato. Il Direttore provvederà a valutarne la ricaduta non solo in termini di effetti a cascata, ma anche in relazione al livello di performance dei docenti, come richiesto dalla procedura interna riguardante la formazione del personale.

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE PIANO

La gestione dei processi comunicativi, oggetto di costante impegno ed attenzione, investirà trasversalmente la struttura organizzativa. I processi decisionali avverranno nei luoghi pertinenti con la collaborazione delle figure chiave. Ciascuno per la parte di competenza, contribuirà a realizzare un circolo virtuoso nell'ottica di applicazione del principio di sussidiarietà.

Il progetto avrà dovuta visibilità mediante canali comunicativi e divulgativi di tipo diverso.

PROGETTI DI PARTICOLARE RILEVANZA

PROGETTI DISCIPLINARI

PROGETTO PASTORALE

Il carisma di San Giovanni Battista de la Salle connota la dimensione educativo pedagogica e lo stile di vita nella scuola. Ogni anno l'Istituto aderisce al progetto pastorale condiviso con tutte le scuole lasalliane.

Il tema, che cambia di anno in anno, mira ad avvicinare il bambino all'incontro con Gesù, il suo messaggio e i suoi insegnamenti.

Tale progetto si affianca a un percorso di formazione umana e cristiana così strutturato:

- Due ore settimanali di religione
- Catechesi complementare all'insegnamento della Religione Cattolica, con particolare attenzione agli alunni di quinta impegnati rispettivamente nella celebrazione della Riconciliazione e della prima Eucarestia
- Celebrazione di Sante Messe nei momenti forti dell'anno per un incontro con il Signore
- Momenti comunitari in cappella, in occasione dei "tempi forti" del calendario liturgico
- Attivazione di gesti di solidarietà come mezzo di esperienza per l'assimilazione di contenuti e valori
- Apprendimento di canti, come forma di preghiera

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - Primaria

TECNOLOGIE DIDATTICHE: LA LIM, IL LABORATORIO INFORMATICO E IL CODING

Le più attuali teorie sull'apprendimento sono concordi nel sostenere che il coinvolgimento attivo dei discenti rappresenta una strategia chiave nella costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze.

La presenza in ogni classe della Lavagna Interattiva Multimediale - strumento innovativo, versatile, in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili - stimola l'attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti, proprio perché vicina agli stili cognitivi degli alunni, sempre più multimediali.

La lezione, da frontale, diviene per lo più interattiva e in alcuni casi cooperativa.

In tutte le classi è previsto, inoltre, un laboratorio informatico a gruppi, tenuto da docente specialista che opera in compresenza con la docente coordinatrice per un utilizzo del computer in funzione della didattica.

Tale attività che prevede l'acquisizione del pacchetto Office è integrata da attività di CODING allo scopo di incrementare lo sviluppo del pensiero logico – scientifico.

PROGETTO SPORTIVO

Particolare risalto è dato all'attività sportiva e allo sviluppo dei valori legati ad essa; il progetto prevede due ore settimanali di educazione motoria in tutte le classi e si caratterizza delle seguenti iniziative:

- Partecipazione ai Giochi Lasalliani
- Progetti annuali con specialisti
- Partecipazione a manifestazioni sportive organizzate sul territorio

Una gamma di attività è offerta agli alunni ad integrazione ed arricchimento dell'offerta formativa in orario extra-curricolare.

PROGETTO MUSICALE

Gli obiettivi del progetto, che prevede due ore settimanali, sono:

- conoscere, comprendere e discriminare i fenomeni sonori dell'ambiente circostante
- esplorare e analizzare eventi sonori anche servendosi delle nuove tecnologie
- cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale e tradurli attraverso il disegno
- imparare a decodificare e ad utilizzare la notazione musicale tradizionale
- eseguire collettivamente ed individualmente semplici brani strumentali
- eseguire, in gruppo, brani vocali, rispettando l'intonazione e l'espressività
- prendere parte attiva ad eventi musicali di natura diversa
- vivere esperienze di uscite didattiche musicali

Il Progetto Musica prepara i bambini ad esibirsi in vari momenti dell'anno:

- Natale
- Festa di fine anno
- Altre manifestazioni

PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO

Il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- adeguare i percorsi alle differenti esigenze formative
- consentire ad ogni alunno di sviluppare al massimo le proprie capacità

Sono assicurati:

- interventi mirati in orario curricolare in caso di lievi difficoltà
- attività in compresenza in orario curricolare
- percorsi individualizzati/personalizzati per gli alunni con DSA o portatori di H

Inoltre, in osservanza a quanto previsto dalla CM N. 8 prot. 561 del 6.3.2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Tale Piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone un piano delle risorse necessarie ad offrire una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

I consigli di classe indicano in quali casi (oltre a quelli già certificati come disabilità/DSA) sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica (PDP) e l'eventuale adozione di misure compensative o dispensative. Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare (secondo un'elaborazione collegiale) le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Oltre all'elaborazione del PAI, il Gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere dalla scuola
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola.

PROGETTO CONTINUITÀ

La scuola primaria, raccordata in un dialogo costruttivo con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di 1° grado, assicura agli alunni un'esperienza formativa all'interno di un progetto lineare che valorizza capacità individuali e competenze acquisite.

Nella 1° classe particolare attenzione è posta al graduale passaggio da attività tipiche dei campi di esperienza ad attività che traggono spunto dall'esperienza diretta dei bambini. Il passaggio dall'approccio pre - disciplinare a quello disciplinare prevede una graduale trasformazione dell'attività di insegnamento.

In particolare sono garantiti i seguenti passi:

- attività di accoglienza e congedo
- alcune forme di esperienza tra classi-ponte
- incontri per favorire la conoscenza fra gli alunni e gli insegnanti della futura prima della scuola secondaria
- passaggio di informazioni sulle competenze raggiunte

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ad ampliamento ed integrazione dell'attività ordinaria, la scuola propone una pluralità di iniziative che permettono all'alunno di vivere esperienze formative coinvolgenti:

- uscite nell'arco della giornata (musei, mostre, concerti, spettacoli teatrali, visite ad ambienti e strutture specializzate con lezioni teorico pratiche)
- viaggi di istruzione di uno o più giorni (classe quinta) con mete diverse
- percorsi didattici ed attività laboratoriali in strutture specializzate
- incontri con personaggi o esperti

CORSI POMERIDIANI A PAGAMENTO IN ORARIO EXTRA CURRICOLARE

Ad integrazione di queste attività, se ne aggiungono altre, alle quali gli alunni possono liberamente aderire in orario extrascolastico.

ATTIVITÀ SPORTIVE

L'Associazione **Lasalle Italia Sport** organizzano una serie di attività calibrate in base all'età e alle attitudini dei bambini.

LEZIONI INDIVIDUALI DI TRUMENTI MUSICALI

E' possibile fare richiesta per lezioni individuali.

LABORATORIO DI CODING E ROBOTICA

CAMPUS

Proposte diverse sono assicurate agli alunni al termine dell'attività scolastica:

- campus a scuola

LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

Aspetti qualificanti dell'azione formativa

a) la coordinatrice, figura di riferimento per il bambino

La docente coordinatrice è punto di riferimento costante per il bambino, coordina l'attività didattica e il rapporto con la famiglia, è responsabile della documentazione del percorso formativo.

b) personalizzazione

Elemento centrale della pedagogia lasalliana è l'attenzione nei riguardi di ogni alunno. Il collegio docenti imposta una progettazione didattica con obiettivi comuni, rispettosa delle attitudini, dei modi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno.

c) interventi individualizzati

Sono garantiti percorsi di recupero e consolidamento finalizzati a:

- favorire l'integrazione
- supportare apprendimenti non consolidati e colmare lievi lacune in ambiti specifici
- sostenere la motivazione

Il lavoro, condotto da insegnanti del corso in orario curricolare, consente un valido percorso sotto l'aspetto didattico, relazionale e valutativo.

d) attività laboratoriali a gruppi

Le attività laboratoriali a gruppi hanno lo scopo di:

- assicurare forme ottimali di interazione tra insegnante ed alunni
- consentire esperienze di apprendimento cooperativo
- favorire la dimensione operativa progettuale
- sviluppare le competenze trasversali

e) percorsi sulle strategie di studio

Nell'arco del ciclo sono proposti percorsi specifici finalizzati a rendere gli alunni consapevoli del perché, del come e cosa studiare.

In particolare, sono curati i seguenti aspetti:

- pianificazione del lavoro scolastico
- educazione della memoria anche attraverso la costruzione di mappe concettuali
- strategie di comprensione e di lettura di un testo
- selezione delle informazioni
- apprendimento dall'errore
- percorsi per il progressivo sviluppo della capacità di autovalutazione

Metodologie e strumenti

La scuola intende consegnare al bambino un sapere spendibile in risposta alla sua naturale esigenza di imparare. Il bambino è sollecitato a prendere l'iniziativa, esplorare strade diverse, così da sviluppare gradualmente un pensiero rigoroso attraverso l'esperienza.

Il modello insegnamento/apprendimento si avvale pure della cooperazione tra alunni quale elemento facilitante.

All'interno di una costante ricerca di interdisciplinarietà tesa a far percepire all'alunno l'unità del sapere, si inseriscono i percorsi didattici stabiliti annualmente da ogni consiglio di classe.

Non è data priorità ad una linea metodologica univoca, ma a un'impostazione che privilegia l'interazione di più apporti di metodo in base agli obiettivi da raggiungere.

a) *programmazione didattica e metodologica*

La programmazione viene sviluppata dai docenti delle sezioni parallele in riferimento ai seguenti aspetti:

- obiettivi educativi, competenze da conseguire, contenuti, linee metodologiche
- confronto su materiali da utilizzare ed esercitazioni da proporre
- scelta delle verifiche quadrimestrali

b) *lavoro personale a casa*

Un momento di ripresa personale degli argomenti trattati e già acquisiti nelle linee essenziali è ritenuto indispensabile dal collegio docente per l'appropriazione di un metodo di lavoro.

Strumenti e modalità di valutazione

La verifica dell'apprendimento è un processo continuo organicamente integrato all'attività didattica ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati. La scelta di effettuare un congruo numero di esercitazioni è sostenuta dalle seguenti motivazioni:

- monitorare il processo di apprendimento e attivare con tempestività interventi mirati compensativi
- favorire gradualmente la capacità di auto-valutazione

Le verifiche, scritte ed orali potranno avere durata e struttura variabile: sono impiegate per la verifica e la valutazione *in itinere* - per accertare che l'alunno stia seguendo e procedendo nell'apprendimento degli argomenti - e per la verifica e la valutazione conclusiva di un'unità didattica o di un segmento del percorso didattico - per accertare il raggiungimento di obiettivi formativi e di contenuti relativi alle aree disciplinari.

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Prove orali: interrogazioni, interventi durante la lezione, relazioni.

Prove scritte: dettati, comprensioni, esercizi di produzione aperta, lavori sul quaderno, problemi, prove grafico operative, prove strutturate o semi-strutturate, ricerche, test oggettivi.

Nella valutazione periodica e finale, un voto potrà avere peso differente rispetto agli altri quando la verifica intende testare un obiettivo considerato prioritario.

Criteri generali per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti criteri comuni:

- atteggiamenti dimostrati durante le lezioni, gli spostamenti e la ricreazione
- partecipazione alle attività didattico - educative
- assolvimento dei doveri scolastici e rispetto delle regole
- correttezza di relazioni con le persone che compongono la comunità scolastica
- eventuali richiami verbali, note disciplinari e/o di negligenza redatte sul diario personale dell'alunno e sul registro di classe
- eventuali provvedimenti disciplinari erogati dalla presidenza e/o dal consiglio di classe e notificate dalla direzione alle rispettive famiglie

La definizione collegiale del voto di condotta (in sede di scrutinio) viene definita sulla base dei seguenti parametri:

GIUDIZIO	DESCRIPTORI – INDICATORI
	<i>L'alunno dimostra:</i>
OTTIMO	• un comportamento molto responsabile e costruttivo durante le lezioni, la ricreazione e gli spostamenti • pieno assolvimento dei propri doveri, costante rispetto delle norme scolastiche • partecipazione costante e propositiva • relazioni collaboranti, sempre molto positive con docenti e compagni
DISTINTO	• un comportamento corretto ed educato, ma vivace • assolvimento del proprio dovere, rispetto delle norme che regolano la vita dell'istituto • partecipazione interessata ed attiva • relazioni positive con docenti e compagni
BUONO	• un comportamento esuberante e vivace • una consapevolezza non sempre adeguata del proprio dovere e delle regole scolastiche • partecipazione frequente, con qualche episodio di distrazione • relazioni corrette con i docenti, sovente impulsive con i compagni o viceversa
DISCRETO	• un comportamento non adeguatamente collaborativo, caratterizzato da eccessiva vivacità e alterno autocontrollo • una parziale consapevolezza del proprio dovere e delle regole scolastiche, alcune negligenze e note disciplinari • partecipazione poco evidente con distrazioni che comportano richiami • relazioni corrette con i docenti, spesso impulsive e conflittuali con i compagni o viceversa
SUFFICIENTE	• un comportamento poco collaborativo e controllato, di frequente disturbo in classe, durante la ricreazione e gli spostamenti • scarsa consapevolezza del proprio dovere e delle regole scolastiche, frequenti negligenze, note disciplinari • partecipazione solo occasionale o troppo passiva • rapporti non sempre rispettosi con i docenti e le altre figure operanti nella scuola, spesso troppo impulsivi e conflittuali con i compagni

INSUFFICIENTE	• un comportamento incontrollato e di sistematico disturbo alle lezioni durante la ricreazione e gli spostamenti • inadeguatezza nello svolgimento del proprio dovere, negligenze persistenti, rifiuto delle regole, indocilità ai richiami (con irrogazione di interventi disciplinari) • partecipazione di disturbo o nulla • atteggiamenti che denotano mancanza di rispetto nei confronti degli insegnanti e/o dei compagni o di altre figure operanti nella scuola.
----------------------	---

Criteri comuni per la formulazione dei giudizi (misurazione e valutazione)

Il collegio docenti sviluppa l'azione di valutazione tenendo conto dei seguenti elementi:

- livello di preparazione iniziale
- capacità appurate
- raggiungimento degli obiettivi prefissati
- sviluppo di competenze trasversali, grado di motivazione ed impegno
- partecipazione durante le lezioni, interessi ed attitudini emersi.

Il collegio docenti ha, inoltre, concordato i seguenti criteri per la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento, nell'intento di raggiungere la più ampia convergenza possibile nelle valutazioni dei docenti e dei consigli di classe. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa con un giudizio sintetico.

VOTO	GIUDIZIO - LIVELLO DI CONOSCENZA
10	Conosce in modo approfondito, sicuro ed organico i contenuti. Comprende, applica ed organizza le conoscenze in situazioni nuove, riuscendo a coglierne le relazioni e a fare collegamenti. Comunica in modo personale ed organico, utilizzando una terminologia specifica. E' in grado di esprimere pareri personali. <i>Obiettivi raggiunti in modo ampliato</i>
9	Conosce i contenuti in modo ampio e sicuro. Comprende e sa applicare autonomamente le conoscenze, anche in situazioni non note. Espone vissuti e argomenti studiati in modo sicuro e lessicalmente ricco. <i>Obiettivi raggiunti in modo completo</i>
8	Conosce ed organizza i contenuti trattati in modo soddisfacente. Comprende e applica le conoscenze in modo autonomo, anche in situazioni non note. Sa esporre vissuti ed argomenti studiati con una terminologia generalmente corretta. <i>Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente</i>
7	Conosce e organizza le informazioni, sulla base delle indicazioni fornite con discreta autonomia; sa riapplicarle in situazioni note, senza commettere errori gravi. Comunica in modo semplice, ma corretto; l'esposizione degli argomenti studiati è prevalentemente mnemonica. <i>Obiettivi raggiunti in modo discreto</i>
6	Conosce gli elementi essenziali delle discipline. Comprende semplici informazioni, ma sa applicarle solo se guidato. Si esprime in modo sufficientemente chiaro, ma espone ancora in modo mnemonico gli argomenti studiati. <i>Obiettivi raggiunti in modo sufficiente</i>

5	Conosce in modo lacunoso e parziale i contenuti. Comprende con difficoltà. Fatica ad orientarsi nelle situazioni proposte, anche se semplici. Si esprime in modo poco corretto. <i>Obiettivi raggiunti in modo parziale</i>
4	Le conoscenze sono molto lacunose. Commette gravi errori nell'applicazione e denuncia limiti evidenti nella comunicazione. Non è in grado di lavorare da solo. <i>Obiettivi non raggiunti</i>

Valutazione periodica e finale

La **valutazione** attesta il percorso formativo e di apprendimento che l'alunno sta compiendo - **periodica** al termine del 1° quadrimestre e **finale** intesa come attestazione degli esiti ultimi; è espressa in un voto che viene attribuito per la singola disciplina, desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, fatti a casa o a scuola, corretti e classificati durante il quadrimestre e durante tutto l'anno scolastico. Le proposte di voto vengono lette inserendole in un quadro unitario, in cui si delinea un vero e proprio giudizio complessivo sulla diligenza, sul profitto, sulle competenze e su tutti gli altri fattori che interessano, in qualsiasi modo, l'attività scolastica e l'intero percorso formativo dell'allievo, dati che confluiscono nel giudizio analitico globale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe delibera per ciascun alunno **l'ammissione** al 1° periodo didattico biennale/alla classe successiva/alla Scuola Secondaria di 1° grado in presenza di valutazioni di profitto superiori ai sei/decimi e sufficiente nel comportamento; sarà possibile l'ammissione anche con valutazioni inferiori a sei/decimi in una o più discipline se il consiglio di classe ritiene che sia avvenuta l'acquisizione degli obiettivi comportamentali, formativi e di contenuto giudicati pre-requisiti minimi necessari per affrontare il percorso scolastico successivo e sufficiente in comportamento. In caso di insufficienze il consiglio di classe predisporrà un percorso di recupero estivo della disciplina.

La **non ammissione**, assunta con decisione all'unanimità, può avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è deliberata qualora allo studente venga attribuito un giudizio nel comportamento inferiore a sufficiente e/o una votazione di profitto inferiore a sei decimi in una o più discipline che denota, a giudizio del Consiglio di classe, una grave carenza nella preparazione complessiva causata da lacune di apprendimento di tale vastità e/o gravità da pregiudicare la possibilità di seguire il programma di studi della classe successiva.

I vari consigli di classe redigeranno inoltre i Piani Didattici Personalizzati relativi agli alunni con certificazione DSA o BES, evidenziando le modalità differenti di valutazione, da revisionare periodicamente.

Certificazione delle competenze

La scuola primaria emetterà al termine del percorso scolastico la scheda della certificazione delle competenze utilizzando il modello ministeriale previsto (nota Miur prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017 – CM 3/2015).

Al fine di una valutazione del raggiungimento del livello di competenza – valutazione dalla caratteristica tipicamente formativa - gli alunni eseguiranno un compito di realtà ogni quadrimestre e i docenti utilizzeranno una griglia di osservazione riferita ai diversi ambiti.

Tale progettazione avrà inoltre un fine sociale che permetterà agli alunni di mettere in pratica quanto acquisito per ampliare i propri orizzonti e collegare sempre di più l'apprendimento alla vita, nella consapevolezza che gli alunni apprendono meglio se mettono al servizio degli altri quanto hanno appreso a scuola.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Organizzazione dell'attività didattica

Il Collegio dei docenti ha adottato la scansione dell'anno scolastico in quadrimestri. Di conseguenza *le valutazioni quadrimestrali* sono comunicate alle famiglie attraverso la scheda di valutazione nei primi giorni di febbraio e al termine dell'anno scolastico.

Il corso adotta la *“settimana corta”*.

Valorizzazione educativa del “tempo scuola”

La scuola considera il tempo parte del tessuto connettivo della proposta formativa e ricerca soluzioni che valorizzino il dialogo e la dimensione relazionale affettiva.

In tali, “tempi” e “spazi” la presenza del docente tra gli alunni consente un'azione formativa diretta su quegli atteggiamenti comportamentali che la tradizione pedagogica lasalliana definisce di «politesse», «bienséance et civilité chretienne». I tempi dell'«accoglienza», degli «intervalli» e dell'«accompagnamento» a fine giornata scolastica, sono da considerarsi tempo-scuola a tutti gli effetti.

Tra le attività che costituiscono recupero del tempo scuola, è richiesta la frequenza obbligatoria nelle seguenti giornate:

- Openday
- giornata Lasalliana - Festa di San Giovanni Battista de la Salle

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - Primaria

ORGANI COLLEGIALI

Collegio dei docenti

Composto dalla Coordinatrice educativo didattica con funzione di presidente, da tutti i docenti di cui uno con funzione di segretario.

All'interno del Collegio, si costituiscono, per mandato del Collegio stesso, gruppi e commissioni per il coordinamento e l'organizzazione di attività o progetti specifici.

Risultano attualmente costituiti ed operanti i seguenti gruppi e commissioni di lavoro:

Openday	Organizzazione e realizzazione dell'Openday
Progetti sportivi	Coordinamento delle iniziative legate ai progetti sportivi delle varie classi
Commissione Continuità	Promozione e coordinamento di iniziative, diffusione di informazioni relative all'orientamento <i>in ingresso</i> (collegamento tra Scuola dell'infanzia e primaria) e <i>in uscita</i> (collegamento tra Scuola primaria e secondaria di 1° grado)
Commissione Valutazione	Elaborazione e verifica delle voci per la formulazione dei giudizi
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	Elabora e coordina le iniziative educativo-didattiche per l'inclusione occupandosi di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; redige la bozza del PAI, Piano Annuale per l'Inclusione; si coordina con le docenti coordinatrici per definire le attività di screening
Commissione CAMBRIDGE PRIMARY	Elaborazioni e valutazione dei progetti per l'attuazione del percorso didattico
Gruppo di lavoro INVALSI	Correzione prove INVALSI ed elaborazione dati
Commissione progetto pastorale	Stesura delle attività e delle iniziative legate alla realizzazione annuale del progetto
Commissione festa del Fondatore	Individuazione delle attività di conoscenza di SGB De La Salle e organizzazione della giornata di festa
Commissione Natale	Progettazione delle attività legate alla realizzazione del progetto
Commissione festa di fine anno	Progettazione delle attività legate alla realizzazione del progetto
Commissione Campus	Progettazione delle attività legate alla realizzazione del progetto
Commissione P.T.O.F.	Raccolta di proposte didattico-educative, revisione e stesura anno per anno del testo del P.O.F. Monitoraggio e valutazione delle scelte in attuazione dell'autonomia scolastica Partecipazione ad attività di aggiornamento e studio, promozione e coordinamento di iniziative relative alle riforme in atto nella scuola italiana

Consiglio di classe

Composto dalla Direttrice con funzione di presidente, (in caso di assenza può essere sostituita dalla coordinatrice di classe), da tutti i docenti della classe, di cui uno con funzione di segretario e da due rappresentanti dei genitori.

Si riunisce

- con la sola presenza dei docenti, per la programmazione e la valutazione periodica e finale degli alunni
- con la presenza dei rappresentanti dei genitori, nelle riunioni interquadrimestrali, per il riesame della progettazione.

INTERAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

L'Istituto si impegna a collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo degli alunni e a monitorare costantemente bisogni ed aspettative.

Invita i genitori a collaborare con la Scuola in spirito di unità, in sintonia con le finalità educative dell'Istituto.

COOPERAZIONE EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

Consapevole del primato educativo dei genitori, l'Istituto intende collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo dei ragazzi. Per questo

- fornisce loro il Piano Triennale dell'Offerta Formativa come strumento di riferimento e di cooperazione, disponendosi al dialogo ed a recepire tutte le indicazioni che possano aiutare la crescita degli studenti e migliorare la qualità della scuola
- offre loro lo Spazio Genitori – Servizio di consulenza psicologica. Il servizio intende rispondere all'esigenza dei genitori di incontrare una persona competente e disponibile che sappia ascoltare e condividere la preoccupazione, con cui confrontarsi e cercare le possibili soluzioni ai problemi tipici dell'età evolutiva e delle relazioni tra genitori e figli. La psicologa è presente a scuola secondo il calendario e l'orario che sono comunicati all'inizio dell'anno scolastico. Per usufruire di questo servizio i genitori possono prenotarsi in Segreteria.

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La comunicazione scuola-famiglia è prioritariamente garantita ed attuata mediante

- il registro elettronico

Il Consiglio di classe ha facoltà di richiedere un colloquio con le famiglie ove ne ravvisi la necessità per ragioni di ordine educativo/didattico.

Sono inoltre previsti:

- a. un incontro all'inizio dell'anno scolastico con i docenti del consiglio di classe per la presentazione degli estremi della programmazione didattica educativa ai genitori e agli studenti
- b. una assemblea di classe alla fine del 1° quadrimestre per un confronto sul percorso formativo in atto e la consegna della scheda di valutazione
- c. un incontro con la coordinatrice di classe alla fine del 2° quadrimestre, in occasione della consegna della scheda di valutazione
- d. incontri tra lo staff di direzione del corso, responsabili del servizio mensa e membri della "Commissione mensa" per un controllo sull'erogazione di tale servizio.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**ISTITUTO PARITARIO
PIO IX**

**SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Secondaria di Primo Grado Pio IX
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2022
ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01/09/2022**

**Anno scolastico di predisposizione:
2021/22**

Periodo di riferimento:

Anno scolastico 2022/2025

L'attività dell'**Istituto Pio IX** si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che il Collegio Docenti elabora per il triennio 2022-2025 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015 e nel pieno rispetto ai principi della Costituzione Italiana, in particolare agli artt.3, 33 e 34.

Il P.T.O.F. (Piano triennale per l'Offerta Formativa), è la **carta d'identità** con cui la scuola si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale; costituisce la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la missione della scuola.

- illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono
- presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto
- illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha come fine ultimo e principale la promozione del successo formativo degli studenti, in un contesto organizzativo che fa del rispetto di sé e dell'altro il proprio principio ispiratore e sostanziale.

Declinare la finalità di cui sopra, la scuola fa proprio il riferimento alle competenze in materia di cittadinanza, con particolare riguardo alle competenze sociali e civiche, personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e di dotarsi degli strumenti necessari per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica.

Gli **obiettivi** che il P. T. O. F. si pone sono:

- garantire un'organizzazione più funzionale
- estendere il campo dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con l'utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni degli alunni e genitori
- aprire la scuola al territorio
- definire le caratteristiche specifiche della scuola
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti coi quali la scuola opera.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

IL LEGAME DELLA SCUOLA CON LA RETE LASALLIANA

L'**Istituto Pio IX** in via di Santa Prisca all'Aventino, sorto nel 1894 per desiderio dell'omonimo pontefice, è una scuola diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, congregazione religiosa laicale fondata a Reims nel 1682 da Giovanni Battista de La Salle con il fine di dare un'istruzione e un'educazione gratuita ai bambini delle classi più povere della Francia di allora.

Ai suoi "fratelli" il Fondatore chiese una dedizione totale a questa missione, fino a rinunciare al sacerdozio e allo studio del latino che al sacerdozio apriva la strada. Questa scelta si traduceva nel "voto di insegnare gratuitamente ai poveri".

I Fratelli delle Scuole Cristiane si dedicano all'istruzione e all'educazione cristiana dei giovani.

Sono presenti in Italia con 20 istituzioni scolastiche di diverso grado – dall'infanzia alle superiori –.

Circa 160 i fratelli presenti in Italia, quasi mille i dipendenti, circa 7 mila i ragazzi che usufruiscono della proposta educativa, ma la realtà lasalliana è mondiale: essa è presente infatti in ottanta paesi del mondo, con scuole di ogni ordine e grado, comprese numerose università. Con alcune di queste università, in special modo quante presentano facoltà sanitarie, l'Istituto Pio IX mantiene stretti contatti, con possibilità di scambi (www.lasalle.org).

I Fratelli delle Scuole Cristiane sono presenti in Roma con i seguenti Istituti tra loro collegati:

- Collegio San Giuseppe – Istituto De Merode – Piazza di Spagna
- Villa Flaminia – Viale del Vignola 56
- Scuola la Salle/Mastai - Via dell'Imbrecciato 181
- Scuola La Salle – Via Pagano 71
- Istituto Pio XII – Via Casilina, 767

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Il contesto territoriale all'interno del quale opera l'Istituto Pio IX è quello dell'Aventino, inserito nel centro dell'area metropolitana di Roma, a ridosso del parco archeologico del Colosseo, da cui è diviso dal Circo Massimo. L'Istituto ha da sempre rivolto la sua offerta formativa a un'utenza piuttosto diversificata, per provenienza

territoriale ed estrazione sociale: liberi professionisti, commercianti, imprenditori, sanitari, ma anche personale burocratico e impiegatizio. Il bacino d'utenza dell'Istituto copre pressoché l'intero territorio cittadino. Un discreto numero di alunni iscritti proviene da altri comuni.

In base all'esperienza degli insegnanti e all'indagine effettuata per conoscere i bisogni degli alunni, sono emerse diverse esigenze da parte delle famiglie, in particolare la richiesta di un ambiente scolastico nel quale lo studente:

- sia accolto, guidato e sostenuto nella sua crescita personale integrale
- trovi una proposta formativa che si sviluppi in continuità lungo tutto l'iter scolastico (dalla scuola per l'infanzia alla scuola superiore)
- trovi la proposta di un cammino di maturazione spirituale ed ecclesiale, in comunione pastorale con la missione lasalliana
- possa trattenersi anche oltre l'orario strettamente curriculare per attività formative (culturali, sportive, sociali, spirituali, caritative) liberamente scelte a integrazione del percorso scolastico
- riceva una formazione di elevata qualità culturale
- sia seguito e sostenuto anche individualmente nelle eventuali difficoltà di apprendimento che dovessero emergere, come pure nell'eventuale esigenza di approfondimento e ampliamento della propria preparazione
- possa trovare nel docente un educatore disponibile al rapporto, ma sicuro e fermo nella sua responsabilità educativa.

Nel rispetto della sua vocazione l'**Istituto Pio IX** intende aprirsi al territorio, intensificando i rapporti con altri soggetti culturali e sociali e realizzando fattive collaborazioni. Gli enti individuati, oltre all'Università Cattolica del sacro Cuore – policlinico A. Gemelli, come partner sono:

- Presidio medico;
- Piano nazionale lauree scientifiche in collaborazione con le tre Università di Roma;
- Municipio I;
- Città metropolitana e Regione Lazio;
- Parrocchia di Santa Prisca;
- Parrocchia di San Saba (Centro Astalli)
- Comunità di S. Egidio via dell'Archeologia;
- FAO.

COME RAGGIUNGERCI

- **L'Istituto Pio IX** si trova nel quadrante centro-sud di Roma, in Via di s. Prisca 8, sull'Aventino, accanto alla parrocchia di Santa Prisca, all'Accademia Nazionale di Danza e vicino al Roseto Comunale.
- È collocato nel primo Municipio, non lontano dalla Terza Università di Roma, sita in via Ostiense, al limitare della zona TFR.
- La zona è ben servita dai mezzi pubblici:
- Autobus: 715, 81, 628;
- Tram 3 (fermata Piazza Albania);
- Metro B (fermata Circo Massimo).

MISSION

La metodologia della Scuola Secondaria di primo grado è basata sul *Progetto educativo della scuola lasalliana*, imperniato sulla centralità dell'alunno.

La proposta educativo-didattica mira a un insegnamento personalizzato, in cui ciascun alunno viene accompagnato e guidato in un processo di maturazione che tiene in considerazione ritmi di apprendimento, caratteristiche e attitudini personali.

Sono offerti ad ogni alunno non tanto sistemi e contenuti uguali, quanto ugualmente efficaci.

La famiglia che iscrive il proprio figlio alla scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Pio IX accetta integralmente il Progetto Educativo - che ne ispira la vita e la concreta prassi pedagogico-didattica - il Piano dell'Offerta Formativa, lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e il Regolamento dell'Istituto.

L'Istituto Pio IX è una scuola paritaria e pertanto:

- definisce gli insegnamenti e le attività dei *curricoli* e il relativo monte ore annuo nei termini previsti dagli ordinamenti e dalle disposizioni vigenti in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- rilascia titoli di studio aventi valore legale.

La progettazione e l'attuazione del programma triennale coinvolgono in modo sostanziale e sinergico docenti, genitori e alunni a seconda dei rispettivi ruoli, per il raggiungimento delle finalità formative e didattiche.

LE FINALITÀ FORMATIVE

Mirano alla formazione integrale della persona avendo come riferimento il già citato *Progetto educativo della scuola lasalliana* e le indicazioni contenute nella normativa vigente. In particolare si vogliono creare e potenziare:

- il *clima di fraternità*;
- la *riflessione* sulle problematiche dell'esistenza e sulla risposta data dal cristianesimo
- un *graduale cammino verso l'autonomia e la progettazione* delle personali scelte future, basate sulla consapevolezza delle proprie capacità;
- il *senso di responsabilità personale*, nell'esercizio della libertà e nel rispetto delle regole di convivenza.

-

FINALITÀ DIDATTICHE

Si prefiggono di aiutare l'alunno, nel rispetto delle attitudini e dei ritmi personali a trasformare in *competenze* le *conoscenze e le abilità* perseguite;

Le diverse discipline concorrono, ognuna con la propria metodologia e i propri strumenti a:

- guidare l'alunno ad una preparazione culturale ampia ed articolata;
- ad acquisire un metodo di studio progressivamente più efficace e autonomo;
- ad avvalersi delle differenti forme di linguaggio in modo consapevole e rigoroso.

Per il raggiungimento di tali finalità, i docenti elaborano progetti orientati a:

nel primo anno

- potenziare le abilità relative alle differenti aree disciplinari: lettura, scrittura, operatività, comunicazione, coordinazione motoria, manualità;
- avviare alla comprensione e all'uso dei linguaggi verbali e non verbali;
- sviluppare le capacità di osservazione, descrizione, memorizzazione, orientamento spazio- temporale;
- avviare all'acquisizione di un efficace metodo di studio

nel secondo anno

- potenziare le capacità di produrre testi scritti ed altri elaborati;
- migliorare l'esercizio delle capacità logiche;
- far acquisire la terminologia specifica nelle varie discipline;
- abituare alla ricerca e alla comprensione dell'errore;
- potenziare il metodo di studio

nel terzo anno

- rafforzare la capacità di produrre testi scritti adatti alle diverse situazioni;
- potenziare l'uso della terminologia specifica e la comprensione dei testi scritti orali
- consolidare il metodo di studio

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (individuati dal comma 7 della legge 107 del 2015)

Sulla base di quanto espresso nel comma 7 della legge 107 del 2015, la scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Pio IX intende perseguire in particolar modo i seguenti obiettivi:

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL) e l'adesione al percorso didattico Cambridge Secondary;
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e rivolgendo particolare attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica;
d) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
e) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
f) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
g) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
h) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

i) Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
l) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
n) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, sviluppo del senso di solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza del rispetto delle regole della convivenza civile;
o) Apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
p) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
q) Definizione di un sistema di orientamento.

Nei mesi di settembre/ottobre, nella fase di programmazione, i docenti, nelle riunioni di Dipartimento definiscono le linee fondamentali della programmazione disciplinare, individuando, per classi parallele, test di ingresso, obiettivi formativi, competenze abilità e conoscenze, strategie e modalità d'intervento, progettando anche prove comuni, strumenti di verifica e griglie di valutazione.

Ogni Consiglio di classe individua anche gli obiettivi educativi trasversali al fine di

favorire la motivazione allo studio e lo sviluppo delle competenze degli studenti. Nella prima metà del mese di ottobre, tale programmazione viene discussa e deliberata dai Consigli di classe, sulla base degli interessi e dei problemi specifici emersi durante il primo mese di scuola. L'attività di programmazione procede durante l'intero anno scolastico, in riunioni di Dipartimento dedicate alla verifica puntuale delle competenze, abilità e conoscenze e alle problematiche ritenute più urgenti riguardo le metodologie di insegnamento.

DIDATTICA A DISTANZA

La sospensione delle lezioni dal 5 marzo 2020 a causa dell'emergenza determinata dalla diffusione del Coronavirus, ha imposto una riorganizzazione del percorso formativo e della didattica.

L'Istituto Pio IX ha attivato fin dalle prime settimane modalità di D.A.D. con l'obiettivo, come ha poi, evidenziato la nota del DPCM del 17 marzo 2020, di *mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza* e, nello stesso tempo, di *non interrompere il processo di apprendimento* e garantire il principio costituzionale del diritto all'istruzione.

In una fase straordinaria, segnata dalla emergenza, il Collegio dei docenti si è interrogato sulle azioni da intraprendere nella fase di sospensione delle attività didattiche concordando sulla necessità di non interrompere il dialogo educativo con gli studenti e le famiglie.

Si è discusso della riorganizzazione oraria delle lezioni, al fine di evitare sovrapposizioni dei docenti e sovraccarichi per gli studenti. Sulla base anche della nota del Ministero dell'Istruzione del 17 marzo, nella quale viene richiesta la riprogettazione delle attività, si è proceduto secondo le seguenti indicazioni:

Articolazione delle attività didattiche nelle seguenti modalità:

- attività sincrone in video-lezioni attraverso piattaforme come Zoom per un incontro con gli studenti finalizzato a mantenere la relazione, a dare supporto psicologico e a proseguire con lo svolgimento della programmazione, lavorando sugli aspetti ritenuti maggiormente indispensabili;

Nella scelta dei contenuti e delle attività di studio si è mirato:

- al rafforzamento del lavoro precedentemente compiuto
- allo sviluppo di argomenti e percorsi ritenuti indispensabili, particolarmente nelle discipline d'indirizzo, dando spazio, qualora

possibile, alla discussione e all'approfondimento di tematiche collegabili con la straordinarietà del momento

OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

- Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni alunno utilizzando diversistrumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- Privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dell'alunno nelle attività proposte osservando il processo di apprendimento;
- Rilevare nella DAD il metodo e l'organizzazione del lavoro degli alunni oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- Dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- Garantire alle famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento attraverso il registro elettronico dove saranno sempre annotate le attività svolte

PIANO DI STUDI

Il monte ore annuo è ripartito in **33 lezioni settimanali**, relative agli insegnamenti sotto riportati (sono incluse **1** ora di lezione obbligatoria per l'insegnamento della Religione Cattolica e **2** di lingua Spagnola per tutte le classi).

Per la lingua Inglese sono previste 8 ore settimanali: 3 curricolari; 3 di corso Cambridge ESOL non curricolare obbligatorio, collocate in **2** rientri settimanali dalle ore 14,45 alle ore 16,15; 2 ore di CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) distribuite su due materie curricolari, stabilite ad inizio anno dal Collegio Docenti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
08:00 – 09:00	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
09:00 – 10:00	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
10:00 – 11:00	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
11:00 – 11:25	INTERVALLO				
11.25 – 12:20	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
12:20 – 13.10	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
13.10 – 14.00	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
14.00 – 14.45	SERVIZIO MENSA E INTERVALLO				
14.45 – 16.15	STUDIO ASSISTITO LEZIONE CAMBRIDGE ESOL	STUDIO ASSISTITO/ LEZIONE CAMBRIDGE ESOL	STUDIO ASSISTITO/ LEZIONE CAMBRIDGE ESOL	STUDIO ASSISTITO/ LEZIONE CAMBRIDGE ESOL	STUDIO ASSISTITO/ LEZIONE CAMBRIDGE ESOL
16.15 – 17.30	STUDIO ASSISTITO	STUDIO ASSISTITO	STUDIO ASSISTITO	STUDIO ASSISTITO	STUDIO ASSISTITO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSE 1 ^A	CLASSE 2 ^A	CLASSE 3 ^A
Religione cattolica	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia e Geografia	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3
Lingua comunitaria (Spagnolo)	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Educazione Civica			
TOTALE ORE CURRICOLARI	30	30	30
Corso Cambridge ESOL	3	3	3
TOTALE ORE	33	33	33

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Il Collegio Docenti delibera l'articolazione dell'**orario settimanale** su **5 giorni** (dal lunedì al venerdì).

L'anno scolastico è diviso con la seguente scansione:

- I quadrimestre: settembre – gennaio
- II quadrimestre: febbraio – giugno

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Calendario annuale: il calendario scolastico di tutte le principali riunioni e attività che si svolgono in Istituto è consultabile mensilmente nel sito dell'Istituto, alla sezione “News”.

Incontri settimanali: ogni insegnante mette a disposizione dei genitori un'ora di ricevimento mattutino. Il calendario di tali incontri (previo appuntamento tramite registro online) viene esposto sulla bacheca in atrio e nel registro online alla voce “Gestione colloqui con i referenti” con la possibilità di prenotarsi. I colloqui vengono sospesi un mese prima del termine delle lezioni.

Incontri di fine periodo e intermedi: secondo le modalità previste dal calendario annuale, i genitori hanno la possibilità di incontrare nel medesimo giorno tutti gli insegnanti dei loro figli per informazioni di tipo scolastico – educative, dopo la consegna della scheda ministeriale di fine quadrimestre e a metà del successivo quadrimestre.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



FUNZIONIGRAMMA

Coordinatore delle attività educative e didattiche	È responsabile delle del regolare e corretto svolgimento dell'attività didattica; collabora con il direttore dell'istituto per la efficiente organizzazione della scuola; propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
Collaboratori del coordinatore A. E. e D.	Collaborano per la progettazione, la pianificazione e la gestione del piano annuale delle attività; Coadiuvano nella gestione dei processi di comunicazione interna ed esterna alla scuola

Direttore dell'Istituto: Fr. Andrea Biondi
 Coordinatrice delle attività educative e didattiche: Prof.ssa Loredana Straccamore
 Italiano: Prof.ssa Carla Iacobelli
 Matematica e Scienze: Prof.ssa Titina La Peccerella
 Storia, Geografia, Educazione Civica: Prof.ssa Alice Larotonda
 Lingua e cultura straniera (Inglese): Prof. Matteo Quattrocioni
 Seconda lingua comunitaria (Spagnolo): Prof.ssa Carla Carlini
 Tecnologia: Prof. Stefano Rossi
 Arte e Immagine: Prof. Vincenzo Amelii
 Scienze motorie e sportive: Prof. Giuseppe Tamborrelli
 Musica: Prof. Valerio Cosmai
 Religione Cattolica (IRC): Prof. Luca Scalise

DOCENTI COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE A. S. 2021 - 2022

COORDINATORI
1° Media Prof.ssa Titina La Peccerella
2° Media Prof.ssa Alice Larotonda
3° Media Prof. Carla Iacobelli

Il segretario unico per le tre classi è il Prof. Luca Scalise

ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE MATERIALI

Nell'Istituto Pio IX sono attivi:

- **Laboratorio linguistico** che consente alla didattica curricolare di sperimentare metodologie diverse e ai corsi delle certificazioni linguistiche “allenamenti” e simulazioni.
- **Laboratorio di informatica** nel quale utilizzando software opportuni di rappresentazione geometrica e di calcolo lo studente impara a conoscere le metodologie di base per la costruzione di modelli matematici di un insieme di fenomeni, e saprà applicare quanto appreso alla soluzione di problemi.
- **Laboratorio di scienze** nel quale l'attività, articolata in esperienze che afferiscono agli ambiti disciplinari di Chimica, Biologia e Scienze della Terra, è finalizzata all'applicazione del metodo scientifico come verifica sperimentale

delle ipotesi, dei modelli e delle leggi studiate; alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti propri di un laboratorio chimico e biologico; allo sviluppo delle capacità di raccolta dati e analisi degli stessi concretizzati nella stesura di una relazione tecnica; all'osservazione diretta dei fenomeni chimico-fisici e delle strutture microscopiche e macroscopiche degli esseri viventi.

- **Laboratorio di robotica** dove realizzare uno spazio per una didattica non trasmissiva (centrata sul docente) ma collaborativa basata sull'attività degli allievi: un ambiente di apprendimento altamente tecnologico
- **Laboratorio di arte** per potenziare la didattica tradizionale, per sostenere e stimolare la costruzione di competenze specifiche
- **Biblioteca**
- **Droni**

La scuola è dotata di:

- **aule fornite di computer e Lim per** potenziare la conoscenza e utilizzo degli strumenti dell'innovazione digitale
- **rete informatica**
- **palestra**
- **campo sportivo polivalente esterno**
- **sala riunioni**
- **spazio teatrale**
- **aula magna**
- **servizio di mensa scolastica e spazi adeguati**
- **servizio bar**

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La scuola in questi anni si è dotata di rete di connessione Internet attiva in tutte le classi. Ha inoltre sviluppato contatti con società del settore proseguendo l'obiettivo di un Liceo delle scienze applicate capace di inserirsi nella attuale società della conoscenza. È infatti convinzione della scuola che il digitale sia non soltanto un fatto strumentale, ma ormai una metodologia comunicativa che influisce profondamente sul modo di vivere nel mondo contemporaneo.

Si intendono sviluppare pertanto la riflessione e la pratica didattica collegate al pensiero computazionale.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è stato ideato nella profonda convinzione

chel'ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connotata società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento.

Il PNSD si propone dunque l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pur non sottovalutando il rischio dell'insorgere di criticità, la grande opportunità che abbiamo è darsi la possibilità di non subire questo processo di cambiamento, ma di governarlo. Il MIUR può svolgere un ruolo cruciale nel ridurre la distanza tra le istituzioni e la società avviando percorsi di innovazione sostenibile.

SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Esso costituisce un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 (La Buona Scuola)

L'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI CURRICOLARI

Per tutte le classi del corso in orario curricolare sono predisposti dal Collegio Docenti ed ai Consigli di classe, con programmazione annuale e pluriennale, i seguenti progetti, alla cui attuazione concorrono di norma esperti di riconosciuta competenza.

- **Insegnamento della Religione Cattolica**

In tutte le classi è prevista un'ora di lezione settimanale di IRC. Durante il 3° anno gli alunni vengono preparati a ricevere il sacramento della Cresima.

- **Laboratorio teatrale**

La scuola propone un'ora di laboratorio teatrale, promosso dalla Compagnia "Il Sentiero di OZ". Tale attività stimola e potenzia la socializzazione, lo spirito di gruppo e la creatività degli studenti. Inoltre, le tecniche base del linguaggio teatrale aiutano a sviluppare capacità di espressione basate sulla corretta

dizione e la drammatizzazione delle emozioni. Alla fine dell'anno, il laboratorio termina con la recita nel teatro della scuola.

- **Giornale d'istituto**

Partecipano alla realizzazione del Giornale d'Istituto gli studenti della Scuola secondaria. Il giornale si propone di stimolare il piacere della lettura, della scrittura, della comunicazione e dell'informazione.

- **Educazione alla legalità e alla cittadinanza digitale**

Affidata a docenti, esperti e/o al Corpo di Polizia. Si terranno degli incontri e ci si dedicherà ad approfondimenti su alcune tematiche di allarme sociale, quali l'uso sicuro di Internet, bullismo, cyberbullismo, sexting e sulla costituzione.

- **Educazione all'alimentazione e alla salute**

Affidata agli insegnanti di Scienze, Scienze Motorie e Sportive ed esperti. Vengono trattati, con approfondimenti, argomenti già previsti nei programmi disciplinari, quali i bisogni energetici del corpo, i principi fondamentali della nutrizione, consigli per una dieta equilibrata, i farmaci, il problema della trasfusione e della donazione di organi. Argomenti inerenti a problematiche sociali: AIDS, bulimia e anoressia, prevenzione del fumo, dell'alcolismo e della droga, elementi di pronto soccorso.

- **Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile**

Affidata ai docenti di Scienze, Geografia e Tecnologia per trasmettere agli alunni principi di rispetto, salvaguardia e tutela dell'ambiente, degli animali e dei beni comuni.

- **Progetti sportivi**

La disciplina Scienze Motorie e Sportive prevede la possibilità di istituire progetti relativi all'approfondimento e al potenziamento dei giochi sportivi di squadra. Le manifestazioni sportive dell'anno cadenzano non solo la programmazione dei singoli corsi di studio, ma anche quella dell'intero anno sportivo dell'Istituto Pio IX.

Il primo evento è la campestre d'istituto, che viene svolta nel primo quadrimestre al Circo Massimo e prevede la partecipazione di tutti gli studenti dell'Istituto Pio IX. Essa ha la funzione, grazie ai mesi di allenamento che la precedono, di far accrescere in ogni alunno la capacità di resistenza, la volontà e lo spirito di sacrificio.

Altro appuntamento, già diventato tradizione, è la partecipazione con le altre scuole cattoliche della zona alle "**Menneadi**", in onore di Pietro Mennea. Una mattinata all'insegna dell'atletica che si svolge alle Terme di Caracalla, solitamente nel mese di marzo.

L'Atletica su pista d'istituto, denominata "**Giochi Lasalliani**", viene svolta nel mese di maggio e rappresenta l'evento sportivo di fine anno dell'Istituto Pio IX, poiché coinvolge tutti i corsi e le altre scuole lasalliane del territorio.

Tutti gli eventi sportivi (gare e campionati) hanno la finalità di favorire il confronto motorio sportivo tra i ragazzi, così da non far vivere la gara come un momento di difficoltà da evitare poiché ci si sente sottoposti a giudizio, ma far loro percepire "questi" come momenti di conoscenza di sé attraverso gli altri e di verifica del lavoro svolto.

Referente dei progetti sportivi è il prof. Giuseppe Tamborrelli.

PROGETTI PER IL SUCCESSO FORMATIVO

ORIENTAMENTO

- Orientamento in ingresso:

Durante l'ultimo anno scolastico della scuola primaria, per gli alunni di 5^a che già frequentano l'Istituto, con invito per gli esterni che verranno iscritti nella prima classe, sono organizzati:

- incontri per favorire la conoscenza fra i ragazzi e gli insegnanti delle future prime della scuola secondaria di primo grado, mediante conversazioni in classe, attività nei laboratori del corso, serate dell'amicizia.
- presentazione di programmi, attività, spazi, strumenti durante l'**Open Day**;
- i genitori, inoltre, fanno conoscenza degli insegnanti del corso in un incontro, con lo scopo di illustrare metodi, programmi e organizzazione della scuola secondaria di primo grado.

- Orientamento in uscita:

Soprattutto nel terzo anno, il lavoro d'orientamento ha lo scopo esplicito di appurare interessi e capacità per condurre alunni e famiglie ad una scelta ragionata. Per accompagnare i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto si avvale della collaborazione dei docenti.

ATTIVITÀ POMERIDIANE DI RECUPERO, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO. STUDIO ASSISTITO.

In caso di necessità, tutti gli insegnanti sono a disposizione degli alunni per chiarimenti didattici e per superare eventuali incertezze e difficoltà, anche per favorire attività di potenziamento.

Esiste, altresì, uno studio assistito pomeridiano: un tutor segue i ragazzi nello svolgimento dei compiti assegnati, per guidarli verso una migliore organizzazione personale.

I servizi elencati in questo punto sono gratuiti.

PROGETTI E CORSI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ad ampliamento dell'attività didattica curricolare vengono organizzati in orario scolastico:

- **visite culturali** a musei, mostre, esposizioni, città d'arte;
- **percorsi didattici** che consistono in visite ad ambienti e strutture specializzate integrate con lezioni teorico-pratiche;
- **viaggi d'istruzione** svolti in località di grande interesse naturalistico e culturale condotti da docenti e animatori qualificati.
- **giornate in amicizia** (festa dell'accoglienza, dell'Autunno, di Primavera e di FineAnno; colazioni in compagnia) per favorire la socializzazione.

Ad integrazione di queste attività se ne aggiungono altre, alle quali gli alunni possono aderire in **ORARIO EXTRASCOLASTICO**:

- **Corsi individuali di musica**
I corsi sono sia individuali che di gruppo. Iniziano a ottobre e si concludono nel mese di maggio.
- **Corso coding e robotica educativa ***
I corsi hanno lo scopo di educare gli alunni ad un uso consapevole della tecnologia in modo collaborativo, coinvolgente e divertente. Ogni attività è studiata per trasmettere competenze di logica e *problem solving*, alimentare la creatività dell'alunno ad affinare il pensiero computazionale. I corsi iniziano a ottobre e termineranno a maggio.

- **Corsi sportivi, individuali e di squadra ***

L'Associazione Sportiva "La Salle Sport", che opera all'interno dell'Istituto, propone corsi di carattere sportivo (basket, volley, judo, danza moderna, fitness). Per l'iscrizione ai corsi è necessario rivolgersi direttamente all'Associazione Sportiva.

Per informazioni sui costi e sugli orari: tel. 06 5754309 – e.mail lasalleitaliasportssd@gmail.com oppure direttamente alla *segreteria sportiva* all'interno dell'Istituto con il seguente orario: da lunedì al venerdì: 08.30 – 20.30
- sabato: 08.30 – 14.00.

- **Progetto "Gruppo dell'amicizia"**

Costituisce un momento di aggregazione e di esperienza di vita di gruppo, al quale partecipano docenti e studenti della Scuola secondaria di primo e di secondo grado. Le serate, organizzate dall'Ufficio di pastorale giovanile, prevedono un momento conviviale, seguito dalla visione di un film o da sfide con i giochi da tavolo.

- **Progetti Per Il Potenziamento E La Valorizzazione Delle Competenze Logico-Matematiche E Scientifiche**

Le attività previste mirano innanzi tutto ad implementare la motivazione allo studio della matematica e a far lavorare i ragazzi, da soli e in gruppo, facendo sperimentare loro aspetti inusuali della disciplina. Concorrono, inoltre, a far sviluppare la "competenze matematica" intesa come la capacità di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane ponendo l'accento sugli aspetti del processo del processo, dell'attività e della conoscenza.

Allo stesso modo le attività previste in campo scientifico mirano a sviluppare precise competenze riguardanti la capacità di interpretare il mondo circostante essendo in grado di individuare le problematiche e traendo conclusioni basandosi su dati fondati.

Gli obiettivi da raggiungere sono volti a

- consolidare e potenziare le conoscenze teoriche già acquisite;
- sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della matematica;
- riconoscere e risolvere problemi di vario genere;
- comunicare il proprio pensiero seguendo un ragionamento logico;
- acquisire competenze di logica e problem solving;
- applicare le conoscenze scientifiche per assumere comportamenti

responsabili;

- usare in modo consapevole la tecnologia;

Le competenze attese

- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo;
- essere capaci di utilizzare metodi, strumenti e modelli matematici;
- padroneggiare i procedimenti del pensiero matematico;
- alimentare la creatività ed affinare il pensiero computazionale;
- gestire in modo autonomo e responsabile la cura del sé e dell'ambiente;

I progetti attivati per questa area sono:

RECUPERO E TUTORAGGIO POMERIDIANO: nella scuola Secondaria di primo grado sono organizzati laboratori di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze, per fasce di livello in piccoli gruppi.

KANGOUROU DELLA MATEMATICA: sono un libero concorso riservato a tutti gli allievi della scuola primaria e secondaria ed hanno l'obiettivo di mettere a confronto gli alunni di tante scuole gareggiando con lealtà nello spirito di una sana competizione sportiva, allo scopo di sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della matematica.

Vengono organizzate anche vacanze-studio all'estero per apprendimenti linguistici *

I corsi contrassegnati dal simbolo * sono a carico delle famiglie.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Nel pieno rispetto del Progetto educativo lasalliano, preoccupazione costante degli insegnanti è la centralità dell'alunno.

In tal senso, dunque, aspetti qualificanti dell'azione formativa sono:

- insegnamento personalizzato: come già espresso, l'alunno viene guidato nel suo processo di maturazione umana e culturale nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento, delle sue caratteristiche personali, delle sue attitudini; sono offerti ad ogni alunno non tanto sistemi e contenuti uguali, quanto ugualmente efficaci;
- acquisizione di una solida preparazione di base: l'azione dei docenti è mirata ad assicurare conoscenze, abilità e competenze, chiaramente rilevate ai livelli di partenza, e a potenziarle gradualmente in modo che risultino adeguate ai successivi corsi di studi.

I docenti organizzano un raccordo/confronto frequente tra di loro per armonizzare la

trattazione di tematiche simili in discipline differenti, agevolando un apprendimento pluridisciplinare. Inoltre,

- individuano percorsi di apprendimento a partire dalla correzione (“didattica dell’errore”)
- fanno uso di una comunicazione chiara degli obiettivi, degli strumenti utilizzati, dei risultati conseguiti e dei criteri di valutazione adottati.

VALUTAZIONE

Ai sensi dell’art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- **verificare** l’acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- **adeguare** le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- **predisporre** eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- **fornire** agli alunni indicazioni per orientare l’impegno e sostenere l’apprendimento
- **promuovere** l’autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- **fornire** ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- **comunicare** alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Strumenti e modalità di valutazione

- *Criteri e strumenti* per verificare le conoscenze, le abilità e le competenze progressivamente acquisite dall’alunno sono stabiliti con chiarezza e rispondono a due obiettivi fondamentali: *documentazione oggettiva e valenza educativa*. Per la valutazione si tiene conto dei livelli di partenza, delle capacità appurate, degli

esiti ottenuti nelle varie discipline e del cammino seguito dal singolo ragazzo.

La valutazione non si limita a verifiche del profitto, ma comprende anche annotazioni sistematiche sull'apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni;

- gli strumenti di verifica si diversificano a seconda delle discipline e degli obiettivi: interrogazioni, prove grafico-operative, prove strutturate o semistrutturate, relazioni, ricerche, esercizi, compiti di realtà.

L'acquisizione dei contenuti viene verificata al termine di ogni unità didattica e mensilmente attraverso prove più articolate e sommative.

In ogni quadrimestre, per ogni disciplina, verrà eseguito un congruo numero di prove scritte e orali. Per ogni disciplina di norma tra le 2 e le 4 prove tra scritte e orali. Per le materie con prevedono anche una valutazione scritta, il limite massimo per la consegna delle prove corrette è di 15 giorni.

- Gli elementi che emergono dalle verifiche degli alunni rappresentano un momento di *autovalutazione* per il docente e di eventuali modifiche della programmazione.

CRITERI COMUNI PER LA VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti ha concordato i seguenti criteri comuni per la corrispondenza tra voti ed esecutori dei livelli di apprendimento, nell'intento di raggiungere la più ampia convergenza possibile nelle valutazioni dei docenti e dei Consigli di classe.

LIVELLI DEL PROFITTO SCOLASTICO

La valutazione avviene su una **scala di voti che va da 4 a 10**. La corrispondenza tra voto ed livello del profitto scolastico, per tutte le discipline tranne che per il voto di comportamento, è riportata nella seguente tabella.

A	CONOSCENZE	sapere, conoscere, ricordare, ripetere fatti, principi, regole, teorie, riconoscere termini, significati, elencare, definire, riconoscere mezzi e strumenti che permettano l'utilizzo dei dati, assimilare contenuti disciplinari.
B	ABILITÀ	tradurre, risolvere esercizi, risolvere problemi, illustrare, (es: argomento), preparare (es: un esperimento), rappresentare (es: una situazione, una funzione), cambiare (es: le regole), riformulare, spiegare, esemplificare, definire con parole proprie, trasporre, costruire modelli, interpretare, estrapolare, distinguere gli elementi, le relazioni, organizzare, dimostrare, classificare.
C	CAPACITÀ	linguistiche ed espressive.
D	COMPETENZE	esprimere giudizi valutativi (quantitativi, qualitativi, estetici), utilizzare capacità comparative, capacità critiche, elaborative e logiche, di analisi e di sintesi, utilizzare metodi, strumenti e modelli in situazioni diverse, realizzare "produzioni" creative.

4	A	Diffuse e gravi lacune nelle conoscenze disciplinari
	B	Gravi errori nell'applicazione delle conoscenze e nell'esecuzione delle richieste
	C	Esposizione faticosa per insufficiente controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Incapacità di sintetizzare le proprie conoscenze e mancanza di autonomia nella loro organizzazione

5	A	Conoscenze disciplinari parziali e poco approfondite
	B	Alcuni errori nell'applicazione delle conoscenze e nell'esecuzione di compiti semplici
	C	Esposizione poco corretta e non sempre chiara
	D	Competenze solo parziali nel cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti per mancanza di autonomia nella rielaborazione, con analisi e sintesi imprecise

6	A	Acquisizione delle conoscenze disciplinari fondamentali
	B	Imprecisioni nella rielaborazione dei contenuti ma esecuzione generalmente corretta di compiti semplici
	C	Espressione chiara, ma scarsamente articolata e non sempre rigorosa, con un sufficiente controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Competenza di analisi e sintesi, se guidato, con qualche margine di autonomia

7	A	Assimilazione completa delle conoscenze disciplinari, ma non approfondita
	B	Esecuzione generalmente corretta, ma con qualche imprecisione e a volte poco rigorosa, in compiti complessi
	C	Discreto controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Competenze nel fare analisi e sintesi, seppure con qualche incertezza e qualche volta guidato

8	A	Acquisizione delle conoscenze disciplinari pienamente adeguata al percorso didattico
	B	Qualche lieve imprecisione nell'esecuzione di compiti complessi
	C	Buon controllo del vocabolario e della terminologia specifica ed esposizione chiara ed efficace
	D	Competenze nel produrre analisi e sintesi corrette, con buona autonomia nelle valutazioni personali

9	A	Conoscenze disciplinari approfondite acquisite anche grazie a un lavoro autonomo
	B	Elaborazione critica dei contenuti appresi ed esecuzione corretta di compiti complessi
	C	Ricchezza di vocabolario e controllo della terminologia specifica ed espressione precisa, articolata e con efficace capacità argomentativa
	D	Competenze nel produrre analisi e sintesi corrette e rigorose, completa autonomia nelle valutazioni personali

10	A	Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale
	B	Applicazione delle conoscenze senza errori né imprecisioni e rielaborazione critica ed originale dei contenuti
	C	Ricchezza di vocabolario e consapevole controllo della terminologia specifica con espressione chiara ed efficace e ottima capacità argomentativa
	D	Competenze in analisi approfondite e in sintesi rigorose e complesse, con valutazioni personali originali e argomentate

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Alla luce del Decreto legge n. 6e del 13/04/2017 il giudizio tiene conto del comportamento, dell'attenzione, della partecipazione, dell'impegno e del metodo di lavoro.

CRITERI di VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO

PREMESSA

La formulazione dei criteri di valutazione del comportamento si basa sull'individuazione di quattro indicatori:

- Comportamento (rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente);
- Interesse e partecipazione (atteggiamento nei confronti della proposta educativa e didattica);
- Frequenza;
- Rispetto delle regole.

Gli elementi indicati concorrono alla valutazione nel loro complesso; è competenza del Consiglio di classe, nella sua piena autonomia, valutare l'incidenza dei singoli descrittori.

Nella valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno (D.M. n.5, 16.01.2009, art. 3, comma 1).

Detta valutazione, inoltre, non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico; essa, infine, viene formulata considerando i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno (D.M. n.5, 16.01.2009, art. 3, comma 2).

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Comportamento (rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente)	Attento e responsabile
	Interesse e partecipazione	Costanti e propositivi
	Frequenza	Assidua
	Rispetto delle regole	Corretto

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
9	Comportamento (rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente)	Corretto
	Interesse e partecipazione	Costanti/adequati
	Frequenza	Regolare
	Rispetto delle regole	Corretto

Il voto in condotta pari a otto sarà supportato da annotazioni riportate sul Registro di Classe secondo le procedure previste dal Regolamento di Disciplina (Art.5 - Procedimento sanzionatorio) e/o dalla valutazione di una significativa e/o ricorrente negatività segnalata in uno o più degli indicatori e rilevata all'alunno verbalmente o attraverso comunicazioni sul libretto personale.

La gravità delle annotazioni sarà valutata dal Consiglio di Classe che prenderà in considerazione anche se l'eventuale sanzione disciplinare o il richiamo siano stati seguiti da apprezzabili e concreti cambiamenti₂ nel comportamento dell'alunno; questi

ultimi possono dar luogo ad una valutazione del comportamento di livello superiore.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Comportamento (rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente)	Episodi sporadici di mancanza di rispetto
	Interesse e partecipazione	Discontinui
	Frequenza	Irregolare (frequenti ritardi; assenze, ingressi posticipati e/o uscite anticipate, non motivati da esigenze di salute o non adeguatamente giustificati)
	Rispetto delle regole	Episodi sporadici di non osservanza
	Annotazioni sul Registro di Classe	Presenti

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7- 6	Comportamento (atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente)	Comportamento scorretto o reiterati comportamenti che abbiano determinato sanzioni disciplinari (non seguiti da apprezzabili e concreti cambiamenti)
	Frequenza	Molto irregolare (frequenti ritardi; assenze, ingressi posticipati e/o uscite anticipate, non motivati da esigenze di salute o non adeguatamente giustificati o non giustificati)
	Rispetto delle regole	Comportamento scorretto o reiterati comportamenti che abbiano determinato sanzioni disciplinari (non seguiti da apprezzabili e concreti cambiamenti)
	Provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni	Presenti

VOTO	DESCRIZIONE
5	La valutazione inferiore a 6/10 comporta la non ammissione automatica dell'alunno al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. I criteri di attribuzione del cinque in condotta sono dettati dalla norma (D.M. n.5, 16 gennaio 2009 - Valutazione del comportamento - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento). Art. 4 comma 1: [...] la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). Art. 4 comma 2: L'attribuzione di una votazione insufficiente [...] presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: - nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente; - successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

(valida per tutte le tipologie: A-B-C)

Il candidatole caratteristiche della tipologia richiesta	Ha rispettato	10-9
	Ha accettabilmente rispettato	8-7
	Ha rispettato solo in parte	6
	Non ha rispettato	<6
Ha esposto le sue descrizioni/riflessioni/argomentazioni in modo.....	Organico e coerente	10-9
	Lineare e chiaro	8-7
	Abbastanza lineare	6
	Frammentario	<6
La competenza sintattica e grammaticale è.....	Buona	10-9
	Abbastanza buona	8-7
	Mediocre	6 e <6
I contenuti sono.....	Ben articolati	10-9
	Soddisfacenti	8-7
	Sufficienti	6
	Superficialmente sviluppati	<6
La correttezza formale è.....	Stilisticamente efficace	10-9
	Corretta	8-7
	Parzialmente corretta	6
	Scorretta	<6
Il lessico è.....	Appropriato	10-9
	Abbastanza appropriato	8-7
	Semplice ma chiaro	6
	Ripetitivo	<6
Nel complesso l'elaborato è.....	Ottimo/distinto/buono/discreto/sufficiente/insufficiente	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

	VOTI			
INDICATORI	Ottimo (10-9)	Buono (8-7)	Sufficiente (6)	Insufficiente (< 6)
Conoscenza degli argomenti				
Applicazione di regole, proprietà e formule				
Risoluzione di problemi, procedimenti e correttezza di calcolo				
Utilizzo del linguaggio specifico grafico e simbolico				
Voto in decimi:/10				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA DI LINGUA INGLESE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE STRUTTURATE

	VOTI						
INDICATORI	10	9	8	7	6	5	4
Comprensione del testo	Completa, corretta e approfondita.	Approfondita e corretta.	Buona.	Globalmente adeguata.	Essenziale.	Parziale.	Limitata.
Rielaborazione delle risposte	Pienamente appropriata.	Appropriata.	Soddisfacente	Adeguate.	A volte poco completa e superficiale	Mancante o incompleta, con difficoltà di organizzazione.	Notevolmente difficoltosa a causa della mancata comprensione
Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	Ampio, articolato e corretto.	Globalmente corretto e ben articolato.	Quasi sempre corretto.	Con qualche errore.	Non sempre adeguato.	Con diversi errori.	Con ripetuti e gravi errori.
Lessico	Ricco, appropriato e vario.	Corretto e appropriato.	Adeguate.	Sostanziale.	Limitato.	Povero.	Inappropriato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE NON STRUTTURATE

	VOTI						
INDICATORI	10	9	8	7	6	5	4
Comprensione e sviluppo della traccia Ha compreso e sviluppato la traccia in modo...	Completo, corretto e articolato	Completo e ampio	Buono	Sostanziale	Essenziale	Parziale	Limitato
Produzione della lingua Ha composto la lettera con espressioni...	Appropriate, coerenti, personali	Appropriate	Pertinenti	Adeguate	Semplici ed essenziali	Parzialmente appropriate	Inadeguate
Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	Ampio, articolato e corretto	Globalmente corretto e ben articolato	Quasi sempre corretto	Con qualche errore	Non sempre adeguato	Con diversi errori	Con ripetuti e gravi errori
Lessico	Ricco, appropriato e vario	Corretto e appropriato	Adeguate	Sostanziale	Limitato	Povero	Inappropriato

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA DI LINGUA SPAGNOLA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE STRUTTURATE

	VOTI						
INDICATORI	10	9	8	7	6	5	4
Comprensione del testo	Completa, corretta e approfondita	Approfondita e corretta.	Buona.	Globalmente adeguata.	Essenziale.	Parziale.	Limitata.
Rielaborazione delle risposte	Pienamente appropriata.	Appropriata.	Soddisfacente	Adeguate.	A volte poco completa e superficiale	Mancante o incompleta, con difficoltà di organizzazione.	Notevolmente difficoltosa a causa della mancata comprensione
Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	Ampio, articolato e corretto.	Globalmente corretto e ben articolato.	Quasi sempre corretto.	Con qualche errore.	Non sempre adeguato.	Con diversi errori.	Con ripetuti e gravi errori.
Lessico	Ricco, appropriato e vario.	Corretto e appropriato.	Adeguate.	Sostanziale.	Limitato.	Povero.	Inappropriato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE NON STRUTTURATE

	VOTI						
INDICATORI	10	9	8	7	6	5	4
Comprensione e sviluppo della traccia Ha compreso e sviluppato la traccia in modo...	Completo, corretto e articolato	Completo e ampio	Buono	Sostanziale	Essenziale	Parziale	Limitato
Produzione della lingua Ha composto la lettera con espressioni...	Appropriate, coese, personali	Appropriate	Pertinenti	Adeguate	Semplici ed essenziali	Parzialmente appropriate	Inadeguate
Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	Ampio, articolato e corretto	Globalmente corretto e ben articolato	Quasi sempre corretto	Con qualche errore	Non sempre adeguato	Con diversi errori	Con ripetuti e gravi errori
Lessico	Ricco, appropriato e vario	Corretto e appropriato	Adeguate	Sostanziale	Limitato	Povero	Inappropriato

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ORALE

Indicatori	Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	Sviluppo delle argomentazioni	Proprietà di linguaggio disciplinare	Capacità di utilizzare conoscenze acquisite e di rielaborarle e collegarle
10	Ricca, organica, ampia, rielaborata	Molto esaurienti, sicure, brillanti, efficaci e originali	Molto precisa, appropriata, sicura ed efficace	Eccellente
9	Ampia e approfondita	Esaurienti e organicamente strutturate, sicure ed efficaci	Precisa, appropriata, sicura ed efficace	Ottima
8	Completa e precisa	Complete, approfondite e appropriate	Precisa e adeguata	Buona
7	Discretamente completa e precisa	Pertinenti, corrette e abbastanza precise	Corretta, con lievi imprecisioni	Discreta
6	Essenziale e superficiale	Semplici e superficiali ma accettabili, sufficientemente organiche e corrette	Semplice e limitata, ma sostanzialmente corretta	Sufficiente
5	Frammentaria, incompleta e approssimativa	Parziali e imprecise, poco organiche, non sempre corrette	Imprecisa, limitata, non sempre corretta	Mediocre
4	Gravemente lacunosa e incoerente	Brevi, disorganiche, isolate, scorrette e confuse	Gravemente limitata, disorganica, scorretta e inefficace	Insufficiente

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Con riferimento all'art. 1 del **decreto legislativo 62/2017**, l'oggetto della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e alunni, escludendovi la valutazione del comportamento. Viene espressa con voti in decimi che indicano i differenti livelli di apprendimento accanto ai quali vi è espresso un **descrittore dei diversi livelli**. La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti** (comma 3 art.2).

La valutazione ha finalità formativa ed educativa:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo delle alunne e degli alunni
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La **valutazione periodica** attesta il percorso formativo e di apprendimento che lo studente compie ed è espressa in voti decimali che indicano i differenti livelli di apprendimento. I voti vengono attribuiti per ogni singola materia, desunti dalle interrogazioni e dagli esercizi scritti, grafici o pratici, eseguiti a casa o a scuola, corretti e classificati durante i quadrimestri.

La **valutazione finale** attesta gli esiti ultimi del percorso formativo e di apprendimento che lo studente ha conseguito nel corso dell'anno. Tale valutazione s'inserisce in un quadro unitario, in cui ricorrono varie voci quali la partecipazione, l'impegno, la frequenza, il profitto nonché tutti quegli elementi che il Consiglio di classe considera come fattori positivi per una valutazione favorevole del profitto dell'allievo. In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe si esprime circa il raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici e, in base alla valutazione complessiva, delibera per ciascuno studente l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Nel caso in cui nelle valutazioni periodiche e finali si evincano carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la scuola attiva strategie di recupero per il miglioramento degli apprendimenti.

I requisiti di ammissione all'esame di stato delle classi terze sono i seguenti:

aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe dal collegio dei docenti;

- **non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista** dall'art. 4, commi 6 e 9 bis, del **DPR n. 249/1998** (in tal caso si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale);
- **aver partecipato alle prove** nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il **voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo** è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dal singolo alunno.

La **non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo** può avvenire per mancata acquisizione dei livelli di apprendimento: nello specifico quando il Consiglio di classe verbalizzi a scrutinio finale più di tre insufficienze; **dalla quarta insufficienza l'alunno non sarà ammesso**. La non ammissione è seguita da motivazione iscritta a verbale.

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62, nell'assumere le decisioni di loro competenza, in ordine al riconoscimento di motivate e straordinarie deroghe al limite massimo di assenze consentito, i singoli Consigli di Classe si atterranno ad alcuni specifici criteri. La deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- assenze continuative dovute a gravi patologie di natura sia fisica che psicologica, purché certificate da struttura competente (ASL e/o presidi ospedalieri, medico specialista, servizi sociali o psicologo che ha in cura lo studente) con specifica documentazione attestante che la patologia in atto è tale da impedire la regolare frequenza scolastica, anche per un solo giorno oltre il limite riconosciuto dal citato DPR 122/09; terapie riabilitative periodiche e/o cure programmate; ricoveri ospedalieri; day hospital; cure domiciliari continuative;
- assenze per partecipare ad attività sportive e agonistiche di rilievo organizzate da federazioni riconosciute dal CONI, senza alcuna distinzione fra le varie discipline sportive;

La partecipazione alle diverse attività sportive dovrà essere certificata dalle società sportive di appartenenza e consegnata ai coordinatori di classe.

L'esame e la valutazione della documentazione prodotta per il riconoscimento della deroga sono affidati all'ufficio di presidenza, che vi provvede assicurando l'applicazione dei criteri stabiliti dal collegio docenti.

MONTE ORE ANNUALE STANDARD DI OGNI ANNO DI CORSO E LIMITE MASSIMO ORE DI ASSENZA

Monte ore annuale: **990 (30 ore x 33 settimane)**; monte ore necessario(3/4): **743** ore; numero massimo di assenze in ore: **247**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine del terzo anno del primo ciclo di istruzione si certificano le competenze progressivamente acquisite dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze evidenzia i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del D.L. n. 62/2017, è adottato dal collegio docenti il **modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**. Tale modello di cui al comma è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, descrive i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA - quadro normativo

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della **legge 20 agosto 2019, n. 92** recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, (d’ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Nell’articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge). Il testo di legge prevede che l’orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. Aspetti contenutistici e metodologici I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

- COSTITUZIONE - diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

- SVILUPPO SOSTENIBILE - educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

- CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti titolari della classe e del Consiglio di classe. Le presenti Linee guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all'a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento

trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019). La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia. La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge. Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti. 4 Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di Educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo

restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe

possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009. Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico. La scuola dell'infanzia Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità

e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. 6 Allegato B Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi *device* e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli. 7 Allegato C Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed

esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. Partecipare al dibattito culturale. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Valutazione PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2020 – 2023							
LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO
A		4	5	6	7	8	9
CRITERI		INSUFFICIENTE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO
Conoscere e saper applicare i principi su cui si fonda la convivenza, ad esempio: regola, diritto, dovere, votazione, rappresentanza Conoscere la Carta costituzionale e le principali leggi nazionali e internazionali Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale. Conoscere e saper applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline.		Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili solo con l'aiuto del docente	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente organizzate.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.

EDUCAZIONE CIVICA I MEDIA

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
STORIA E GEOGRAFIA - Le parole della cittadinanza: Diritto, Popolo ,Stato - La Costituzione italiana - Il rischio geologico - I mutamenti climatici - Cittadinanz adigitali	Libro di testo,articoli, riviste, Letture di approfondimento, visione di filmati	-Conoscere la Costituzione italiana nella sua struttura generale e nei suoi principi fondamentali - Conoscere il rischio geologico in Italia e i mutamenti climatici in atto nel pianeta - Agire in modo responsabile osservando le regole, collaborando in Gruppo e comprendendo i diversi punti di vista - Conoscere le nozioni fondamentali della cittadinanza - Utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico e per interagire con altre persone	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. - Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città e riconoscere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo. - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo. - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE -Tutela dell’ambiente e conservazione della biodiversità	Lezioni frontali	- Comprendere il valore della biodiversità - Guardare alla biodiversità come fonte di beni, risorse e servizi per l’uomo	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
ITALIANO - La famiglia nel diritto italiano e il diritto all'istruzione - Bullismo e cyberbullismo - Io cittadino digitale: Cittadini in rete	Letture di articoli, riviste, brani di approfondimento; Cooperative learning; visione di brevi filmati; eventuali incontri con esperti e/o Polizia postale	- Avere cura e rispetto di sé e degli altri - Agire in modo responsabile osservando le regole, collaborando in gruppo e comprendendo i diversi punti di vista - Utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico e per interagire con altre persone	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
TECNOLOGIA - Smaltimento materiali - Riciclaggio dei rifiuti - Utilizzo materia seconda	Lezioni frontali, dibattiti in classe, rielaborazione dei contenuti con attività che prevedano l'utilizzo degli strumenti digitali	- Conoscere la necessità di rispettare il patrimonio ambientale - Conoscere le procedure per lo smaltimento consapevole dei materiali - Conoscere le procedure di riciclaggio e riutilizzo dei materiali	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA INGLESE - Sistema Scolastico Inglese ed Italiano a confronto - Il diritto alla salute: cibo ed alimentazione - Junk Food	Listening, reading and writing, debate, project based learning, uso di materiale multimediale (video e presentazioni in PowerPoint)	- Comprendere una terminologia di base legata a bisogni immediati e concreti, nomi e parole che risultano familiari e frasi molto semplici - Comprendere parole ed espressioni semplici e di uso comune in ambito quotidiano e personale, vicine alla sfera familiare e ai propri interessi - Comprendere una terminologia di base legata a bisogni immediati e concreti, nomi e parole che risultano familiari e frasi molto semplici - Uso di espressioni e frasi semplici per descrivere persone, luoghi ed argomenti vicini alla propria esperienza - Scrivere testi semplici e brevi, compilare moduli con informazioni personali.	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA SPAGNOLA - La tutela dell'ambiente	Approfondimenti, lettura testi commentati, uso di materiale multimediale (proiezioni video ecc.)	- Far acquisire il concetto di tutela dell'ambiente - Individuare problemi da risolvere ed eventuali azioni da intraprendere - Rafforzare il rispetto nei confronti della natura - Individuare comportamenti idonei alla salvaguardia dell'ambiente	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
-----------	-------------	-----------	-----------

ARTE E IMMAGINE I contenuti storico-artistici da trattare saranno scelti in base al programma annuale di arte e immagine, si opererà tra monumenti, scavi archeologici e/o mostre presenti nella città di Roma. Argomenti a scelta tra: ARTE PREISTORICA (Grotte Dell'Arco), ARTE EGIZIA (Accademia d'Egitto e museo egizio annesso), ARTE ROMANA (domus Palazzo Valentini, insula di Ostia antica, anfiteatro Flavio, circo Massimo, fori imperiali, mercati traianei). In aggiunta: - Articolo 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" - L'ARTE: Che cos'è l'arte; Che cosa vuol dire; A che cosa serve; Come guardarla; - La tutela e la conservazione dei beni culturali; - Il restauro; - La promozione del territorio	Uscite nel territorio con guide specializzate o con il docente, durante le quali i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi: dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare. Materiali creativi prodotti dalle classi: reportage di visite e partecipazioni ad iniziative, video, racconti, rielaborazioni grafiche, disegni, materiali didattici tematici per LIM, etc. Ideazione e costruzione di percorsi "turistico-educativi" per i diversi target: famiglie, bambini dai 6 ai 10 anni (scuola primaria), pre-adolescenti (scuola secondaria) e adolescenti (liceo), con progetti di educazione ambientale legati al patrimonio artistico del territorio. Lezioni frontali.	- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune, identificativo di una cultura che sia in grado di evolversi, di includere pacificamente ed armoniosamente nuove culture presenti sul territorio italiano e di contaminarsi con esse in ottica di una migliore convivenza - Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali - Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali - Far conoscere alle giovani generazioni il patrimonio artistico presente nel territorio in cui abitano, così che si sentano motivati a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono - Costruire, attraverso l'arte, la storia e il paesaggio, l'educazione ad un'etica collettiva agendo	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo
--	--	--	--

		insieme per una necessaria convergenza tra le diverse concezioni del mondo.	- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei
--	--	--	---

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE MOTORIE - Etica sportiva: il significato di “essere una squadra”	Lezioni frontali, visione di filmati	- Partecipare attivamente ai giochi sportivi - Accogliere nella propria squadra tutti i compagni - Rispettare le regole delle discipline sportive	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
RELIGIONE CYBERBULLISMO. CONOSCENZA, PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE. Cyberbullismo: riconoscere il fenomeno e contrastarlo. - Chi è il cyberbullo? - Su quale strumento di comunicazione il cyberbullismo si verifica con più frequenza. - Identikit del cyberbullo. - Cyberbullismo e sexting - La cybervittima - Tipologie di cyberbullismo: Flaming, Harassment, Cyberstalking, Denigration, Outing and Trickery, Impersonation, Exclusion - I Danni del cyberbullismo - Prevenzione e sensibilizzazione	Interdisciplinarietà, peer education, flipped classroom, didattica laboratoriale, gamification	- Riconoscere e descrivere alcuni rischi relativi alla navigazione in rete e adotta comportamenti preventivi - Conoscere le procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, social network, chat)	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

EDUCAZIONE CIVICA – II MEDIA

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
STORIA E GEOGRAFIA - Le parole della cittadinanza: Popolo, popolazione e forme di governo - La cittadinanza europea - Educare all'alimentazione - Le energie rinnovabili - L'uguaglianza nel Terzo Millennio	Libro di testo, articoli, riviste, letture di approfondimento, visione di filmati	- Essere consapevoli della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale - Essere consapevoli dell'importanza di una dieta corretta ed equilibrata, nonché delle cause e conseguenze di alcuni disturbi alimentari - Conoscere le principali istituzioni europee e il loro funzionamento - Sviluppare una coscienza ecologica, cioè contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente, adottando modi di vita e comportamenti rispettosi e responsabili	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città e riconoscere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei

			rischi della rete e come riuscire individuarli.
--	--	--	---

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
ITALIANO - Io e gli altri: vivere in società - Alimentazione e salute - Ambiente e salute	Letture di articoli, riviste, brani di approfondimento; Cooperative learning; visione di brevi filmati; eventuali incontri con esperti e/o Polizia postale	- Essere consapevoli della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale - Essere consapevoli dell'importanza di una dieta corretta ed equilibrata, nonché delle cause e conseguenze di alcuni disturbi alimentari - Sviluppare una coscienza ecologica, cioè contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente, adottando modi di vita e comportamenti rispettosi e responsabili	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE - Educazione alla salute: l'importanza di una dieta sana e equilibrata	Lezioni frontali	- Comprendere l'importanza di un'alimentazione varia ed equilibrata come base di una vita in salute	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
TECNOLOGIA - Lo sviluppo sostenibile nei trasporti - Autotrazioni alternative (idrogeno, elettrica)	Lezioni frontali, dibattiti in classe, rielaborazione dei contenuti con attività che prevedano l'utilizzo degli strumenti digitali	- Comprendere la necessità di rispettare il patrimonio ambientale in relazione alla costruzione di infrastrutture ed edifici - Conoscere la necessità della riduzione dell'impatto dei mezzi di trasporto sull'ambiente e riconoscere la necessità dello sviluppo ecosostenibile delle nuove tecnologie nel mondo dei mezzi di trasporto	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA INGLESE -I mezzi di trasporto ecologici -La dichiarazione d'indipendenza americana	Listening, reading and writing, debate, project based learning, uso di materiale multimediale (video e presentazioni in PowerPoint)	- Comprendere i punti essenziali di un testo, a condizione che venga usata una lingua chiara e che parli di argomenti familiari - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili - Scrivere testi semplici e brevi, con lessico appropriato e sintassi elementare adeguati al destinatario - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in brevi lettere personali.	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA SPAGNOLA - Tutela dei beni comuni e del patrimonio culturale	Approfondimenti, lettura testi commentati, uso di materiale multimediale (proiezioni video ecc.)	- Considerare la lingua come elemento identitario della cultura di un popolo - Far acquisire il concetto di tutela dei beni comuni e del patrimonio culturale - Acquisire e consolidare atteggiamenti di confronto costruttivo con persone, popoli e altre culture - Costruire il senso della responsabilità - La forma scritta dei regolamenti e delle leggi	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
-----------	-------------	-----------	-----------

ARTE E IMMAGINE I contenuti storico-artistici da trattare saranno scelti in base al programma annuale di arte e immagine, si opererà tra monumenti, scavi archeologici e/o mostre presenti nella città di Roma. Argomenti a scelta tra: ARTE ROMANA (domus Palazzo Valentini, insula di Ostia antica, anfiteatro Flavio, circo Massimo, fori imperiali, mercati traianei...), ARTE PALEOCRISTIANA (Catacombe), ARTE GOTICA (Santa Maria Sopra Minerva, quartiere medievale), ARTE RINASCIMENTALE (Cappella Sistina, Basilica di S.Pietro, Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo...). In aggiunta: - Articolo 9: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione” - La tutela e la conservazione dei beni culturali; - Il restauro;	Uscite nel territorio con guide specializzate o con il docente, durante le quali i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi: dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare. Materiali creativi prodotti dalle classi: reportage di visite e partecipazioni ad iniziative, video, racconti, rielaborazioni grafiche, disegni, materiali didattici tematici per LIM, etc. Ideazione e costruzione di percorsi "turistico-educativi" per i diversi target: famiglie, bambini dai 6 ai 10 anni (scuola primaria), pre-adolescenti (scuola secondaria) e adolescenti (liceo), con progetti di educazione ambientale legati al patrimonio artistico del territorio. Lezioni frontali.	- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune, identificativo di una cultura che sia in grado di evolversi, di includere pacificamente ed armoniosamente nuove culture presenti sul territorio italiano e di contaminarsi con esse in ottica di una migliore convivenza - Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali - Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali - Far conoscere alle giovani generazioni il patrimonio artistico presente nel territorio in cui abitano, così che si sentano motivati a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono - Costruire, attraverso l'arte, la storia e il paesaggio, l'educazione ad un'etica collettiva agendo	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo
---	--	--	---

- La promozione del territorio		insieme per una necessaria convergenza tra le diverse concezioni del mondo. 58	- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei
---------------------------------------	--	--	---

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE MOTORIE - Educazione alla salute: sicurezza alimentare	Lezioni frontali, visione di filmati	- Conoscere le principali norme di igiene e le norme di alimentazione - Conoscere l'importanza dell'attività motoria come corretto stile di vita	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
RELIGIONE CYBERBULLISMO. CONOSCENZA, PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE. Cyberbullismo: riconoscere il fenomeno e contrastarlo. - Chi è il cyberbullo? - Su quale strumento di comunicazione il cyberbullismo si verifica con più frequenza. - Identikit del cyberbullo. - Cyberbullismo e sexting - La cybervittima - Tipologie di cyberbullismo: Flaming, Harassment, Cyberstalking, Denigration, Outing and Trickery, Impersonation, Exclusion - I Danni del cyberbullismo - Prevenzione e sensibilizzazione	Interdisciplinar ietà, peer education, flipped classroom, didattica laboratoriale, gamification	- Riconoscere e descrivere alcuni rischi relativi alla navigazione in rete e adotta comportamenti preventivi - Conoscere le procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, social network, chat)	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

EDUCAZIONE CIVICA - III MEDIA

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
STORIA E GEOGRAFIA - Fake news e fact checking - Diritto alla scuola e alla salute - Padri e Madri della Costituzione - Istruzione e alfabetismo - Profughi e migranti	Libro di testo, articoli, riviste, letture di approfondimento, visione di filmati	- Distinguere i principali diritti umani e riconoscere l'importanza della loro tutela - Compendere l'importanza dell'istruzione nella vita dell'uomo - Rispettare le leggi e le regole della convivenza sociale - Analizzare criticamente i fenomeni migratori - Conoscere, analizzare e interpretare articoli della Costituzione italiana - Conoscere e saper utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie della comunicazione e orientarsi nel mondo del web	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città e riconoscere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo

			- Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
--	--	--	--

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
ITALIANO - I diritti umani - Contro il razzismo - La cultura della legalità	Letture di articoli, riviste, brani di approfondimento; Cooperative learning; visione di brevi filmati; eventuali incontri con esperti e/o Polizia postale	- Interiorizzare la necessità di tutelare i diritti umani - Assumere atteggiamenti responsabili, tolleranti e solidali - Rispettare le leggi e le regole della convivenza sociale - Analizzare e interpretare articoli dello Statuto delle Nazioni Unite e della Costituzione italiana	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE - Studio del comportamento animale	Lezioni frontali	- Rispettare il mondo animale attraverso lo studio dell'etologia	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
TECNOLOGIA - Lo sviluppo sostenibile nella produzione di energia - Le fonti rinnovabili - L'inquinamento atmosferico causato dall'uso dei combustibili fossili	Lezioni frontali, dibattiti in classe, rielaborazione dei contenuti con attività che prevedano l'utilizzo degli strumenti digitali	- Conoscere le principali fonti di energia - Conoscere la necessità del rispetto del patrimonio ambientale - Saper promuovere un atteggiamento critico sull'utilizzo delle risorse energetiche - Saper rispettare i comportamenti nella rete, sa navigare in modo sicuro - Saper assumere un atteggiamento critico nei confronti della comunicazione tramite social	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA SPAGNOLA - Tutela e rispetto degli animali	Approfondimenti, lettura testi commentati, uso di materiale multimediale (proiezioni video ecc.)	- Far acquisire il concetto di tutela e rispetto per gli animali - Rafforzare il rispetto nei confronti degli animali - Individuare comportamenti idonei alla salvaguardia degli animali - Sviluppo di attitudini e valori necessari per diventare cittadini responsabili	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
LINGUA INGLESE - L'età vittoriana e lo sfruttamento minorile - Il fenomeno del cyberbullismo	Listening, reading and writing, debate, project based learning, uso di materiale multimediale (video e presentazioni in PowerPoint)	- Comprendere una terminologia di base legata a bisogni immediati e concreti, nomi e parole che risultano familiari e frasi molto semplici - Comprendere parole ed espressioni semplici e di uso comune in ambito quotidiano e personale, vicine alla sfera familiare e ai propri interessi - Comprendere una terminologia di base legata a bisogni immediati e concreti, nomi e parole che risultano familiari e frasi molto semplici - Uso di espressioni e frasi semplici per descrivere persone, luoghi ed argomenti vicini alla propria esperienza - Scrivere testi semplici e brevi, compilare moduli con informazioni personali.	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

ARTE E IMMAGINE I contenuti storico-artistici da trattare saranno scelti in base al programma annuale di arte e immagine, si opererà tra monumenti, scavi archeologici e/o mostre presenti nella città di Roma. Argomenti a scelta tra: ARTE BAROCCA (Galleria Borghese, Galleria nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini, Chiesa di San Luigi dei francesi, Basilica di Santa Maria del Popolo, Piazza Navona), ARTE NEOCLASSICA (Coffee House del Quirinale, Chiesa di San Rocco all'Augusteo...), ARTE MODERNA (Museo d'arte moderna e contemporanea). In aggiunta: - Articolo 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" - La tutela e la conservazione dei beni culturali; - Il restauro; - La promozione del	Uscite nel territorio con guide specializzate o con il docente, durante le quali i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi: dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare. Materiali creativi prodotti dalle classi: reportage di visite e partecipazioni ad iniziative, video, racconti, rielaborazioni grafiche, disegni, materiali didattici tematici per LIM, etc. Ideazione e costruzione di percorsi "turistico-educativi" per i diversi target: famiglie, bambini dai 6 ai 10 anni (scuola primaria), pre-adolescenti (scuola secondaria) e adolescenti (liceo), con progetti di educazione ambientale legati al patrimonio artistico del territorio. Lezioni frontali.	- Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali in quanto patrimonio comune, identificativo di una cultura che sia in grado di evolversi, di includere pacificamente ed armoniosamente nuove culture presenti sul territorio italiano e di contaminarsi con esse in ottica di una migliore convivenza - Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali - Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali - Far conoscere alle giovani generazioni il patrimonio artistico presente nel territorio in cui abitano, così che si sentano motivati a preservare la bellezza dei luoghi in cui vivono - Costruire, attraverso l'arte, la storia e il paesaggio, l'educazione ad un'etica collettiva agendo	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo
--	--	--	---

territorio		insieme per una necessaria convergenza tra le diverse concezioni del mondo. 67	- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei
------------	--	--	---

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
SCIENZE MOTORIE - Educazione alla salute: i danni causati da alcole e fumo	Lezioni frontali, visione di filmati	- Conoscere i principi dell'educazione alla salute, alla prevenzione e al corretto stile di vita - Conoscere il funzionamento degli apparati cardio-respiratorio e circolatorio	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile,rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Contenuti	Metodologie	Obiettivi	Traguardi
RELIGIONE CYBERBULLISMO. CONOSCENZA, PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE. Cyberbullismo: riconoscere il fenomeno e contrastarlo. - Chi è il cyberbullo? - Su quale strumento di comunicazione il cyberbullismo si verifica con più frequenza. - Identikit del cyberbullo. - Cyberbullismo e sexting - La cybervittima - Tipologie di cyberbullismo: Flaming, Harassment, Cyberstalking, Denigration, Outing and Trickery, Impersonation, Exclusion - I Danni del cyberbullismo - Prevenzione e sensibilizzazione - BRICKS: Costruire il rispetto su internet combattendo l'hate speech” è un progetto europeo mirato a contrastare la diffusione online dei discorsi di istigazione all'odio nei confronti dei migranti e delle minoranze attraverso la media education e il coinvolgimento attivo	Interdisciplinarietà, peer education, flipped classroom, didattica laboratoriale, gamification	- Riconoscere e descrivere alcuni rischi relativi alla navigazione in rete e adotta comportamenti preventivi - Conoscere le procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, social network, chat)	- Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile - Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali - Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria - Sapere riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo - Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo - Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

dei fruitori e produttori di contenuti sul web.			
---	--	--	--

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI NON ITALOFONI

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la *Commissione di Accoglienza* (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

Soggetti coinvolti	La CdA è formata da: Coordinatore Attività Educative e Didattiche Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri,
Compiti	I compiti sono di natura consultiva e progettuale: a. accoglie gli alunni neoarrivati; b. raccoglie una serie di informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento; c. propone l'assegnazione della classe; d. fornisce i dati raccolti al Consiglio di Classe (al coordinatore); e. collabora con il consiglio di classe per la preparazione dei test d'ingresso; f. promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne ed esterne; g. presenta nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati. Il Referente di settore sarà la figura di riferimento per i docenti e avrà quindi il compito di: a. effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2; b. monitorare i progetti in corso; c. stabilire contatti con Enti locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Incontri	Sono previsti dai 4 ai 6 incontri in un anno, a commissione costituita, altri nell'eventualità di nuovi inserimenti di alunni stranieri. La Commissione, definiti i compiti, assume il rispetto di un'articolazione di incontri attraverso il calendario riunioni e flessibilità per singole responsabilità suppletive concordandole di volta in volta con il D.S. La Commissione è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e quanti si rendono disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.
----------	--

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione deve avvenire nel rispetto delle indicazioni normative contenute nel DPR n° 394 del 31/8/99, art. 45 "Iscrizione scolastica" (*"l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani"*), nelle "Linee guida" M.I.U.R. del febbraio 2014

IN SEGRETERIA l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico e i minori privi di documentazione o con documentazione incompleta sono iscritti con riserva. Nel modulo di domanda d'iscrizione, da aggiungere alla documentazione normalmente richiesta per l'iscrizione, vengono inoltre raccolti:

1. Domanda di ammissione per la classe richiesta indirizzata al dirigente scolastico

2. Attestato scolastico corredato da:

- a. relativa traduzione ufficiale in lingua italiana rilasciata dal Consolato o giurata;
- b. legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
- c. dichiarazione di valore "in loco";
- d. eventuale programma delle materie con traduzione ufficiale;
- e. eventuali atti idonei a provare la conoscenza della lingua italiana;
- f. elenco dei documenti presentati.

I cittadini dell'U.E. e i titolari dello stato di rifugiato politico o protezione sussidiaria possono ottenere l'equipollenza del titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano facendo domanda all'USP secondo le modalità previste dalla circolare del 23 ottobre 2008.

Individuazione della classe di inserimento

In base alla documentazione presentata la Commissione Accoglienza, delegata dal Collegio docenti, può deliberare l'iscrizione ad una classe diversa rispetto all'età anagrafica dell'alunno. Nell'individuazione della classe la Commissione Accoglienza

terrà, inoltre, conto di: numero alunni; percentuale alunni stranieri; dinamiche interne. Individuata la classe di inserimento, la Commissione Accoglienza contatta il relativo coordinatore.

Compiti della segreteria

L'incaricato che segue il ricevimento dei neoiscritti si impegnerà a:

- conoscere ed applicare il “Protocollo di Accoglienza”;
- disporre della normativa aggiornata relativa agli studenti di cittadinanza non italiana;
- collaborare con l'insegnante referente di progetto in tutte le sue fasi;
- contattare il referente e informarlo della nuova domanda di iscrizione;
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità dell'alunno e comunicare al referente eventuali mancanze (esempio: mancanza della “Licenza di Scuola Media” o certificato di equivalenza);
- comunicare al referente la probabile data di inizio della frequenza dell'alunno.

Compiti del referente

Il referente in collaborazione con la Commissione Accoglienza si impegnerà a:

- fissare un incontro di orientamento con l'alunno straniero neoiscritto e la sua famiglia, se necessario con la presenza di un mediatore linguistico, ai quali presenterà la scuola e la sua organizzazione (mensa, possibile esonero dal pagamento, ora di religione..);
- fornire materiale multilingue, ove possibile;
- dare tutte le informazioni, nel caso fossero necessarie, per ottenere agevolazioni, riduzioni (libri di testo, mensa..)
- contattare il coordinatore del C.d.C. interessato dal nuovo inserimento e collaborare con i colleghi;
- formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici e interculturali, individuando risorse interne ed esterne e favorendo il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali facilitatori esterni.

Compiti della famiglia

La famiglia dell'alunno neoiscritto si impegnerà a sottoscrivere un patto di corresponsabilità con la scuola e a:

- dare tutte le informazioni utili sulla scolarità pregressa dell'alunno e del paese

diprovenienza (a quanti anni inizia la scolarità, quando inizia e quando finisce l'annoscolastico);

- rendere note le positività del figlio o/e le eventuali difficoltà;
- informare il referente sul sistema scolastico di provenienza dell'alunno e sulle strategie che venivano messe in atto nella scuola precedentemente frequentata per gratificare, incentivare, ammonire lo studente.
- mantenere i contatti con il coordinatore di classe e partecipare ai colloqui con gli insegnanti del C. di C.;
- informare tempestivamente la segreteria della scuola in merito ad eventuali decisioni di trasferimento.

INSERIMENTO

Il futuro Consiglio di Classe, acquisite tutte le informazioni relative all'alunno neo iscritto da parte del referente, potrà preparare delle **attività di accoglienza nella classe di appartenenza**.

Durante i primi giorni di frequenza ci si potrà avvalere, là dove si riterrà opportuno, di un mediatore culturale o di un docente esperto o di alunni tutor, per facilitare i primi momenti di inserimento e i contatti con i compagni.

Tutti gli insegnanti del CdC., dopo un breve periodo di osservazione e di rilevazione delle abilità/competenze dell'alunno, predisporranno la **programmazione personalizzata** e, sulla base di questa, l'alunno sarà poi valutato nel suo percorso educativo e formativo (come specificato dalle "Linee Guida" del 17 febbraio 2006 e del febbraio 2014).

Si sottolinea, inoltre, che la lingua è trasversale a tutte le discipline, che il neo arrivato è parte integrante della classe e ogni docente deve farsi carico dello sviluppo delle abilità linguistiche.

Compiti del consiglio di classe

Il Consiglio di Classe, nella figura del coordinatore dovrà:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo d'attesa;
- dedicare del tempo ad attività di conoscenza;
- individuare alunni particolarmente adatti che si alternino per svolgere la funzione di tutor del neo arrivato;
- programmare il lavoro con quanti (insegnanti, mediatori, volontari) seguono l'alunno;
- proporre percorsi educativi e formativi interculturali;

- informare il referente e la famiglia in merito all'inserimento e andamento del percorso didattico ed educativo del neo arrivato.

COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

- Rispettare la fase del silenzio;
- Incoraggiare e gratificare anche i progressi dell'alunno;
- Ricordarsi che la comunicazione è per 80% non verbale;
- Fare esempi pratici, usare le mani, disegnare oggetti e concetti alla lavagna;
- Riassumere con semplici parole il contenuto della lezione: potrebbe risultare utile anche ad altri alunni;
- Adattare il programma alle esigenze del neoiscritto;
- Considerare la presenza dell'alunno straniero come una risorsa culturale per il resto della classe (conoscenze e realtà dei paesi di provenienza);
- Scegliere un compagno tutor a rotazione (possibilmente non della stessa lingua);
- Cercare strategie utili affinché la didattica sia chiara, graduata...;
- Tener conto che l'alunno straniero non è tabula rasa, ma ha un suo bagaglio culturale;
- Favorire il processo di apprendimento stimolando e sostenendo la motivazione allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica.

INCLUSIONE (DSA / BES)

Premessa

L'Istituto Pio IX applica la normativa in materia di inclusione scolastica per favorire il corretto svolgimento del percorso educativo e didattico degli alunni con particolari bisogni educativi. Per consentire ad ogni studente il conseguimento degli obiettivi nelle singole discipline, vengono adottate strategie didattiche e modalità di valutazione calibrate in base alle esigenze specifiche. Le prassi inclusive della scuola sono il risultato di un costruttivo dialogo tra gli alunni, le famiglie e i docenti dei singoli Consigli di classe.

Interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni disabili

L'Istituto Pio IX è sensibile alle problematiche degli alunni disabili per i quali sono progettati e realizzati percorsi educativi e formativi che facilitino la loro integrazione nella realtà scolastica ed extrascolastica.

La normativa di riferimento che sistematizza l'inserimento degli alunni diversamente abili nella scuola è costituita dagli articoli 3, 34, 38 della Costituzione, dalla Legge 517/1977, dalla C.M. n.258/1983, dalla C.M. 250/1985 e dalla Legge quadro 104/1992 e successive integrazioni. Il D.Lgs. 66/2017 novellato dal D.lgs. DLgs 96/2019 ha introdotto le seguenti novità relative ai diversi Gruppi di Lavoro all'interno dell'istituzione scolastica che operano per promuovere l'inclusione:

IL GLI (gruppo per l'inclusione scolastica)

Nella scuola è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica come previsto dalla Direttiva ministeriale del 27-12-2012) e dalle relative indicazioni operative (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Il GLI ha il compito di individuare e gestire i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, includendo tutte le tipologie di BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, Bisogni Educativi Speciali e alunni con disabilità).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- valuta del livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- offre confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle metodologie di gestione delle classi;
- si relaziona, ove necessario, alla rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto per l'inclusione)
- **Inclusione scolastica per alunni con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (Bisogni educativi speciali)**

In riferimento alla normativa riguardante i DSA (Legge 8/10/2010 n.170) e iBES (Direttiva MIUR 27/12/2012), la scuola mette in atto le seguenti procedure:

- colloqui con gli studenti e le famiglie;
- osservazione delle risorse e delle difficoltà;
- progettazioni delle strategie didattico-educative comuni e condivise;
- stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente indicazioni relative agli strumenti compensativi, alle misure dispensative e alle forme di verifica e valutazione personalizzate.

MISURE DISPENSATIVE:

- dispensare dalla lettura ad alta voce (a meno che non sia l'alunno a chiedere di leggere)
- dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura
- ridurre nelle verifiche il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
- nelle verifiche scritte prediligere gli aspetti contenutistici alla forma
- evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche (fornire, piuttosto, i testi dei compiti digitalizzati)
- evitare l'uso di dizionari cartacei, a causa della difficoltà di indicizzazione e memorizzazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI:

- se necessario, effettuare la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- assegnare sempre un argomento chiaro e definito
- quando lo studente deve riferire concetti/contenuti studiati a casa, consentirgli l'uso di mappe e schemi costruiti da lui
- consentire l'uso di dizionari multimediali
- consentire l'uso del PC e della calcolatrice
- consentire l'uso di software di video-scrittura con correttore ortografico.

STRATEGIE DIDATTICHE:

- programmare tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- organizzare interrogazioni programmate, stabilendo, finché possibile, il giorno della verifica orale con un congruo anticipo
- esplicitare esattamente all'alunno su quali argomenti sarà interrogato
- evitare l'accavallarsi di più verifiche di diverse discipline nello stesso giorno.

Alunni con disabilità

Il GLOI (ex GLHO)

È composto da:

- Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe
- Genitori e le figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, ...) ed esterne (educatori, assistenti, ...);
- UVM – Unità di Valutazione Multidisciplinare (specialisti, terapeuti, assistente sociale).

Si riunisce di norma tre volte l'anno, per la predisposizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) di norma entro il mese di ottobre, per il monitoraggio intermedio e per la verifica di fine anno scolastico.

L'accoglienza di studenti con disabilità deve favorire la piena integrazione, lo sviluppo dell'autonomia e la realizzazione di un percorso formativo idoneo alle proprie attitudini e aspirazioni. Per questo, i Consigli di classe, gli insegnanti disostegno, le famiglie e gli operatori socio-sanitari, collaborano alla stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) all'interno del quale rientrano le strategie metodologiche e didattiche individualizzate, le modalità di verifica e valutazione personalizzate e differenziate e le indicazioni relative all'autonomia e al progetto di vita.

PROTOCOLLO PIO IX DSA

L'Istituto Pio IX si propone di potenziare la cultura dell'inclusione e di creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l'apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative.

La didattica inclusiva mira al massimo coinvolgimento di tutti gli alunni nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, valorizzando le differenze – tutte, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico – presenti nel gruppo classe.

Nel caso di **alunni stranieri**, inoltre, il docente referente, in accordo col CdC, organizza attività di accoglienza e predispone un curriculum che privilegi percorsi di lingua italiana sia all'interno dell'istituto sia con il supporto di enti esterni.

E' anche possibile individuare gli obiettivi minimi di conoscenze e competenze previsti per ogni disciplina ed eventuali metodologie didattiche e valutative differenziate, decise dai docenti del Consiglio di Classe. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'attività didattica. Tutti gli insegnanti della classe devono sentirsi coinvolti.

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri prevede una particolare attenzione ad

una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana.

Il recupero e sostegno

Al fine di promuovere il successo formativo degli alunni, gli interventi di sostegno, finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico, e le iniziative di recupero, finalizzate al superamento delle carenze nella preparazione degli studenti rilevate negli scrutini intermedi e finali, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa (OM 92/2007).

Alla luce della normativa vigente e dell'esperienza maturata nei precedenti anni scolastici, considerata la necessità di offrire agli studenti opportunità di sostegno e recupero conciliabili con l'attività scolastica ordinaria, per l'a.s. 2019/2022 si adotta il seguente piano di interventi.

Le iniziative di sostegno e recupero sono rivolte a tutte le classi; sono attuate tramite diverse tipologie di interventi; sono articolate per aree disciplinari:

- area letteraria: italiano, lingua straniera, arte
- area scientifica: matematica, scienze (biennio); matematica, scienze, fisica (triennio)

Le ore destinate alle diverse tipologie di interventi concorrono a determinare la durata complessiva delle azioni di sostegno e recupero offerte dall'Istituto.

Gli alunni sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero indicate dai docenti del Consiglio di classe, salvo diversa decisione della famiglia, comunicata formalmente alla scuola.

Sintesi Normativa BES –DSA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) - DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

I BES sono tutelati dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, sottolinea l'urgenza di applicare la normativa già destinata agli alunni con DSA anche a quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Cosa indica l'acronimo BES

Il termine BES non indica un'etichetta diagnostica, di conseguenza non esiste la diagnosi di BES, si tratta di una definizione pedagogica e non clinica.

La diagnosi è invece un processo di tipo clinico che dà esito a un codice nosografico tra quelli contenuti nei manuali diagnostici di riferimento (ICD-10 e DSM-5.) Tuttavia alcuni alunni potrebbero averla, poiché tra le tipologie di BES sono ricompresi anche altri disturbi oltre ai DSA, quali ad esempio il Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), i Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL), il Disturbo della Coordinazione Motoria, e altri.

Quali categorie fanno riferimento ai BES

Premesso che la diagnosi di BES non esiste, sono ricomprese in questa categoria varie difficoltà, che talvolta possono assumere la forma di un disturbo in tal caso si utilizza un codice nosografico come da manuali di riferimento ICD-10 o DSM-5 (per esempio per i Disturbi Specifici del Linguaggio, per l'ADHD, etc.). Per le difficoltà non riconducibili ad un disturbo non si utilizzano codici nosografici.

Natura dei BES

La normativa sui BES (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012) prevede che i bisogni educativi speciali possano essere di natura persistente o transitoria.

I DSA sono considerati disturbi di natura persistente, poiché di origine neurobiologica. Permangono per tutta la vita. Altrettanto si può affermare per i disturbi non compresi fra i DSA, a che provocano difficoltà scolastiche persistenti (FIL, DSL, etc.). Tutti gli

altri disturbi sono considerati di natura transitoria.

I DSA riconosciuti dalla Legge 170/2010 Sono quattro:

- **Dislessia** (Disturbo Specifico della Lettura)
- **Disortografia** (Disturbo Specifico della Scrittura nella componente ortografica)
- **Disgrafia** (Disturbo Specifico della Scrittura nella realizzazione grafica)
- **Discalculia** (Disturbo Specifico del Calcolo).

Certificazione DSA

la certificazione di DSA la redige L'équipe multidisciplinare. Nell'art.3 della L.170/2010 si parla di «specialisti o strutture accreditate». Nell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 si parla di «servizi pubblici e soggetti accreditati» (art.1 c.1), ma, nel caso i tempi fossero troppo lunghi (oltre i 6 mesi) o mancassero tali strutture, le Regioni possono accreditare anche le équipe o le strutture private («ulteriori soggetti privati», art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista e eventualmente altri professionisti sanitari (art.2 c.1).

Diagnosi Funzionale

La diagnosi funzionale descrive il profilo di funzionamento, completa la diagnosi clinica ed è contenuta nella relazione clinica. La necessità che la diagnosi sia anche di tipo funzionale è specificata nell'Accordo Stato- Regioni (2012).

Diagnosi e Certificazione

«Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge: Legge 104/92 o Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie». A questo proposito si ricorda che in Italia soltanto gli psicologi (L.56/89) e i medici possono

rilasciare diagnosi cliniche. Nel caso di disturbi clinici (vedi classificazioni diagnostiche dei manuali nosografici di riferimento, ossia ICD-10 e DSM-5) che non danno diritto all'attivazione della L.104/92 o della L.170/2010 (come per esempio disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria, etc.) si parla quindi di diagnosi e non di certificazione.

Scadenza della Certificazione DSA

La L.170/2010 e il D.M. 5669 del 12.07.2011 non riportano indicazioni in merito. Secondo il DSM-5 non è necessario ripetere la valutazione, se non in casi particolari: «Dal momento che il disturbo specifico dell'apprendimento persiste tipicamente in età adulta, di rado si rende necessaria una rivalutazione, a meno che non sia indicata a causa di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici». Anche l'Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3) non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento (vedi modello di certificazione allegato all'Accordo Stato-Regioni), «al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente» e «ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia».

Relazione diagnostica

La relazione diagnostica deve contenere le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge.

Per la stesura della relazione si consiglia di rifarsi al modello allegato all'Accordo

Adempimenti della scuola

Nel caso in cui la famiglia sia in possesso di una diagnosi di DSA, ma non della certificazione, affinché vengano attuati gli aiuti previsti dalla L.170/2010 deve consegnare la diagnosi di DSA alla scuola (Dirigente scolastico o Segreteria), chiedendo che venga protocollata. Essa potrà essere accompagnata da una liberatoria per consentire l'utilizzo della stessa da parte di tutti i componenti del consiglio di classe e dal referente per i DSA, ai fini della stesura del PDP. È a discrezione della scuola (consiglio di classe) procedere alla formalizzazione degli interventi che, in caso di

diniego, deve motivare formalmente. La scelta quindi è se formalizzare (per esempio nella realizzazione di un PDP) o non formalizzare, ma la personalizzazione è comunque prevista da normative precedenti (). A tal proposito si rimanda alla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 che riporta: «per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono».

Chi redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

La redazione del PDP è competenza del Consiglio di Classe ed è prevista la collaborazione della famiglia, come indicato nelle “Linee guida allegate al Decreto 5669/2011”. Di norma va redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui la diagnosi venga presentata in corso d'anno il PDP deve essere redatto in tempo utile per le valutazioni in itinere e finali. Si rammenta che negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico la diagnosi deve pervenire entro il 31 marzo.

Cosa deve contenere il PDP

Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate».

Per ciascuna materia o ambito di studi vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne.

Il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le sue specifiche

possibilità, capacità e potenzialità. Quindi saranno indicati anche la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori didattici che possono facilitargli l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

Devono essere precisate le modalità di verifica (per es., tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate, con supporti di mappe, cartine, immagini, etc.; prove orali

per compensare le prove scritte, ...) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma).

Strumenti compensativi

Per strumenti compensativi si intendono tutti i sussidi e le strategie volte alla facilitazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PDP.

Misure dispensative

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con Dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Rientrano tra le misure dispensative le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione».

Differenza tra esonero e dispensa

Quando si è dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, si dà luogo ad una prova alternativa – solitamente orale – tesa ad accertare la competenza del candidato in altra forma. Per “esonero” si intende che il candidato non sostiene in alcun modo la prova in questione.

A tal punto si rientra nell'ambito del Piano di studi “differenziato”, che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio, ma a una mera attestazione di frequenza.

Obbligatorietà redazione PDP

In presenza di una certificazione DSA è obbligatoria l'attuazione di un percorso didattico personalizzato anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato». Le norme pongono l'accento sull'obbligatorietà degli interventi educativi a favore di alunni e studenti con DSA, senza vincolare alla redazione di un unico modello di documentazione, ma un documento di programmazione è di fatto obbligatorio. La mancata adozione del PDP o comunque di un percorso didattico documentato e formalizzato, ove si verificasse, sarebbe ipotesi di illegittimità assolutamente rilevante anche al fine di garantire il buon andamento e la trasparenza dell'attività della P.A.

Aggiornamento del PDP

L'art.5 "Misure educative e didattiche di supporto" comma 3 della L.170/2010 chiarisce che tutti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati devono essere non solo documentati, ma anche sottoposti periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Diritti della famiglia

Per verificare la conformità tra quanto scritto nel PDP e quanto è stato attuato in classe la famiglia può richiedere copia e/o visione di tutti gli atti amministrativi scolastici. In questo modo è possibile visionare verifiche e compiti in classe: è sufficiente che la famiglia inoltri una motivata richiesta scritta e la scuola è obbligata a far vedere e/o a far avere le copie dei documenti richiesti, compresi i verbali di classe, nelle parti in cui riguardano il figlio. Le Linee guida per i DSA (allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011) prevedono, inoltre, che la scuola curi di «predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa» (cap. 6, punto 5).

Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP

Se la famiglia rifiuta di firmare il PDP la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge.

L'eventuale non condivisione da parte dei genitori della stesura del PDP non esime i

docenti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno e dall'attivare un percorso personalizzato non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.

Studenti con BES e PDP

Non è obbligatorio redigere il PDP per alunni con BES. In base al punto 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 viene affermata «la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento», ma non viene menzionata esplicitamente la redazione di un PDP. La circolare nr. 8 del 6 marzo 2013 cita testualmente che lo «strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti».

Nella nota 2563 del 22 novembre 2013 (“Chiarimenti”) «si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione». Quindi l'obbligatorietà vale solo in caso di BES che rientrano nei DSA (L.170/2010) o nelle disabilità (), mentre può essere deciso autonomamente dalla scuola nel caso di altri disturbi (per esempio gli altri disturbi evolutivi specifici non-DSA) o nel caso di svantaggio, sulla base di motivazioni psicopedagogiche e/o didattiche che devono essere esplicitate. In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve farsi carico di personalizzare il percorso di studi indipendentemente dalla sua formalizzazione.

Già nella programmazione ordinaria vengono considerati almeno 3 gruppi di livello pertanto

laddove vi siano casi di alunni con difficoltà “particolari” va considerato un 4° gruppo anche se

costituito da un solo alunno.

Individuazione alunni BES

Se la scuola individua un alunno con BES e vuole predisporre un PDP deve necessariamente chiedere l'autorizzazione della famiglia e far firmare il PDP? Non è prescritto che la scuola debba chiedere l'autorizzazione, ma, in un'ottica di

collaborazione e di corresponsabilità, è opportuno condividere con la famiglia il percorso personalizzato programmato per il figlio.

Identificazione alunni con BES

L'identificazione degli alunni con difficoltà non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione o diagnosi di un clinico. Per gli studenti della fascia dello svantaggio socioeconomico/sociale/ culturale o altri alunni senza diagnosi, è il consiglio di classe a decidere se intraprendere un percorso personalizzato e se formalizzarlo in un PDP.

Studenti BES non DSA

- Funzionamento Intellettivo Limite (FIL),
- Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL),
- Disturbo della Coordinazione Motoria (DCM),
- Disturbo da deficit dell'Attenzione e Iperattività ADHD (questo disturbo è spesso associato al disturbo oppositivo - provocatorio DOP e al disturbo della condotta DC)
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Disturbi del comportamento alimentare
- Drop out (Alunni a rischio dispersione scolastica. Alcuni indicatori sono le assenze ripetute e non giustificate, una scarsa pulizia, racconti di grave disagio familiare, disarmonie educative e ipostimolazione ambientale)

Normativa di riferimento

- L.170/2010
- Legge Quadro 104
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561
- L 'accordo Stato Regioni (2012) all'art.3 c. 2
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Nota 2563 del 22 novembre 2013
- D.M. 5669 del 12.07.2011
- DPR 275/1999, art.4
- Art. 10 del DPR n. 122/2009

- L.104/92

Riferimenti di Leggi

- DPR 275/1999, art.4
- L.170/2010
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011 (linee guida)
- Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare nr. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 “Chiarimenti”

PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAV

Il Piano di miglioramento triennale è in relazione con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e rappresenta il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche di cui esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Viene predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti. Questo comporta l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il Piano nella sua versione iniziale viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nelle articolazioni delle commissioni di lavoro, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, è approvato dal Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

Le priorità e i traguardi che l'Istituto si assegna per triennio (2020/2022) in relazione al piano di miglioramento e al RAV:

AREE DI RIFERIMENTO	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Favorire il raggiungimento di obiettivi formativi condivisi	Incrementare il successo formativo degli studenti rispetto a traguardi educativi, che siano trasparenti e condivisi attraverso il patto formativo
	Favorire la competenza di "imparare ad imparare"	Ampliare l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, e nuove prassi didattiche
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Superamento delle medie regionali e nazionali	Potenziare le attività di consolidamento delle competenze di base.
Competenze chiave e di cittadinanza	Incrementare il rapporto tra scuola ed extrascuola	Favorire l'adozione di un comportamento corretto, valorizzare attività di volontariato e una formazione inter- culturale e interreligiosa.
Curricolo progettazione e valutazione	Favorire lo sviluppo e il consolidamento del curricolo verticale	Potenziare il confronto fra ordini e consolidare il progetto di un percorso unitario, scandito da obiettivi gradualmente progressivi.

LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

Registro elettronico

L'Istituto Pio IX si avvale di “Classe Viva”, il software del registro elettronico, che consente l'informatizzazione di tutte le procedure di registrazione che riguardano la frequenza e la valutazione degli alunni:

- assenze, ritardi, uscite anticipate,
- registrazione dei voti assegnati dai singoli docenti,
- espletamento degli scrutini intermedi e finali,
- verbalizzazione integrale delle riunioni,
- predisposizione automatizzata di tutte le comunicazioni alle famiglie circa le valutazioni intermedie, le note disciplinari,

Questo strumento rientra nella prospettiva dell'informatizzazione dei servizi nell'ambito della Pubblica Amministrazione e, soprattutto, nel perseguire una sempre maggiore trasparenza e una più efficace comunicazione con le famiglie attraverso l'utilizzo di Internet.

Per utilizzare il servizio è necessaria la password personale, che i genitori possono richiedere presso la Segreteria didattica tutti i giorni durante gli orari di apertura al pubblico.

I rapporti scuola-famiglia sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione e avvengono attraverso l'attivazione di differenti canali di comunicazione:

- colloqui generali che si svolgono due volte l'anno;
- colloqui individuali su appuntamento per iniziativa di una delle parti;
- assemblee per le elezioni dei rappresentanti;
- incontri divulgativi;
- consigli di Classe;
- comunicazioni del Coordinatore di Classe;
- mail istituzionale fornita a tutti gli operatori e rintracciabile nel sito web;
- il Registro elettronico “Classe Viva”, grazie al quale i genitori, in ogni momento, possono avere accesso per tutte le informazioni didattiche in tempo reale relativamente ai propri figli;
- comunicazioni tramite mail

Sito web

Il sito scolastico dell'**Istituto Pio IX** - www.istitutopioix.it - è il punto di riferimento della relazione tra scuola, studenti e famiglie, il principale centro di informazioni sulla didattica; è come un organismo attivo nella comunità scolastica in grado di coinvolgere e indirizzare studenti e famiglie prima, durante e dopo l'iscrizione.

Il sito web delle istituzioni scolastiche rientra senza dubbio nel sistema complesso della comunicazione istituzionale, configurandosi prima di tutto, come uno strumento identificativo della struttura propria dell'organizzazione scolastica.

Il sito è naturalmente il luogo in cui presentare l'offerta didattica della scuola:

- Il P T O F viene pubblicato nel sito web dell'Istituto dopo l'approvazione del Collegio dei docenti e l'adozione da parte del Consiglio di istituto.
- Le programmazioni dei Dipartimenti e dei Consigli di classe e quelle individuali dei docenti vengono pubblicate nel sito web dell'Istituto nella pagina riservata alle comunicazioni agli studenti e ai genitori.
- Il sito permette di fruire di tutte le attività extracurricolari della scuola (attivare nuovi progetti, visualizzare quelli esistenti, mostrare i risultati delle attività svolte dagli studenti e dai docenti).
- Nel sito si leggono circolari e comunicazioni e si offrono tutte le

Informazioni per l'utenza:

- Calendario scolastico
- Corsi di recupero
- Libri di testo
- Alternanza scuola/lavoro
- Piano annuale consigli di classe
- Elezioni Consiglio di Istituto
- Ricevimento genitori
- Open day
- Consigli di classe e ricevimento genitori
- **Consigli di classe** come momenti privilegiati di discussione in cui le famiglie vengono messe a conoscenza degli obiettivi formativi, delle iniziative specifiche, dei progetti e dei criteri di valutazione;
- **Giornate per i colloqui individuali con i genitori** hanno un valore di conoscenza ed orientamento. Lo scambio di informazioni riguarda in prevalenza lo sviluppo relazionale dello studente e i suoi ritmi di apprendimento ed eventuali situazioni di disagio;
- **Colloqui individuali con i genitori su appuntamento e su richiesta**, sia della scuola sia della famiglia, per comunicazioni di particolare rilevanza.

Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le ore di lezione, senon per casi gravi, autorizzati.

Nell'ultimo mese di scuola i colloqui genitori - docenti sono sospesi.

- Particolare rilievo va riconosciuto al **Patto Educativo di Corresponsabilità**, condiviso da docenti, studenti e genitori, in quanto strumento di trasparenza dell'operato di ciascuna componente.

Il testo è leggibile in fondo ai ptof dei tre ordini di scuola.

RICEVIMENTO DELLA PRESIDENZA E DELLA SEGRETERIA

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche riceve **su appuntamento** da prendere in Segreteria o Portineria. (tel. 06. 574 3770).

L'orario di apertura al pubblico della segreteria è il seguente:

dal lunedì al giovedì dalle ore

8.00 alle ore 9.30

martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

***ISTITUTO PARITARIO PIO IX
LA SALLE AVENTINO
LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE
(CON INTEGRAZIONE BIOMEDICA)***

Periodo di riferimento: 2022/2025

***Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Secondaria di Primo Grado Pio IX
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2022
ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01/09/2022***

***Anno scolastico di predisposizione:
2021/22***

ISTITUTO PIO IX LA Salle Aventino

Al Direttore dell'Istituto Pio IX
Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2020/21; 2021/22;2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V.;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/22;
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- CONSIDERATO CHE
 - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Carini, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;

- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della

didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
 - Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;

- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia carinese che dell'hinterland palermitano.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico

L'attività del **Liceo Pio IX** si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che il Collegio Docenti elabora per il triennio 2019-2022 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Il P.T.O.F. (Piano triennale per l'Offerta Formativa), è la **carta d'identità** con cui la scuola si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale; costituisce la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la missione della scuola.

- illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono
- presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto
- illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.
- delinea gli obiettivi formativi ed educativi da raggiungere nel corso dei 5 anni

Il Piano dell'Offerta Formativa ha come fine ultimo e principale la promozione del successo formativo degli studenti, in un contesto organizzativo che fa del rispetto di sé e dell'altro il proprio principio ispiratore e sostanziale.

Nel declinare la finalità di cui sopra, la scuola fa proprio il riferimento alle competenze in materia di cittadinanza, con particolare riguardo alle competenze sociali e civiche, personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e di dotarsi degli strumenti necessari per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica.

Gli **obiettivi** che il P. T. O. F. si pone sono:

- garantire un'organizzazione più funzionale al fine di perseguire al massimo livello il raggiungimento dello sviluppo formativo degli studenti

- estendere il campo dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con l'utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni di alunni e genitori
- aprire la scuola al territorio
- definire le caratteristiche specifiche della scuola
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti coi quali la scuola opera.

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- ✓ *Storia e identità educativa dell'istituto*
- ✓ *Caratteristiche del contesto interno ed esterno*
- ✓ *Offerta formativa curriculare e extracurricolare*
- ✓ *Quadri orario*
- ✓ *Organigramma e funzionigramma*

2. ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE MATERIALI

- ✓ *Laboratori (informatico, scientifico, artistico, di robotica e droni)*
- ✓ *Aule*
- ✓ *Palestra*
- ✓ *Aula magna*
- ✓ *Biblioteca*
- ✓ *Lavagne interattive*
- ✓ *Piano Nazionale scuola digitale*

3. LINEE PROGRAMMATICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA

- ✓ *Programmazione didattico-educativa*
- ✓ *Obiettivi Formativi*
- ✓ *Didattica a distanza*
- ✓ *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*
- ✓ *Certificazioni di lingue*
- ✓ *Programmazioni di dipartimento e competenze per aree disciplinari*
- ✓ *Griglie di valutazione*
- ✓ *Criteri e metodologie didattiche*
- ✓ *Il successo formativo*
- ✓ *Il recupero, il sostegno e l'approfondimento*
- ✓ *P.C.T.O. (ex alternanza scuola-lavoro)*
- ✓ *Inclusione(DSA/BES – alunni stranieri)*
- ✓ *Sintesi normativa BES/DSA*
- ✓ *Orientamento*

4. LA VALUTAZIONE

- ✓ *Valutazione*
- ✓ *Strumenti di verifica*
- ✓ *Elementi per la valutazione*
- ✓ *Criteri per l'ammissione alla classe successiva*
- ✓ *PAI e PIA*
- ✓ *Attribuzione credito scolastico (tabella)*
- ✓ *Comportamento:criteri di valutazione*
- ✓ *Assenze – ritardi e deroghe*
- ✓ *Piano di miglioramento e RAV*

5. LA COMUNICAZIONE E I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

- ✓ *Registro elettronico*
- ✓ *Sito web*
- ✓ *Comunicazioni tramite e-mail*
- ✓ *Ricevimento genitori*
- ✓ *Consigli di classe*

6. Regolamenti di Istituto (come allegati al ptof)

- ✓ *Protocolli Anticovid*
- ✓ *Regolamento disciplinari*
- ✓ *Regolamento laboratorio informatica*
- ✓ *Regolamento laboratorio chimica -scienze*
- ✓ *Regolamento palestra*
- ✓ *Regolamento visite di istruzione e uscite didattiche*

- ✓ *Patto di corresponsabilità educativa*

1- PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1 Storia e identità educativa dell'Istituto

L'Istituto PIO IX , sorto nel 1894 per desiderio dell'omonimo pontefice, intendeva dotare la città di Roma di una scuola di avviamento al lavoro a favore dei giovani: in principio, quindi, la scuola comprendeva per lo più elettricisti, meccanici, ebanisti, tipografi, pittori, decoratori e ceramisti.

Nel 1939 ha iniziato a funzionare come Istituto Tecnico, sviluppato nelle due sezioni di Meccanici e Chimici Industriali. Negli anni l'Istituto, che all'inizio operava per educare alle professioni, andò progressivamente modificando la sua offerta formativa per meglio rispondere alle richieste dell'utenza e ai cambiamenti sociali e professionali. Pertanto, nell'anno 1974/75 è stato istituito, in sostituzione dell'Istituto Tecnico, il Liceo Scientifico.

Dal 2018/2019, l'Istituto Pio IX ha definito un nuovo percorso di studi in grado di istruire i più giovani in ambito medico e scientifico, grazie ad una proposta formativa completa per la scuola secondaria di secondo grado: è nato così il primo Liceo Biomedico di Roma, che, in linea con la crescita della domanda di lavoro nell'area medico-sanitaria e per agevolare gli studenti nell'accesso alle facoltà di questo settore, intende inserirsi in una

realità sociale e lavorativa in rapida evoluzione, prestando una specifica attenzione all'ambito dell'assistenza sanitaria e delle attività ad essa collegate (quali Medicina, Ingegneria medica e biomedica).

IL LEGAME DELLA SCUOLA CON LA RETE LASALLIANA

Il Liceo PIO IX in via di Santa Prisca all'Aventino è una scuola diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, congregazione religiosa laicale fondata a Reims nel 1682 da Giovanni Battista de La Salle con il fine di dare un'istruzione e un'educazione gratuita ai bambini delle classi più povere della Francia di allora.

Ai suoi "fratelli" il Fondatore chiese una dedizione totale a questa missione, fino a rinunciare al sacerdozio e allo studio del latino che al sacerdozio apriva la strada. Questa scelta si traduceva nel "voto di insegnare gratuitamente ai poveri".

I Fratelli delle Scuole Cristiane si dedicano all'istruzione e all'educazione cristiana dei giovani.

Sono presenti in Italia con 20 istituzioni scolastiche di diverso grado – dall'infanzia alle superiori –.

Circa 160 i fratelli presenti in Italia, quasi mille i dipendenti, circa 7 mila i ragazzi che usufruiscono della proposta educativa, ma la realtà lasalliana è mondiale: essa è presente infatti in ottanta paesi del mondo, con scuole di ogni ordine e grado, comprese numerose università. Con alcune di queste università, in special modo quante presentano facoltà sanitarie, l'Istituto Pio IX mantiene stretti contatti, con possibilità di scambi (www.lasalle.org).

I Fratelli delle Scuole Cristiane sono presenti in Roma con i seguenti Istituti tra loro collegati:

- Collegio San Giuseppe – Istituto De Merode – Piazza di Spagna
- Villa Flaminia – Viale del Vignola 56
- Scuola la Salle/Mastai - Via dell'Imbrecciato 181
- Scuola La Salle – Via Pagano 71
- Istituto Pio XII – Via Casilina, 767

LA MISSIONE DELLA SCUOLA

In linea con la tradizione educativa lasalliana, l'Istituto Pio IX si impegna nella realizzazione di una formazione seria, a tutto tondo, animata da uno spirito di fraternità, fede e servizio attraverso:

- l'attenzione personalizzata all'alunno, in modo da individuarne bisogni e potenzialità;
- la cura della dimensione non solo fisica degli alunni, ma anche spirituale e trascendente;
- l'acquisizione di principi di vita che possano orientare la vita dei ragazzi, quali i valori della responsabilità sociale, della salute della persona, della giustizia e della ricerca della verità, la solidarietà e la pace, la cittadinanza attiva e il rispetto degli altri, l'impegno personale e lo studio, l'autovalutazione e l'attenzione alla propria crescita, la socializzazione e la condivisione sociale;
- lo sviluppo di capacità di riflessione critica verso sé stessi e verso il mondo, sia attraverso le discipline scolastiche sia attraverso momenti di socializzazione e condivisione anche esterni all'orario scolastico;
- l'utilizzo di metodi attivi di insegnamento cooperativo, lavori di gruppo, assunzione di responsabilità e di leadership, attività di laboratorio, scambi culturali nazionali ed internazionali, attività di alternanza scuola-lavoro programmate;
- l'attenta cura per l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche:
 - di natura scientifica (matematica, informatica, biologia, chimica, fisica)
 - di natura linguistica (italiano, inglese).

l'Istituto, inoltre, pone come finalità prioritarie:

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento;

- il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- la lotta all'abbandono e alla dispersione scolastica;
- la realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- la garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione.

Nel raggiungimento di questi obiettivi concorre anche la collaborazione fattiva di partner del settore, che hanno aderito al progetto educativo dell'Istituto, quali l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Policlinico A. Gemelli.

LE PROSPETTIVE A LUNGO TERMINE

Le prospettive al termine di questo ciclo di studi sono di varia natura:

- proseguimento del percorso di studi con l'accesso a tutte le facoltà universitarie, in particolare a quelle di natura sociosanitaria: Medicina e Chirurgia, Scienze dell'Alimentazione, Psichiatria, Chimica, Fisica, Biologia, Ingegneria Biomedica, Informatica, Farmacia, Infermieristica, Veterinaria, Psicologia. Il possesso certificato della lingua inglese amplia questa prospettiva oltre i confini nazionali;
- inserimento nel mondo del lavoro, attraverso le seguenti professionalità oggi emergenti:
 - Professioni inerenti la salute della persona
 - Professioni legate al trattamento e all'analisi delle informazioni mediche e alla ricerca biomedica
 - Professioni attinenti l'utilizzo e la progettazione di nuovi strumenti diagnostici
 - Professioni legate al trattamento dei farmaci
 - Professioni legate alla educazione sanitaria.

1.2 Caratteristiche del contesto interno ed esterno

Il contesto territoriale all'interno del quale opera l'Istituto Pio IX è quello dell'Aventino, inserito nel centro dell'area metropolitana di Roma, a ridosso del parco archeologico del Colosseo, da cui è diviso dal Circo Massimo. L'Istituto ha da sempre rivolto la sua offerta formativa a un'utenza piuttosto diversificata, per provenienza territoriale ed estrazione sociale: liberi professionisti, commercianti, imprenditori, sanitari, ma anche personale burocratico e impiegatizio. Il bacino d'utenza dell'Istituto copre pressoché l'intero territorio cittadino. Un discreto numero di alunni iscritti proviene da altri comuni.

In base all'esperienza degli insegnanti e all'indagine effettuata per conoscere i bisogni degli alunni, sono emerse diverse esigenze da parte delle famiglie, in particolare la richiesta di un ambiente scolastico nel quale lo studente:

- sia accolto, guidato e sostenuto nella sua crescita personale integrale
- trovi una proposta formativa che si sviluppi in continuità lungo tutto l'iter scolastico (dalla scuola per l'infanzia alla scuola superiore)
- trovi la proposta di un cammino di maturazione spirituale in comunione pastorale con la missione lasalliana
- possa trattenersi anche oltre l'orario strettamente curriculare per attività formative (culturali, sportive, sociali, spirituali, caritative) liberamente scelte a integrazione del percorso scolastico
- riceva una formazione di elevata qualità culturale
- sia seguito e sostenuto anche individualmente nelle eventuali difficoltà di apprendimento che dovessero emergere, come pure nell'eventuale esigenza di approfondimento e ampliamento della propria preparazione

- possa trovare nel docente un educatore disponibile al rapporto, ma sicuro e fermo nella sua responsabilità educativa.

Nel rispetto della sua vocazione il Liceo PIO IX intende aprirsi al territorio, intensificando i rapporti con altri soggetti culturali e sociali e realizzando fattive collaborazioni. Gli enti individuati, oltre all'Università Cattolica del sacro Cuore – policlinico A. Gemelli, come partner sono:

- Presidio medico;
- Piano nazionale lauree scientifiche in collaborazione con le tre Università di Roma;
- Municipio I;
- Città metropolitana e Regione Lazio;
- Parrocchia di Santa Prisca;
- Parrocchia di San Saba (Centro Astalli)
- Comunità di S. Egidio via dell'Archeologia;
- FAO.

COME RAGGIUNGERCI

IL LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE con CURVATURA BIOMEDICA si trova nel quadrante centro-sud di Roma, in Via di s. Prisca 8, sull'Aventino, accanto alla parrocchia di Santa Prisca, all'Accademia Nazionale di Danza e vicino al Roseto Comunale.

È collocato nel primo Municipio, non lontano dalla Terza Università di Roma, sita in via Ostiense, al limitare della zona TFR.

La zona è ben servita dai mezzi pubblici:

- Autobus: 715, 81, 628;
- Tram 3 (fermata Piazza Albania);
- Metro B (fermata Circo Massimo).

1.3 Offerta formativa curriculare e extracurricolare

Il percorso dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento notevoli in ordine alla conoscenza scientifica. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico-argomentativa, linguistico-comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

PIO IX - Liceo Scientifico delle scienze applicate con integrazione biomedica

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1 D.P.R.15 Marzo 2010, N.89).

Il liceo scientifico con integrazione biomedica prevede, per il biennio, il potenziamento delle ore di fisica e di scienze naturali e, per il triennio, l'introduzione di ore di biologia biomedica.

Gli studenti, a conclusione del corso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento previsti dalle indicazioni ministeriali, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata negli ambiti linguistico, storico- filosofico e scientifico;

- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale, e usarle in particolare per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), congiuntamente a una buona padronanza, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, dei linguaggi specifici e dei metodi propri delle scienze

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	2	2			
Storia, Cittadinanza e costituzione			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica e robotica	2	2	2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
*biologia, chimica, scienze della terra					
Totali ore curriculari settimanali (MIUR)	28	28	30	30	30
Laboratorio di inglese (obbligatorio)	1	1			
Bioetica (obbligatoria)	1	1			
Totale ore mattutine settimanali	30	30	30	30	30
Seminari pomeridiani annui	30	30	50	50	50
Alternanza scuola/lavoro					

sperimentali;

- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare di quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana

Quadro orario

ORGANIGRAMMA 2022/2025



- Funzionigramma**

Coordinatore delle attività educative e didattiche	<E' responsabile delle del regolare e corretto svolgimento dell'attività didattica; collabora con il direttore dell'istituto per la efficiente organizzazione della scuola; propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
Collaboratori del coordinatore A. E. e D.	Collaborano per la progettazione, la pianificazione e la gestione del piano annuale delle attività; Coadiuvano nella gestione dei processi di comunicazione interna ed esterna alla scuola

- Funzioni strumentali a. s. 2022 -2025**

	Funzione strumentale	Docenti
	Funzione organizzativa	Prof.ssa Loredana Straccamore

Area 1	Gestione PTOF autovalutazione di istituto innovazione e formazione	Prof. Federico Sforzini
Area 2	Orientamento in entrata orientamento in uscita	Prof. ssa Loredana Straccamore
Area 3	Accoglienza Sostegno Recupero approfondimento psicopedagogico	Prof.ssa Alice Larotonda
Area 4	La Salle e Pio IX in Europa e nel mondo	Prof.ssa Silvia Polsinelli
Area 5	Educazione alla salute	Prof.ssa Alessandra Mazziotti
Area 6	Rapporti con il territorio coordinamento delle attività di alternanza scuola – lavoro.	Prof. Federico Sforzini Prof.ssa Alessandra Mazziotti

- Coordinatori dipartimenti

DOCENTE	Dipartimenti
Prof.ssa Carmela Mercurio	Lettere Biennio
Prof.ssa Carmela Mercurio	Lettere triennio
Prof.ssa Silvia Polsinelli	Lingue straniere
Prof.ssa Valentina Marcaccini	Storia e Filosofia
Prof. Daniele Manzo	Matematica e Fisica
Prof. Federico Sforzini	Informatica
Prof.ssa Alessandra Mazziotti	Scienze naturali
Prof. Vincenzo Amelii	Disegno e Storia dell'Arte
Prof. Giuseppe Tamborrelli	Scienze motorie e sportive
Prof. Luca Scalise	Religione

- Docenti coordinatori e segretari consigli di classe a. s. 2022-2025

COORDINATORI	SEGRETARI
1° Liceo Prof.ssa Silvia Polsinelli	Prof.ssa Alessandra Mazziotti
2° Liceo Prof. Sforzini	Prof.ssa Carmela Mercurio
3° Liceo Prof.ssa Valentina Marcaccini	Prof. Federico Sforzini
4° Liceo Prof.ssa Alessandra Mazziotti	Prof. Daniele Manzo

5° Liceo Prof. Daniele Manzo	Prof. Vincenzo Amelii

- Responsabili laboratori

Prof. Federico Sforzini	Laboratorio di informatica
Prof. Daniele Manzo	Laboratorio di fisica
Prof.ssa Alessandra Mazziotti	Laboratorio di scienze
Prof.ssa Silvia Polsinelli	Laboratorio di lingue
Prof. Maurizio Salza	Laboratorio di robotica
Prof. Giuseppe Tamborrelli	Impianti sportivi
Prof. Vincenzo Amelii	Laboratorio arte

2. ATTREZZATURE e INFRASTRUTTURE MATERIALI

Nel Liceo **PIO IX** sono attivi:

- ✓ **laboratorio linguistico** che consente alla didattica curricolare di sperimentare metodologie diverse e ai corsi delle certificazioni linguistiche “allenamenti” e simulazioni.
- ✓ **laboratorio di informatica**, nel quale utilizzando software opportuni di rappresentazione geometrica e di calcolo lo studente impara a conoscere le metodologie di base per la costruzione di modelli matematici di un insieme di fenomeni, e saprà applicare quanto appreso alla soluzione di problemi.
- ✓ **laboratorio di fisica**, in modo che lo studente possa osservare e identificare fenomeni, formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi; formalizzare un problema e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua
- ✓ **laboratorio di scienze** nel quale l’attività, articolata in esperienze che afferiscono agli ambiti disciplinari di Chimica, Biologia e Scienze della Terra, è finalizzata all’applicazione del metodo scientifico come verifica sperimentale delle ipotesi, dei modelli e delle leggi studiate; alla conoscenza e all’utilizzo degli strumenti propri di un laboratorio chimico e biologico; allo sviluppo delle capacità di raccolta dati e analisi degli stessi concretizzati nella stesura di una relazione tecnica; all’osservazione diretta dei fenomeni chimico-fisici e delle strutture microscopiche e macroscopiche degli esseri viventi
- ✓ **Laboratorio di robotica** dove realizzare uno spazio per una didattica non trasmissiva (centrata sul docente) ma collaborativa basata sull’attività degli allievi: un ambiente di apprendimento altamente tecnologico
- ✓ **Laboratorio di arte** per potenziare la didattica tradizionale, per sostenere e stimolare la costruzione di competenze specifiche
- ✓ **Biblioteca**
- ✓ **Droni**

La scuola è dotata di:

- ✓ **Aule fornite di computer e Lim per** potenziare la conoscenza e utilizzo degli strumenti dell'innovazione digitale
- ✓ rete informatica
- ✓ palestra
- ✓ campo sportivo polivalente esterno
- ✓ sala riunioni
- ✓ spazio teatrale
- ✓ aula magna
- ✓ servizio di mensa scolastica e spazi adeguati
- ✓ servizio bar

✓ **PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

La scuola in questi anni si è dotata di rete di connessione Internet attiva in tutte le classi

Ha inoltre sviluppato contatti con società del settore proseguendo l'obiettivo di un Liceo delle scienze applicate capace di inserirsi nella attuale società della conoscenza. È infatti convinzione della scuola che il digitale sia non soltanto un fatto strumentale, ma ormai una metodologia comunicativa che influisce profondamente sul modo di vivere nel mondo contemporaneo.

Si intendono sviluppare pertanto la riflessione e la pratica didattica collegate al pensiero computazionale.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è stato ideato nella profonda convinzione che l'ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connota la società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento.

Il PNSD si propone dunque l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pur non sottovalutando il rischio dell'insorgere di criticità, la grande opportunità che abbiamo è darsi la possibilità di non subire questo processo di cambiamento, ma di governarlo. Il MIUR può svolgere un ruolo cruciale nel ridurre la distanza tra le istituzioni e la società avviando percorsi di innovazione sostenibile.

SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Esso costituisce un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 (La Buona Scuola)

3. LINEE PROGRAMMATICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO - EDUCATIVA

Lo studente è al centro del percorso formativo. Obiettivo dell'azione didattica ed educativa del Liceo Pio IX è il successo scolastico e formativo dei propri allievi.

Il docente persegue le finalità della disciplina e tiene conto delle caratteristiche e delle esigenze degli studenti con cui lavora, il cui apprendimento è guidato e facilitato dall'azione del docente.

Nella sua azione didattica il docente comprende, in modi e misure differenti, una serie di aspetti:

- la programmazione e la progettazione delle attività, curate dai Dipartimenti Disciplinari e dai Consigli di Classe, che recepiscono le direttive fornite dal Collegio dei Docenti, al quale spetta il compito di individuare le linee di azione valide per l'intero Istituto;
- l'accessibilità per le famiglie dei piani di lavoro individuali dei docenti e la sottoscrizione del Contratto Formativo, che nasce dal Piano di lavoro Comune del Consiglio di Classe;
- promuove le attività di affiancamento, quelle integrative e quelle extracurricolari offerte agli studenti come momenti di più completa realizzazione personale;
- partecipa alle attività di aggiornamento disciplinare e didattico-pedagogico; valuta e controlla sia i risultati conseguiti che il funzionamento del "sistema scuola"

Il Pio IX - liceo delle scienze applicate con integrazione biomedica - si caratterizza per una forte valenza orientante ed è rivolto ai ragazzi che manifestano interesse ed attitudine verso lo studio della medicina e delle professioni sanitarie ed infermieristiche.

Gli alunni dal terzo anno in poi avranno la possibilità di incrementare le loro competenze in questo ambito.

La motivazione è la condizione essenziale per l'apprendimento. Sarà cura dei docenti, individualmente e a livello collegiale, promuovere specifiche situazioni di apprendimento: partire da ciò che l'alunno sa e sa fare; favorire la scoperta, la curiosità, l'interesse; stabilire positivi rapporti relazionali; accrescere l'autostima e la fiducia in sé degli allievi; privilegiare il metodo dell'attività e della operatività attraverso una didattica anche laboratoriale.

Ogni studente è diverso, ha una propria cultura, una propria identità: la diversità va intesa come ricchezza comune.

A tutti gli allievi devono essere assicurate pari opportunità, anche con percorsi individualizzati e personalizzati.

In particolare, la scuola elabora un progetto di inclusione per DSA, BES e alunni stranieri.

La valutazione degli apprendimenti, per il singolo docente, per la classe, per la scuola, assume rilevanza didattica se persegue l'intento di migliorare la qualità dell'istruzione. Non è solo l'operazione che consente di controllare il profitto conseguito da ciascun allievo, di formulare un giudizio sui risultati raggiunti, ma è anche l'occasione per prendere in esame l'apprendimento, la programmazione, per misurare insomma la qualità del processo educativo.

Si valuterà dunque avendo sempre come finalità primaria la crescita, il progresso dell'allievo, per dare e ricevere informazioni su cosa si dovrà fare per il suo successo scolastico.

Il Collegio Docenti indica le finalità e gli obiettivi educativi e didattici comuni rispetto all'insegnamento di tutte le materie, cosicché ogni area disciplinare possa sviluppare in modo organico le metodologie di lavoro più adatte; a tali finalità e a tali obiettivi si richiamano anche le attività extracurricolari, le proposte di ampliamento dell'offerta formativa e, in generale, i rapporti con le famiglie.

Il fine principale dell'attività educativa e didattica è costituito dalla formazione equilibrata della personalità dell'allievo, la quale deve fondarsi sull'educazione dell'abito mentale e sull'acquisizione degli strumenti metodologici necessari per affrontare e approfondire in maniera consapevole, responsabile e continuativa gli impegni di studio e di lavoro.

La commissione didattica che opera all'interno del liceo PIO IX è formata dai coordinatori dei dipartimenti di area ed è presieduta dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o da un suo collaboratore per la didattica.

Sulla base del lavoro di programmazione dei dipartimenti, la commissione formula proposte coerenti con gli orientamenti della scuola e mette a punto il PTOF relativamente all'ambito didattico-curricolare, che sottopone all'approvazione del collegio dei docenti.

La Commissione didattica coordina la riflessione predisponendo tracce di lavoro, favorendo la creazione di un linguaggio specifico comune e ponendo eventualmente all'attenzione degli insegnanti, di anno in anno, le emergenze didattiche che esigano un ripensamento particolare. Tale lavoro si svolge all'inizio dell'anno scolastico ed è punto di riferimento interno fondamentale. Centrale nella progettualità dei docenti della scuola è il lavoro nei dipartimenti: la continua riflessione sulla pratica didattica e la ricerca intelligente sulla metodologia aggiornata, innovativa e attenta alle dinamiche delle nuove generazioni permettono ai docenti di condividere ed attuare scelte metodologiche efficaci: tale confronto risulta proficuo per l'insegnante e fondamentale per l'equilibrio e l'omogeneità degli interventi nelle classi; equilibrare i consigli di classe e la composizione delle stesse è una delle priorità di scelta dell'istituto allo scopo di dare a tutti gli studenti le stesse opportunità. L'analisi dei risultati è un processo continuo che porta tutti alla consapevolezza dello stato delle cose e permette di agire prontamente integrando e/o correggendo.

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea,	
---	--

anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning (CLIL)</i> ;	
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	
c) potenziamento delle competenze nella cultura artistica, nel cinema, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori	
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	
f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini	
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	
n) apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico, o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	x

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI TRIENNIO 2022/2025

Nei mesi di Settembre/Ottobre, nella fase di programmazione, i docenti, nelle riunioni di Dipartimento definiscono le linee fondamentali della programmazione disciplinare, individuando, per classi parallele, test di ingresso, obiettivi formativi, competenze abilità e conoscenze, strategie e modalità d'intervento, progettando anche prove comuni, strumenti di verifica e griglie di valutazione.

Ogni Consiglio di classe individua anche gli obiettivi educativi trasversali al fine di favorire la motivazione allo studio e lo sviluppo delle competenze degli studenti.

Nella prima metà del mese di Ottobre, tale programmazione viene discussa e deliberata dai Consigli di classe, sulla base degli interessi e dei problemi specifici emersi durante il primo mese di scuola. L'attività di programmazione procede durante l'intero anno scolastico, in riunioni di Dipartimento dedicate alla verifica puntuale delle competenze, abilità e conoscenze e alle problematiche ritenute più urgenti riguardo le metodologie di insegnamento.

DIDATTICA A DISTANZA

La sospensione delle lezioni dal 5 marzo 2020 a causa dell'emergenza determinata dalla diffusione del coronavirus, ha imposto una riorganizzazione del percorso formativo e della didattica.

Il Liceo PIO IX ha attivato fin dalle prime settimane modalità di D.A.D. con l'obiettivo, come ha, poi, evidenziato la nota del DPCM del 17 marzo 2020, di *mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza* e, nello stesso tempo, di *non interrompere il processo di apprendimento* e garantire il principio costituzionale del diritto all'istruzione.

In una fase straordinaria, segnata dalla emergenza, il Collegio dei docenti si è interrogato sulle azioni da intraprendere nella fase di sospensione delle attività didattiche, concordando sulla necessità di non interrompere il dialogo educativo con gli studenti e le famiglie.

Si è discusso della riorganizzazione oraria delle lezioni, al fine di evitare sovrapposizioni dei docenti e sovraccarichi per gli studenti. Sulla base anche della nota del Ministero dell'Istruzione del 17 marzo, nella quale viene richiesto la riprogettazione delle attività si è proceduto secondo le seguenti indicazioni:

Articolazione delle attività didattiche nelle seguenti modalità:

- attività sincrone in video-lezioni attraverso piattaforme come Zoom per un incontro con gli studenti finalizzato a mantenere la relazione, a dare supporto psicologico e a proseguire con lo svolgimento della programmazione, lavorando sugli aspetti ritenuti maggiormente indispensabili;

Nella scelta dei contenuti e delle attività di studio si è mirato:

- al rafforzamento del lavoro precedentemente compiuto
- allo sviluppo di argomenti e percorsi ritenuti indispensabili, particolarmente nelle discipline d'indirizzo, dando spazio, qualora possibile, alla discussione e all'approfondimento di tematiche collegabili con la straordinarietà del momento

✓ Obiettivi delle attività di didattica a distanza

- Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni alunno utilizzando diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- Privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dell'alunno nelle attività proposte osservando il processo di apprendimento;
- Rilevare nella DAD il metodo e l'organizzazione del lavoro degli alunni oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- Dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- Garantire alle famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento attraverso il registro elettronico dove saranno sempre annotate le attività svolte

La Didattica a Distanza non è più applicabile al termine dello Stato di Emergenza come modalità didattica curricolare.

L'istituto si avvale della Didattica Digitale Integrata (DDI) in classe, al fine di favorire un apprendimento versatile e completo sotto tutti i punti di vista formativi.

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA



Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, AOOGABMI 35 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le scuole le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**. A partire dal prossimo anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Le Linee guida rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i dirigenti scolastici e gli insegnanti potranno dare seguito alle regole che entreranno in vigore a settembre. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà, dal prossimo anno

scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. **Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.**

La Costituzione Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Lo sviluppo sostenibile Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

Cittadinanza digitale A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, AOOGABMI 35 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le scuole le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica**. A partire dal prossimo anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Le Linee guida rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i dirigenti scolastici e gli insegnanti potranno dare seguito alle regole che entreranno in vigore a settembre. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà, dal prossimo anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. **Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.**

La Costituzione Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Lo sviluppo sostenibile Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

Cittadinanza digitale A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali azione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

Nella scuola dell'infanzia, si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. Ci saranno apposite misure di accompagnamento e supporto per docenti e dirigenti scolastici.

“In questi giorni – ricorda la Ministra **Lucia Azzolina** – stiamo lavorando senza sosta alle Linee guida per la riapertura delle scuole nel prossimo mese di settembre, un lavoro complesso che stiamo portando avanti con gli stakeholder della scuola, con le Regioni e gli Enti locali e che chiuderemo questa settimana. So che sono molto attese. Stiamo tutti collaborando per il bene dei nostri studenti. Ma la riapertura – sottolinea – non è fatta solo di misure di sicurezza e di prevenzione del contagio. Stiamo guardando anche oltre. Dal prossimo settembre, troverà applicazione la legge sull'Educazione Civica. Vogliamo che le scuole siano preparate”.

L'obiettivo è fare in modo che “le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete. Realizzare questo documento e inviarlo alle scuole è un atto non solo amministrativo, ma anche profondamente simbolico. Ci dice che l'avvio del nuovo anno scolastico sarà non solo il momento del ritorno in classe, ma anche l'inizio di un nuovo cammino per portare la scuola nel futuro, rendendola più moderna, sostenibile, ancora più inclusiva. Essenziale sarà anche la formazione degli insegnanti, sarà quindi una delle priorità su cui lavoreremo per l'avvio del nuovo anno scolastico – aggiunge la

Ministra -. Solo così le difficoltà che stiamo affrontando a causa della pandemia saranno non solo un ostacolo da superare, ma un'occasione di miglioramento, uno stimolo a guardare avanti, per tutti" conclude.

CERTIFICAZIONI DI LINGUE

Corso di lingua inglese CAMBRIDGE ESOL

Il corso di lingua inglese è organizzato dal Centro Lingue De La Salle in collaborazione con l'Università di Cambridge ESOL, consta di alcuni incontri, per gruppi di 10/15 alunni.

Verranno certificati i livelli KET, PET e First Certificate.

PROGRAMMAZIONI DI DIPARTIMENTO E COMPETENZE PER AREE DISCIPLINARI

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA

PROGRAMMAZIONE DI FILOSOFIA E STORIA

1. FILOSOFIA (TRIENNIO)

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

A conclusione del percorso scolastico liceale, lo studente «dovrà essere consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse, e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, e sul senso dell'essere e dell'esistere, dovrà acquisire una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore e tema trattato sia il legame con il contesto storicoculturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede»¹ Pertanto, le finalità dell'insegnamento risultano essere le seguenti:

- La formazione culturale attraverso la presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro, di vita, per consolidare un approccio agli stessi di tipo storico-critico-problematico
- La maturazione di soggetti consapevoli della loro integrazione in una serie di rapporti relazionali con la natura, con gli uomini, nella società, processo che richiede una apertura interpersonale, un senso di responsabilità adeguato ad una necessaria dimensione di rispetto e tolleranza, un'accettazione della diversità.
- La capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro senso, cioè nel loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
- L'attitudine ad approfondire e a problematizzare conoscenze, idee, valori e credenze
- L'esercizio al controllo del discorso attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.
- La capacità di pensare il reale attraverso modelli diversi e individuare alternative possibili sulla base di un pensiero che nel rigore riesce a presentarsi come indagine flessibile, evolutiva, funzionale a determinare, a comprendere e controllare le trasformazioni scientifiche e tecnologiche
- La capacità di orientarsi su problemi e concezioni fondamentali del pensiero politico, in modo da sviluppare le competenze relative a Cittadinanza e Costituzione

CONOSCENZE

- Temi, concetti e problemi della storia della filosofia, dalle origini fino ai nostri giorni, colti nelle loro emergenze più significative.
- Lettura e analisi di testi appartenenti alla tradizione filosofica occidentale (dalle origini al Novecento)
- Conoscenza e produzione delle tipologie testuali richieste dall'Esame di Stato (*tipologia B*)
- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

COMPETENZE

- Cogliere di ogni autore/tema filosofico trattato sia il legame con il contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.
- Leggere, comprendere e interpretare criticamente e in un'ottica interdisciplinare testi complessi di vario tipo.
- Ricondurre correnti filosofiche, culturali e politiche e problemi contemporanei alle loro radici storico-filosofiche, individuando i nessi tra passato e presente.
- Sapersi orientare storicamente e teoricamente in merito a problemi e concezioni fondamentali del pensiero filosofico-politico, in modo da realizzare una cittadinanza attiva consapevole.
- Acquisire l'attitudine a mettere in questione le proprie idee e visioni del mondo, analizzando e vagliando criticamente diversi modelli teorici.
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

ABILITÀ

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi e operativi
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere e interpretare varie tipologie di testi e scritti
- Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Classe terza	Comprensione del significato dei termini e delle nozioni utilizzate. Saper comprendere un testo filosofico. Corretta e pertinente impostazione del discorso. Esposizione chiara, ordinata e lineare.
Classe quarta	Conoscenza e uso corretto della terminologia specifica. Saper comprendere e analizzare un testo filosofico. Saper individuare il senso e i nessi fondamentali di una riflessione filosofica. Corretta e pertinente impostazione del discorso. Esposizione chiara, ordinata e lineare.
Classe quinta	Conoscenza e uso corretto della terminologia specifica. Saper individuare il senso e i nessi fondamentali di una riflessione filosofica. Saper comprendere e analizzare un testo filosofico. Capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte. Corretta e pertinente impostazione del discorso Esposizione chiara, ordinata e lineare.

Obiettivi formativi e comportamentali trasversali

- Acquisizione di una disposizione intellettuale e di un abito critico aperto al dialogo e al confronto con le diverse situazioni storico-culturali e socio-ambientali;
- accettazione consapevole delle regole della civile convivenza e del rispetto reciproco, che porta anche a vivere la scuola come occasione di crescita personale e di educazione alla responsabilità;
- promozione della curiosità e del gusto per la ricerca personale;
- costruzione della capacità di sviluppare razionalmente e coerentemente il proprio punto di vista.
- Educazione al confronto del proprio punto di vista con tesi diverse, alla comprensione ed alla discussione di una pluralità di prospettive.

Nuclei tematici fondamentali

Nella tabella vengono indicati i contenuti essenziali da trattare durante l'anno scolastico, fatta salva la possibilità da parte dei singoli docenti di articolare la programmazione disciplinare di classe, eventualmente anche approfondendo specifiche tematiche, a seconda delle esigenze formative e degli interessi culturali degli alunni, di opportunità interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dai diversi Consigli di classe.

Classe terza	La nascita della filosofia: il problema dell' <i>arché</i> e della <i>physis</i> ; il problema dell'essere (Gli Ionici, Pitagora, Parmenide, Eraclito, i Pluralisti) Filosofia e polis (i sofisti e Socrate) Platone Aristotele L'età ellenistica (Stoicismo, Epicureismo e Scetticismo)
Classe quarta	La filosofia medievale: rapporti fede-ragione La modernità: Umanesimo e Rinascimento Gli aspetti centrali della rivoluzione scientifica: la formazione del modello epistemologico moderno: Galileo Il Razionalismo: Cartesio. Eventualmente Spinoza e/o Leibniz e/o Pascal Libertà e potere: Thomas Hobbes e Jean-Jacques Rousseau L'Empirismo inglese: Locke ed eventualmente Hume Il Criticismo kantiano: il problema epistemologico della <i>Critica della Ragion Pura</i> e l'autonomia della morale nella <i>Critica della Ragion Pratica</i>

Classe quinta	Romanticismo e Idealismo nella filosofia classica tedesca Hegel: La dialettica come logica e ontologia; la Fenomenologia dello Spirito; il concetto di “società civile” e di Stato etico; lo Spirito assoluto. La Sinistra hegeliana: Feuerbach La polemica antihegeliana in Schopenhauer e Kierkegaard Marx: la critica al “misticismo logico” di Hegel; il distacco da Feuerbach e l’interpretazione della religione in chiave sociale; alienazione operaia e concezione materialistica della storia; struttura, sovrastruttura e “ideologia”; logica del profitto, mercificazione degli individui e crisi cicliche. Evoluzionismo e Positivismo: caratteri fondamentali Nietzsche: nichilismo e critica delle “false certezze” scientifiche, storiche, metafisiche e religiose La “scoperta dell’inconscio” di Freud Percorsi a scelta sulle tematiche novecentesche a discrezione del docente.
----------------------	---

2. STORIA (TRIENNIO)

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Secondo quanto riportano le Indicazioni Nazionali, al termine del secondo biennio e del quinto anno del Liceo, l’alunno «dovrà conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell’Europa e dell’Italia, dall’XI secolo ai giorni nostri, nel loro rapporto con altre civiltà, imparando a guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto, tra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente, e favorire la consapevolezza di se stessi in relazione dall’altro da sé».

Pertanto, le finalità dell’insegnamento della Storia risultano essere le seguenti:

- la capacità di individuare differenze, mutamenti, strutture, permanenze, continuità, mediante operazioni di selezione, contestualizzazione, e interpretazione
- la conoscenza e la comprensione di diritti e di doveri che caratterizzano il vivere civile nel tempo, con particolare riferimento alla Costituzione Italiana, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali (*Magna Carta Libertatum*, Dichiarazione di indipendenza americana, Dichiarazione universale dei diritti dell’Uomo e del Cittadino)
- la capacità, utilizzando metodi, concetti e strumenti, desunti anche dalla geografia, di guardare alla storia come a una scienza rigorosa di indagine sui fatti, come ad un sapere funzionale ad un approccio euristico alla realtà umana e sociale nel suo complesso

CONOSCENZE

- Conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, nel quadro della storia globale del mondo, prestando attenzione anche a civiltà diverse da quella occidentale.
- Conoscenza e produzione delle tipologie testuali richieste dall'Esame di Stato (*tipologia B e C*)
- Conoscenza dei fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, attraverso lo studio critico dell'evoluzione delle concezioni e istituzioni politiche, e la trattazione del tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente maturi, anche in relazione con le attività svolte nell'Istituzione scolastica, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile
- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

COMPETENZE

- Leggere, comprendere e interpretare criticamente e in un'ottica interdisciplinare testi complessi di vario tipo.
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Saper comprendere la specificità dei diversi contesti storici, culturali, politici e religiosi e delle diverse civiltà, orientandosi in particolare in merito ai concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi giuridici e politici, ai modelli sociali e culturali.
- Rielaborare e esporre i temi trattati, enucleandone gli eventi fondanti dei processi storici individuandone gli indicatori connotanti, le motivazioni, le relazioni.
- Saper cogliere le radici del presente nel passato.
- Saper giungere alla formulazione di una interpretazione autonoma personale supportata da rielaborazione critica.
- Saper valutare in modo critico e autonomo il significato e la valenza di tesi storiografiche differenti.

ABILITÀ

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi e operativi
- Leggere, comprendere e interpretare varie tipologie di testi e scritti
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione verbale in vari contesti
- Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- Saper collocare gli eventi nello spazio e nel tempo, in una prospettiva geostorica.
- Saper comprendere il significato di testi, riconoscendone la diversa natura: manuali, documenti e fonti in genere, testi storiografici.

Obiettivi minimi (competenze)

Classe terza	Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi. Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali. Comprensione delle fonti studiate, di documenti storici e testi storiografici. Esposizione lineare e coerente dei contenuti curricolari richiesti.
Classe quarta	Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi. Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali. Saper istituire nessi analitici e sintetici e operare confronti. Comprensione delle fonti nella loro specificità. Comprensione e analisi di documenti storici e testi storiografici. Esposizione lineare e coerente dei contenuti curricolari richiesti. Corretto uso della terminologia specifica.
Classe quinta	Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi. Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali. Saper istituire nessi analitici e sintetici e operare confronti. Comprensione delle fonti nella loro specificità. Comprensione e analisi di documenti storici e testi storiografici. Capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte. Capacità di mettere in relazione presente e passato, e in generale diversi contesti storico-culturali. Esposizione lineare e coerente dei contenuti curricolari richiesti Corretto uso della terminologia specifica, delle categorie storiche e storiografiche.

Obiettivi formativi e comportamentali trasversali

- Maturazione di una coscienza e di una cultura rivolte alla pace, al riconoscimento e al rispetto della diversità, alla cooperazione.
- Formazione di una coscienza civica consapevole delle diversità storico-culturali ed educata ai valori democratici ed al rispetto dell'ambiente.
- Apertura critica e responsabile alla partecipazione civile alla vita della collettività e ai problemi del nostro tempo.

- Acquisizione di un metodo di ricerca fondato sull'esame dei fatti e sulla capacità di riflessione.

Nuclei tematici fondamentali

Nella tabella vengono indicati i contenuti essenziali da trattare durante l'anno scolastico, fatta salva la possibilità da parte dei singoli docenti di articolare la programmazione disciplinare di classe, eventualmente anche approfondendo specifiche tematiche, a seconda delle esigenze formative e degli interessi culturali degli alunni, di opportunità interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dai diversi Consigli di classe.

Classe terza	Il feudalesimo (caratteri generali) Il Basso Medioevo (caratteri generali, eventi fondamentali) Linea evolutiva dai Comuni agli Stati regionali in Italia Dalle monarchie feudali alla formazione delle monarchie nazionali moderne Le scoperte geografiche e il Nuovo Mondo L'età di Carlo V Riforma protestante e Controriforma cattolica Il consolidamento dello Stato moderno: Francia, Inghilterra e Spagna La prima metà del XVII secolo: la Guerra dei Trent'anni
Classe quarta	Il Seicento: la decadenza dell'Italia, la guerra dei trent'anni, la Francia, le rivoluzioni inglesi. Luigi XIV e l'età dell'assolutismo. La civiltà del Settecento: la rivoluzione americana e la Rivoluzione francese. L'età napoleonica e la Restaurazione. L'evoluzione economico-sociale: la rivoluzione industriale. Le questioni operaia e nazionale e le nuove ideologie politiche: liberalismo, socialismo, nazionalismo. L'unificazione italiana. L'Italia post-unitaria.
Classe quinta	L'Italia post-unitaria (ripasso) L'Italia giolittiana Guerre e rivoluzioni: la Prima guerra mondiale, la rivoluzione russa; la crisi del primo dopoguerra; Le democrazie nel dopoguerra: l'Italia liberale, la Germania di Weimar, gli Stati Uniti: la crisi del '29 e il New Deal; L'età dei totalitarismi: fascismo, nazismo, stalinismo; La crisi dell'ordinamento europeo: la diffusione del fascismo in Europa, la guerra civile spagnola, l'appeasement; La Seconda guerra mondiale; L'Italia repubblicana La guerra fredda, la decolonizzazione, la fine del mondo bipolare e la globalizzazione (percorsi a discrezione del singolo docente)

3. CRITERI DI VALUTAZIONE, STRUMENTI DI VERIFICA E METODOLOGIE DIDATTICHE DELL'ASSE STORICO-FILOSOFICO

ASPETTI METODOLOGICI

Alla lezione frontale si affiancheranno attività laboratoriali, l'apprendimento cooperativo, il brainstorming al fine di stimolare la ricerca, la condivisione delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze e delle abilità di ciascuno.

VALUTAZIONE

Il dipartimento verifica i livelli di apprendimento degli allievi tramite il colloquio e formule scritte. La motivazione di tale scelta deriva dall'opportunità di avviare gli studenti alla compilazione delle prove scritte dell'Esame di Stato ed avere la possibilità, mediante l'alternanza prove orali /scritte, di monitorare costantemente il profitto. Si prevede un numero minimo di due verifiche per il primo periodo, e tre verifiche per il secondo periodo.

DIPARTIMENTO DI LETTERE PROGRAMMAZIONE DI ITALIANO I BIENNIO

OBIETTIVI COGNITIVO-FORMATIVI

- a) Acquisizione e consolidamento dell'uso dell'italiano letterario moderno e consapevolezza delle regole
- b) Dominio delle principali categorie grammaticali
- c) Studio della letteratura delle origini e lettura di testi in prosa in prima classe (con elementi di narratologia) e di testi poetici in seconda (con elementi di metrica e retorica), con l'obiettivo di fornire gli strumenti per accedere allo studio di letteratura al triennio

CONOSCENZE

- a) Le strutture della lingua e i fenomeni linguistici dell'italiano
- b) I generi letterari italiani nel loro contesto, sviluppo, caratteristiche e tradizione
- c) La storia della letteratura italiana: autori, poetiche, produzione letteraria e correnti culturali
- d) Lo studio delle civiltà antiche e medievali
- e) Le strutture della lingua e i fenomeni linguistici dell'italiano

COMPETENZE

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere e interpretare criticamente e in un'ottica interdisciplinare testi complessi di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Individuare gli elementi di continuità e discontinuità tra epoche storiche, tra la letteratura latina italiana e/o europea
- Utilizzare con sicurezza e proprietà gli strumenti espressivi scritti e orali, adeguando l'uso della lingua a diversi contesti e scopi

OBIETTIVI MINIMI

Ambito linguistico	1. Conoscere forme e strutture essenziali della lingua italiana 2. Saper usare forme e strutture della lingua italiana in modo globalmente corretto 3. Saper produrre testi, scritti e orali, complessivamente adeguati alle diverse situazioni comunicative
Ambito letterario	1. Conoscere gli elementi fondamentali dell'analisi narratologica 2. Saper applicare le conoscenze all'analisi guidata di testi 3. Comprendere il messaggio complessivo del testo.

CONTENUTI DELLA MATERIA

Si individuano i contenuti imprescindibili e si lascia ai docenti la possibilità di inserire nella programmazione personale ulteriori elementi di studio.

CLASSE PRIMA

Modulo 1 Grammatica	a) Elementi di fonologia (sistema fonologico e sistema alfabetico) b) Ortografia e punteggiatura c) Analisi morfologica (parti del discorso) d) Analisi logica (sintassi della frase)
Modulo 2 Generi letterari	a) La narrazione in prosa (la narrazione breve e il romanzo) b) La narrazione in versi: il genere epico (lettura di passi antologici a scelta del docente) c) <i>Iliade</i> d) <i>Odissea</i> e) <i>Eneide</i>

Modulo 3 Laboratorio di scrittura	Produzione di testi afferenti a diverse tipologie testuali: a) testo descrittivo, testo narrativo, riassunto, parafrasi b) analisi del testo narrativo ed eventualmente del testo espositivo, e del testo argomentativo (linee generali)
Modulo 4 La comunicazione	La comunicazione (elementi e funzioni)
Modulo 5 Laboratorio di lettura	Lecture (integrali e/o antologiche) e analisi di romanzi, di racconti, di articoli di giornale

CLASSE SECONDA	
Modulo 1 Grammatica	a) Ripasso della morfologia b) Recupero e potenziamento di analisi logica (sintassi della frase semplice); sintassi del periodo c) Storia della lingua italiana: questioni fondamentali della lingua italiana
Modulo 2 Generi letterari	a) La poesia b) Il teatro
Modulo 3 Laboratorio di scrittura	Produzione di testi afferenti a diverse tipologie testuali: a) testo espositivo, testo argomentativo b) articolo di giornale, analisi del testo; tema di ordine generale
Modulo 4 Incontro con l'opera	<i>I Promessi Sposi</i> : lettura antologica, analisi e commento di almeno dieci capitoli con recupero degli elementi di analisi del testo narrativo
Modulo 5 Laboratorio di lettura	Lecture (integrali e antologiche) e analisi di romanzi, di articoli di giornale
Modulo 6 Storia della letteratura	a) Dalle Origini al <i>Dolce Stil Novo</i> b) Autori: S. Francesco, Jacopo da Lentini, Jacopone da Todi, Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti (con adeguato numero di letture)

ASPETTI METODOLOGICI
Per quanto riguarda le modalità di conduzione delle lezioni, si prevedono le seguenti metodologie: lezione frontale, lezione partecipata, metodo induttivo, lavori di gruppo, utilizzo di materiali audiovisivi, uso della LIM. Ogni scelta metodologica personale del singolo docente può essere indicata nei piani di lavoro individuali.

VALUTAZIONE

In una visione globale del processo cognitivo, la verifica dell'apprendimento sarà costante, con frequenti e brevi verifiche orali e/o scritte, discussioni in classe, lavori di gruppo, correzione in classe degli esercizi assegnati, esercitazioni in classe, e terrà conto del conseguimento degli obiettivi unitamente a impegno, partecipazione, frequenza, metodo di studio, progressi.

Si prevedono come tipologie di verifica - oltre alla tradizionale forma del colloquio orale - anche l'analisi e il confronto di testi e la produzione di testi di varia natura.

Ai fini della valutazione sommativa, si prevede un numero minimo di due verifiche scritte e tre verifiche orali nel primo periodo e tre prove scritte e quattro orali nel secondo.

Per la valutazione delle conoscenze/abilità si allega griglia di valutazione delle prove scritte e del colloquio orale.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'attività di recupero verrà svolta prevalentemente in itinere, secondo modalità individuate dal singolo docente in relazione alle specifiche esigenze della classe.

Potranno essere attivati specifici corsi di recupero per gli alunni individuati dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, con interventi coerenti con la delibera del Collegio Docenti.

Per quanto riguarda il potenziamento, agli allievi più preparati e motivati si proporranno attività di ricerca, elaborazione, approfondimento di argomenti disciplinari e/o interdisciplinari, cercando di assecondare interessi ed inclinazioni dei singoli.

DIPARTIMENTO DI LETTERE
PROGRAMMAZIONE DI ITALIANO
II BIENNIO E QUINTO ANNO

OBIETTIVI COGNITIVO-FORMATIVI

1. Cogliere ed esporre adeguatamente le linee della letteratura italiana, facendo precisi riferimenti agli autori e ai testi più rappresentativi di tale periodo e instaurando collegamenti fra autori, testi e temi della letteratura

2. Conoscere la struttura complessiva della Commedia dantesca (*Inferno* classe terza, *Purgatorio* classe quarta, *Paradiso* classe quinta) ed il contenuto dei suoi episodi salienti;

3. Progettare e produrre testi scritti di tipo espositivo, argomentativo e interpretativo ben strutturati e formalmente corretti, su argomenti letterari o storici o su problematiche di attualità, rispondendo a richieste via via più complesse nel corso del triennio;

4. Impiegare correttamente, nelle analisi dei testi e nell'esposizione di argomenti di carattere storico-letterario, la terminologia tecnica della disciplina.

CONOSCENZE

- f)** La storia della letteratura italiana: autori, poetiche, produzione letteraria e correnti culturali
- g)** Lettura e analisi di testi della letteratura italiana (dalle origini al Novecento)
- h)** Lineamenti essenziali di storia della lingua italiana e dei generi letterari italiani
- i)** Conoscenza e produzione delle tipologie testuali richieste dall'Esame di Stato
- j)** La *Commedia* di Dante: lettura, analisi e commento di una selezione di canti danteschi

COMPETENZE

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere e interpretare criticamente e in un'ottica interdisciplinare testi complessi di vario tipo
- Acquisire coscienza della dimensione storica di lingua e letteratura
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare con sicurezza e proprietà gli strumenti espressivi scritti e orali, adeguando l'uso della lingua a diversi contesti e scopi.

ABILITÀ

- a) Saper esporre i principali lineamenti di storia letteraria, con particolare attenzione al contesto storico -sociale e al valore delle opere
- b) Saper analizzare un testo letterario secondo le sue caratteristiche precipue: testo poetico (verso, strofe, figure retoriche, parole chiave, struttura espositiva, temi) e testo in prosa (fabula e intreccio, temi, caratteristiche dei personaggi, temi e significato letterale e simbolico); e saper esporne il senso letterale
- c) Saper individuare le funzioni linguistiche di un testo scritto e riconoscere le principali tipologie testuali
- d) Saper pianificare e produrre un testo costruendo una scaletta o una mappa concettuale
- e) Saper contestualizzare gli elementi caratteristici dei testi nel sistema letterario e culturale dell'epoca
- f) Saper collegare i medesimi con questioni legate alla cultura contemporanea (archetipi, temi e forme ricorrenti).

OBIETTIVI MINIMI

Ambito linguistico	➤ Conoscere forme e strutture della lingua italiana ➤ Saper usare forme e strutture della lingua italiana in modo globalmente corretto ➤ Saper produrre testi, scritti e orali, complessivamente adeguati alle diverse situazioni comunicative
Ambito letterario	➤ Conoscere gli elementi fondamentali di storia della letteratura ➤ Saper applicare le conoscenze all'analisi guidata di testi ➤ Comprendere il messaggio complessivo del testo

CONTENUTI DELLA MATERIA

Si individuano i contenuti imprescindibili e si lascia ai docenti la possibilità di inserire nella programmazione personale ulteriori elementi di studio.

CLASSE TERZA	
Modulo 1 Storia della letteratura	a) Le origini della letteratura italiana
Modulo 2 Storia della letteratura	a) Dante b) Petrarca c) Boccaccio
Modulo 3 Storia della letteratura	f) Umanesimo g) Rinascimento
Modulo 4 Storia della letteratura	a) Il Cinquecento: Ariosto ed <u>eventualmente</u> Machiavelli
Modulo 5 (intero anno) Divina Commedia	Lettura, analisi e commento di almeno <u>6 canti</u> dell' <i>Inferno</i>
Modulo 6 (intero anno) Laboratorio di scrittura	Tipologie previste dalla Prima Prova dell'Esame di Stato
Modulo 7 (intero anno) Laboratorio di lettura	Lecture antologiche e integrali e analisi di romanzi, di racconti, di articoli di giornale

CLASSE QUARTA	
Modulo 1 Storia della letteratura	c) Machiavelli, Guicciardini e Tasso d) Il tardo Cinquecento
Modulo 2 Storia della letteratura	a) Il Seicento: il Barocco. b) La prosa scientifica: Galileo Galilei
Modulo 3 Storia della letteratura	d) Il Settecento: l'Arcadia e l'Illuminismo e) Goldoni, Parini e Alfieri f) Foscolo
Modulo 4 Storia della letteratura	c) Il Primo Ottocento: il Romanticismo d) Manzoni (il cui studio sarà, a discrezione del docente, ripreso anche all'inizio del quinto anno)
Modulo 5 (intero anno) Divina Commedia	Lettura, analisi e commento di almeno <u>6 canti</u> del <i>Purgatorio</i>
Modulo 6 (intero anno) Laboratorio di scrittura	Tipologie previste dalla Prima Prova dell'Esame di Stato

Modulo 7 (intero anno) Laboratorio di lettura	Lecture antologiche e integrali e analisi di romanzi, di racconti, di articoli di giornale
CLASSE QUINTA	
Modulo 1 Storia della letteratura	c) Il Romanticismo e Manzoni (ripasso dall'anno precedente) d) Leopardi
Modulo 2 Storia della letteratura	a) Il Secondo Ottocento. La Scapigliatura b) Il Verismo: Verga
Modulo 3 Storia della letteratura	c) Il Decadentismo: D'Annunzio e Pascoli d) Futurismo, Crepuscolarismo, Ermetismo
Modulo 4 Storia della letteratura	a) Pirandello b) Svevo c) Saba d) Ungaretti e) Montale
Modulo 5 Storia della letteratura	a) Il Secondo Novecento tra poesia e romanzo
Modulo 6 (intero anno) Divina Commedia	Lettura, analisi e commento di <u>almeno 6 canti</u> del <i>Paradiso</i>
Modulo 7 (intero anno) Laboratorio di scrittura	Tipologie previste dalla Prima Prova dell'Esame di Stato
Modulo 8 (intero anno) Laboratorio di lettura	Lecture antologiche e integrali e analisi di romanzi, di racconti, di articoli di giornale
ASPETTI METODOLOGICI	
Per quanto riguarda le modalità di conduzione delle lezioni, si prevedono le seguenti metodologie: lezione frontale, lezione partecipata, metodo induttivo, lavori di gruppo, utilizzo di materiali audiovisivi, uso della LIM. Ogni scelta metodologica personale del singolo docente può essere indicata nei piani di lavoro individuali.	

VALUTAZIONE
In una visione globale del processo cognitivo, la verifica dell'apprendimento sarà costante, con frequenti e brevi verifiche orali e/o scritte, discussioni in classe, lavori di gruppo, correzione in classe degli esercizi assegnati, esercitazioni in classe, e terrà conto del conseguimento degli obiettivi unitamente a impegno, partecipazione, frequenza, metodo di studio, progressi. Si prevedono come tipologie di verifica - oltre alla tradizionale forma del colloquio orale - anche l'analisi e il confronto di testi e la sistematica produzione di testi di varia natura. Ai fini della valutazione sommativa, si prevede un numero minimo di due verifiche scritte e due verifiche orali nel primo periodo e tre prove scritte e tre orali nel secondo. Per la valutazione delle conoscenze/abilità si allega griglia di valutazione delle prove scritte e del colloquio orale.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'attività di recupero verrà svolta prevalentemente in itinere, secondo modalità individuate dal singolo docente in relazione alle specifiche esigenze della classe.

Potranno essere attivati specifici corsi di recupero per gli alunni individuati dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, con interventi coerenti con la delibera del Collegio Docenti.

Per quanto riguarda il potenziamento, agli allievi più preparati e motivati si proporranno attività di lettura, ricerca, elaborazione, approfondimento di argomenti disciplinari e/o interdisciplinari, cercando di assecondare interessi ed inclinazioni dei singoli.

PROGRAMMAZIONE DI GEOSTORIA

I BIENNIO

OBIETTIVI COGNITIVO-FORMATIVI

- Acquisire senso storico, inteso come consapevolezza dell'interdipendenza tra presente e passato
- Consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in una dimensione cronologica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari
- Maturare la consapevolezza e la responsabilità di essere partecipi di una società civile e politica, che va conosciuta nella sua storia e nei suoi molteplici aspetti e alla quale ognuno è chiamato a contribuire con il proprio apporto personale
- Conoscere le relazioni e correlazioni tra lo sviluppo della società e quello dell'ambiente
- Costruire percorsi formativi flessibili, aperti all'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà, con particolare riguardo alla storia.

CONOSCENZE

- Le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente; la civiltà giudaica; la civiltà greca; la civiltà romana; l'avvento del Cristianesimo; l'Europa romano-barbarica; società ed economia nell'Europa altomedioevale; la Chiesa nell'Europa altomedievale; la nascita e la diffusione dell'Islam; Impero e regni nell'Alto Medioevo; il particolarismo signorile e feudale.
- d) Studio del pianeta contemporaneo: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità), la geopolitica.
- Conoscere il linguaggio e gli strumenti specifici delle discipline.

COMPETENZE

- Collocare nel tempo gli eventi storici studiati sia in modo assoluto sia in relazione ad altri.
- Riconoscere la complessità degli eventi storici e le diverse cause che li determinano.
- Leggere e interpretare le diverse fonti storiche, sia scritte sia materiali.
- Leggere e ricavare informazioni da carte, grafici e tabelle.
- Comprendere l'influenza dei fattori geografici sull'evoluzione delle diverse civiltà.
- Individuare gli elementi costitutivi ed i caratteri originali delle diverse civiltà del mondo antico e altomedievale.
- Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano le diverse aree geografiche e paesaggi.
- Conoscere le principali problematiche del mondo globalizzato.
- Operare confronti fra le diverse aree di sviluppo e individuare le cause che hanno determinato disequilibri economici, sociali e culturali fra di esse.

Si individuano i contenuti imprescindibili e si lascia ai docenti la possibilità di inserire nella programmazione personale ulteriori elementi di studio.

CONOSCENZE E CONTENUTI DI STORIA

CLASSE PRIMA

Modulo 1 (settembre-ottobre)	h) L'età preistorica i) Le antiche civiltà mesopotamiche
Modulo 2 (novembre- dicembre-gennaio)	e) La civiltà egizia f) Fenici ed Ebrei g) La civiltà cretese e micenea h) Il mondo greco arcaico i) La nascita della polis

Modulo 3 (gennaio-febbraio-marzo)	g) Le costituzioni di Sparta e Atene h) Le guerre persiane e la supremazia di Atene i) La crisi della polis e la decadenza delle potenze greche j) L'impero di Alessandro Magno k) L'età ellenistica l) L'Italia preromana m) Gli Etruschi
Modulo 4 (aprile-maggio)	e) L'ascesa di Roma f) Roma in Italia e nel Mediterraneo g) Roma dalla monarchia alla repubblica
Modulo 5 (intero anno)	e) La Costituzione italiana (cenni) f) La Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo (cenni)

CONOSCENZE E CONTENUTI DI STORIA CLASSE SECONDA	
Modulo 1 (settembre-ottobre)	e) L'età di Cesare f) Dalla repubblica al principato g) Il principato augusteo
Modulo 2 (novembre-dicembre-gennaio)	f) La dinastia Giulio-Claudia g) La dinastia Flavia h) Il principato adottivo i) La dinastia degli Antonini
Modulo 3 (gennaio-febbraio-marzo)	a) L'apogeo dell'impero e la crisi del III secolo b) La dinastia dei Severi c) Il Cristianesimo d) Le minacce ai confini e la restaurazione di Diocleziano e) Da Costantino alla fine dell'impero f) I regni romano-barbarici e l'impero bizantino g) L'Italia longobarda e la Chiesa di Roma h) La nascita dell'Islam e la civiltà arabo-islamica
Modulo 4 (aprile-maggio)	a) Il Regno dei Franchi e Carlo Magno b) Il Sacro Romano Impero e il feudalesimo c) Le grandi invasioni del IX-X secolo d) I primi regni nazionali e la restaurazione dell'impero
Modulo 5 (intero anno)	a) La Costituzione italiana (cenni) b) La Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo (cenni) c) Organismi internazionali (cenni)

CONOSCENZE E CONTENUTI DI GEOGRAFIA CLASSE PRIMA	
Modulo 1 (settembre-ottobre)	a) Gli strumenti della geografia b) Gli ambienti, i grandi paesaggi e gli ecosistemi
Modulo 2 (novembre-dicembre-gennaio)	A scelta del docente, trattazione di argomenti per macrotematiche e/o con lavori di gruppo finalizzati anche all'inclusione a) La popolazione e gli spazi urbani b) Le risorse

Modulo 3 (gennaio- febbraio-marzo)	A scelta del docente, trattazione di argomenti per macrotematiche e/o con lavori di gruppo finalizzati anche all'inclusione a) Gli spazi produttivi: servizi e reti b) L'urbanizzazione
Modulo 4 (aprile-maggio)	A scelta del docente, trattazione di argomenti per macrotematiche e/o con lavori di gruppo finalizzati anche all'inclusione a) Culture e sviluppo b) Sviluppo e sottosviluppo

CONOSCENZE E CONTENUTI DI GEOGRAFIA CLASSE SECONDA

Modulo 1 (settembre- dicembre)	A scelta del docente, trattazione di argomenti per macrotematiche e/o con lavori di gruppo finalizzati anche all'inclusione a) La configurazione geopolitica del mondo b) Il mondo nell'era della globalizzazione
Modulo 2 (gennaio-giugno)	A scelta del docente, trattazione di argomenti per macrotematiche e/o con lavori di gruppo finalizzati anche all'inclusione a) L'Europa: un mosaico di Stati e nazioni b) Il mondo e i suoi continenti

ASPETTI METODOLOGICI

Per quanto riguarda le modalità di conduzione delle lezioni, si prevedono le seguenti metodologie: lezione frontale, lezione partecipata, metodo induttivo, lavori di gruppo, utilizzo di materiali audiovisivi, uso della LIM. Ogni scelta metodologica personale del singolo docente può essere indicata nei piani di lavoro individuali.

VALUTAZIONE

In una visione globale del processo cognitivo, la verifica dell'apprendimento sarà costante, con frequenti e brevi verifiche orali e/o scritte, discussioni in classe, lavori di gruppo, correzione in classe degli esercizi assegnati, esercitazioni in classe e terrà conto del conseguimento degli obiettivi unitamente a impegno, partecipazione, frequenza, metodo di studio, progressi.

Al fine di sviluppare e consolidare abilità trasversali fra l'asse storico-sociale e l'asse dei linguaggi e potenziare le capacità di comprensione del testo, sintesi ed esposizione orale, si prevedono come tipologie di verifica - oltre alla tradizionale forma del colloquio orale, a questionari a scelta multipla e a risposta aperta - anche la lettura e l'analisi di saggi di argomento storico, l'analisi critica di fonti storico-letterarie e l'elaborazione di articoli o saggi brevi.

Ai fini della valutazione sommativa, si prevede un numero minimo di due verifiche nel primo periodo e di tre nel secondo.

Per la valutazione delle conoscenze/abilità si allega griglia di valutazione del colloquio orale.

Per questionari/test il docente provvederà a indicare criteri di valutazione specifici per le prove.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'attività di recupero verrà svolta prevalentemente in itinere, secondo modalità individuate dal singolo docente in relazione alle specifiche esigenze della classe.

Potranno essere attivati specifici corsi di recupero per gli alunni individuati dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, con interventi coerenti con la delibera del Collegio Docenti.

Per quanto riguarda il potenziamento, agli allievi più preparati e motivati si proporranno attività di ricerca, elaborazione, approfondimento di argomenti disciplinari e/o interdisciplinari, cercando di assecondare interessi ed inclinazioni dei singoli.

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate "Pio IX"

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA, FISICA E INFORMATICA

PROGRAMMAZIONE PRIMO BIENNIO MATEMATICA

PREMESSA

In base alle indicazioni nazionali concernenti i risultati di apprendimento del Liceo scientifico, il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Esso deve favorire l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali e guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

Nel primo biennio del liceo scientifico l'insegnamento della matematica mira al conseguimento delle seguenti finalità

- conoscere i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo fisico
- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

Aritmetica e algebra

Sviluppare le capacità nel calcolo (mentale, con carta e penna, mediante strumenti) con i numeri interi, con i numeri razionali sia nella scrittura come frazione che nella rappresentazione decimale.

Approfondire la conoscenza della struttura dei numeri interi attraverso procedimenti algoritmici (come l'algoritmo di Euclide per la determinazione del MCD).

Acquisire una conoscenza intuitiva dei numeri reali, con particolare riferimento alla loro rappresentazione geometrica su una retta.

Apprendere gli elementi base del calcolo algebrico approfondendo lo studio dei numeri irrazionali (irrazionalità di $\sqrt{2}$ e di altri numeri) e affrontando il tema dell'approssimazione.

Apprendere gli elementi di base del calcolo letterale, le proprietà dei polinomi e le operazioni tra di essi. Fattorizzare semplici polinomi, eseguire semplici casi di divisione con resto fra due polinomi, approfondendo l'analogia con la divisione fra numeri interi.

Acquisire la capacità di eseguire calcoli con le espressioni letterali sia per rappresentare un problema (mediante un'equazione, disequazioni o sistemi) e risolverlo, sia per dimostrare risultati generali, in particolare in aritmetica.

Studierà i concetti di vettore, di dipendenza e indipendenza lineare, di prodotto scalare e vettoriale nel piano e nello spazio nonché gli elementi del calcolo matriciale. Approfondirà inoltre la comprensione del ruolo fondamentale che i concetti dell'algebra vettoriale e matriciale hanno nella fisica.

Geometria

Acquisire la conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea del piano comprendendo l'importanza e il significato dei concetti di postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, con particolare riguardo al fatto che, a partire dagli Elementi di Euclide, essi hanno permeato lo sviluppo della matematica occidentale. Comprendere l'importanza del teorema di Pitagora sia negli aspetti geometrici che nelle implicazioni nella teoria dei numeri (introduzione dei numeri irrazionali).

Acquisire la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini con particolare riguardo al teorema di Talete) e essere in grado di riconoscere le principali proprietà invarianti. Inoltre studierà le proprietà fondamentali della circonferenza.

Realizzare costruzioni geometriche elementari sia mediante strumenti tradizionali (in particolare la riga e compasso, comprendendo il significato storico di questa metodologia nella geometria euclidea), sia mediante programmi informatici di geometria.

Apprenderà l'uso del metodo delle coordinate cartesiane, in una prima fase limitandosi alla rappresentazione di punti, rette e fasci di rette nel piano e di proprietà come il parallelismo e la perpendicolarità.

Comprendere il ruolo dell'algebra nella rappresentazione degli oggetti geometrici.

Studiare le funzioni circolari e le loro proprietà e relazioni elementari, i teoremi che permettono la risoluzione dei triangoli e il loro uso nell'ambito di altre discipline, in particolare nella fisica.

Relazioni e funzioni

Acquisire il linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa, ecc.)

Costruire semplici rappresentazioni di fenomeni e come primo passo all'introduzione del concetto di modello matematico.

Imparare a descrivere un problema con un'equazione, una disequazione o un sistema di equazioni o disequazioni e ottenere informazioni e ricavare le soluzioni di un modello matematico di fenomeni, anche in contesti di ricerca operativa o di teoria delle decisioni.

Acquisire i concetti di soluzione delle equazioni di primo e secondo grado in una incognita, delle disequazioni associate e dei sistemi di equazioni lineari in due incognite, nonché le tecniche per la loro risoluzione grafica e algebrica attraverso lo studio e la rappresentazione delle rette e delle parabole nel piano cartesiano delle funzioni del tipo $f(x) = ax + b$, $f(x) = ax^2 + bx + c$.

Conoscere le funzioni $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, le funzioni lineari a tratti, le funzioni circolari sia in un contesto strettamente matematico sia in funzione della rappresentazione e soluzione di problemi applicativi. Apprendere gli elementi della teoria della proporzionalità diretta e inversa.

Acquisire la capacità di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati.

Dati e previsioni

Rappresentare e analizzare in diversi modi (anche utilizzando strumenti informatici) un insieme di dati, scegliendo le rappresentazioni più idonee.

Distinguere tra caratteri qualitativi, quantitativi discreti e quantitativi continui, operare con distribuzioni di frequenze e rappresentarle.

Conoscere le definizioni e le proprietà dei valori medi e delle misure di variabilità, nonché l'uso strumenti di calcolo (calcolatrice, foglio di calcolo) per analizzare raccolte di dati e serie statistiche.

Ricavare semplici inferenze dai diagrammi statistici.

Apprendere la nozione di probabilità, con esempi tratti da contesti classici e con l'introduzione di nozioni di statistica.

Acquisire in modo rigoroso il concetto di modello matematico, distinguendone la specificità concettuale e metodica rispetto all'approccio della fisica classica.

Elementi di informatica

Acquisire strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici. Apprendere le modalità di rappresentazione dei dati elementari testuali e multimediali.

Acquisire il concetto di algoritmo e la capacità di elaborare strategie di risoluzioni algoritmiche nel caso di problemi semplici e di facile modellizzazione.

Acquisire il concetto di funzione calcolabile e di calcolabilità e alcuni semplici esempi relativi.

ASPETTI METODOLOGICI

Dalla constatazione obiettiva che l'efficacia dell'intervento educativo didattico dipende in larga misura dalla motivazione e dal grado di coinvolgimento dello studente, saranno adottate le strategie più efficaci per stimolare la curiosità, la creatività e l'operosità degli studenti sollecitandoli ad assumere un atteggiamento critico e attivo nel proprio processo di apprendimento.

Attraverso la lettura del testo scientifico, la risoluzione di problemi, l'acquisizione di tecniche di calcolo, gli studenti saranno guidati in situazioni concrete di apprendimento nelle quali troveranno collocazione ed effettiva integrazione i due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza scientifica: il momento dell'indagine sperimentale e quello dell'elaborazione teorico-concettuale.

Sarà privilegiata la metodologia del "problem-solving". Per quanto possibile, gli argomenti saranno introdotti in forma di situazioni problematiche e gli studenti saranno sollecitati a riconoscere relazioni e a formulare ipotesi di soluzione facendo ricorso a conoscenze già acquisite e anche all'intuito; infine, attraverso procedimenti di tipo deduttivo, saranno guidati alla generalizzazione del risultato conseguito e alla sintesi con altre nozioni teoriche già apprese. Saranno favorite le attività pratiche e l'approccio sperimentale attraverso la frequentazione dei laboratori informatici. Le attività di laboratorio, oltre a costituire una occasione irrinunciabile per la verifica e l'approfondimento dei contenuti teorici, contribuiranno a sviluppare capacità di ricerca e di apprendimento autonomo, di organizzare il proprio lavoro per il raggiungimento di un obiettivo specifico, di affrontare situazioni problematiche nuove e spesso impreviste.

Per dare un riferimento concreto ai contenuti e ai procedimenti appresi, saranno costantemente evidenziate le profonde relazioni tra la Matematica e la Fisica, né saranno trascurate le connessioni con le altre discipline.

In sintesi, saranno valorizzati tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- Studio della disciplina in una prospettiva sistematica, storica e critica
- Approccio per problemi alle principali questioni affrontate
- Pratica del metodo induttivo-deduttivo sia nella risoluzione di problemi che nella dimostrazione di teoremi e nella costruzione di modelli con notevole sforzo di ottimizzazione delle procedure didattiche e, ferma restando l'importanza dell'acquisizione delle tecniche, verranno evitate dispersioni in tecnicismi ripetitivi
- Presentazione rigorosa degli argomenti e immediata applicazione degli stessi
- Rielaborazione individuale dei contenuti attraverso l'analisi e l'interpretazione del testo scientifico
- Pratica dell'argomentazione e del confronto
- Cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale
- Uso del laboratorio informatico
- Uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Le metodologie didattiche, utilizzate dai docenti per il raggiungimento degli obiettivi programmati, si concretizzeranno in termini di:

- Situazioni di apprendimento
- Lezione frontale, lezione interattiva/dialogica, ricerche guidate, esercitazione di autocorrezione, problem- solving, approcci didattici individualizzati e di recupero per una più efficace partecipazione operativa degli alunni.
- Materiale di supporto allo sviluppo dei contenuti
- Testi in adozione e/o consigliati, libri della biblioteca, presentazioni multimediali, documenti reperibili in rete, software di base e applicativi.
- Strumenti di lavoro
- Quaderni, schede, fotocopie, lavagna tradizionale, lavagna interattiva multimediale LIM, computer, strumentazione del laboratorio informatico.

STRUMENTI DI VERIFICA

Le verifiche sistematiche e periodiche saranno articolate in riferimento agli obiettivi generali e agli obiettivi specifici per ogni singolo argomento o unità didattica. Per l'area cognitiva le prove saranno predisposte secondo i seguenti livelli di specificazione:

- Conoscenza dei termini
- Conoscenza degli argomenti
- Conoscenza di regole
- Capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti
- Capacità di stabilire relazioni

Si avrà cura inoltre di somministrare prove a vari livelli di complessità per consentire ad ognuno di dare risposte adeguate alle proprie capacità, tenendo conto non solo delle esigenze di chi ha particolari difficoltà, ma anche di quelle di chi dimostra maggiori abilità e più vivo interesse.

Le verifiche scritte e orali saranno frequenti e omogeneamente distribuite nell'arco dell'anno. Le prove scritte saranno articolate nelle forme più varie, dalle tipologie più tradizionali (esercizi, problemi) ai test e alle prove strutturate, al fine di preparare gli allievi ad affrontare la seconda e la terza prova scritta previste dal nuovo esame di stato.

Le interrogazioni orali mireranno soprattutto a valutare le capacità di ragionamento, di rielaborazione personale e di comunicazione attraverso un linguaggio proprio, chiaro e corretto.

SOSTEGNO/POTENZIAMENTO/RECUPERO

Durante le ore di lezione saranno seguiti in particolare gli studenti in difficoltà e saranno corretti, anche individualmente, gli esercizi risolti a casa. Interventi mirati sia al recupero di abilità specifiche di calcolo, di deduzione logica e di risoluzione di problemi, sia all'acquisizione di un più adeguato metodo di studio. Si privilegerà il recupero in itinere che verrà svolto dopo il primo quadrimestre, da ogni docente, nella propria classe.

Ciascun docente, nella modalità che riterrà valida per attuare il recupero delle insufficienze, dipendentemente dalla sua programmazione, dalle caratteristiche della classe, dalla distribuzione delle insufficienze/sufficienze ed eccellenze nella classe, effettuerà un recupero nelle sue ore curricolare del mattino.

Per vivacizzare l'interesse e la partecipazione costruttiva degli alunni più dotati, essi saranno costantemente impegnati in esercitazioni a più elevati livelli di complessità e in attività integrative di approfondimento.

Parimenti sarà incoraggiata la partecipazione a: concorsi e gare disciplinari (Olimpiadi di Fisica e di Matematica; progetti interni (Laboratorio di Fisica o Matematica)

Alcuni docenti svolgeranno alcune ore pomeridiane di potenziamento.

ARTICOLAZIONE IN MODULI

Vengono riportate le articolazioni in moduli. Per ogni nucleo vengono indicate alcune prestazioni attese, e un insieme di contenuti ragionevolmente correlato a tali prestazioni. I moduli vengono riportati cercando di rispettare un possibile ordine storico-propedeutico.

Le programmazioni individuali dei singoli docenti hanno questo documento come cornice di riferimento e quadro ideale all'interno del quale organizzare il lavoro nelle singole classi, anche alla luce della loro natura e delle conseguenti scelte del docente.

I tempi di realizzazione (ossia l'assegnazione dei vari nuclei ai periodi dell'anno), dovranno essere precisati nella programmazione dell'insegnante.

CLASSE PRIMA

Modulo 1: I numeri naturali

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: I numeri naturali N		
I numeri naturali N Le operazioni Le proprietà delle operazioni Le potenze con esponente naturale Le proprietà delle operazioni e delle potenze Le espressioni Multipli e divisori di un numero I numeri primi Massimo comune divisore e minimo comune multiplo I sistemi di numerazione	Conoscere il concetto di numeri naturali Conoscere la rappresentazione dei numeri naturali Conoscere le operazioni e nell'insieme dei numeri naturali e le relative proprietà Conoscere il concetto di potenze con esponente naturale e le sue proprietà Conoscere il concetto di multipli e divisori di un numero Conoscere i numeri primi Conoscere il concetto di minimo comune multiplo e massimo comune divisore Conoscere il concetto di sistema di numerazione.	Calcolare il valore di un'espressione numerica Passare dalle parole ai simboli e viceversa Applicare le proprietà delle operazioni e delle potenze Sostituire alle lettere i numeri e risolvere espressioni letterali Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica Scomporre un numero naturale in fattori primi Calcolare MCD e mcm di numeri naturali Eeguire calcoli con sistemi di numerazione con base diversa da 10 Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
Unità didattica 2: I numeri interi		
I numeri interi Rappresentazione dei numeri interi Le operazioni e nell'insieme dei numeri interi e le proprietà Le espressioni Le potenze con esponente intero	Conoscere il concetto di numeri intero Conoscere la rappresentazione dei numeri interi Conoscere le operazioni e nell'insieme dei numeri interi e le relative proprietà Conoscere il concetto di potenze con esponente naturale e le sue proprietà	Calcolare il valore di un'espressione numerica Applicare le proprietà delle potenze Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica Tradurre una frase in un'espressione, sostituire alle lettere numeri interi e risolvere espressioni letterali Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
Unità didattica 3: I numeri razionali Q e i numeri reali R		

Le frazioni equivalenti e i numeri razionali Le operazioni e le espressioni Le potenze con esponente intero Le proporzioni e le percentuali I numeri decimali finiti e periodici I numeri irrazionali e i numeri reali Il calcolo approssimato La notazione scientifica e l'ordine di grandezza	Conoscere il significato di numero razionale Conoscere le proprietà dei numeri razionali Conoscere le operazioni nell'insieme dei numeri razionali e le relative proprietà Conoscere il concetto di potenze con esponente naturale e le sue proprietà Conoscere il concetto di numero irrazionale e di numero reale Conoscere il significato di notazione scientifica e il concetto di ordine di grandezza	Semplificare espressioni con le frazioni Tradurre una frase in un'espressione e sostituire numeri razionali alle lettere Semplificare espressioni con numeri razionali relativi e potenze con esponente negativo Trasformare numeri decimali in frazioni Riconoscere numeri razionali e irrazionali Risolvere problemi con percentuali e proporzioni Eseguire calcoli approssimati Stabilire l'ordine di grandezza di un numero Risolvere problemi utilizzando la notazione scientifica Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
---	--	---

Modulo 2: Gli insiemi e la logica

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: Gli insiemi		
Insiemi Sottoinsiemi Operazioni con gli insiemi Insieme delle parti e partizioni	Conoscere il concetto di insieme Conoscere i modi in cui può essere rappresentato un insieme Conoscere il concetto di sottoinsieme e di insieme delle parti Conoscere le operazioni fra gli insiemi e le relative proprietà Conoscere il concetto di partizione di un insieme	Rappresentare un insieme e riconoscere i sottoinsiemi di un insieme Eseguire operazioni tra insiemi Determinare la partizione di un insieme Risolvere problemi utilizzando operazioni tra insiemi Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
Unità didattica 2: La logica		
Le proposizioni logiche I connettivi logici e le espressioni Forme di ragionamento valide La logica e gli insiemi I quantificatori	Conoscere il concetto di proposizione logica Conoscere i connettivi logici Conoscere le forme di ragionamento valide Conoscere il significato dei quantificatori	Riconoscere le proposizioni logiche Eseguire operazioni tra proposizioni logiche utilizzando i connettivi logici e le loro tavole di verità Applicare le proprietà delle operazioni logiche Utilizzare forme di ragionamento come modus ponens e modus tollens Trasformare enunciati aperti in proposizioni mediante i quantificatori Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo
Unità didattica 3: Le relazioni e le funzioni		
Le relazioni binarie Le relazioni definite su un insieme e le loro proprietà Le relazioni di equivalenza Le relazioni d'ordine Le funzioni Le funzioni numeriche	Conoscere il concetto di relazione binaria Conoscere le proprietà delle relazioni su uno stesso insieme Conoscere il concetto di relazione di equivalenza e di classe di equivalenza Conoscere il concetto di relazione d'ordine	Rappresentare una relazione Riconoscere una relazione di equivalenza e determinare l'insieme quoziente Riconoscere una relazione d'ordine Rappresentare una funzione e stabilire se è iniettiva, suriettiva o biiettiva Ricercare il dominio naturale e gli zeri di una funzione numerica Determinare l'espressione di funzioni composte

Il piano cartesiano e il grafico di una funzione Particolari funzioni Le funzioni circolari	Conoscere il concetto di funzione Conoscere le funzioni particolari Conoscere le funzioni circolari	e funzioni inverse Riconoscere una funzione di proporzionalità diretta, inversa e quadratica e una funzione lineare e disegnarne il grafico Riconoscere una funzione definita a tratti e disegnarne il grafico Riconoscere le funzioni circolari, disegnarne il grafico e utilizzarle per risolvere problemi sui triangoli rettangoli Risolvere problemi utilizzando diversi tipi di funzioni numeriche
--	--	--

Modulo 3: Calcolo letterale

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: I monomi		
I monomi Le operazioni con monomi Massimo comune divisore e minimo comune multiplo fra monomi	Conoscere la definizione di monomio e le sue proprietà Conoscere le operazioni fra monomi	Riconoscere un monomio e stabilirne il grado Sommare algebricamente monomi Calcolare prodotti, potenze e quozienti di monomi Semplificare espressioni con operazioni e potenze di monomi Calcolare il MCD e il mcm fra monomi Risolvere problemi con i monomi Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica
Unità didattica 2: I polinomi		
I polinomi Le operazioni fra polinomi I prodotti notevoli Le funzioni polinomiali La divisione fra polinomi La regola di Ruffini Il teorema del Resto Il Teorema di Ruffini	Conoscere la definizione di polinomio e le sue proprietà Conoscere le operazioni fra polinomi Conoscere i prodotti notevoli Conoscere il teorema de resto	Riconoscere un polinomio e stabilirne il grado Eseguire addizione, sottrazione e moltiplicazione di polinomi Applicare i prodotti notevoli Calcolare potenze di binomi Riconoscere funzioni polinomiali Eseguire la divisione tra due polinomi Applicare la regola di Ruffini Risolvere problemi con i polinomi
Unità didattica 3: La scomposizione in fattori		
La scomposizione in fattori dei polinomi Il MCD e il mcm fra polinomi	Conoscere le regole di scomposizione di un polinomio Conoscere il concetto di MCD e mcm fra polinomi	Raccogliere a fattore comune Utilizzare i prodotti notevoli per scomporre in fattori un polinomio Scomporre in fattori particolari trinomi di secondo grado Applicare il teorema del resto e il teorema di Ruffini per scomporre in fattori un polinomio Calcolare il MCD e il mcm fra polinomi
Unità didattica 4: Le frazioni algebriche		
Le frazioni algebriche Le condizioni di esistenza di una frazione algebrica Calcolo con le frazioni	Conoscere il concetto di frazione algebrica Conoscere le condizioni di esistenza di una frazione algebrica	Determinare le condizioni di esistenza di una frazione algebrica Semplificare frazioni algebriche Eseguire operazioni e potenze con le frazioni algebriche Semplificare espressioni con le frazioni algebriche

Modulo 4: Equazioni e disequazioni di I grado

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: Le equazioni lineari		
Le identità Le equazioni Le equazioni equivalenti e i principi di equivalenza Equazioni determinate, indeterminate, impossibili	Conoscere la definizione di identità Conoscere la definizione di equazione Conoscere il concetto di soluzione di una equazione Conoscere i principi di equivalenza delle equazioni	Stabilire se un'uguaglianza è un'identità Stabilire se un valore è soluzione di un'equazione Applicare i principi di equivalenza delle equazioni Risolvere equazioni numeriche intere Risolvere equazioni numeriche fratte Risolvere equazioni letterali intere Risolvere equazioni letterali fratte Utilizzare le equazioni per risolvere problemi
Unità didattica 2: Le disequazioni lineari		
Le disuguaglianze numeriche Le disequazioni Le disequazioni equivalenti e i principi di equivalenza Disequazioni sempre verificate e disequazioni impossibili I sistemi di disequazioni Le equazioni e le disequazioni con valori assoluti Lo studio del segno di un prodotto Le disequazioni fratte	Conoscere la definizione di disequazione Conoscere il concetto di soluzione di una disequazione Conoscere i principi di equivalenza delle disequazioni	Applicare i principi di equivalenza delle disequazioni Risolvere disequazioni lineari numeriche e rappresentarne le soluzioni su una retta Risolvere disequazioni letterali intere Risolvere sistemi di disequazioni Utilizzare le disequazioni per risolvere problemi Risolvere equazioni e disequazioni con valori assoluti Studiare il segno di un prodotto Risolvere disequazioni fratte numeriche e letterali

Modulo 5: Geometria del piano

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: La geometria del piano		
Definizioni, postulati, teoremi, dimostrazioni I punti, le rette, i piani, lo spazio I segmenti Gli angoli Le operazioni con i segmenti e con gli angoli La congruenza delle figure	Conoscere il concetto di ente primitivo, definizione, postulato, e teorema Conoscere i postulati della geometria del piano Conoscere le definizioni di segmenti e di angoli e le definizioni da esse derivate Conoscere i teoremi sui segmenti e sugli angoli	Identificare le parti del piano e le figure geometriche principali Riconoscere figure congruenti Eseguire operazioni tra segmenti e angoli Eseguire costruzioni Dimostrare teoremi su segmenti e angoli Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
Unità didattica 2: I triangoli		
I triangoli Primo criterio di congruenza Secondo criterio di congruenza Proprietà del triangolo isoscele Le disuguaglianze nei triangoli	Conoscere la definizione di triangolo Conoscere i criteri di congruenza Conoscere i triangoli isosceli ed equilateri Conoscere i teoremi sui triangoli	Riconoscere gli elementi di un triangolo e le relazioni tra di essi Applicare i criteri di congruenza dei triangoli Utilizzare le proprietà dei triangoli isosceli ed equilateri Dimostrare teoremi sui triangoli Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
Unità didattica 3: Perpendicolari e parallele		
Le rette perpendicolari Rette parallele Le proprietà degli angoli dei poligoni I criteri di congruenza dei triangoli rettangoli	Conoscere il concetto di rette perpendicolari e parallele Conoscere il concetto di proiezione ortogonale e di asse di un segmento Conoscere i teoremi sulle rette perpendicolari e parallele Conoscere i teoremi sulle proprietà degli angoli dei poligoni Conoscere i criteri di congruenza dei triangoli rettangoli	Eseguire dimostrazioni e costruzioni su rette perpendicolari, proiezioni ortogonali e asse di un segmento Applicare il teorema delle rette parallele e il suo inverso Dimostrare teoremi sulle proprietà degli angoli dei poligoni Applicare i criteri di congruenza dei triangoli rettangoli Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Unità didattica 4: I parallelogrammi e i trapezi		
Il parallelogramma Il rettangolo Il quadrato Il rombo Il trapezio La corrispondenza in un fascio di rette parallele	Conoscere le definizioni dei parallelogrammi e del trapezio Conoscere i teoremi sui parallelogrammi e sui trapezi Conoscere il teorema del fascio di rette parallele	Dimostrare teoremi sui parallelogrammi e le loro proprietà Applicare le proprietà di quadrilateri particolari: rettangolo, rombo, quadrato Dimostrare teoremi sui trapezi e utilizzare le proprietà del trapezio isoscele Dimostrare e applicare il teorema del fascio di rette parallele Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Modulo 7: Elementi di statistica descrittiva

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
I dati statistici La rappresentazione grafica dei dati Gli indici di posizione centrale Gli indici di variabilità	Conoscere in concetto di dato statistico Conoscere il concetto di frequenza assoluta e relativa Conoscere i diversi tipi di rappresentazione delle variabili statistiche Conoscere gli indici di posizione centrale Conoscere gli indici di variabilità	Raccogliere, organizzare e rappresentare i dati Determinare frequenze assolute e relative Trasformare una frequenza relativa in percentuale Rappresentare graficamente una tabella di frequenze Calcolare gli indici di posizione centrale di una serie di dati Calcolare gli indici di variabilità di una serie di dati Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Modulo 8: Elementi di informatica

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Numeri e informazioni digitali Ambiente Windows Foglio elettronico e sue applicazioni Problemi e algoritmi	Conoscere le basi della rappresentazione digitali delle informazioni: numeri, testi e immagini, suoni Conoscere le principali funzioni del foglio elettronico Conoscere le modalità di rappresentazione di un algoritmo	Comprendere le basi della rappresentazione digitali delle informazioni: numeri, testi e immagini, suoni Scrivere algoritmi per la risoluzione di problemi Rappresentare algoritmi mediante diagrammi a blocchi, utilizzando gli schemi di composizione fondamentali: sequenza, selezione, iterazione Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

CLASSE SECONDA

Modulo 1: Sistemi lineari

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
I sistemi lineari di due equazioni in due incognite La funzione lineare e la risoluzione grafica di un sistema lineare di due equazioni in due incognite Il metodo di sostituzione e Il metodo di confronto Il metodo di riduzione Matrici e determinanti Il metodo di Cramer I sistemi lineari di tre equazioni in tre incognite Sistemi fratti Sistemi letterali	Conoscere la forma tipica di un sistema lineare Conoscere la funzione lineare e la sua rappresentazione grafica Conoscere il significato di sistema determinato, indeterminato e impossibile Conoscere i metodi di risoluzione dei sistemi	Risolvere un sistema con il metodo di sostituzione Rappresentare la funzione lineare Risolvere graficamente un sistema lineare Riconoscere sistemi determinati, impossibili, indeterminati Risolvere un sistema con il metodo del confronto Risolvere un sistema con il metodo di riduzione Calcolare il determinante di matrici quadrate di ordine due e tre Risolvere un sistema con il metodo di Cramer Risolvere sistemi di tre equazioni in tre incognite Risolvere sistemi fratti di due equazioni in due incognite Risolvere e discutere sistemi letterali (anche fratti) di due equazioni in due incognite Risolvere problemi mediante i sistemi Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Modulo 2: Radicali

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
I numeri irrazionali e reali Radicali Condizioni di esistenza di un radicale Semplificazione e confronto di radicali Le operazioni con i radicali Razionalizzazione del denominatore di una frazione Le equazioni, le disequazioni e i sistemi a coefficienti irrazionali Le potenze con esponente razionale	Conoscere il concetto di numero irrazionale e di numero reale e la sua rappresentazione Conoscere le regole per il calcolo del campo di esistenza di un radicale Conoscere le operazioni fra radicali Conoscere il concetto di potenza con esponente reale	Rappresentare e confrontare tra loro numeri reali, anche con l'uso di approssimazioni Applicare la definizione di radice ennesima Determinare le condizioni di esistenza di un radicale Semplificare, ridurre allo stesso indice e confrontare tra loro radicali numerici e letterali Eseguire operazioni e potenze con i radicali Trasportare un fattore fuori o dentro il segno di radice Semplificare espressioni con i radicali Razionalizzare il denominatore di una frazione Riconoscere numeri razionali e irrazionali Risolvere equazioni, disequazioni e sistemi di equazioni a coefficienti irrazionali Eseguire calcoli con potenze a esponente Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Modulo 3: Equazioni e disequazioni di grado superiore al primo

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: Le equazioni di secondo grado		
Le equazioni di secondo grado La risoluzione di una equazione di secondo grado La funzione quadratica e la parabola Le relazioni fra le radici e i coefficienti di una equazione di secondo grado La regola di Cartesio La scomposizione di un trinomio di secondo grado Equazioni di secondo grado letterali e fratte Equazioni parametriche	Conoscere la forma tipica di una equazione di secondo grado. Conoscere la funzione quadratica e la sua rappresentazione grafica Conoscere le relazioni esistenti tra i coefficienti e le soluzioni di una equazione di secondo grado Conoscere la regola di Cartesio Conoscere il significato di equazione parametrica.	Applicare la formula risolutiva delle equazioni di secondo grado Risolvere equazioni numeriche di secondo grado complete e incomplete Disegnare una parabola nota la sua equazione, individuando vertice e asse Interpretare graficamente le equazioni di secondo grado Calcolare la somma e il prodotto delle radici di un'equazione di secondo grado senza risolverla Studiare il segno delle radici di un'equazione di secondo grado mediante la regola di Cartesio Scomporre trinomi di secondo grado Risolvere problemi di secondo grado Risolvere equazioni fratte di secondo grado Risolvere e discutere equazioni letterali di secondo grado Risolvere quesiti riguardanti equazioni parametriche di secondo grado
Unità didattica 2: Le disequazioni di secondo grado		
Le disequazioni di secondo grado La risoluzione delle disequazioni di secondo grado intere Lo studio del segno della funzione quadratica Le disequazioni fratte I sistemi di disequazioni	Conoscere la forma tipica di una disequazione di secondo grado.	Studiare il segno di un prodotto Studiare il segno di un trinomio di secondo grado Risolvere disequazioni di secondo grado intere e rappresentarne le soluzioni Risolvere graficamente disequazioni di secondo grado Risolvere disequazioni fratte Risolvere sistemi di disequazioni in cui compaiono disequazioni di secondo grado Risolvere quesiti riguardanti equazioni e disequazioni parametriche di secondo grado Utilizzare le disequazioni di secondo grado per risolvere problemi

Unità didattica 3: Le equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo		
Le equazioni di grado superiore al secondo Le equazioni binomie, trinomie e biquadratiche Le equazioni reciproche Le disequazioni intere di grado superiore al secondo Le equazioni e disequazioni in valore assoluto	Conoscere la forma tipica dei vari tipi di equazione di grado superiore al secondo e i relativi metodi di risoluzione	Risolvere equazioni di grado superiore al secondo con la scomposizione in fattori Risolvere equazioni binomie, trinomie e biquadratiche Risolvere equazioni reciproche Risolvere disequazioni di grado superiore al secondo Risolvere equazioni e disequazioni con un valore assoluto

Unità didattica 4: Le equazioni irrazionali		
Equazioni irrazionali	Conoscere la definizione di equazione irrazionale Conoscere le diverse tipologie di equazioni irrazionali	Applicare le disequazioni per risolvere equazioni e disequazioni irrazionali di varie tipologie
Unità didattica 5: I sistemi di grado superiore al primo		
I sistemi di secondo grado Interpretazione grafica dei sistemi di secondo grado Sistemi di grado superiore al secondo	Conoscere la forma tipica di un sistema di secondo grado. Conoscere la forma tipica di un sistema simmetrico.	Risolvere algebricamente e interpretare graficamente sistemi di secondo grado Risolvere sistemi di equazioni fratte Risolvere sistemi di secondo grado simmetrici Risolvere particolari sistemi di grado superiore al secondo Risolvere problemi utilizzando sistemi di secondo grado o di grado superiore al secondo

Modulo 4: Geometria nel piano

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Unità didattica 1: La circonferenza		
I luoghi geometrici La circonferenza e il cerchio I teoremi sulle corde Le circonferenze e le rette Le posizioni reciproche fra due circonferenze Gli angoli alla circonferenza e gli angoli al centro	Conoscere la definizione di luoghi geometrici Conoscere la definizione di circonferenza e cerchio Conoscere la definizione delle parti della circonferenza e del cerchio Conoscere i teoremi sulle corde Conoscere le posizioni reciproche di retta e circonferenza, e le posizioni reciproche di due circonferenze, Conoscere il teorema delle rette tangenti a una circonferenza da un punto esterno Conoscere le definizioni e le proprietà degli angoli al centro e alla circonferenza corrispondenti	Eseguire costruzioni e dimostrazioni relative a luoghi geometrici Riconoscere le parti della circonferenza e del cerchio Applicare i teoremi sulle corde Riconoscere le posizioni reciproche di retta e circonferenza, ed eseguire costruzioni e dimostrazioni Riconoscere le posizioni reciproche di due circonferenze, ed eseguire dimostrazioni Applicare il teorema delle rette tangenti a una circonferenza da un punto esterno Applicare le proprietà degli angoli al centro e alla circonferenza corrispondenti Risolvere problemi relativi alla circonferenza e alle sue parti
Unità didattica 2: I poligono inscritti e circoscritti		
I poligoni inscritti I poligoni circoscritti I triangoli e i punti notevoli I quadrilateri inscritti e circoscritti I poligoni regolari	Conoscere le definizioni e le proprietà dei punti notevoli di un triangolo Conoscere le definizioni e i teoremi su quadrilateri e su poligoni regolari inscritti e circoscritti Conoscere il teorema della circonferenza divisa in archi congruenti	Utilizzare le proprietà dei punti notevoli di un triangolo Eseguire dimostrazioni su quadrilateri inscritti e circoscritti e su poligoni regolari Costruire alcuni poligoni regolari Applicare il teorema del poligono regolare inscritto o circoscritto e il teorema della circonferenza divisa in archi congruenti

Unità didattica 3: L'equivalenza delle figure piane		
L'equivalenza di superfici L'equivalenza di parallelogrammi I triangoli e l'equivalenza Equivalenza fra un poligono circoscritto e un triangolo La misura delle aree dei poligoni Il primo teorema di Euclide Il teorema di Pitagora Il secondo teorema di Euclide	Conoscere il concetto di equivalenza tra superfici Conoscere i teoremi sull'equivalenza fra parallelogrammi, fra triangolo e parallelogramma, fra trapezio e triangolo, fra poligono circoscritto e triangolo Conoscere la formula di Erone Conoscere i due teoremi di Euclide Conoscere il teorema di Pitagora	Applicare le proprietà dell'equivalenza tra superfici Riconoscere superfici equivalenti Applicare i teoremi sull'equivalenza fra parallelogrammi, fra triangolo e parallelogramma, fra trapezio e triangolo, fra poligono circoscritto e triangolo Costruire poligoni equivalenti Calcolare lati e altezze relativi di un poligono partendo da uno equivalente Applicare la formula di Erone Risolvere problemi di algebra applicati alla geometria Eseguire dimostrazioni e problemi con i due teoremi di Euclide Eseguire dimostrazioni e problemi con il teorema di Pitagora Trovare un quadrato equivalente a un triangolo o a un quadrilatero dato Risolvere problemi di algebra applicati alla geometria
Unità didattica 5: La proporzionalità		
Le grandezze geometriche Le grandezze proporzionali Il teorema di Talete	Conoscere la definizione di grandezza geometrica Conoscere la definizione di grandezze proporzionali Conoscere il teorema di Talete	Determinare la misura di una grandezza Riconoscere grandezze direttamente proporzionali Eseguire dimostrazioni applicando il teorema di Talete e il teorema della bisettrice
Unità didattica 6: La similitudine		
La similitudine I criteri di similitudine dei triangoli La similitudine e i teoremi di Euclide La similitudine e i poligoni La similitudine e la circonferenza e il cerchio La sezione aurea e le sue applicazioni	Conoscere la definizione e il significato di similitudine Conoscere i criteri di similitudine dei triangoli Conoscere i teoremi relativi alla similitudine tra poligoni, in particolare tra poligoni regolari Conoscere i teoremi relativi alla similitudine nella circonferenza Conoscere le relazioni sui triangoli rettangoli con angoli di 30°, 45°, 60°	Applicare i tre criteri di similitudine dei triangoli Applicare le relazioni di proporzionalità che esprimono i teoremi di Euclide Applicare teoremi relativi alla similitudine tra poligoni, in particolare tra poligoni regolari Applicare i teoremi relativi alla similitudine nella circonferenza Calcolare la lunghezza di una circonferenza o di archi di circonferenza, e l'area di un cerchio o di un settore circolare Calcolare il rapporto tra i lati di un triangolo e

	Conoscere le proprietà della sezione aurea di un segmento	il raggio della circonferenza inscritta Applicare le proprietà della misura e delle proporzioni tra grandezze per risolvere problemi geometrici Utilizzare le relazioni sui triangoli rettangoli con angoli di 30° , 45° , 60° Applicare le proprietà della sezione aurea di un segmento
--	---	--

Unità didattica 7: Le trasformazioni geometriche		
Le trasformazioni geometriche Le isometrie: * la traslazione * la rotazione * la simmetria centrale * la simmetria assiale Le omotetie	Conoscere la definizione di trasformazione geometrica Conoscere la definizione di isometria ed in particolare di traslazione, rotazione, simmetria assiale e centrale Conoscere la definizione di omotetia	Applicare trasformazioni geometriche a punti e figure Riconoscere le isometrie (traslazione, rotazione, simmetria assiale e simmetria centrale) e loro composizioni Effettuare isometrie (esclusa la rotazione) di rette e coniche nel piano cartesiano Riconoscere le simmetrie delle figure Comporre isometrie Applicare le proprietà dell'omotetia

Modulo 6: Introduzione alla probabilità

Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
Gli eventi e lo spazio campionario La definizione classica di probabilità Altre definizioni di probabilità Le operazioni con gli eventi I teoremi relativi al calcolo delle probabilità	Conoscere la definizione di evento aleatorio, certo o impossibile Conoscere le diverse concezioni di probabilità concezione classica Conoscere i teoremi della probabilità della somma logica di due eventi, del prodotto logico di due eventi e dell'evento contrario	Riconoscere se un evento è aleatorio, certo o impossibile Determinare la probabilità di un evento aleatorio, secondo la concezione classica Determinare la probabilità di un evento aleatorio, secondo la concezione statistica Determinare la probabilità di un evento aleatorio, secondo la definizione soggettiva Calcolare la probabilità della somma logica di eventi Calcolare la probabilità del prodotto logico di eventi dipendenti e indipendenti

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA, FISICA E INFORMATICA PROGRAMMAZIONE SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO MATEMATICA

PREMESSA

In base alle indicazioni nazionali concernenti i risultati di apprendimento del Liceo scientifico, il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Esso deve favorire l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali e guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

1. Obiettivi formativi della disciplina

Nel secondo biennio e nel quinto anno del liceo scientifico l'insegnamento della matematica prosegue e amplia il processo di preparazione scientifica e culturale già avviato nel primo biennio e mira al conseguimento delle seguenti finalità

- conoscere i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo fisico
- essere in grado di inquadrare le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e comprendendone il significato concettuale.
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

2. Obiettivi specifici della disciplina

2.A Secondo biennio

Aritmetica e algebra

Studio della circonferenza e del cerchio, del numero, e di contesti in cui compaiono crescite esponenziali con il numero e per approfondire la conoscenza dei numeri reali, con riguardo alla tematica dei numeri trascendenti.

Formalizzazione dei numeri reali anche come introduzione alla problematica dell'infinito matematico (e alle sue connessioni con il pensiero filosofico).

Calcolo approssimato, sia dal punto di vista teorico sia mediante l'uso di strumenti di calcolo. Definizione e proprietà di calcolo dei numeri complessi, nella forma algebrica, geometrica e trigonometrica.

Geometria

Sezioni coniche dal punto di vista geometrico sintetico e analitico e specificità dei due approcci. Proprietà della circonferenza e del cerchio e problema della determinazione dell'area del cerchio. Nozione di luogo geometrico.

Estensione allo spazio di alcuni dei temi della geometria piana: le posizioni reciproche di rette e piani nello spazio, il parallelismo e la perpendicolarità, le proprietà dei principali solidi geometrici (in particolare dei poliedri e dei solidi di rotazione).

Relazioni e funzioni

Il problema del numero delle soluzioni delle equazioni polinomiali. Semplici esempi di successioni numeriche, anche definite per ricorrenza.

Progressioni aritmetiche e geometriche.

Funzioni elementari dell'analisi, in particolare esponenziale e logaritmo. Costruzione di semplici modelli di crescita o decrescita esponenziale e andamenti periodici, anche in rapporto con le altre discipline, in un contesto sia discreto sia continuo.

Analisi sia grafica che analitica delle principali funzioni; funzioni composte e inverse. Concetto di velocità di variazione di un processo rappresentato mediante una funzione.

Dati e previsioni

Distribuzioni doppie condizionate e marginali, concetti di deviazione standard, dipendenza, correlazione e regressione e di campione, in ambiti via via più complessi, il più possibile in collegamento con le altre discipline e con dati che potranno essere raccolti direttamente.

Probabilità condizionata e composta, formula di Bayes e sue applicazioni, elementi di base del calcolo combinatorio.

Approfondimento del concetto di modello matematico in relazione con le nuove conoscenze acquisite.

2.B Quinto anno

Algebra

Approfondimento del metodo assiomatico e sua utilità concettuale e metodologica anche dal punto di vista della modellizzazione matematica. Esempi tratti dal contesto dell'aritmetica, della geometria euclidea o della probabilità.

Geometria

Coordinate cartesiane nello spazio e studio di rette, piani e sfere.

Relazioni e funzioni

Proseguimento dello studio delle funzioni fondamentali dell'analisi, anche attraverso esempi tratti dalla fisica o da altre discipline. Concetto di limite di una successione e di una funzione. Calcolo di limiti in casi semplici.

Principali concetti del calcolo infinitesimale in particolare la continuità, la derivabilità e l'integrabilità anche in relazione con le problematiche in cui sono nati (velocità istantanea in meccanica, tangente di una curva, calcolo di aree e volumi). Le tecniche del calcolo vanno limitate alla capacità di derivare funzioni già note, semplici prodotti, quozienti e composizioni di funzioni, funzioni razionali e alla

capacità di integrare funzioni polinomiali intere, altre funzioni elementari e a determinare aree e volumi in casi semplici.

Equazioni differenziali, sue soluzioni e loro principali proprietà. Esempi importanti e significativi di equazioni differenziali, con particolare riguardo per l'equazione della dinamica di Newton. Il ruolo del calcolo infinitesimale come strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura.

Idea generale di ottimizzazione e sue applicazioni in numerosi ambiti.

Dati e previsioni

Caratteristiche di alcune distribuzioni discrete e continue di probabilità (come la distribuzione binomiale, la distribuzione normale, la distribuzione di Poisson).

Approfondimento del concetto di modello matematico, costruzione e analisi di esempi, in particolare nell'ambito delle scienze applicate, tecnologiche e ingegneristiche.

Riferimenti specifici ai contenuti, agli obiettivi cognitivi e agli obiettivi operativi relativi ad ogni singolo nucleo sono presenti nella successiva articolazione.

3. Aspetti metodologici

Dalla constatazione obiettiva che l'efficacia dell'intervento educativo didattico dipende in larga misura dalla motivazione e dal grado di coinvolgimento dello studente, saranno adottate le strategie più efficaci per stimolare la curiosità, la creatività e l'operosità degli studenti sollecitandoli ad assumere un atteggiamento critico e attivo nel proprio processo di apprendimento.

Attraverso la lettura del testo scientifico, la risoluzione di problemi, l'acquisizione di tecniche di calcolo, gli studenti saranno guidati in situazioni concrete di apprendimento nelle quali troveranno collocazione ed effettiva integrazione i due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza scientifica: il momento dell'indagine sperimentale e quello dell'elaborazione teorico-concettuale.

Sarà privilegiata la metodologia del "problem-solving". Per quanto possibile, gli argomenti saranno introdotti in forma di situazioni problematiche e gli studenti saranno sollecitati a riconoscere relazioni e a formulare ipotesi di soluzione facendo ricorso a conoscenze già acquisite e anche all'intuito; infine, attraverso procedimenti di tipo deduttivo, saranno guidati alla generalizzazione del risultato conseguito e alla sintesi con altre nozioni teoriche già apprese.

Saranno favorite le attività pratiche e l'approccio sperimentale attraverso la frequentazione dei laboratori informatici. Le attività di laboratorio, oltre a costituire una occasione irrinunciabile per la verifica e l'approfondimento dei contenuti teorici, contribuiranno a sviluppare capacità di ricerca e di apprendimento autonomo, di organizzare il proprio lavoro per il raggiungimento di un obiettivo specifico, di affrontare situazioni problematiche nuove e spesso impreviste.

Per dare un riferimento concreto ai contenuti e ai procedimenti appresi, saranno costantemente evidenziate le profonde relazioni tra la Matematica e la Fisica, né saranno trascurate le connessioni con le altre discipline.

In sintesi, saranno valorizzati tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- Studio della disciplina in una prospettiva sistematica, storica e critica
- Approccio per problemi alle principali questioni affrontate
- Pratica del metodo induttivo-deduttivo sia nella risoluzione di problemi che nella dimostrazione di teoremi e nella costruzione di modelli con notevole sforzo di ottimizzazione delle procedure didattiche e, ferma restando l'importanza dell'acquisizione delle tecniche, verranno evitate dispersioni in tecnicismi ripetitivi
- Presentazione rigorosa degli argomenti e immediata applicazione degli stessi
- Rielaborazione individuale dei contenuti attraverso l'analisi e l'interpretazione del testo scientifico
- Pratica dell'argomentazione e del confronto
- Cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e

- personale
- Uso del laboratorio informatico
- Uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Le metodologie didattiche, utilizzate dai docenti per il raggiungimento degli obiettivi programmati, si concretizzeranno in termini di:

Situazioni di apprendimento

Lezione frontale, lezione interattiva/dialogica, ricerche guidate, esercitazione di autocorrezione, problem-solving, approcci didattici individualizzati e di recupero per una più efficace partecipazione operativa degli alunni.

Materiale di supporto allo sviluppo dei contenuti

Testi in adozione e/o consigliati, libri della biblioteca, presentazioni multimediali, documenti reperibili in rete, software di base e applicativi.

Strumenti di lavoro

Quaderni, schede, fotocopie, lavagna tradizionale, lavagna interattiva multimediale LIM, computer, CD-ROM, strumentazione del laboratorio informatico.

4. Strumenti di verifica

Le verifiche sistematiche e periodiche saranno articolate in riferimento agli obiettivi generali e agli obiettivi specifici per ogni singolo argomento o unità didattica. Per l'area cognitiva le prove saranno predisposte secondo i seguenti livelli di specificazione:

1. Conoscenza dei termini
2. Conoscenza degli argomenti
3. Conoscenza di regole
4. Capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti
5. Capacità di stabilire relazioni

Si avrà cura inoltre di somministrare prove a vari livelli di complessità per consentire ad ognuno di dare risposte adeguate alle proprie capacità, tenendo conto non solo delle esigenze di chi ha particolari difficoltà, ma anche di quelle di chi dimostra maggiori abilità e più vivo interesse.

Le verifiche scritte e orali saranno frequenti e omogeneamente distribuite nell'arco dell'anno. Le prove scritte saranno articolate nelle forme più varie, dalle tipologie più tradizionali (esercizi, problemi) ai test e alle prove strutturate, al fine di preparare gli allievi ad affrontare la seconda e la terza prova scritta previste dal nuovo esame di stato.

Le interrogazioni orali mireranno soprattutto a valutare le capacità di ragionamento, di rielaborazione personale e di comunicazione attraverso un linguaggio proprio, chiaro e corretto.

5. Sostegno/potenziamento/recupero

Durante le ore di lezione saranno seguiti in particolare gli studenti in difficoltà e saranno corretti, anche individualmente, gli esercizi risolti a casa. Interventi mirati sia al recupero di abilità specifiche di calcolo, di deduzione logica e di risoluzione di problemi, sia all'acquisizione di un più adeguato metodo di studio.

Si privilegerà il recupero in itinere che verrà svolto dopo il primo quadrimestre, da ogni docente, nella propria classe.

Ciascun docente, nella modalità che riterrà valida per attuare il recupero delle insufficienze, dipendentemente dalla sua programmazione, dalle caratteristiche della classe, dalle distribuzioni delle insufficienze/sufficienze ed eccellenze nella classe, effettuerà un recupero nelle sue ore curricolari del mattino.

Per vivacizzare l'interesse e la partecipazione costruttiva degli alunni più dotati, essi saranno costantemente impegnati in esercitazioni a più elevati livelli di complessità e in attività integrative di approfondimento.

Parimenti sarà incoraggiata la partecipazione a: concorsi e gare disciplinari (Olimpiadi di Fisica e di Matematica; progetti interni (ECDL, Laboratorio di Fisica)

Alcuni docenti svolgeranno alcune ore pomeridiane di potenziamento nelle classi quinte per affrontare problemi e temi propri dell'Esame di Stato, nel periodo aprile/inizio giugno.

6. Articolazione in moduli

Vengono riportate le articolazioni in moduli, seguendo le indicazioni metodologiche del Brocca. Per ogni nucleo vengono indicate alcune prestazioni attese, e un insieme di contenuti ragionevolmente correlato a tali prestazioni. I moduli vengono riportati cercando di rispettare un possibile ordine storico-propedeutico.

Nell'anno scolastico corrente si è concordata tra i docenti del dipartimento una **scansione temporale dei contenuti in parallelo nelle diverse classi parallele** tale da consentire eventuali interventi di sostegno o potenziamento per le stesse classi. La scansione è consultabile in allegato a questo documento nelle ultime pagine.

Si fa presente, infine, che lo schema riportato è idoneo a rappresentare i processi didattici che si intende realizzare, in ognuna delle classi di questo liceo, dal momento che la scansione proposta è adeguata a indicare e a rendere verificabili gli standards in uscita dalle varie classi, intendendo tale concetto in senso statistico: le originali storie delle classi e le singolarità, sempre presenti, nei percorsi cognitivi, rendono in effetti agibile il concetto di "standard" solo secondo tale accezione.

Le programmazioni individuali dei singoli docenti hanno, quindi, questo documento come cornice di riferimento e quadro ideale, all'interno del quale organizzare il lavoro nelle singole classi, anche alla luce della loro natura e delle conseguenti scelte del docente.

I tempi di realizzazione (ossia l'assegnazione dei vari nuclei ai periodi dell'anno), dovranno essere precisati nella programmazione dell'insegnante: come detto precedentemente, per il corrente a.s. si è deciso di affrontare in parallelo gli argomenti.

CLASSE TERZA

Modulo 1: Insiemi numerici

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
1.1	Gi insiemi numerici ▪ Gli insiemi N, Z, Q e R ▪ Insiemi discreti e densi ▪ Cardinalità e insiemi equipotenti ▪ Numerabilità degli insiemi Z e Q ▪ Non numerabilità di R ▪ Completezza e continuità dei numeri reali ▪ Intervalli di R	Comprendere il processo di espansione che ha portato alla definizione degli insiemi numerici da N a R . Conoscere le proprietà degli insiemi numerici	Rappresentare e operare con intervalli in R . Riconoscere insiemi numerici limitati.

Modulo 2: Equazioni e Disequazioni algebriche (richiami e complementi)

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
2.1	Disequazioni ▪ Equazioni e Disequazioni di primo e secondo grado ▪ Equazioni e Disequazioni frazionarie e di grado superiore al secondo ▪ Sistemi di disequazioni ▪ Moduli o valori assoluti ▪ Disequazioni ed equazioni in cui figurano valori assoluti ▪ Equazioni e Disequazioni irrazionali	Comprendere le relazioni di equivalenza fra equazioni e disequazioni Conoscere i principi di equivalenza Comprendere la definizione di valore assoluto	Risolvere equazioni e disequazioni di primo e secondo grado, Risolvere equazioni e disequazioni di grado superiore e fratte Risolvere sistemi di disequazioni Risolvere equazioni e disequazioni ed equazioni con valore assoluto Risolvere equazioni e disequazioni irrazionali

Modulo 3: Funzioni, successioni e progressioni

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
3.1	Funzioni: - Definizioni e terminologia - Classificazione delle funzioni - Funzioni e loro caratteristiche - Funzione inversa - Funzione composta	Conoscere la definizione di funzione Conoscere la definizione di dominio, codominio e di grafico di una funzione Conoscere la definizione di funzione pari, dispari e periodica e le proprietà dei loro grafici Conoscere la definizione di funzione crescente e decrescente Conoscere la definizione di funzione iniettiva, suriettiva e biunivoca Conoscere il concetto di zero di una funzione Conoscere la definizione di funzione inversa e la relazione tra il grafico di una funzione e quello della sua inversa Conoscere la definizione di funzione composta Conoscere la classificazione delle funzioni matematiche	Distinguere le funzioni dalle relazioni Calcolare dominio e codominio di semplici funzioni algebriche e saperle rappresentare graficamente Saper calcolare gli zeri di funzioni algebriche Dedurre dal grafico di una funzione le sue proprietà Determinare l'espressione analitica dell'inversa di una funzione data Dedurre l'espressione analitica della funzione composta di due funzioni date Saper classificare una funzione matematica
3.2	Successioni e Progressioni: - Definizioni e terminologia - Progressioni aritmetiche e geometriche - Principio di induzione	Conoscere la definizione di successione, di successione limitata, crescente e decrescente Conoscere la definizione di progressione aritmetica e le proprietà di una progressione aritmetica Conoscere la definizione di progressione geometrica e le proprietà di una progressione geometrica a termini positivi o di segno qualsiasi Conoscere il principio di induzione	Calcolare i termini di una successione definita analiticamente o ricorsivamente e viceversa determinare l'espressione analitica del termine generale o la definizione ricorsiva di una successione di cui sono noti un certo numero di termini. Risolvere problemi relativi alle progressioni aritmetiche o geometriche utilizzando le proprietà Calcolare la somma dei termini di una progressione aritmetica o geometrica Formulare semplici dimostrazioni basate sul principio di induzione

Modulo 4: La geometria analitica

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
4.1	Il piano cartesiano ▪ Coordinate cartesiane nel piano ▪ Distanza fra due punti ▪ Punto medio di un segmento ▪ Luoghi geometrici	Comprendere la rappresentazione cartesiana dei punti del piano Conoscere le formule della distanza fra due punti e le coordinate del punto medio di un segmento Comprendere il concetto di equazione di un luogo geometrico	Rappresentare nel piano cartesiano un punto di coordinate date Calcolare la distanza fra due punti e le coordinate del punto medio di un segmento Determinare l'equazione di un luogo di cui sia nota la definizione geometrica Determinare le intersezioni di due luoghi geometrici di cui siano note le equazioni

4.2	La retta nel piano cartesiano Equazione generale della retta Equazione della retta in forma esplicita Forme particolari dell'equazione della retta. Rette parallele agli assi, assi, bisettrici dei quadranti. Parallelismo e perpendicolarità fra rette. Equazioni di rette che soddisfano a condizioni assegnate. Posizione reciproca di due rette La distanza di un punto da una retta Fasci di rette propri e fasci impropri I punti notevoli dei triangoli Cenni sulle trasformazioni geometriche: traslazione, simmetria centrale, rotazione e dilatazione	Conoscere l'equazione delle rette in particolari posizioni Conoscere l'equazione della retta in forma implicita ed esplicita Conoscere le relazioni fra i coefficienti delle equazioni di rette fra loro parallele o perpendicolari Conoscere l'equazione delle rette passanti per uno o due punti assegnati Conoscere il concetto di distanza di un punto da una retta Conoscere le equazioni dei fasci propri e impropri di rette Conoscere i punti notevoli dei triangoli Conoscere e definire le trasformazioni geometriche oggetto di studio	Determinare le equazioni delle rette in particolari posizioni Tracciare nel piano cartesiano una retta di cui sia assegnata l'equazione Riconoscere le relazioni di perpendicolarità o parallelismo di due rette di cui siano date le equazioni Determinare l'equazione di una retta soddisfacente a date condizioni: passante per due punti dati, passante per un punto e perpendicolare o parallela ad una retta data, etc Valutare la posizione reciproca di due rette di equazione assegnata, determinando le coordinate degli eventuali punti comuni. Distinguere fasci di rette e individuare la retta del fascio che non corrisponde ad alcun valore finito del parametro. Associare a un fascio proprio le generatrici e il centro del fascio. Associare ad un fascio improprio la retta base e la direzione. Misurare la distanza di un punto da una retta. Determinare l'equazione dell'asse di simmetria di un
-----	---	---	---

			segmento in base alla definizione. Determinare le equazioni delle bisettrici dell'angolo formato da due rette. Determinare le equazioni delle altezze e delle mediane di un triangolo. Determinare le coordinate dei punti notevoli di un triangolo Applicare trasformazioni geometriche a punti e rette
4.3	La circonferenza - La circonferenza e la sua equazione - Elementi caratteristici e grafico di una circonferenza - Posizione reciproca di una retta e di una circonferenza - Rette tangenti ad una circonferenza - Equazione di una circonferenza in base a condizioni assegnate - Posizione reciproca di due circonferenze - Fasce di circonferenze	Conoscere l'equazione della circonferenza e comprendere le relazioni intercorrenti tra i coefficienti dell'equazione e il centro e il raggio della circonferenza Conoscere le posizioni reciproche tra una retta e una circonferenza e, più in generale, tra una retta e una conica Conoscere le posizioni reciproche fra due circonferenze Conoscere l'equazione del fascio di circonferenze	Determinare l'equazione di una circonferenza di cui si conoscono centro e raggio e, viceversa, determinare centro e raggio di una circonferenza conoscendo l'equazione Conoscere le posizioni reciproche di una retta e una circonferenza, e di due circonferenze Determinare l'equazione di una retta tangente ad una data circonferenza e passante per un punto dato, parallela o perpendicolare ad una retta data Determinare l'equazione di una circonferenza soddisfacente a date condizioni. Determinare gli eventuali punti base di un fascio di circonferenze e utilizzare l'equazione del fascio nella risoluzione di problemi sulla circonferenza

4.4	La parabola ▪ La parabola e la sua equazione ▪ Elementi caratteristici del grafico di una parabola ▪ Equazioni di una parabola in base a condizioni assegnate ▪ Posizione reciproca di una retta e di una parabola ▪ Rette tangenti ad una parabola ▪ Fasci di parabole	Conoscere l'equazione della parabola e comprendere le relazioni fra i coefficienti della sua equazione e le caratteristiche della curva Conoscere l'equazione dei fasci di parabole	Determinare l'equazione della parabola di cui sono noti alcuni elementi e viceversa, tracciare una parabola di cui sia nota l'equazione e individuarne i principali elementi determinare l'equazione della parabola soddisfacente a condizioni assegnate Determinare l'equazione di un fascio di parabole soddisfacenti date condizioni e viceversa individuare le caratteristiche di un fascio di parabole di cui sia nota l'equazione
-----	--	--	--

			utilizzare le equazioni dei fasci per risolvere problemi sulla parabola
4.5	L'ellisse ▪ L'ellisse e la sua equazione ▪ Elementi caratteristici del grafico di una ellisse ▪ Determinazione di una ellisse in base a condizioni assegnate ▪ Posizione reciproca di una ellisse e di una retta ▪ Rette tangenti ad un'ellisse ▪ Ellisse e trasformazioni geometriche	Conoscere l'equazione dell'ellisse riferita al centro e ai suoi assi di simmetria e riferita alle rette parallele agli assi Comprendere il concetto di eccentricità dell'ellisse e la forma della curva Conoscere l'equazione dell'ellisse sottoposta ad alcune trasformazioni	Scrivere l'equazione di un'ellisse di cui sono noti alcuni elementi e viceversa tracciare un'ellisse di cui sia nota l'equazione e individuarne i principali elementi Determinare l'equazione della retta tangente all'ellisse e passante per un punto assegnato Calcolare l'equazione dell'ellisse sottoposta a trasformazione
4.6	L'iperbole ▪ L'iperbole e la sua equazione ▪ Elementi caratteristici del grafico di un'iperbole ▪ Determinazione di un'iperbole in base a condizioni assegnate ▪ Posizione reciproca di un'iperbole e di una retta ▪ Rette tangenti ad una iperbole ▪ Iperbole e trasformazioni geometriche	Conoscere l'equazione dell'iperbole riferita al centro e agli assi e riferita a delle rette parallele agli assi Conoscere l'equazione dell'iperbole equilatera riferita agli asintoti e a rette parallele agli asintoti Comprendere il concetto di eccentricità dell'iperbole e la sua relazione con la forma della curva. Conoscere l'equazione dell'iperbole sottoposta ad alcune trasformazioni	Scrivere l'equazione di un'iperbole di cui sono noti alcuni elementi e viceversa tracciare un'iperbole di cui sia nota l'equazione e individuarne i principali elementi Determinare l'equazione della retta tangente all'iperbole e passante per un punto assegnato Calcolare l'equazione dell'iperbole sottoposta a trasformazione: l'iperbole equilatera riferita agli asintoti e la funzione omografica.
4.7	Complementi ▪ Risoluzione grafica di equazioni e disequazioni irrazionali ▪ Le disequazioni di primo e secondo grado in due incognite ▪ Sezioni coniche ▪ Equazione generale di una conica ▪ Definizione di una conica mediante l'eccentricità		Applicare le conoscenze acquisite sulle equazioni delle coniche per la risoluzione grafica di equazioni e disequazioni

Modulo 5: Goniometria

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
5.1	Funzioni goniometriche ▪ Angoli e loro misura ▪ Le funzioni goniometriche ▪ Valori delle funzioni goniometriche per archi particolari ▪ Relazioni fra le funzioni goniometriche ▪ Rappresentazioni grafica delle funzioni goniometriche ▪ Funzioni goniometriche inverse ▪ Periodicità delle funzioni goniometriche ▪ Angoli associati e riduzione al primo quadrante	Conoscere i sistemi di misura degli angoli e degli archi Conoscere le definizioni delle funzioni goniometriche e conoscere le loro proprietà Conoscere i valori delle funzioni goniometriche per gli angoli notevoli Conoscere le relazioni fondamentali fra le funzioni goniometriche Conoscere i grafici delle funzioni goniometriche Comprendere le definizioni delle funzioni goniometriche inverse e conoscerne i grafici Conoscere le relazioni fra le funzioni goniometriche di archi associati	Trasformare la misura di un angolo o di un arco da un sistema ad un altro e conoscere le misure in radianti degli archi notevoli Calcolare, noto il valore di una funzione goniometrica di un angolo, il valore delle altre funzioni goniometriche Determinare il valore delle funzioni goniometriche di angoli associati ad angoli notevoli del primo quadrante
5.2	Formule goniometriche ▪ Formule di addizione e sottrazione ▪ Formule di duplicazione ▪ Formule parametriche ▪ Formule di bisezione ▪ Formule di prostaferesi e Werner	Conoscere le principali formule goniometriche	Utilizzare le formule goniometriche per trasformare algebricamente espressioni in cui compaiono funzioni goniometriche

5.3	Equazioni e disequazioni goniometriche ▪ Equazioni goniometriche elementari ▪ Equazioni riconducibili a elementari mediante trattamenti e/o sostituzioni ▪ Equazioni lineari in $\sin x$ e $\cos x$ ▪ Altri tipi di equazioni goniometriche ▪ Sistemi di equazioni goniometriche ▪ Disequazioni goniometriche elementari ▪ Disequazioni goniometriche riconducibili a elementari ▪ Disequazioni lineari in $\sin x$ e $\cos x$	Conoscere i metodi risolutivi dei vari tipi di equazioni e disequazioni goniometriche	Risolvere equazioni goniometriche elementari o a esse riconducibili Risolvere equazioni lineari in seno e coseno Risolvere equazioni omogenee Risolvere sistemi di equazioni goniometriche Risolvere disequazioni goniometriche
-----	--	--	--

Modulo 6: Trigonometria piana

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
6.1	Relazioni tra lati e angoli di un triangolo Teoremi sui triangoli rettangoli Risoluzione di triangoli rettangoli Applicazioni dei teoremi sui triangoli rettangoli Teoremi sui triangoli qualsiasi Risoluzione di triangoli qualsiasi	Conoscere le relazioni fra gli elementi di un triangolo rettangolo Conoscere il teorema della corda, dei seni e di Carnot	Risolvere i triangoli rettangoli applicando consapevolmente i relativi teoremi Applicare consapevolmente il teorema della corda, dei seni e di Carnot nella risoluzione dei triangoli e in altri problemi geometrici

Modulo7: L'insieme C dei numeri complessi

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
7.1	I numeri immaginari I numeri complessi Rappresentazione geometrica dei numeri complessi Corrispondenza fra numeri complessi e vettori Modulo e argomento di un numero complesso Forma trigonometrica dei numeri complissi Radice n-esima dell'unità Forma esponenziale di un numero complesso	Comprendere la definizione di numero immaginario e numero complesso Conoscere la rappresentazione dei numeri complessi nel piano di Gauss e la corrispondenza fra numeri complessi e vettori nel piano Conoscere la forma trigonometrica dei numeri complessi Conoscere il concetto di radice n-esima di un numero complesso e la ragione dell'esistenza delle n radici	Operare su numeri complessi in forma algebrica. Risolvere equazioni algebriche nell'insieme dei numeri complessi Rappresentare numeri complessi sul piano di Gauss. Eseguire conversioni fra le varie rappresentazioni dei numeri complessi Determinare la potenza di un numero complesso. Utilizzare la formula di De Moivre per interpretare le soluzioni di $z^n = a$ Rappresentare numeri complessi con notazione esponenziale

CLASSE QUARTA

Modulo 1: Funzione esponenziale e logaritmica

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
1.1	Potenza reale di un numero reale	Ampliamento del concetto di potenza	- Interpretare potenze ad esponente intero e razionale - Fornire una interpretazione della potenza ad esponente irrazionale - Trasformare espressioni in base alle proprietà delle potenze - Definire la funzione esponenziale $y = a^n$
1.2	Funzione esponenziale	- La funzione esponenziale - Caratteristiche della funzione esponenziale	- Stabilire un dominio per la funzione esponenziale - Disegnare il grafico della funzione esponenziale - Stabilire il comportamento del grafico rispetto all'asse x. - Riconoscere il carattere di monotonia delle funzioni esponenziali. - Utilizzare la proprietà iniettiva per risolvere semplici equazioni esponenziali.
1.3	Definizione di logaritmo	Il logaritmo in base a di un numero	Determinare il logaritmo in base a di alcuni numeri positivi mediante lo schema del confronto fra esponenti
1.4	Funzione logaritmica	- La funzione logaritmica di base a - Caratteristiche della funzione logaritmica	- Riconoscere funzioni inverse nelle funzioni $y = a^x$ e $y = \log_a x$. - Stabilire un dominio per la funzione logaritmica. - Disegnare il grafico della funzione logaritmica
1.5	Algebra dei logaritmi	Algebra dei logaritmi	- Riconoscere il carattere di monotonia delle funzioni logaritmiche. - Stabilire zero e segno di una funzione logaritmica. - Utilizzare le proprietà dei logaritmi per trasformare espressioni
1.6	Equazioni e disequazioni esponenziali e	Il "cambio di base"	Convertire il logaritmo in base a di un numero nel logaritmo in base b dello stesso numero

logaritmiche	▪ Equazioni esponenziali	- Risolvere equazioni riconducibili allo schema $a^{f(x)} = a^{g(x)}$ mediante il “confronto degli esponenti”. - Trasformare equazioni del tipo $a^{f(x)} = b^{g(x)}$ in equazioni algebriche mediante la “applicazione” del logaritmo. - Utilizzare tecniche di sostituzione con variabili ausiliarie per particolari classi di equazioni.
--------------	--	---

		▪ Disequazioni esponenziali ▪ Equazioni logaritmiche ▪ Disequazioni logaritmiche	- Risolvere disequazioni riconducibili allo schema $a f(x) > a g(x)$ facendo riferimento al carattere di monotonia della funzione esponenziale. - Risolvere disequazioni del tipo $a f(x) > b g(x)$ trasformandole in disequazioni algebriche. - Utilizzare tecniche di sostituzione con variabili ausiliarie - Risolvere equazioni riconducibili allo schema $\log(f(x)) = k$ in base alla definizione di logaritmo. - Risolvere equazioni riconducibili allo schema $\log(f(x)) = \log(g(x))$. - Risolvere particolari classi di equazioni mediante trasformazioni basate sulle proprietà dei logaritmi o sostituzioni. - Risolvere disequazioni riconducibili agli schemi $\log(f(x)) > 0$, $\log(f(x)) > k$. - Trasformare disequazioni del tipo $\log(f(x)) > \log(g(x))$ in un sistema di disequazioni.
--	--	--	--

Modulo 2: Trasformazioni geometriche

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
2.1	Trasformazioni geometriche del piano	▪ Definizione di trasformazione geometrica ▪ Elementi caratteristici di una trasformazione geometrica	- Definire una trasformazione geometrica in termini di bisezione fra piani sovrapposti. - Invarianti di una trasformazione - Punti uniti rette unite - Trasformazione inversa - Composizione tra trasformazioni algebriche
2.2	Isometrie	▪ Definizione di isometria ▪ Simmetria centrale ▪ Simmetria assiale	- Definire una isometria - Individuare gli invarianti in una isometria. - Definire una simmetria centrale - Determinare le equazioni di una simmetria rispetto all'origine O degli assi. - Determinare le equazioni di una simmetria rispetto ad un punto $P_0(x_0; y_0)$. - Definire una simmetria assiale - Equazioni di una simmetria assiale rispetto ad una retta qualsiasi

2.3	Similitudini	▪ Vettori e traslazioni ▪ Rotazioni ▪ Definizione di similitudine ▪ Omotetie	- Determinare le equazioni di una simmetria rispetto all'asse x, rispetto all'asse y, rispetto ad una retta parallela all'asse x, rispetto ad una retta parallela all'asse y, rispetto alla bisettrice I-III quadrante e rispetto alla bisettrice II-IV quadrante. - Definire una traslazione - Scrivere le equazioni della traslazione associata ad un vettore $(a; b)$. - Individuare gli invarianti in una traslazione. - Definire una rotazione - Scrivere le equazioni di una rotazione di centro e angolo assegnati. - Definire una similitudine - Individuare le proprietà invarianti di una similitudine - Definire un'omotetia - Determinare l'equazione di un'omotetia di centro e rapporto assegnati
2.4	Affinità	▪ Definizione di affinità ▪ Dilatazioni	- Definire e classificare un'affinità - Individuare le proprietà invarianti di una affinità - Definire una dilatazione - Determinare le equazioni di una dilatazione

Modulo 3: La Geometria nello spazio

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
3.1	Lo Spazio	▪ Punti, rette e piani nello spazio ▪ Le trasformazioni geometriche nello spazio ▪ I Poliedri ▪ I solidi di rotazione ▪ Le aree dei solidi notevoli ▪ L'estensione e l'equivalenza dei solidi ▪ I volumi dei solidi notevoli	- Sapersi orientare in uno spazio a tre dimensioni - Applicare le trasformazioni geometriche nello spazio - Conoscere le caratteristiche dei poliedri - Conoscere le caratteristiche dei solidi di rotazione - Calcolare misure di aree di superficie di poliedri e di solidi di rotazione - Conoscere e saper applicare il principio di Cavalieri - Saper calcolare i volumi dei solidi - Modellizzare un problema in 3D
3.2	La geometria analitica nello spazio	▪ Le coordinate cartesiane nello spazio ▪ Il piano ▪ La retta ▪ Alcune superfici notevoli ▪ Le funzioni di due variabili	- Definire lo spazio 3D e calcolare la distanza tra due punti e il punto medio di un segmento - Definire e calcolare l'equazione generale del piano e di una retta - Saper trovare l'equazione a tre variabili di una superficie - Definire le funzioni a due variabili e saper trovare il dominio - Grafico di una funzione a due variabili

Modulo 4: Calcolo Combinatorio e Probabilità

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
4.1	Calcolo combinatorio	▪ Disposizioni ▪ Permutazioni ▪ Combinazioni	- Definire e calcolare le disposizioni semplici e con ripetizione di k oggetti su n - Definire e calcolare le permutazioni di n oggetti - Definire il simbolo di fattoriale - Definire e calcolare le combinazioni semplici e con ripetizione di k oggetti su n - Definire il coefficiente binomiale e conoscere le sue proprietà
4.2	Il linguaggio specifico	▪ Esperimenti ed esiti	- Risolvere problemi con gli strumenti del calcolo combinatorio - Individuare gli esiti associati ad un evento. - Definire uno spazio degli eventi per un determinato fenomeno. - Riconoscere eventi elementari, eventi certi, eventi impossibili.
4.3	Spazio degli eventi	▪ Operazioni sugli eventi	- Utilizzare opportune rappresentazioni per gli spazi degli eventi: diagrammi di Eulero Venn, diagrammi cartesiani, grafi ad albero. - Definire l'evento somma e l'evento prodotto di due eventi assegnati. - Definire l'evento negazione di un evento assegnato
4.4	La probabilità	▪ Le differenti concezioni di probabilità (classica, frequentista, soggettivista) ▪ L'impostazione assiomatica della probabilità	- Applicare proprietà formali ad espressioni su eventi. - Formalizzare informazioni presenti nel testo di un problema. - Precisare il significato degli oggetti linguistici "e", "o", "non". - Conoscere e applicare le diverse definizioni di probabilità. - Riconoscere nella probabilità una funzione d'insieme limitata, a valori appartenenti all'intervallo $[0,1]$.

		▪ Probabilità di eventi composti ▪ Probabilità condizionata ▪ Il teorema di Bayes ▪ Il problema delle prove ripetute	- Stabilire la probabilità della negazione di un evento. - Determinare la probabilità della somma logica di eventi. - Valutare la dipendenza o indipendenza di eventi. - Determinare la probabilità del prodotto logico di eventi. - Esprimere la probabilità totale di un evento dipendente da un insieme di eventi. - Conoscere e saper applicare il teorema di Bayes - Stabilire la probabilità di ottenere k successi su un insieme di n tentativi
--	--	---	--

Modulo 5: Funzioni e limiti , Successioni, Serie

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
5.1	Elementi della teoria degli insiemi	▪ Nozioni di carattere insiemistico ▪ Insiemi limitati e illimitati	- Definire un insieme ordinato. - Operare sull'insieme dei numeri reali. - Operare con intervalli nell'insieme dei numeri reali. - Definire ed operare con intorno (circolari), intorno destro e intorno sinistro. - Determinare maggioranti [minoranti] di un insieme A. - Riconoscere insiemi limitati.
5.2	Successioni e serie	▪ Successioni reale ▪ Limiti di successioni ▪ Limiti di progressioni ▪ Che cos'è una serie numerica ▪ La terminologia delle funzioni dell'analisi infinitesimale	- Stabilire l'estremo superiore [inferiore] di un insieme limitato. - Individuare massimo [minimo] di un insieme limitato. - Riconoscere punti di accumulazione di un insieme e punti isolati di un insieme. - Definire una successione reale. - Definire una successione limitata superiormente, crescente, non decrescente, monotona.
5.3	Funzioni reali di variabile reale	▪ Studio di funzioni composte	- Definire una successione convergente e divergente - Riconoscere successioni indeterminate.

5.4	Limiti di una funzione		▪ Limiti di funzioni reali ▪ I teoremi sui limiti ▪ Algebra dei limiti	- Verificare il limite di una successione numerica. - Operare con limiti di successioni numeriche e progressioni - Individuare serie convergenti, divergenti, indeterminate - Richiamare concetti già affrontati sulle funzioni, monotonia, periodicità, parità, limitatezza, invertibilità.
-----	------------------------	--	--	---

			- Saper calcolare il dominio di una funzione algebrica e di una funzione trascendente - Studiare funzioni definite a tratti. - Determinare zeri e segni di funzioni composte. - Delimitare le regioni del piano cartesiano delle quali il grafico di una funzione è sottoinsieme. - Definizioni dei limiti di funzioni reali. - Verificare il limite di funzioni reali di una variabile reale - Utilizzare correttamente le notazioni - Determinare l'esistenza di asintoti per il grafico di una funzione. - Conoscere e dimostrare i teoremi sui limiti (unicità del limite, permanenza del segno, confronto). - Risolvere forme di indecisione. - Determinare i limiti di funzioni composte.
--	--	--	---

Modulo 6: Funzioni continue

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
6.1	Funzioni continue	▪ Algebra dei limiti ▪ I teoremi sui limiti ▪ Continuità di una funzione ▪ Proprietà delle funzioni continue ▪ Funzioni continue e discontinuità	- Determinare i limiti di funzioni composte. - Definire la continuità di funzione in un punto interno al dominio. - Definire la continuità di funzione in un punto estremo dell'intervallo di definizione [continuità a destra, a sinistra]. - Definire la continuità di una funzione in un intervallo - Conoscere le proprietà delle funzioni continue (permanenza del segno, somma algebrica, prodotto, ecc.) e delle funzioni composte. - Determinare la natura dei vari tipi di discontinuità: <i>eliminabile</i>, di prima specie e di secondaspecie.

		▪ I teoremi fondamentali sulle funzioni continue ▪ Elementi di calcolo approssimato ▪ Infinitesimi e infiniti e loro confronto	- Conoscere il significato del teorema di Weiestrass. - Conoscere il significato del teorema dei valori intermedi. - Conoscere il significato del teorema di esistenza degli zeri.
		▪ Grafico probabile di una funzione	- Distinguere necessità e sufficienza delle condizioni coinvolte nei teoremi. - Continuità della funzione inversa. - Utilizzare il metodo di bisezione per individuare l'intervallo al quale appartiene lo zero di una funzione. - Approssimare zeri con metodi iterativi - Stabilire se una funzione è infinitesima [infinita] per $x \rightarrow x_0$ (per $x \rightarrow +\infty$) - Confrontare infinitesimi [infiniti]. - Stabilire l'ordine di infinito [infinitesimo] di una funzione rispetto ad un infinito campione [rispetto ad un infinitesimo campione]. - Stabilire alcune caratteristiche del grafico di una funzione reale $y = f(x)$ di una variabile reale. - Impostare lo studio di funzione per tracciarne un grafico probabile.

Modulo 1: Calcolo differenziale

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
1.1	Rapporto incrementale e derivata	Il rapporto incrementale	- Scrivere il rapporto incrementale di una funzione f nel punto assegnato x_0 interno al dominio di f. - Utilizzare software per eseguire previsioni in relazione al limite del rapporto incrementale. - Associare al rapporto incrementale il suo significato geometrico. - Definire la derivata di una funzione f in un punto x_0. - Definire la derivata nei casi in cui non si può considerare il limite del rapporto incrementale in x_0; quindi definire la derivata destra [sinistra] in x_0.
1.2	Derivata di Funzione	- Derivata di una funzione in un punto - Funzione derivata di una funzione assegnata - Continuità delle funzioni derivabili - Significato geometrico (e significato meccanico) della derivata	- Definire la funzione derivata di una funzione in un intervallo I. - Definire la differenziabilità di una funzione in un punto. - Dimostrare che la derivabilità di f è condizione sufficiente per la continuità di f. - Interpretare geometricamente la derivata di una funzione in un punto. - Scrivere l'equazione della tangente e della normale al grafico di una funzione f in un punto. - Assegnare un significato meccanico alla derivata di una funzione.
1.3	Proprietà e algebra delle derivate	- Interpretazione geometrica di alcuni casi di non derivabilità - Regole di derivazione	- Stabilire relazioni fra il grafico di y' ed il grafico di y. - Interpretare geometricamente alcuni casi di non derivabilità. - Stabilire la derivata di $y = k$

			- Determinare la derivata della somma algebrica, del prodotto, del quoziente di funzioni - Determinare la derivata delle funzioni composte. - Determinare la derivata della funzione inversa
		▪ Derivate delle principali funzioni	- Determinare la funzione derivata della funzione potenza.
		▪ Derivate di ordine superiore	- Estendere il calcolo della funzione derivata a potenze con esponenti negativi o razionali. - Determinare la derivata di ogni funzione - Determinare la derivata delle funzioni inverse delle funzioni goniometriche. - Determinare la derivata delle funzioni elementari. - Calcolare le derivate successive di una funzione data.

Modulo 2: Studio di funzioni reali di una variabile reale

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
2.1	Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili	I teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili	- Conoscere il significato del Teorema di Rolle. - Enunciare il Teorema di Cauchy. - Conoscere il significato del Teorema di Lagrange. - Individuare, per alcune classi di funzioni, l'ascissa del punto citato nel teorema. - Associare al teorema di Lagrange alcune conseguenze per funzioni continue. - Enunciare e applicare il teorema di De L'Hôpital. - Esaminare le condizioni di applicabilità dei teoremi citati. - Ricondurre alle forme previste dal teorema di De L'Hopital altre forme di indecisione.
2.2	Funzioni Crescenti, decrescenti	Funzioni crescenti, decrescenti	- Determinare gli intervalli in cui una funzione è crescente [decrescente]. - Definire massimo relativo e minimo relativo. - Determinare i valori di alcuni parametri in modo che un grafico soddisfi condizioni assegnate.
2.3	Massimi, minimi, flessi	- Massimi e minimi: Condizioni Necessarie e Condizioni Sufficienti - Convessità di una funzione in un punto - Flessi	- Determinare i punti di massimo e di minimo relativi per un funzione. - Stabilire condizioni necessarie per l'esistenza di punti di minimo [massimo] relativo. - Utilizzare il metodo delle derivate successive nella ricerca degli estremanti. - Determinare la convessità del grafico di una funzione in un punto. - Ricerca le ascisse dei punti di flesso.

2.4	Grafico di una funzione	▪ Grafico di una funzione	- Costruire un grafico coerente per una funzione reale di una variabile reale, in base ad una equazione assegnata. - Costruire un grafico coerente per una funzione reale di una variabile reale, in base ad un insieme di condizioni assegnate. - Interpretare l'andamento di una funzione in base ad informazioni desunte dal suo grafico. - Associare ai valori assunti da uno (o più) parametri alcune caratteristiche del grafico di una funzione. - Determinare le equazioni degli asintoti in base a strategie opportune
-----	-------------------------	---	---

Modulo 3: Il calcolo integrale

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
3.1	Teoria dell'integrazione per funzioni di una variabile	- Introduzione al concetto di integrale - Somme inferiori, somme superiori	- Riconoscere situazioni in cui è necessario ricorrere al concetto di integrale. - Definire la partizione di un intervallo chiuso e limitato. - Valutare, anche ricorrendo a strumenti informatici, somme inferiori e superiori per funzioni continue in un intervallo chiuso.
3.2	Integrale definito	- Integrale definito - La funzione integrale	- Definire l'integrale di una funzione continua su un intervallo chiuso. - Conoscere le proprietà degli integrali definiti. - Conoscere e applicare il teorema della media - Costruire e studiare la funzione integrale $F(x)$ di una funzione continua $f(x)$. - Stabilire relazioni fra il grafico di $y = f(x)$ ed il grafico di $y = F(x)$. - Conoscere il significato del teorema fondamentale del calcolo integrale e dimostrarlo. - Conoscere il concetto di funzione primitiva $\varphi(x)$ di $f(x)$ e conoscere la relazione tra funzione primitiva e integrale definito. - Utilizzare la formula fondamentale del calcolo integrale. - Valutare integrali definiti di funzioni pari e dispari.

3.3	Integrale indefinito	▪ Integrale indefinito ▪ Metodi di integrazione	- Determinare le primitive di alcune funzioni elementari. - Eseguire integrazioni immediate. - Determinare l'integrale indefinito di funzioni elementari. - Conoscere e applicare la regola di integrazione indefinita di una combinazione lineare di due o più funzioni. - Conoscere e applicare la regola di integrazione per parti. - Eseguire integrazioni ricorrendo al concetto di funzione composta.
3.4	L'integrale definito come funzione d'insieme	▪ Significato geometrico dell'integrale definito ▪ Integrale definito e calcolo di aree ▪ Lunghezza di un arco di curva piana e di una superficie di rotazione ▪ Calcolo di volumi di solidi di rotazione	- Conoscere e applicare la regola di integrazione per sostituzione. - Integrare funzioni razionali fratte. - Conoscere il significato geometrico dell'integrale definito - Stabilire le proprietà dell'integrale definito. - Applicare l'integrale definito al calcolo di aree.
3.5	Integrale improprio	▪ Significato fisico dell'integrale definito ▪ Integrale improprio	- Applicare l'integrale definito per calcolare la lunghezza di un arco di curva piana e di una superficie di rotazione - Applicare l'integrale definito per calcolare volumi di solidi generati dalla rotazione di un'area attorno ad un asse - Riconoscere l'integrale definito in alcune grandezze definite in fisica. - Conoscere il significato di integrazione in senso improprio e calcolare semplici integrali impropri dei due tipi.

Modulo 4: Problemi

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
4.1	Risoluzione di problemi	▪ In ambito analitico ▪ In riferimento alla ricerca dei massimi e dei minimi ▪ Riguardanti studi di funzioni ▪ Ottimizzazione di una funzione ▪ Secondo la realtà e secondo particolari modelli	- Risolvere problemi strutturati nell'ambito della geometria del piano cartesiano. - Risolvere problemi, anche di geometria solida, con particolare riferimento alla ricerca dei massimi e dei minimi. - Determinare i coefficienti nell'equazione di un fascio in maniera che siano verificate alcune condizioni assegnate. - Costruire un modello analitico- funzionale di un problema. - Risolvere problemi di massimo [minimo] in ambito geometrico

Modulo 5: Analisi numerica

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
6.1	Risoluzione approssimata di equazioni	▪ Risoluzione approssimata di equazioni	- Separare gli zeri di una funzione - Cercare approssimazioni per gli zeri di una funzione. (Metodo di bisezione). - Valutare le approssimazioni

Modulo 6: Probabilità (II Parte)

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
7.1	Distribuzioni di probabilità	▪ Distribuzione binomiale ▪ Distribuzioni di Poisson, di Gauss ▪ Distribuzione campionarie	- Calcolare la probabilità relativa al problema delle prove ripetute. - Associare a una distribuzione di probabilità la relativa funzione di ripartizione. - Calcolare valori indici di una distribuzione di probabilità: valor medio, varianza, scarto quadratico. - Confrontare distribuzioni: approssimazione della distribuzione binomiale mediante una distribuzione normale. - Descrivere distribuzioni campionarie. - Risolvere problemi di stima: stima puntuale di una media e di una frequenza. - Verificare una ipotesi. - Riconoscere ipotesi nulle ed ipotesi alternative. - Individuare zone di accettazione e zone di rifiuto.

Modulo 7: Geometrie non euclidee (approfondimento opzionale)

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
8.1	Geometrie non euclidee	- Il problema della coerenza - Modelli di geometrie non euclidee - Crisi dei fondamenti	- Stabilire le caratteristiche dell'assioma delle parallele e indicare i motivi che portano ai vari tentativi di dimostrarlo - Conoscere la presentazione assiomatica di modelli di geometrie non euclidee e la possibilità di diverse rappresentazioni e interpretazioni dello spazio. - Riflettere sulle questioni relative al problema dei fondamenti

Modulo 8: Equazioni differenziali (approfondimento opzionale)

	Contenuti	Obiettivi cognitivi	Obiettivi operativi
5.1	Le equazioni differenziali del primo ordine	Comprendere il significato di un nuovo tipo di equazione	Risolvere equazioni differenziali del primo ordine: a variabili separate o separabili e lineari
5.2	Le equazioni differenziali del tipo $y' = f(x)$	Comprendere l'uso delle equazioni differenziali in fisica	- Risolvere semplici equazioni differenziali del secondo ordine - Saper operare in fisica con particolari circuiti
5.3	Le equazioni differenziali a variabili separabili	Saper far uso dell'operazione di integrale in un altro ambito	Saper risolvere ogni tipo di integrale con i metodi a disposizione
5.4	Le equazioni differenziali lineari del primo ordine		
5.5	Le equazioni differenziali del secondo ordine		

7. Scansione dei contenuti del programma di matematica Classe Terza

Trimestre	Settembre-ottobre	▪ Insiemi numerici ▪ Equazioni e Disequazioni algebriche ▪ Funzione, successioni e progressioni
	Novembre	▪ Geometria analitica
Pentamestre	Gennaio-Febbraio	▪ Geometria analitica
	Marzo-Aprile	▪ Goniometria ▪ Trigonometria piana
	Maggio	▪ Numeri complessi

Classe Quarta

Trimestre	Settembre	▪ Ripetizione o eventuale completamento del programma dell'anno precedente
	Ottobre - Novembre	▪ Funzioni esponenziali e logaritmiche, equazioni e disequazioni
	Dicembre	▪ Le trasformazioni geometriche
Pentamestre	Gennaio - Febbraio	▪ La Geometria nello spazio
	Marzo -Aprile	▪ Calcolo delle probabilità
	Aprile-Maggio	▪ Funzioni: dominio, topologia della retta reale, funzioni principali ▪ Successioni e progressioni ▪ Limiti di funzioni – Forme indeterminate

Classe Quinta

Trimestre	Settembre	▪ Ripetizione o eventuale completamento del programma dell'anno precedente
	Ottobre-Novembre-Dicembre	▪ Calcolo differenziale ▪ Problemi
	Dicembre	▪ Studio di funzioni reali di variabile reale
Pentamestre	Gennaio-Febbraio-Marzo	▪ Calcolo integrale ▪ Equazioni differenziali ▪ Analisi numerica
	Aprile	▪ Probabilità
	Maggio	▪ Geometrie non euclidee

CRITERI E METODOLOGIE DIDATTICHE

I docenti del Liceo, consapevoli delle profonde relazioni che sussistono tra il piano della formazione e quello della didattica, nonché delle dinamiche intercorrenti tra ambito socio-relazionale ed affettivo e ambito di apprendimento, sostengono il concetto di scuola come luogo privilegiato della crescita, non solo intellettuale, ma anche personale dello studente come individuo che si appresta ad avere un proprio ruolo sociale.

Essi, dunque, si propongono di attuare una didattica basata sulla centralità dello studente come persona che:

- esprime attitudini socio-affettive e relazionali, inclinazioni, interessi e bisogni;
- attraversa la fase delicata dell'età adolescenziale;
- possiede uno specifico retroterra familiare, sociale, nonché un vissuto scolastico;
- vive in una società dinamica e complessa, all'interno di un sistema globalizzato caratterizzato da grandi cambiamenti, specie nel campo della comunicazione e della tecnologia.

Fulcro dell'attività didattica e dimensione privilegiata dell'azione didattica risulta il gruppo-classe, sul quale gli interventi didattici saranno orientati al:

- benessere individuale e collettivo, basato sul rispetto e la valorizzazione delle singole identità, in relazione alle differenze di ordine personale, sociale, culturale, etnico, religioso;
- potenziamento della motivazione all'apprendimento e della consapevolezza dell'importanza della interazione e della collaborazione all'interno della comunità scolastica;
- rispetto delle regole, dei tempi e delle attività scolastiche, nonché dei rispettivi ruoli delle diverse componenti scolastiche.

I docenti pertanto operano in riunioni per Dipartimenti e Consigli di classe in modo da concordare le linee generali concernenti le competenze, le metodologie e gli strumenti appropriati, i quali saranno applicati dal singolo docente in base alla situazione della classe e dei singoli alunni. In particolare essi si propongono di esaminare la situazione di partenza della classe, con particolare attenzione per le classi prime e terze, attraverso test diagnostici concordati che evidenzino abilità, potenzialità e carenze degli studenti.

Lo svolgimento delle attività educative e didattiche si fonda sull'utilizzo di varie metodologie tra le quali le più significative risultano essere:

- la lezione frontale (propedeutica, espositiva e rielaborativa);
- la lezione attiva e partecipata, la discussione guidata;
- il brainstorming;
- la scoperta guidata, il lavoro di progetto e la ricerca personale;
- il cooperative learning;
- il problem solving;
- la didattica laboratoriale;
- la partecipazione a gare e concorsi;
- l'impegno cooperativo nella risoluzione di compiti complessi.

Particolare rilevanza viene data all'incremento della didattica laboratoriale. Quest'ultima va intesa come un modo nuovo, "mentale", di fare scuola; non solo "in un luogo appositamente attrezzato con materiali e strumenti" ma momento in cui lo studente esercita un ruolo attivo in un ambiente di apprendimento intenzionalmente predisposto in cui il docente assume il ruolo di promotore accompagnando il soggetto che apprende al raggiungimento

dell'autonomia nella gestione del processo. Laboratorio, quindi, come occasione di sperimentazione e di progettualità che coinvolge gli studenti nel pensare, nel realizzare e nel valutare.

Nella convinzione che la formazione liceale non possa prescindere da un'attività di studio individuale a casa, complementare a quella svolta in classe, i docenti forniscono inoltre gli strumenti perché tale studio individuale sia efficace e il tempo venga gestito produttivamente da parte degli studenti.

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate "Pio IX"
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA, FISICA E INFORMATICA
PROGRAMMAZIONE SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO INFORMATICA

SECONDO BIENNIO

UNITÀ DIDATTICA	CONOSCENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ	COMPETENZE
UD 1	METODOLOGIE DI PROGRAMMAZIONE		
AL	Programmazione orientata agli oggetti - dal paradigma della programmazione procedurale al paradigma della programmazione ad oggetti - classi, metodi, interfacce, ... - ereditarietà e poliformismo - metodologia di analisi UML	Costruire oggetti software utilizzando la tecnica OOP Mettere oggetti software in comunicazione tra loro	Utilizzare strategie del pensiero razionale negli aspetti formali e algoritmici per affrontare situazioni problematiche elaborando soluzioni
UD 2	WORLD WIDE WEB		
AL RC IS	Progettazione di un sito web - progettazione di un sito: struttura e contenuti - pagine web ed ipertesto - immagini, media, struttura e rappresentazione, formati per il web	Progettare e realizzare pagine web statiche ed ipermedia a supporto della comunicazione	Conoscere le potenzialità del web e le modalità per la realizzazione di contenuti

	Linguaggi per il web • evoluzione dei linguaggi per il web, W3C • linguaggio html(5), sintassi e regole dei fogli di stile (CSS), html5, concetto web semantico, RWD La realizzazione di un sito web • concetto di box model • hosting, housing • CMS come ambiente di progetto		
UD 3	LE BASI DI DATI		
DB	Introduzione alle basi di dati • i sistemi informativi • i sistemi informatici • dagli archivi al modello E/R • Il DBMS, livelli di astrazione La progettazione concettuale: il modello ER • entità • attributi, attributi chiave • associazioni, grado ,attributi , proprietà e tipi di associazioni • vincoli di integrità La progettazione logica: il modello relazionale • relazioni	Saper modellare la realtà con il modello ER Saper tradurre da uno schema concettuale ad uno relazionale Saper applicare gli operatori dell'algebra relazionale ed impostare le query in SQL per interrogare basi di dati	Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti formali e algoritmici per affrontare problemi elaborando opportune soluzioni Utilizzare il linguaggio e i metodi della matematica per organizzare e valutare informazioni quantitative e qualitative

	• mapping entità ed attributi • rappresentazioni delle associazioni • integrità referenziale • operazioni relazionali • normalizzazione Lo standard SQL • sintassi delle query • le operazioni relazionali in SQL: proiezione, selezione, giunzione, unione intersezione, differenza		
UD 4	OFFICE AUTOMATION (Avanzato)		
DE	Editor di testo • funzione stampa unione • funzione revisione • impostazione di macro • la guida Foglio di calcolo • funzioni per l'analisi dei dati • tabelle pivot • la guida Ambiente di lavoro in cloud • gestione di documenti/file	Saper impostare e realizzare documenti/file di tipo diverso strutturati Saper analizzare i dati	Abituarsi all'utilizzo di un ambiente gestendo le interazioni tra software

UNITÀ DIDATTICA	CONOSCENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ	COMPETENZE
UD 1	CALCOLO NUMERICO		
AL CS	Teoria dell'errore: dal modello matematico al modello di calcolo numerico • L'aritmetica finita: numero macchina, IEEE 754, concetto di errore, errore assoluto e relativo, concetto di overflow e underflow, tipi di errori, propagazione dell'errore. • Tecnica di discretizzazione • Tecnica per approssimazioni successive (metodi iterativi) • Analisi di alcuni algoritmi di risoluzione dei seguenti problemi ed eventuale implementazione: calcolo di pigreco, calcolo della radice quadrata, calcolo del numero, determinazione degli zeri di una funzione con il metodo della bisezione, calcolo delle aree, generazione di numeri pseudocasuali, calcolo del $\sin(x)$ e del $\cos(x)$, calcolo di integrali definiti, determinazione delle caratteristiche di una variabile aleatoria discreta, determinazione della retta di regressione con il metodo dei minimi quadrati, determinazione del determinante di una matrice, calcolo della norma vettoriale e/o di norma matriciale, calcolo di sistemi di equazioni (metodo di Cramer, metodi sostituzione all'indietro, metodo di eliminazione di Gauss, metodo iterativo di Jacobi, ...), polinomio di interpolazione di Lagrange, polinomio di interpolazione di Newton, Fitting di dati ai minimi quadrati, relatività:	Saper individuare e comprendere le differenze di un modello matematico che descrive una realtà rispetto ad un modello implementato che rappresenta la realtà attraverso una macchina	Acquisire la padronanza di strumenti dell'informatica ed utilizzare tali strumenti per la soluzione di problemi significativi in generale, ma in particolare connessi allo studio della matematica

	dilatazione temporale e contrazione delle lunghezze, calcolo approssimato delle equazioni differenziali (metodo di Eulero),		
UD 2	TEORIA DELLA COMPUTAZIONE		
CS	Sistemi e modelli - definizione di sistema, descrizione del comportamento di un sistema, - definizione di modello, classificazione dei modelli, gli automi: rappresentazione , diagramma degli stati, tabelle di transizione, gli automi riconoscitori (Mealy, Moore)	Saper analizzare una situazione reale al fine di studiarne il comportamento e saperla rappresentare tramite un modello	Utilizzare strumenti metodologici per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte a sistemi, modelli e teorie di calcolo, complessità degli algoritmi
AL CS	Teoria della calcolabilità - Processo di risoluzione di un problema: dalla formulazione all'esecuzione sulla macchina - La macchina di Turing come modello computazionale - MdT universale e tesi di Church - Macchine astratte	Saper individuare le fasi del processo di risoluzione di un problema e saper analizzare il comportamento della MdT	
AL CS	Complessità degli algoritmi - Qualità di un algoritmo: tempo di esecuzione e spazio di memoria - Costo di un algoritmo, regole di valutazione del costo - La complessità computazionale - Ordine di grandezza e classi di computabilità - Efficienza di un algoritmo - Classificazione dei problemi	Saper valutare un algoritmo in termini di qualità e costo e saper confrontare algoritmi in termini di efficienza	
AL CS	Intelligenza Artificiale e reti neurali - declinazioni di IA - dalle origini ad oggi - test di Turing - aree di applicazione	Saper individuare le caratteristiche dei sistemi di intelligenza artificiale e delle reti neurali	

	• introduzione alle reti neurali e l'approccio operativo		
UD 3	FONDAMENTI DI TELEMATICA		
RC IS AL	Reti di computer • elementi e principi di comunicazione tra dispositivi (mittente, destinatario, canale, ...): - o modalità di comunicazione: simplex, half duplex, full duplex - o segnale analogico e segnale digitale ((de)modulare) - o proprietà di un canale di comunicazione: larghezza di banda, velocità di trasmissione, tasso di errore - o tecniche di controllo e recupero dell'errore (algoritmo CRC) e/o codice di Hamming - o modalità di accesso ad un canale - o trasmissione seriale, parallela, (a)sincrona • rete di computer: livello logico e livello fisico - o architettura client/server, architettura peer to peer, cloud computing - o classificazione delle reti per estensione: PAN, LAN, WAN, GAN - o componenti hardware di una rete (livello fisico): - o funzione e caratteristiche di bridge, router, gateway, repeater, hub, switch, access point, ... - o mezzi fisici di trasmissione: cavo coassiale, doppino	Comprendere le differenze delle modalità di gestione hardware e software di una rete Comprendere ed analizzare le differenze tecnico operative degli strumenti hardware legati all'implementazione di una rete	Riconoscere i più comuni strumenti hardware e software per la comunicazione in rete e i principi di comunicazione tra essi

	telefonico, fibra ottica, ... - o componenti software di una rete (livello logico): - o definizione di protocollo di comunicazione, - o sintassi di IPv4 e IPv6 - o classi di indirizzi IP - o indirizzi privati, indirizzi pubblici - o la suite di protocolli TCP/IP: ▪ il livello di rete: MAC, NIC ▪ il livello di Internet: protocolli IP, formato del pacchetto IP, ARP, ICMP, indirizzo socket ▪ il livello di trasporto: protocolli TCP, UDP, (de)multiplexing ▪ il livello di applicazione: protocollo HTTP, DHCP, DNS, FTP, SMTP, POP3, IMAP, SSH, telnet, SSID		
	- o confronto tra il modello OSI e la suite TCP/IP - o topologie di rete: a bus, a stella, ... - o protocolli per reti locali: IEEE 802.3, CSMA/CD, token ring, ... - o trasmissione wireless: bluetooth, Wi-Fi, UMTS, ... - o commutazione di circuito - o commutazione di pacchetto - o enti di standardizzazione		

	o ADSL, PSTN, sistema telefonico mobile		
AL RC IS	La sicurezza in rete • crittografia e cifratura: - o cifratura per sostituzione e trasposizione (analisi di algoritmi ed eventuale implementazione) - o concetto di chiave, legge di Kerckhoffs - o codici monoalfabetici, codici polialfabetici, macchine cifranti, sistemi di cifratura (simmetrici, a chiave privata, pubblica, algoritmo RSA, ...) - o sistemi per la trasmissione sicura, certificati digitali e Certification Authority, HTTPS, FTPS, autenticazione sicura, firewall, VPN • regole e misure da adottare per un accesso sicuro in rete		

SCIENZE NATURALI

PRIMO BIENNIO

Classe PRIMA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali CHIMICA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno- Recupero
	• le proprietà fisiche e le proprietà chimiche della materia, • le grandezze fisiche fondamentali e il Sistema Internazionale (SI) delle unità di misura, • le grandezze derivate, • le grandezze intensive ed estensive, • la notazione scientifica,	Distinguere le proprietà fisiche da quelle chimiche, distinguere le grandezze fondamentali da quelle derivate, distinguere le grandezze intensive da quelle estensive, utilizzare le unità del SI per esprimere le misure delle grandezze risolvere problemi utilizzando in modo corretto le unità di misura delle diverse grandezze, distinguere il peso dalla massa, utilizzare le scale Celsius e Kelvin per misurare la temperatura, determinare il volume di corpi solidi, determinare la massa o il	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le	- recupero in itinere - studio individuale

	- le caratteristiche degli strumenti di misura, - le sostanze pure, - i miscugli, - i tipi di miscuglio, - i colloidali, - definizione di soluzione, - metodi di separazione di un miscuglio, - le trasformazioni fisiche, - gli stati di aggregazione della materia, - passaggi di stato e calore latente, - la legge di conservazione della massa (Lavoisier), - la legge delle proporzioni definite e costanti (Proust), - la legge delle proporzioni multiple (Dalton).	volume di un corpo conoscendone la densità, distinguere un elemento da un composto, saper definire quando una sostanza è pura, distinguere i miscugli omogenei da quelli eterogenei, definire i colloidali, saper definire cos'è una soluzione, calcolare la concentrazione % in massa (%m/m), % in volume (%V/V) e % massa su volume (%m/V) di una soluzione, spiegare i principi su cui si basano i più comuni metodi di separazione dei miscugli, individuare il metodo più adatto per separare un miscuglio, riconoscere una trasformazione fisica, descrivere i passaggi di stato, saper interpretare la curva di riscaldamento e/o di raffreddamento di una sostanza pura, rappresentare una reazione chimica, applicare la legge di Lavoisier, applicare la legge di Proust, applicare la legge di Dalton.	affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	---	--	--	--

Classe PRIMA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali BIOLOGIA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	- le caratteristiche chimiche dell'acqua e le proprietà, - le biomolecole: carboidrati, lipidi, proteine e acidi nucleici, - le dimensioni delle cellule, - la cellula procariote, - la cellula eucariote, - descrizione della cellula animale e della cellula vegetale, - il nucleo, - i ribosomi, - il reticolo endoplasmatico liscio e ruvido, - l'apparato di Golgi, - i lisosomi e i vacuoli, - i mitocondri e i cloroplasti,	Comprendere le principali caratteristiche fisiche dell'acqua e la sua tendenza a formare legami idrogeno, comprendere il ruolo centrale del carbonio nella formazione delle molecole organiche, descrivere la struttura dei monosaccaridi, dei disaccaridi, dei lipidi e delle proteine, spiegare perché i lipidi sono molecole idrofobe, comprendere l'importanza biologica delle proteine, descrivere e rappresentare la struttura di un nucleotide, descrivere la struttura e le funzioni del DNA e dell'RNA, descrivere la struttura della cellula procariote, descrivere la struttura della cellula eucariote, descrivere la struttura e le funzioni del nucleo, saper individuare le principali differenze tra una	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le	- recupero in itinere - studio individuale

	• l'evoluzione dei mitocondri e dei cloroplasti, • il citoscheletro, • le ciglia e i flagelli, • le giunzioni cellulari, • la parete cellulare, • la membrana plasmatica, • la diffusione e il trasporto passivo, • l'osmosi, • la diffusione facilitata, • il trasporto attivo: uniporto, simporto, antiporto e il trasporto attivo mediato da vescicole, • l'energia nelle reazioni chimiche e il metabolismo cellulare, • l'ATP e il lavoro cellulare, • gli enzimi, • cenni di respirazione cellulare, • cenni di fotosintesi.	cellula eucariote e una cellula procariote, confrontare la struttura delle cellule animali e vegetali, comprendere l'importanza dei ribosomi nella sintesi delle proteine, descrivere la struttura e le funzioni dei due tipi di reticolo endoplasmatico, comprendere la funzione dell'apparato di Golgi, descrivere la struttura e le funzioni dei lisosomi, comprendere come i vacuoli contribuiscono a mantenere costanti le caratteristiche dell'ambiente cellulare, comprendere il ruolo dei mitocondri nella respirazione cellulare e dei cloroplasti nella fotosintesi, collegare la struttura di ciglia e flagelli con le loro funzioni, descrivere la struttura della membrana plasmatica secondo, descrivere il trasporto passivo e il trasporto attivo, distinguere tra esocitosi, endocitosi mediata da recettori, fagocitosi e pinocitosi, descrivere e rappresentare le molecole di ATP e ADP, comprendere il ruolo degli enzimi come catalizzatori biologici, comprendere che la fotosintesi e la respirazione cellulare sono due processi interdipendenti.	affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	--	---	--	--

Classe PRIMA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali SCIENZE DELLA TERRA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	la Sfera celeste • le stelle: caratteristiche ed evoluzione • i raggruppamenti di stelle: le galassie • l'origine dell'Universo • i corpi del sistema solare: il Sole, i pianeti terrestri, i pianeti gioviani, i corpi minori • le leggi che regolano il moto dei pianeti • la forma e le dimensioni della Terra • le coordinate geografiche	descrivere le caratteristiche delle stelle, descrivere l'evoluzione delle stelle, conoscere la teoria dell'Universo inflazionario, definire cosa è una galassia, descrivere il sistema solare e le leggi che regolano il moto dei pianeti, conoscere la forma e le dimensioni della Terra, illustrare le coordinate geografiche, descrivere il moto di rotazione terrestre, distinguere il giorno solare dal giorno siderale, descrivere il moto di rivoluzione, distinguere l'anno siderale dall'anno solare dall'anno civile, descrivere l'alternanza delle stagioni, descrivere i moti millenari della Terra, saper utilizzare le coordinate geografiche, conoscere l'utilità del fuso orario e saper definire	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo.	- recupero in itinere - studio individuale

	- il moto di rotazione della Terra attorno al proprio asse - il moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole - la misura del giorno - la misura dell'anno - le stagioni - i moti millenari della Terra - il sistema di fusi orari - definizione di campo magnetico terrestre - la Luna: le caratteristiche e i moti della Luna e le loro conseguenze	l'ora civile, conoscere la differenza tra ora solare e legale, descrivere il campo magnetico terrestre, descrivere le caratteristiche della Luna, i moti e le fasi lunare, descrivere il fenomeno dell'eclissi e i vari tipi (l'eclissi lunare, l'eclissi solare e l'eclissi anulare di Sole).	Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	---	--	--	--

Classe SECONDA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali CHIMICA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	- il numero atomico e il numero di massa - gli isotopi - la massa atomica assoluta e quella relativa - l'unità di massa atomica - gli isotopi e la massa di un elemento - isotopi radioattivi (radioisotopi) - gli ioni - la molecola - formula di struttura e formula molecolare - il concetto di mole - il numero di Avogadro - la massa e il volume di una mole - la concentrazione molare o molarità (M) delle soluzioni	Comprendere gli esperimenti che hanno portato alla scoperta delle particelle subatomiche, determinare il numero di protoni e di elettroni di un elemento a partire dal numero atomico, determinare il numero di protoni e di neutroni di un atomo a partire dal numero di massa e dal numero di elettroni, scrivere il simbolo degli isotopi di un elemento, calcolare la massa atomica assoluta di un atomo conoscendo la sua massa atomica relativa, calcolare la massa atomica di un elemento di cui è nota la composizione isotopica, determinare come si forma uno ione, rappresentare correttamente uno ione indicandone la carica, determinare le particelle subatomiche in uno ione, saper leggere una formula molecolare, distinguere i coefficienti dagli indici, comprendere il significato di mole e utilizzare il numero di Avogadro nei calcoli, utilizzare il concetto di mole per passare dalle particelle (livello microscopico) alle masse (livello macroscopico) e viceversa, determinare la massa molare di un elemento e di un composto, determinare le moli in una data massa di un elemento (o di un	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di	- recupero in itinere - studio individuale

	- formula minima (o formula empirica) e formula molecolare di un composto - composizione percentuale di un composto - descrivere le caratteristiche dello stato gassoso - illustrare i punti salienti della teoria cinetico-molecolare dei gas - la legge di Boyle - la legge di Charles - la legge di Gay-Lussac - l'equazione di stato dei gas perfetti - la densità di un gas	composto) e viceversa calcolare la concentrazione molare di una soluzione, calcolare la formula minima e la formula molecolare di un composto, calcolare la composizione percentuale di un composto dalla sua formula molecolare e viceversa, calcolare la pressione e il volume di un gas a temperatura costante con la legge di Boyle, calcolare la temperatura e il volume di un gas a pressione costante con la legge di Charles, calcolare la temperatura e la pressione di un gas a volume costante con la legge di Gay-Lussac, utilizzare l'equazione di stato dei gas perfetti per determinare pressione, volume, temperatura e numero di moli di un gas, determinare la massa molare di un gas utilizzando l'equazione di stato dei gas perfetti, calcolare la densità di un gas in condizioni standard, calcolare la massa molare di un gas di cui si conosce la densità.	problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	--	---	--	--

Classe SECONDA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali BIOLOGIA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	La divisione cellulare e la riproduzione - la riproduzione asessuata e sessuata - la divisione cellulare - la riproduzione nei batteri Il ciclo cellulare delle cellule eucariote e la mitosi - i cromosomi - il ciclo cellulare - la mitosi - la citodieresi - il controllo del ciclo cellulare - la divisione delle cellule tumorali - le funzioni della mitosi La meiosi e il crossing over - i cromosomi omologhi	Distinguere i diversi tipi di riproduzione cellulare: scissione binaria, mitosi e meiosi, elencare le fasi della mitosi e descrivere gli eventi che caratterizzano ogni fase confrontare la citodieresi nelle cellule animali e vegetali, elencare le fasi della meiosi e descrivere gli eventi che caratterizzano ogni fase, descrivere l'importanza del crossing over, saper descrivere le somiglianze e le differenze tra mitosi e meiosi, spiegare perché il risultato della meiosi è diverso da quello della mitosi, descrivere l'azione dei fattori di crescita nel sistema di controllo del ciclo cellulare, comprendere perché lo studio dei fattori di crescita è importante nella ricerca sullo sviluppo dei tumori spiegare la differenza tra cellule tumorali e cellule sane, spiegare come sono accoppiati i cromosomi,	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla	- recupero in itinere - studio individuale

	• i cromosomi sessuali e gli autosomi • i corredi cromosomici aploidi e diploidi • il ciclo vitale umano la meiosi • la meiosi e la mitosi a confronto • le cause della variabilità genetica • gli alleli • il crossing over Le alterazioni del numero e della struttura dei cromosomi • il cariotipo • la trisomia 21 • la non disgiunzione la poliploidia • le alterazioni della struttura cromosomica Le leggi di Mendel • gli esperimenti di Mendel • le linee pure e gli ibridi • le prime due leggi di Mendel • il quadrato di Punnett • la struttura dei cromosomi omologhi • la terza legge di Mendel • il testcross • Mendel e le leggi della probabilità • gli alberi genealogici Conoscenze Darwin e la teoria dell'evoluzione L'evoluzione per selezione naturale Conoscenze Biodiversità di procarioti, protisti, piante e funghi Conoscenze Biodiversità degli animali	distinguere tra autosomi e cromosomi sessuali, definire il gene e gli alleli, spiegare la differenza tra cellule somatiche e gameti e tra cellule diploidi e aploidi saper individuare gli elementi che distinguono la meiosi e la mitosi, schematizzare il ciclo vitale umano indicando il ruolo della fecondazione e della meiosi, comprendere quali informazioni si possono ottenere dalla lettura di un cariotipo, comprendere le fasi e i risultati del lavoro sperimentale di Mendel, distinguere tra allele dominante e allele recessivo, tra eterozigote e omozigote, comprendere le differenze tra fenotipo e genotipo, spiegare la legge della dominanza, spiegare in che modo la legge della segregazione descrive l'ereditarietà di un singolo carattere, comprendere l'utilità del quadrato di Punnett, saper costruire quadrati di Punnett relativi agli incroci di ibridi per due o più caratteri, spiegare come viene realizzato un testcross. Competenze Presentare i concetti di evoluzione, pool genico e frequenza degli alleli. Illustrare le tappe che hanno segnato lo sviluppo del pensiero evoluzionistico nei secoli. Descrivere le prove fornite da Darwin a sostegno della teoria dell'evoluzione per selezione naturale. Descrivere le caratteristiche fondamentali dei procarioti, dei protisti dei funghi e delle piante. Descrivere le caratteristiche comuni a tutti gli animali e quelle distintive dei diversi gruppi.	capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	---	---	--	--

Classe SECONDA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina	
			Scienze Naturali SCIENZE DELLA TERRA	
	Conoscenze L'atmosfera e i fenomeni atmosferici • Caratteristiche dell'atmosfera • La radiazione solare e l'effetto serra • La temperatura dell'aria • L'inquinamento atmosferico • La pressione atmosferica • I venti • L'azione geomorfologica del vento • Le nuvole • Le precipitazioni meteoriche Il clima e la biosfera • Gli elementi e i fattori del clima • Il suolo • I climi del pianeta • I climi caldi umidi • I climi aridi • I climi temperati • I climi freddi • I climi nivali • I climi dell'Italia • I cambiamenti climatici e la paleoclimatologia L'idrosfera marina • Il ciclo dell'acqua • Le acque sulla Terra • Oceani e mari • Caratteristiche delle acque marine • Le onde • Le maree L'idrosfera continentale • Le acque sotterranee • I fiumi • I laghi • I ghiacciai • L'inquinamento delle acque continentali	Competenze conoscere la composizione chimica dell'atmosfera terrestre, descrivere la suddivisione dell'atmosfera terrestre, conoscere le cause dell'inquinamento atmosferico, saper descrivere la pressione atmosferica, saper descrivere i venti e l'azione geomorfologica dei venti, descrivere la circolazione dell'aria e le precipitazioni meteoriche, descrivere i vari tipi di clima e conoscere le principali cause dei cambiamenti climatici, descrivere il ciclo dell'acqua, l'idrosfera marina e continentale, conoscere le principali cause dell'inquinamento marino e continentale.	Tipologia delle prove di verifica Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	Sostegno-Recupero - recupero in itinere - studio individuale

Classe TERZA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali CHIMICA	
			Tipologia delle prove di verifica	Sostegno- Recupero
	Conoscenze - la duplice natura della luce - il modello atomico di Bohr-Sommerfeld - le energie di ionizzazione successive Conoscenze - la doppia natura dell'elettrone - il modello atomico di Heisenberg-Schrödinger - orbitali e numeri quantici Conoscenze - il percorso che ha portato alla definizione della moderna tavola periodica - la posizione degli elementi nella tavola periodica - le proprietà periodiche Conoscenze - teoria dell'ottetto - teoria del legame di valenza - natura dei legami chimici tra atomi e tra molecole Conoscenze - teoria VSEPR - risonanza - modello degli orbitali ibridi	Competenze Spiegare lo spettro dei solidi riscaldati e l'effetto fotoelettrico, interpretare l'emissione o l'assorbimento di luce degli atomi isolati, collocare gli elettroni nei livelli e sottolivelli di energia, descrivere il comportamento dei radionuclidi. Competenze Spiegare la differenza tra orbita e orbitale, collocare gli elettroni nei livelli di energia, nei sottolivelli e negli orbitali, rappresentare la configurazione elettronica degli elementi. Competenze Spiegare come variano le proprietà periodiche degli elementi in relazione alla loro posizione nella tavola periodica, ricavare la configurazione elettronica degli elementi dalla loro posizione nella tavola periodica. Competenze Stabilire il numero di legami che un atomo può formare, prevedere il tipo di legame esistente tra atomi uguali e diversi. Competenze Prevedere la struttura delle molecole con le teorie VSEPR e degli orbitali ibridi, scrivere le formule limite delle molecole che presentano risonanza, stabilire la polarità di una sostanza in base alla struttura della sua molecola.	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo.	- recupero in itinere - studio individuale

	Conoscenze • formule dei composti • nomenclatura IUPAC e tradizionale dei principali composti • tipologie di reazioni	Competenze Ricavare la formula di una specie chimica dalla sua denominazione, attribuire a una specie chimica la denominazione IUPAC e tradizionale in base alla sua formula, identificare, classificare e scrivere le reazioni di formazione dei composti.		
--	--	---	--	--

Classe TERZA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali BIOLOGIA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	Il DNA è la molecola informazionale • Gli esperimenti di Griffith, Avery, Hershey e Chase sui batteri e la scoperta del DNA e del suo ruolo genetico. • Gli esperimenti di Chargaff, Wilkins e Franklin e la struttura molecolare del DNA. • Il modello a doppia elica di Watson e Crick. • La struttura chimica del DNA, i quattro tipi di nucleotidi e l'appaiamento complementare delle basi. • Il meccanismo di duplicazione semiconservativa del DNA. • Le proteine coinvolte nel processo di duplicazione e la sequenza di fasi della duplicazione. • I telomeri e la loro funzione di orologio cellulare. Conoscenze Il DNA al lavoro: trascrizione e traduzione • Il processo di sintesi proteica. • Il genoma, il DNA e i tre tipi di RNA. • Le tre fasi del meccanismo della trascrizione: l'informazione genetica del DNA è copiata nell'mRNA. • Le tre fasi del meccanismo della traduzione: i codoni dell'mRNA sono tradotti in sequenze di amminoacidi a livello dei ribosomi.	Competenze Spiegare come Griffith è giunto a ipotizzare la presenza di un fattore trasformante nei batteri. Descrivere gli esperimenti di Hershey e Chase. Individuare le differenze tra i vari tipi di nucleotidi. Descrivere la duplicazione semiconservativa del DNA. Spiegare le funzioni dei principali enzimi coinvolti nel processo di duplicazione. Mettere in relazione l'invecchiamento delle cellule con la perdita dei telomeri Competenze Descrivere come il messaggio genetico del DNA viene trasferito all'RNA. Evidenziare l'importanza del processo di maturazione dell'RNA messaggero negli eucarioti. Spiegare il processo di <i>splicing</i>. Illustrare il ruolo dell'RNA di trasporto e	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate:	- recupero in itinere - studio individuale

	- La struttura a triplette del codice genetico. - Il ripiegamento delle proteine - Le mutazioni puntiformi: inserzioni e delezioni, espansione di triplette. - Le mutazioni cromosomiche e genomiche: poliploidia, non-disgiunzione e anomalie cromosomiche sessuali. - Le cause delle mutazioni: spontanee e da agenti mutageni. - Gli effetti delle mutazioni somatiche e della linea germinale e la loro importanza per l'evoluzione. Conoscenze Meccanismi genetici di virus e batteri Conoscenze Meccanismi evolutivi. Speciazione ed estinzione. L'evoluzione della nostra specie	dei ribosomi nella sintesi proteica. Illustrare le tre fasi del processo di traduzione. Distinguere le mutazioni germinali da quelle somatiche. Distinguere le mutazioni geniche da quelle cromosomiche e genomiche. Mettere in relazione le mutazioni del DNA con la funzionalità delle proteine e il conseguente effetto sul fenotipo. Competenze Spiegare come lo studio di virus e batteri e dei rispettivi cicli riproduttivi abbia contribuito a chiarire i meccanismi genetici. Competenze Definire il termine macroevoluzione e il concetto di specie. Spiegare in che modo i fossili e il DNA permettono di ricostruire la storia evolutiva umana.	-la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
--	--	--	--	--

Classe QUARTA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina	
			Scienze Naturali CHIMICA	
	Conoscenze - particelle, moli, masse e volumi in una reazione - reagente limitante - resa di una reazione - reazioni ioniche nette	Competenze Utilizzare le moli nelle equazioni chimiche, determinare il reagente limitante di una reazione, calcolare le masse di reagenti e prodotti a partire dai loro coefficienti, stechiometrici e dal reagente limitante, calcolare la resa di una trasformazione chimica,	Tipologia delle prove di verifica Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte	Sostegno-Recupero - recupero in itinere - studio individuale

	ricavare le equazioni ioniche nette per le reazioni in soluzione. Competenze Calcolare il calore sviluppato nel corso di una reazione chimica. prevedere se una reazione chimica, a una data temperatura, avviene spontaneamente a partire dai suoi valori di ΔH e ΔS. Competenze Spiegare come avviene una reazione e modificarne la velocità con le teorie delle collisioni e dello stato di transizione, ricavare la costante di una reazione di equilibrio, prevedere come evolve un sistema coinvolto in un equilibrio chimico con il quoziente di concentrazione, descrivere le variazioni di un equilibrio chimico con il principio di Le Châtelier e decidere come intervenire per modificarlo. Competenze Stabilire la forza degli acidi e delle basi attraverso i valori di K_a e K_b calcolare e determinare il pH delle diverse soluzioni. Competenze Riconoscere e bilanciare le reazioni ossidoriduttive, prevedere la spontaneità di una redox in base ai potenziali standard di riduzione, rappresentare i processi che si verificano agli elettrodi in una cella elettrolitica.	multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	
	Conoscenze • reazioni spontanee e non • le funzioni termodinamiche entalpia, entropia ed energia libera • ruolo della temperatura nella spontaneità di una reazione Conoscenze • significato della velocità di una reazione chimica • fattori che regolano la velocità delle reazioni • significato di equilibrio chimico, della sua costante e del quoziente di concentrazioni Conoscenze • caratteristiche di acidi e basi e teorie che li definiscono • equilibrio di autoprotolisi dell'acqua e concetto di pH • soluzioni tampone Conoscenze • numeri di ossidazione (n.o.) • scambio di elettroni tra reagenti • ossidazione e riduzione • struttura della pila e della cella elettrolitica		

	• leggi che regolano l'elettrolisi			
--	--	--	--	--

Classe QUARTA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali BIOLOGIA	
			Tipologia delle prove di verifica	Sostegno- Recupero
	Conoscenze Dalle cellule ai sistemi • I quattro tipi di tessuto che costituiscono il corpo degli animali: epiteliale, connettivo, muscolare, nervoso. • I sistemi e gli apparati del corpo umano e le loro interazioni. • I meccanismi di mantenimento dell'omeostasi. Conoscenze il sistema nervoso • Le caratteristiche del sistema nervoso degli animali invertebrati e vertebrati. • I componenti del neurone e le tre classi di neuroni. • I meccanismi che consentono di mantenere il potenziale di riposo e di generare il potenziale d'azione. • Ruolo della guaina mielinica. • I neurotrasmettitori. • Strutture e funzioni del sistema nervoso periferico. • Strutture e funzioni del sistema nervoso centrale. Conoscenze L'apparato cardiovascolare • Evoluzione degli apparati cardiovascolari.	Competenze Elencare i livelli di organizzazione biologica che si riconoscono nell'organismo umano. Descrivere l'organizzazione strutturale del corpo umano. Spiegare che cosa s'intende per omeostasi. Competenze Saper descrivere e spiegare l'organizzazione del sistema nervoso dei vertebrati. Competenze Saper descrivere e spiegare il funzionamento dell'apparato cardiovascolare.	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	- recupero in itinere - studio individuale

	Conoscenze L'apparato digerente - Tessuti e muscoli dell'apparato digerente. - Strutture dell'apparato digerente umano, loro funzioni e meccanismi di azione: bocca, stomaco, fegato, pancreas e cistifellea, le varie parti dell'intestino tenue e dell'intestino crasso.	Competenze Saper descrivere e spiegare il funzionamento dell'apparato digerente.		
--	---	--	--	--

Classe QUARTA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina Scienze Naturali SCIENZE DELLA TERRA	
	Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
	- La crosta terrestre: origine e caratteristiche. - Principali categorie mineralogiche. - Principali tipologie di rocce e ciclo delle rocce. - Caratteristiche dei vari tipi di magma. - Caratteristiche dei principali tipi di vulcani. - Fenomeni sismici: origine e manifestazioni.	Interpretare ed elaborare quesiti scientifici inerenti i fenomeni della litosfera, saper descrivere la formazione delle rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche, saper descrivere il ciclo litogenetico, saper descrivere il vulcanismo e i diversi tipi di eruzioni vulcaniche, saper descrivere l'origine e le manifestazioni dei fenomeni sismici.	Prove scritte La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	- recupero in itinere - studio individuale

Classe QUINTA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina	
			Scienze Naturali CHIMICA ORGANICA, BIOCHIMICA E BIOTECNOLOGIE	
	Conoscenze • I composti organici • Gli idrocarburi saturi • Gli idrocarburi insaturi • Gli idrocarburi aromatici • Gruppi funzionali • I carboidrati • I lipidi • Gli amminoacidi e le proteine • I nucleotidi e gli acidi nucleici • l'energia nelle reazioni chimiche ed il ruolo dell'ATP • Il metabolismo cellulare • La trascrizione genica negli eucarioti • plasmidi e trasposoni • il DNA ricombinante e l'ingegneria genetica: enzimi di restrizione e DNA ligasi • i vettori plasmidici • i virus come vettori • isolare i geni e amplificarli: librerie genomiche e PCR. • Visione complessiva sulle biotecnologie.	Competenze Descrivere le caratteristiche delle molecole organiche in relazione alla loro struttura molecolare. Riconoscere i principali gruppi funzionali. Descrivere le funzioni delle principali biomolecole. Spiegare il concetto di via metabolica e descriverne l'andamento. Comprendere le basi chimiche del metabolismo cellulare. Conoscere alcune biotecnologie e le finalità del loro impiego.	Tipologia delle prove di verifica Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	Sostegno-Recupero - recupero in itinere - studio individuale

Classe QUINTA	Indirizzo di studio LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE CON CURVATURA BIOMEDICA		disciplina
			Scienze Naturali SCIENZE DELLA TERRA

Conoscenze	Competenze	Tipologia delle prove di verifica	Sostegno-Recupero
- Struttura e dinamica interna della Terra; - La tettonica delle placche. - Composizione e importanza dell'atmosfera. - Atmosfera e fenomeni meteorologici - L'inquinamento atmosferico e le sue conseguenze.	Saper descrivere le placche e i margini di esse in relazione ai movimenti reciproci Saper collegare i movimenti delle placche ed i relativi margini con le grandi strutture morfologiche del Pianeta, l'attività sismica e vulcanica. Conoscere le struttura dell'atmosfera e i suoi legami con la meteorologia Essere consapevoli delle problematiche ambientali.	Prove scritte e prove orali La valutazione nelle prove scritte verrà espressa assegnando un punteggio a ciascun quesito. Nelle prove potranno essere presenti domande aperte, scelte multiple, frasi o brani a completamento, tabelle, problemi quantitativi, definizioni. Le domande aperte saranno valutate in base al corretto impiego del lessico specifico, alla pertinenza della risposta rispetto alla domanda, alla capacità di giustificare le affermazioni e alla capacità di calcolo. Prove orali Utilizzando domande aperte, richieste di definizioni, svolgimento di problemi, interpretazione di dati e immagini, saranno valutate: -la correttezza nell'utilizzo del lessico specifico -la pertinenza della risposta rispetto alla domanda -la capacità di giustificare le affermazioni -la capacità di calcolo -la capacità di interpretazione e di argomentazione -l'organizzazione del discorso -gli eventuali collegamenti Per i criteri adottati nelle valutazioni si rimanda ai descrittori riportati nel PTOF.	- recupero in itinere - studio individuale

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Classe: I U

Programmazione di Storia dell'Arte

Competenze	Nuclei tematici
------------	-----------------

- Saper utilizzare il testo, acquisire la terminologia e il linguaggio proprio dell'ambito artistico, possedere una visione sincronica e diacronica degli avvenimenti - Conoscere nelle linee generali i contenuti e riconoscere gli aspetti compositivi ed iconografici dell'opera - Saper comprendere e interpretare i diversi linguaggi artistici - Saper collegare le opere al contesto	• Introduzione allo studio della storia dell'arte • Funzione dell'arte • Approccio alla lettura dell'opera • Cenni sull'arte preistorica, mesopotamica ed egizia. • Arte delle civiltà mediterranee • Il mondo greco: - dal Medioevo ellenico all'età arcaica - Stile Severo - Età Classica - Età ellenistica - Gli Etruschi
Abilità	Conoscenze
Saper riconoscere le caratteristiche stilistiche della decorazione ceramica e della scultura dell'età arcaica	• La ceramica in età geometrica • La scultura dedalica • L'evoluzione della scultura a tutto tondo
Saper individuare le caratteristiche delle tipologie architettoniche del tempio greco	• Tipologie e funzioni del tempio greco • Gli ordini architettonici • La decorazione scultorea
Saper riconoscere gli aspetti che caratterizzano l'arte dell'età classica, i soggetti e gli stili della produzione architettonica e scultorea	• L'architettura ateniese in età classica • Lo stile severo • La scultura quale espressione dei valori etici ed estetici della Grecia classica
Saper individuare gli aspetti che caratterizzano l'arte dell'età ellenistica, i soggetti e gli stili della produzione architettonica e scultorea	• Il teatro • L'arte a Pergamo. • La scultura: nuova ponderazione, varietà di stili, il pàthos
Saper riconoscere gli aspetti che caratterizzano gli insediamenti etruschi e riconoscerne soggetti e stili della produzione scultorea e pittorica	Le città e le necropoli etrusche, la statuaria, le pitture tombali

Programmazione di Disegno

Competenze	Conoscenze
• Saper comprendere e applicare correttamente le convenzioni di rappresentazione grafica • Sviluppare l'ordine logico nell'elaborato	• Disegno come comunicazione • Costruzione di figure geometriche e modulari • Proiezioni Ortogonali • Rappresentazioni grafiche riferite alla Storia dell'Arte

Strategie didattiche	Modalità di verifica del livello di apprendimento
• Lezioni frontali • Visite guidate • Audiovisivi • Relazioni e lavori di gruppo	• Conversazioni/dibattiti • Prove pratiche • Interrogazioni • Relazioni • Elaborati scritti

Classe: II U

Programmazione di Storia dell'Arte

Competenze	Nuclei tematici
• Saper riconoscere all'interno dell'opera d'arte gli elementi caratteristici del linguaggio architettonico, scultoreo e pittorico • Conoscere la terminologia specifica della disciplina e saperla utilizzare in modo appropriato • Saper individuare la funzione ed il contesto storico e stilistico dell'opera d'arte • Saper leggere la città antica, con particolare riferimento alla città di Roma	• Arte Romana • Arte paleocristiana • Arte bizantina • Il romanico • Arte gotica
Abilità	Conoscenze
Saper inserire la produzione artistica e architettonica all'interno del suo contesto storico-culturale	La penisola italiana, Roma, l'impero
Saper riconoscere i principali sistemi costruttivi di età romana	Le opere di ingegneria e le tecniche edilizie romane
Saper individuare la struttura e la funzione delle tipologie architettoniche religiose e civili romane	Il tempio, l'arco onorario, le terme, il teatro, l'anfiteatro, la domus, la residenza imperiale, la villa
Saper riconoscere i temi e le caratteristiche della decorazione scultorea e pittorica romana	Il rilievo storico, la scultura a tutto tondo, i generi della pittura romana
Saper inserire la produzione artistica all'interno del suo contesto storico-culturale	I lunghi secoli del Medioevo
Saper individuare le caratteristiche delle tipologie architettoniche del tempo.	La basilica paleocristiana, il battistero, il mausoleo L'arte bizantina
Saper individuare le specificità del linguaggio architettonico romanico in Europa e nelle diverse regioni italiane.	Le cattedrali romaniche

Saper riconoscere le caratteristiche tecniche e stilistiche della decorazione scultorea.	La decorazione scultorea a bassorilievo
Sapere inserire la produzione artistica e architettonica all'interno del suo contesto storico-culturale.	Il Duecento e il Trecento: trasformazioni politiche e culturali
Saper individuare le specificità del linguaggio architettonico gotico, negli aspetti tecnici e stilistici	La cattedrale gotica
Saper riconoscere le tipologie, la funzione, i soggetti, gli stili della pittura e della decorazione scultorea anche attraverso lo studio dei principali artisti	La scultura e la pittura: i Pisano e Cimabue

Programmazione di Disegno

Competenze	Conoscenze
1. Saper utilizzare correttamente gli strumenti al fine di ottenere qualità grafica e precisione tecnica. 2. Saper comprendere e rappresentare nello spazio gli enti geometrici. 3. Saper percepire lo spazio tridimensionale.	• Proiezioni ortogonali di solidi e gruppi di solidi • Solidi inclinati e ruotati rispetto ai piani e piani ausiliari • Le ombre nelle proiezioni ortogonali • Schemi assonometrici di introduzione all'assonometria • Rappresentazioni grafiche riferite alla Storia dell'Arte

Strategie didattiche	Modalità di verifica del livello di apprendimento
• Lezioni frontali • Visite guidate • Audiovisivi • Relazioni e lavori di gruppo	• Conversazioni/dibattiti • Prove pratiche • Interrogazioni • Relazioni • Elaborati scritti

Classe: III U

Programmazione di Storia dell'Arte

Competenze	Nuclei tematici
• Saper riconoscere all'interno dell'opera d'arte gli elementi caratteristici del linguaggio architettonico, scultoreo e pittorico • Saper collocare l'opera attraverso un'analisi critica nel giusto periodo storico • Saper creare collegamenti trasversali all'interno della disciplina	• Trecento: Giotto e Ambrogio Lorenzetti • Quattrocento: - Gotico Internazionale

• Attraverso la lettura del linguaggio specifico dell'opera d'arte saper riconoscere gli elementi che la collegano alle altre componenti culturali, quali la poesia, la letteratura, la storia, la filosofia, la scienza • Saper organizzare consapevolmente e documentare adeguatamente il proprio lavoro	- Rinascimento con i suoi principali protagonisti
Abilità	Conoscenze
Individuare le caratteristiche stilistiche pittoriche delle principali personalità artistiche e saper operare un confronto	• L'Umanesimo di Giotto • L'impegno civico nell'Allegoria del Buon Governo nell'Ambrogio Lorenzetti
Saper inserire la produzione artistica all'interno del suo contesto storico-culturale Saper riconoscere e confrontare gli aspetti che caratterizzano il linguaggio artistico dei protagonisti del primo Rinascimento	• La situazione politica della penisola italiana e il Rinascimento I protagonisti: Brunelleschi, Donatello, Masaccio • Paolo Uccello, Beato Angelico • Leon Battista Alberti
Saper riconoscere gli aspetti che caratterizzano i maggiori centri artistici italiani e non, attraverso le opere dei protagonisti	• I Fiamminghi • Urbino: Piero della Francesca • Area veneta –padana: Mantegna e Bellini • Antonello da Messina • Firenze di Botticelli

Programmazione di Disegno

Competenze	Conoscenze
• Conoscere i procedimenti di rappresentazione grafica • Acquisire una corretta visione dello spazio tridimensionale	• Assonometria isometrica, assonometria cavaliera, assonometria planimetrica • Prospettiva centrale • Rappresentazioni grafiche riferite alla Storia dell'Arte

Strategie didattiche	Modalità di verifica del livello di apprendimento
----------------------	---

• Lezioni frontali • Audiovisivi • Visite guidate • Relazioni e lavori di gruppo	• Conversazioni/dibattiti • Prove pratiche • Interrogazioni • Relazioni
--	---

PROGRAMMAZIONE LINGUA INGLESE

I LICEO

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Unit 1 Tempi di attuazione: Dal 09/2020 al 10/2020 Unit 2-3 Dal 10/2020 al 11/2020	Grammar: Present simple & adverbs of frequency. Present Continuous. Vocabulary: Social media Reading: The age of the teenager. Listening: Tudor England Speaking: Talk on a phone Grammar: Past Simple of be & there was/there were. Past Continuous Vocabulary: Suffix <i>-ful</i>, phrasal verbs Reading: Robert Wadlow-a big personality. A different way to win Listening: My priorities. Sporting shocks. Speaking: Analysing statistical data about people in England and Wales for 2001 and 2011.
Unit 4 Dal 11/2020 al 12/2020	Grammar: Present Perfect: ever & never, been/gone. Vocabulary: The senses, extreme adjectives, suffix <i>-less</i> Reading: Follow your nose. The Growth of London Listening: Talk Sense! Speaking CLIL: Human Geography
Unit 5 Dal 01/2021 al 02/2021	Grammar: Present Perfect: just, still, yet & already. Verbs of movement Vocabulary: Geographical features Reading: New Zealand Watching: Documentary & talking heads "To the limits" Speaking: Exchange news Writing: Biography of a living person
Unit 6 Dal 02/2021 al 03/2021	Grammar: Will/Might, 1 Conditional, will/be going to. Vocabulary: The future, suffix <i>-tion</i> Reading: Faces of the future. The growth of London. Watching: Sci-fi TV Listening: The Zapp family's incredible journey. Where will you be in ten years' time? Speaking: give and respond to invitations

Unit 7 Dal 03/2001 al 04/2021	Grammar: Present and Past Simple Passive. Too, too much, to many Vocabulary: Consumerism and environment Reading CLIL: A modern Battle. A Feudal System. Watching: Documentary "West Milford High" Writing: How to write a product review
Unit 8 Dal 04/2001 al 05/2021	Grammar: Can, could, will be able to, have to, don't have to, must. Vocabulary: At school, suffixes -er/or, -ist, ian. Reading CLIL: Melbourne: Eco-City, Greener transport. Speaking: do a job interview, answering interview questions. Writing: opinion essay
Unit 9 Dal 05/2001 al 06/2021	Grammar: Defining relative clauses. 2 nd Conditional Vocabulary: Social issues and solutions Reading CLIL: Alice's Adventures in Wonderland. The Call of the Wild. Watching: Helping and learning Speaking: explain and support an idea.
VERIFICA ORALE PROVA SCRITTA	CRITERI DI VALUTAZIONE Esporre con ordine e chiarezza i contenuti Coretezza grammaticale e lessicale, comprensione del linguaggio scritto, uso di un lessico appropriato, conoscenza delle strutture fondamentali
TEST DI VERIFICA A RISPOSTA MULTIPLA E/O APERTA	Memorizzare gli argomenti imparando a raccogliere, scegliere e rielaborare il materiale. La valutazione può estendersi estendersi anche all'abilità di laboratorio e esercitazioni pratiche, all'esecuzione di compiti a casa, alla frequenza e alla pertinenza degli interventi in classe, ecc.

Il liceo Lingua INGLESE	
BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Unit 1-2 Tempi di attuazione: Dal 09/2020 al 10/2020	Ripasso: Present/Past Simple. Present Perfect. Present/Past Continuous. Grammar: Present simple. Present Continuous. Vocabulary: Adjectives from nouns. Air travel. Reading: Get lost. Getting Around Listening: Airports

Unit 2-3 Dal 10/2020 al 11/2020	Ripasso: 1 Conditional. Will/be going (Future arrangements) Grammar: Infinitive of purpose, for + -ing. Verb pattern. Past Perfect & Past Perfect Continuous. Vocabulary: Cooking utensils & verbs. Activism. Politics Reading: An island in danger "Barbados" Watching: Barbados: Age of Discovery-Historical Influences Activism-What political or social issues are in the news now?
Unit 4 Dal 11/2020 al 12/2020	Grammar: Used to/would, be/get used to. Past Simple. Vocabulary: Factors for happiness Reading: Living at the extremes Listening: Start thinking. A team without a country. Speaking: Discussion about families, agreeing and disagreeing
Unit 5 Dal 01/2020 al 02/2021	Grammar: Future Perfect and Future Continuous. Vocabulary: Figures and Trends. Looking ahead. Reading CLIL: Earth Sciences. A Trail of Destruction Writing: Write an outline Speaking: Your digital future
Unit 6 Dal 02/2021 al 03/2021	Grammar: Wish/If only, 3 rd and mixed conditional. Past modals. Vocabulary: Regrets, managing problems. Reading: How to "get lucky" in science Birth of the labour movement. From activism to politics. Listening: The luck factor Speaking: How to make a motivation speech.
Unit 7 Dal 03/2021 al 04/2021	Grammar: One/Ones, Get/Have. Active and Passive Verb Forms. Vocabulary: Industry. The sharing economy. Reading: The uses and dangers of electromagnetic waves. Listening: The post-industrial revolution Speaking: What are the advantages of mass-produced and handmade Goods?
Unit 8 Dal 04/2021 al 05/2021	Grammar: Let/Make. Reported Speech with/without tense change. Vocabulary: Journalism. Media Influence Reading: Chemistry: Natural and Synthetic Polymers Listening: Listening to an interview about the impact of polymer waste.

Unit 9 Dal 05/2001 al 06/2021	Grammar: So/Such....(that) Vocabulary: Relationships, Disagreements Reading: The art of love. The Arts and Crafts Movement Listening: Arguments Speaking: How to prepare for a Job interview Writing: Write a CV
VERIFICA ORALE PROVA SCRITTA	CRITERI DI VALUTAZIONE Esporre con ordine e chiarezza i contenuti Coretezza grammaticale e lessicale, comprensione del linguaggio scritto, uso di un lessico appropriato, conoscenza delle strutture fondamentali
TEST DI VERIFICA A RISPOSTA MULTIPLA E/O APERTA	Memorizzare gli argomenti imparando a raccogliere, scegliere e rielaborare il materiale. La valutazione può estendersi anche all'abilità di laboratorio e esercitazioni pratiche, all'esecuzione di compiti a casa, alla frequenza e alla pertinenza degli interventi in classe, ecc.

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Unit 4-5 Ripasso Tempi di attuazione: Dal 09/2020 al 10/2020 From Early Britain to the Middle ages (700bce-1486) Dal 10/2020 al 11/2020 Dal 11/2020 al 12/2020	Grammar: Present/Past Perfect. Present Perfect Continuous. Future Perfect, Future Continuous, First, Second and Conditional, I wish, if only. I Reading: Big future. Your world your future. Half full or half empty Vocabulary: Figures and trends. Looking ahead. Speaking: Make and cancel arrangements.
	<u>The Celts</u> • Celtic Britain • Celtic Society • Neolithic Age – Stonehenge <u>The Romans in Britain</u> • Roman Britain • Emperor Hadrian (Hadrian’s Wall) <u>Anglo-Saxon England</u> • Anglo-Saxon England and the Viking Invasion • The Vikings. <u>Anglo-Saxon Literature</u> • The style and language of Anglo-Saxon poetry (elegy, epic, fixed stress-pattern, alliteration, kenning) • Beowulf <u>The Norman Invasion</u> • The Magna Carta and the Hundred Years’ of War • The Black Death and the Peasants Revolt Literature in the Middle Ages • Geoffrey Chaucer. The Father of English Literature • The Canterbury Tales • Canterbury Cathedral

The Renaissance and the Age of Shakespeare (1485-1625) Dal 01/2021 al 02/2021 02/2021 al 03/2021 Dal 04/2021 al 05/2021 Dal 05/2021 al 06/2021	<u>England under the Tudors</u> • The Wars of the Roses • Henry VIII and the end of the feudal order • Henry VIII AND the English Reformation • The Reformation • Bloody Mary and the Counter Reformation <u>Elizabethan England</u> • The reign of Elizabeth I • The War with Spain (Spanish Armada) • The Stuart Dynasty • Italian influences on the English Renaissance • The Italian Sonnet travels to England "Pace non trovo" (Petrarch: sonetto cxxxiv, Il Canzoniero) • The Golden Age of Drama • Elizabethan theatres (Actors, playwrights and the audience) • Actors, playwrights and the audience • William Shakespeare's sonnets • The Globe Theatre (s) • Romeo and Juliet
CRITERI DI VALUTAZIONE	Comprendere testi di contenuto storico, formulate nel linguaggio che ricorre frequentemente nel campo, individuando parole e concetti chiave. Estrapolare dal contesto il significato di parole sconosciute. Riportare e descrivere eventi storici con ragionevole disinvoltura, rispettando grammatica e lessico di settore.

(PRIMO BIENNIO)

LINEE GENERALI

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, **l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.** L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei, nel caso specifico del liceo scientifico. Offre un contributo specifico sia all'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa;

- **offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'area storico-umanistica ed infine si collega per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso all'area scientifica, matematica e tecnologica.**

È compito del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, **anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari**, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate al percorso liceale di tipo scientifico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli OSA sono articolati in conoscenze e abilità, riconducibili in vario modo a tre aree di significato:

- antropologico-esistenziale;
- storico-fenomenologica;
- biblico-teologica.

Conoscenze

In relazione alle competenze sopra descritte e in continuità col primo ciclo di istruzione, lo studente:

- **riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo:** origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con le altre religioni;
- **rendersi conto** del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività, individuare la radice ebraica del cristianesimo e cogliere la specificità della proposta cristiano-cattolica distinguendola dalle altre religioni
- **riconosce il valore etico** della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi gli altri, il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

- **riflette sulle proprie esperienze personali** e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;
- **riconoscere il valore del linguaggio religioso**, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo;

- **dialoga con posizioni religiose e culturali** diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco;
- **legge, nelle forme di espressione artistica** e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivati da altre identità religiose;
- **cogliere la valenza** delle scelte morali valutandole alla luce della proposta cristiana.

COMPETENZE

Al termine del primo biennio, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- **costruire** un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- **valutare** il contributo della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con le altre tradizioni culturali e religiose;
- **valutare** la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

METODOLOGIA

Nel presentare la realtà religiosa si partirà "dall'esperienza" e dal "vissuto" degli alunni, cercando di rispettare i ritmi di crescita e di favorire la partecipazione di tutti attraverso il dialogo e il confronto.

L'organizzazione dei contenuti seguirà sistematicamente un approccio interdisciplinare nell'ambito degli obiettivi comuni a singole discipline. Si cercherà, inoltre, di adattare la disciplina alle leggi psicologiche dell'apprendimento, e di creare le condizioni perché il contenuto venga più agevolmente appreso ed interiorizzato dallo studente, in modo da renderlo protagonista dell'apprendimento, responsabile nella ricerca e cosciente dei significati. Perché questo avvenga, i contenuti devono apparire all'allievo significativi ed importanti e quindi rispondere ad un loro interesse.

L'insegnante da parte sua deve:

- 1. Rendere chiari gli obiettivi;
- 2. Procedere con gradualità;
- 3. Fare collegamenti;
- 4. Fornire gli strumenti che consentono al ragazzo di esprimere il proprio pensiero.

Nel processo didattico saranno attivati vari strumenti e attività:

- come il reperimento e la corretta utilizzazione dei documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali, giornalistici...);
- la ricerca individuale e di gruppo; l'uso di audiovisivi e delle nuove tecniche multimediali;
- il libro di testo;
- il confronto ed il dialogo;
- l'uso di questionari e soprattutto di feedback.
- Si ipotizzano, anche, qualora si ritenessero efficaci per il raggiungimento degli obiettivi, incontri con specialisti, che siano anche testimoni di valori di cui la religione stessa ne è portatrice.

(SECONDO BIENNIO)

LINEE GENERALI

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. **Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.** L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei, nel caso specifico del liceo scientifico.

- **offre** un contributo specifico sia all'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa;
- **offre** un contributo specifico sia nell'area metodologica, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'area storico-umanistica ed infine si collega per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso all'area scientifica, matematica e tecnologica.

È compito del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, **anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari**, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate al percorso liceale di tipo scientifico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli OSA sono articolati in conoscenze e abilità, riconducibili in vario modo a tre aree di significato:

- antropologico-esistenziale;
- storico-fenomenologica;
- biblico-teologica.

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- **approfondire** in maniera sistematica gli interrogativi di senso;
- studiare la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e del progresso scientifico-tecnologico;
- **individuare** il rapporto tra storia umana e storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo.
- **Conosce** lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l'impegno a ricomporre l'unità;
- **Conosce** in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Abilità

- **confrontare** orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana in Italia, in Europa e nel mondo;
- **cogliere** il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo, operare scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo;
- **riconoscere** in opere artistiche e letterarie e sociali i riferimenti biblico-religiosi che ne sono all'origine e sa decodificare il linguaggio simbolico;
- **rintracciare**, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa;
- **operare** criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

COMPETENZE

Al termine del secondo biennio lo studente sarà in grado di:

- **sviluppare un senso critico** e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto col messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- **cogliere** la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- **utilizzare** consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

METODOLOGIA

Nel presentare la realtà religiosa si partirà “dall'esperienza” e dal “vissuto” degli alunni, cercando di rispettare i ritmi di crescita e di favorire la partecipazione di tutti attraverso il dialogo e il confronto.

L'organizzazione dei contenuti seguirà sistematicamente un approccio interdisciplinare nell'ambito degli obiettivi comuni a singole discipline. Si cercherà, inoltre, di adattare la disciplina alle leggi psicologiche dell'apprendimento, e di creare le condizioni perché il contenuto venga più agevolmente appreso ed interiorizzato dall'allievo, in modo da renderlo protagonista dell'apprendimento, responsabile nella ricerca e cosciente dei significati. Perché questo avvenga, i contenuti devono apparire all'allievo significativi ed importanti e quindi rispondere ad un loro interesse.

L'insegnante da parte sua deve:

- 1. Rendere chiari gli obiettivi;
- 2. Procedere con gradualità;
- 3. Fare collegamenti;
- 4. Fornire gli strumenti che consentono al ragazzo di esprimere il suo pensiero.

Nel processo didattico saranno attivati vari strumenti e attività:

- come il reperimento e la corretta utilizzazione dei documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali, giornalistici...);
- la ricerca individuale e di gruppo; l'uso di audiovisivi e delle nuove tecniche multimediali; il libro di testo;
- il confronto ed il dialogo;
- l'uso di questionari e soprattutto di feed-back.
- Si ipotizzano, anche, qualora si ritenessero efficaci per il raggiungimento degli obiettivi, incontri con specialisti, che siano anche testimoni di valori di cui la religione stessa ne è portatrice.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC) (QUINTO ANNO)

LINEE GENERALI

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. **Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.** L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei, nel caso specifico del liceo scientifico.

- **offre** un contributo specifico sia all'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa;
- **offre** un contributo specifico sia nell'area metodologica, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'area storico-umanistica ed infine si collega per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso all'area scientifica, matematica e tecnologica.

È compito del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, **anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari**, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate al percorso liceale di tipo scientifico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli OSA sono articolati in conoscenze e abilità, riconducibili in vario modo a tre aree di significato:

- antropologico-esistenziale;
- storico-fenomenologica;
- biblico-teologica.

Conoscenze

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:

- **riconoscere** il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura di un dialogo costruttivo fondato sul principio di libertà religiosa;
- **conoscere** l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti;
- **studiare** il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento al totalitarismo del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione, alla migrazione di popoli, e a nuove forme di comunicazione;
- **conoscere** le principali novità del Concilio Vaticano II, la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.

Abilità

- **motivare le scelte di vita**, confrontandole con la visione cristiana e dialogare in maniera aperta libera e costruttiva;
- **si confronta** con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolico, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura;
- **individuare** sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere, distinguere la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia.

COMPETENZE

Al termine dell'intero percorso di studi, l'Irc metterà lo studente in grado di:

- **sviluppare un senso critico** e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto col messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- **cogliere** la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- **utilizzare** consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

METODOLOGIA

Nel presentare la realtà religiosa si partirà "dall'esperienza" e dal "vissuto" degli alunni, cercando di rispettare i ritmi di crescita e di favorire la partecipazione di tutti attraverso il dialogo e il confronto.

L'organizzazione dei contenuti seguirà sistematicamente un approccio interdisciplinare nell'ambito degli obiettivi comuni a singole discipline. Si cercherà, inoltre, di adattare la disciplina alle leggi psicologiche dell'apprendimento, e di creare le condizioni perché il contenuto venga più agevolmente appreso ed interiorizzato dall'allievo, in modo da renderlo protagonista dell'apprendimento, responsabile nella ricerca e cosciente dei significati. Perché questo avvenga, i contenuti devono apparire all'allievo significativi ed importanti e quindi rispondere ad un loro interesse.

L'insegnante da parte sua deve:

- Rendere chiari gli obiettivi;
- 2. Procedere con gradualità;
- 3. Fare collegamenti;
- 4. Fornire gli strumenti che consentono al ragazzo di esprimere il proprio pensiero.

Nel processo didattico saranno attivati vari strumenti e attività:

- come il reperimento e la corretta utilizzazione dei documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali, giornalistici...);
- la ricerca individuale e di gruppo;
- l'uso di audiovisivi e delle nuove tecniche multimediali; il libro di testo;
- il confronto ed il dialogo;
- l'uso di questionari e soprattutto di feed-back.

- S'ipotizzano, anche, qualora si ritenessero efficaci per il raggiungimento degli obiettivi, incontri con specialisti, che siano anche testimoni di valori di cui la religione stessa ne è portatrice.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ITALIANO ORALE - PRIMO BIENNIO

A) CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI

Conoscenza parziale e confusa	0,5 - 1
Conoscenza essenziale degli argomenti, a volte con qualche errore	2
Conoscenza completa ed esauriente	3

B) FOCALIZZAZIONE DELLE QUESTIONI FONDAMENTALI

Trattazione stentata con divagazioni poco pertinenti con gli argomenti proposti	0,5 - 1
Capacità di cogliere le questioni fondamentali oggetto di analisi, pur con qualche incertezza	1
Focalizzazione diretta ed esaustiva dei contenuti	2

C) PROPRIETÀ NELL'USO DELLA LINGUA

Esposizione piena di errori linguistici e/o improprietà lessicali e/o sintattiche	0,5 - 1
Esposizione sufficiente, caratterizzata da una accettabile correttezza morfosintattica	2
Uso appropriato ed efficace dello strumento linguistico	3

D) APPORTO CRITICO E PERSONALE

Esposizione scolastica e poco motivata dei contenuti	0,5
Trattazione criticamente fondata degli argomenti	1
Apporto critico e personale nella rielaborazione dei temi affrontati	2

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - ITALIANO SCRITTO - PRIMO BIENNIO

A) CORRETTEZZA E PROPRIETÀ NELL'USO DELLA LINGUA

Numerosi e ripetuti errori ortografici e/o morfologici e sintattici; lessico povero e inadeguato	0,5 - 1
Sporadici errori formali; lessico semplice; elaborato non sempre scorrevole ma nel complesso sufficientemente corretto dal punto di vista espressivo	2
Improprietà o imprecisioni formali assenti o di lieve entità; elaborato nel complesso scorrevole; scelte lessicali e stilistiche adeguate	2,5
Esposizione corretta; scelte lessicali e stilistiche pertinenti ed efficaci; buona/ottima proprietà di linguaggio	3

B) PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA

L'elaborato non è pertinente e non risponde ad alcuna delle richieste della traccia	0,5
Pertinenza parziale rispetto alla tipologia scelta; richieste solo in minima parte soddisfatte	1
L'elaborato è pertinente e risponde alle richieste con sufficiente omogeneità	1,5
Pertinente e completo rispetto alle richieste	2

C) COERENZA LOGICA E ARGOMENTATIVA

Testo incongruente, assenza totale o parziale di un filo logico; coerenza e coesione del testo molto scarse	0,5
Sufficiente sviluppo logico del discorso, pur con qualche disomogeneità; coesione e coerenza del testo corrette ma limitate agli elementi essenziali	1,5
Chiara coerenza logica degli elementi del discorso, coesione testuale appropriata e soddisfacente	2
Discorso ben padroneggiato; svolgimento coeso; coerenza testuale rigorosa e organica	3

D) CONOSCENZE E APPORTO CRITICO

Osservazioni scarse, banali e non pertinenti; conoscenze inadeguate, limitate e/o inesatte; giudizi e valutazioni superficiali e non pertinenti	0,5
Osservazioni essenziali ma motivate; conoscenze non approfondite ma accettabili; giudizio personale modesto ma pertinente	1

Osservazioni adeguate e motivate; conoscenze corrette; giudizio personale approfondito e pertinente	1,5
Ottimo osservazioni; conoscenze approfondite e rielaborate, giudizi e valutazioni ricchi e puntuali	2

*Nel caso in cui il compito risulti non svolto autonomamente o plagio di un testo altrui, verrà attribuito il punteggio minimo pari a 3/10.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ITALIANO ORALE - SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Indicatori	Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	Sviluppo delle argomentazioni	Proprietà di linguaggio disciplinare	Capacità di utilizzare conoscenze acquisite e di rielaborarle e collegarle
10	Ricca, organica, ampia, rielaborata	Molto esaurienti, sicure, brillanti, efficaci e originali	Molto precisa, appropriata, sicura ed efficace	Eccellente
9	Ampia e approfondita	Esaurienti e organicamente strutturate, sicure ed efficaci	Precisa, appropriata, sicura ed efficace	Ottima
8	Completa e precisa	Complete, approfondite e appropriate	Precisa e adeguata	Buona
7	Discretamente completa e precisa	Pertinenti, corrette e abbastanza precise	Corretta, con lievi imprecisioni	Discreta
6	Essenziale e superficiale	Semplici e superficiali ma accettabili, sufficientemente organiche e corrette	Semplice e limitata, ma sostanzialmente e corretta	Sufficiente
5	Frammentaria, incompleta e approssimativa	Parziali e imprecise, poco organiche, non sempre corrette	Imprecisa, limitata, non sempre corretta	Mediocre
4	Gravemente lacunosa e incoerente	Brevi, disorganiche, isolate, scorrette e confuse	Gravemente limitata, disorganica, scorretta e inefficace	Insufficiente
3	Mancata formulazione di risposta	Assenti	Del tutto inadeguata	Gravemente insufficiente

	INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
A)	<i>Tipologia A - Analisi del testo</i>	Completa e coerente	2,5
	Comprensione ed interpretazione del testo proposto	Sufficientemente completa e coerente	2
	<i>Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo</i>		
	Comprensione delle consegne e interpretazione dei documenti	Incompleta, ma sufficientemente coerente	1,5
	<i>Tipologia C - Tema di carattere generale</i>		
	Comprensione delle consegne e aderenza alla traccia	Incompleta e incoerente	1
		Gravemente incompleta e non pertinente	0,5
B)	Qualità e ampiezza dell'analisi e dell'argomentazione e sviluppo critico delle tematiche	Ampia, organica e approfondita	2,5
		Pertinente e corretta	2
		Superficiale, ma corretta	1,5
		Lacunosa e imprecisa	1
		Gravemente carente	0,5
C)	Coerenza delle argomentazioni e coesione del discorso	Articolata ed efficace	2,5
		Coerente e coesa	2

		Sufficientemente coerente	1,5
--	--	---------------------------	-----

		Insicura e scarsamente coesa	1
		Priva di coerenza logica	0,5
D)	Correttezza formale e proprietà linguistica	Corretta e puntuale; lessico preciso, appropriato e incisivo	2,5
		Scorrevole e corretta, con qualche errore di non grande rilievo; lessico adeguato	2
		Con qualche errore di ortografia e/o morfologia e/o sintassi; lessico non sempre adeguato	1,5
		Viziata da gravi e/o ripetuti errori morfologici, sintattici e ortografici; lessico povero e inadeguato	1
		Fortemente disorganica e scorretta; lessico improprio	0,5

*Nel caso in cui il compito risulti non svolto autonomamente o plagio di un testo altrui, verrà attribuito il punteggio minimo pari a 3/10.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Orale – Primo biennio – STORIA e GEOGRAFIA

COMPETENZE	DESCRIPTORI	punteggio in /10
CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	L'alunno non risponde a nessuna domanda	1
	La conoscenza degli argomenti è estremamente lacunosa, frammentaria e superficiale	1.5
	La conoscenza degli argomenti è alquanto lacunosa e superficiale	2
	La conoscenza degli argomenti, pur denotando incertezza e superficialità, è nel complesso corretta	3
	La conoscenza degli argomenti è abbastanza corretta e ampia	4
	La conoscenza degli argomenti è completa e approfondita	5
USO DELLA LINGUA	L'esposizione è incerta, con scarsa proprietà di linguaggio	1
	L'esposizione non è sempre fluida e precisa sul piano lessicale	1,5
	L'alunno dimostra fluidità nell'esposizione e buona proprietà di linguaggio	2
CAPACITÀ DI SINTESI E DI OPERARE COLLEGAMENTI	L'alunno mostra scarse capacità di sintesi, di operare collegamenti e di inserire le informazioni in una visione di insieme	1
	L'alunno mostra qualche difficoltà di sintesi e incertezze nell'operare collegamenti e nella visione complessiva dei contenuti disciplinari	2
	L'alunno mostra valide capacità di sintesi, di operare collegamenti e di inserire le informazioni in una visione di insieme	3
	TOTALE	

DIPARTIMENTO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE
GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DISEGNO			
VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
10	L'allievo dimostra di conoscere in modo approfondito i metodi della rappresentazione grafica.	L'allievo dimostra di saper utilizzare correttamente gli strumenti, pervenendo a risultati eccellenti.	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi con sicurezza e autonomia fra le convenzioni e i modelli del disegno; è inoltre capace di rielaborazione personale.
9	L'allievo dimostra di conoscere in modo sicuro e completo i metodi della rappresentazione grafica.	L'allievo dimostra di saper utilizzare gli strumenti in maniera corretta, pervenendo a una chiara resa grafica.	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi autonomamente attraverso i metodi della rappresentazione grafica e di rielaborare personalmente il lavoro.
8	L'allievo dimostra di conoscere in modo completo i metodi di rappresentazione grafica.	L'allievo dimostra di saper utilizzare correttamente gli strumenti ottenendo una buona resa grafica .	L'allievo dimostra di essere in grado di utilizzare autonomamente e in modo sicuro i metodi della rappresentazione.
7	L'allievo dimostra di conoscere i metodi di rappresentazione grafica.	L'allievo dimostra di utilizzare in maniera abbastanza corretta gli strumenti del disegno.	L'allievo dimostra di essere in grado di realizzare elaborati grafici utilizzando una corretta metodologia.
6	L'allievo dimostra di conoscere i metodi di rappresentazione grafica a livello essenziale.	L'allievo dimostra di utilizzare gli strumenti del disegno nel rispetto delle principali convenzioni.	L'allievo dimostra di saper trasferire operativamente le conoscenze di base in semplici elaborati.
5	L'allievo dimostra di conoscere solo in parte gli aspetti della metodologia disciplinare.	L'allievo dimostra di utilizzare in modo poco efficace gli strumenti propri del disegno.	L'allievo dimostra scarse capacità di autonomia metodologica nonostante la semplificazione dei contenuti.
4	L'allievo dimostra di conoscere in modo frammentario gli aspetti della metodologia disciplinare.	L'allievo dimostra di utilizzare gli strumenti del disegno in maniera non corretta.	L'allievo dimostra incertezza operativa anche se guidato.
3	L'allievo dimostra di non conoscere gli elementi base della metodologia disciplinare e le più elementari convenzioni grafiche.	L'allievo dimostra di non saper utilizzare gli strumenti grafici.	L'allievo non comprende le richieste anche se guidato.
2-1	L'allievo dimostra di non conoscere gli elementi base della metodologia disciplinare e le più elementari convenzioni grafiche.	L'allievo dimostra di non saper utilizzare gli strumenti grafici.	L'allievo non comprende le richieste, consegna l'elaborato quasi completamente in bianco o si rifiuta di svolgere il compito assegnato.

STORIA DELL'ARTE			
VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
10	L'allievo dimostra di conoscere in modo completo e approfondito le tematiche trattate e di aver compreso e	L'allievo dimostra di saper utilizzare con proprietà il linguaggio e la terminologia specifica. Dimostra inoltre di saper analizzare un documento artistico in maniera completa e	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi autonomamente tra i contenuti, mediante percorsi articolati, riflessioni personali e
	assimilato in modo sicuro le problematiche illustrate.	approfondita.	approfondimenti interdisciplinari.
9	L'allievo dimostra di conoscere in modo completo le tematiche trattate e di aver compreso in modo sicuro le problematiche proposte.	L'allievo dimostra di saper analizzare un documento artistico in maniera ampia e completa ricorrendo ad una terminologia specifica.	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi autonomamente tra i contenuti, mediante percorsi articolati.
8	L'allievo dimostra di conoscere in modo completo le tematiche trattate.	L'allievo dimostra di saper analizzare un documento artistico in maniera completa ricorrendo anche ad una terminologia specifica.	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi tra i contenuti attraverso percorsi articolati.
7	L'allievo dimostra di conoscere le tematiche trattate.	L'allievo dimostra di saper analizzare un documento artistico in maniera abbastanza completa.	L'allievo dimostra di essere in grado di muoversi con sicurezza tra i contenuti della disciplina.
6	L'allievo dimostra di conoscere le tematiche trattate e i contenuti fondamentali della disciplina solo per linee essenziali.	L'allievo dimostra di saper analizzare un documento artistico per linee generali.	L'allievo dimostra di muoversi tra i contenuti della disciplina.
5	L'allievo dimostra di conoscere solo parzialmente le tematiche trattate.	L'allievo analizza in maniera approssimativa un qualsiasi documento artistico, anche se guidato.	L'allievo, anche se guidato, dimostra di muoversi con qualche incertezza tra i contenuti della disciplina.
4	L'allievo dimostra di conoscere in modo frammentario e lacunoso le tematiche trattate.	L'allievo dimostra di analizzare in maniera non corretta un qualsiasi documento artistico, anche se guidato.	L'allievo, anche se guidato, dimostra di non essere in grado di muoversi tra i contenuti della disciplina.
3	L'allievo dimostra di non conoscere le tematiche trattate.	L'allievo dimostra di non saper analizzare a livello generale un qualsiasi documento artistico, anche se guidato.	L'allievo dimostra di non essere in grado di muoversi tra i contenuti basilari della disciplina.
2-1	L'allievo si sottopone alla prova ma consegna in bianco o non risponde.	Non valutabili.	Non valutabili.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI TRIENNIO 2020/22

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> (CLIL);	
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	
c) potenziamento delle competenze nella cultura artistica , nel cinema , nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori	
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	
f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini	
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano , con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti , con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva , aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	
n) apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico, o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	

IL SUCCESSO FORMATIVO E LE SUE ATTIVITÀ FUNZIONALI

Il Liceo **PIO IX** mette a punto una serie di azioni per venire incontro alle esigenze fondamentali degli studenti quali:

- ✓ conseguire risultati scolastici adeguati all'impegno profuso;
- ✓ usufruire di un sostegno nei momenti di difficoltà;
- ✓ acquisire piena consapevolezza delle proprie possibilità ed attitudini per il conseguimento di una capacità di scelta idonea alle proprie esigenze e caratteristiche.

La scuola intende, pertanto, sviluppare all'interno del ciclo scolastico diverse azioni.

1 Continuità, accoglienza e orientamento

Le azioni preliminari di continuità, vengono attivate attraverso vari canali di dialogo e collaborazione con le scuole di provenienza degli studenti, al fine di fornire e ricevere corrette informazioni, di offrire opportunità di orientamento e soprattutto al fine di proporre adeguate conoscenze e valutazioni, favorendo il passaggio tra il ciclo delle medie inferiori e gli ulteriori due anni dell'obbligo scolastico.

All'inizio dell'anno l'accoglienza predispone nelle classi iniziali (prime e terze) una diagnosi delle abilità espressive, logico-matematiche e metodologiche degli studenti, per provvedere alla programmazione e per intervenire tempestivamente con azioni di recupero e sostegno, ove necessarie.

In considerazione del cambiamento rappresentato dal passaggio da un ordine di scuola ad un altro, primaria importanza riveste la condizione degli studenti delle prime classi, dove si pongono le basi per un proficuo lavoro negli anni successivi. Ogni studente è pertanto introdotto ad un percorso dove possa progressivamente maturare le proprie facoltà intellettuali e, insieme, sia messo nelle condizioni di sviluppare le attitudini umane. A tal fine un valido sostegno sarà fornito affinché l'alunno possa ricevere e far propri tutti quei valori culturali umanistici, storici e scientifici, capaci di attivare i processi di autonomia cognitiva, relazionale e comportamentale così da rispecchiare il dinamismo che è proprio della condizione dello studente in questa età della vita.

Diviene assai rilevante nel processo educativo della nostra scuola l'attenzione all'orientamento, inteso come un processo continuato in funzione del potenziamento delle capacità della persona.

Pur tendendo a considerare l'orientamento come un aspetto permanente dell'attività didattica, in esso si individuano tre fasi fondamentali:

- in ingresso per favorire una scelta consapevole, condotto con incontri all'interno del liceo con attività di coinvolgimento
- in uscita, favorendo una conoscenza adeguata degli studi superiori (università, ma non solo) del nostro territorio ma anche di quelli prestigiosi di altre sedi e/o informando sulle possibilità lavorative offerte dai vari indirizzi, nonché fornendo costantemente strumenti per permettere agli alunni di operare scelte consapevoli.

2 Supporto all'apprendimento e corsi di recupero

Le attività sono indirizzate prioritariamente agli studenti in difficoltà, mediante la predisposizione di interventi mirati al recupero individuale e in gruppo nell'apprendimento e recupero.

3 attività di tutoraggio pomeridiano

Servizio gratuito di assistenza e supporto alle lezioni antimeridiane per gli alunni che ne facessero richiesta

3 Valorizzazione delle eccellenze

Tra i compiti fondamentali dell'istruzione vi è quello di favorire lo sviluppo dei talenti e delle vocazioni di ogni singolo studente, nello spirito della Costituzione, laddove, peraltro, all'art. 34, prevede che "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".

Il Liceo propone occasioni per un potenziamento di qualità e per la valorizzazione delle eccellenze attraverso :

- ✓ Partecipazione a gare e concorsi (Olimpiadi della Matematica, della Fisica, della Chimica e delle Scienze naturali),
- ✓ Incontri con esperti e docenti universitari negli specifici ambiti disciplinari

P.C.T. O EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La Legge 107/2015 c. 33 stabilisce per il P. T. C. O. un monte ore obbligatorio di 90 ore nei Licei nell'arco del triennio a partire dalle classi terze. Pertanto "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti" **l'alternanza scuola-lavoro è considerata a tutti gli effetti parte del curriculum scolastico e componente strutturale della formazione.**

Le finalità dell'alternanza scuola-lavoro sono le seguenti:

1. attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
2. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
3. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
4. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi
5. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Destinatari: Classi del triennio

Tempi e metodi di progettazione: *I percorsi sono attivati durante l'arco del secondo biennio prevedendo di svolgere l'intero monte ore entro l'inizio del V anno.* L'inserimento degli studenti nei contesti operativi è organizzato **in parte nell'orario annuale dei piani di studio in parte nei periodi di sospensione delle attività didattiche.** I percorsi attuati durante l'orario dei piani di studio sono

pensati per gruppi classe o gruppi di scopo, mentre nei periodi di sospensione delle attività didattiche si prediligono i percorsi per gruppo di scopo e individuali.

Modalità operative

ogni anno si possono prevedere di norma fino a 30 ore di preparazione e la distribuzione del monte ore nel triennio risponde al criterio di investire dal terzo anno, sulla formazione iniziale, e nell'ultimo nella realizzazione del prodotto finale, nella prospettiva del percorso/approfondimento da presentare all'esame di stato.

Validità del percorso:

Tipologie di percorsi: Le indicazioni fornite alle scuole attraverso la Guida operativa del MIUR suggeriscono di evitare di applicare nei progetti di alternanza modelli standardizzati, concepiti per percorsi identici per tutti, bensì di adeguare i progetti alle esigenze specifiche degli studenti, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati.

Tipologia di progettazione per ciascun studente:

Tenuto conto delle finalità formative del Liceo Scientifico PIO IX l'Alternanza scuola lavoro per ciascuno studente non potrà che essere formulata nel rispetto del principio della pluralità degli approcci e delle esperienze per garantire ad ogni studente il rafforzamento di una vasta gamma di competenze di indirizzo, professionali e trasversali.

Questi i possibili percorsi individuati:

- ✓ ricerca di collaborazione con:
- ✓ Università, enti di ricerca, IRCCS;
- ✓ Istituti di alta formazione artistica;
- ✓ Musei nazionali o con servizi sul territorio;
- ✓ Enti con dipartimenti di ricerca (INAIL);
- ✓ Industrie farmaceutiche, ISS, Ospedali;
- ✓ CONI, Università del Foro Italico, centri sportivi;

- ✓ Radio, enti che operano nelle telecomunicazioni;
- ✓ Case editrici, giornali;
- ✓ Associazioni culturali e enti del territorio;
- ✓ Istituzioni statali e regionali di diversi ambiti

L'articolazione del percorso di Alternanza: prevede 4 fasi

- **Fase di co-progettazione:** Il liceo PIO IX e gli enti e le imprese stipulano accordi di partenariato siglati da convenzioni. Le imprese rispondono ai criteri previsti dalla Legge 107/2015: imprese strategiche per il territorio, industrie, enti pubblici e privati, compresi quelli del terzo settore. I percorsi di alternanza sono progettati per indirizzo di studi (scientifico, linguistico, scienze applicate) con l'individuazione delle competenze, abilità e conoscenze in esito al percorso prevedendo una collaborazione tra referente

dell'alternanza, imprese, consigli di classe e tutor interni ed esterni individuati rispettivamente dall'Istituto e dall'impresa. Nel progetto di alternanza sono indicate altresì le attività previste, le fasi e i risultati attesi, la struttura organizzativa e le modalità congiunte di accertamento delle competenze.

- **Fase di preparazione in aula:** La fase di preparazione prevede l'organizzazione di incontri di orientamento e preparazione alla fase di tirocinio in impresa con esperti del mondo del lavoro e del settore di riferimento. Gli incontri sono finalizzati ad illustrare i diritti e i doveri del tirocinante, l'organizzazione dell'azienda, il rapporto tra attività curricolari e attività pratiche.
- **Fase di tirocinio in impresa:** In base al progetto formativo e coerentemente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire lo studente è inserito nell'impresa ospitante per svolgere le attività previste. L'attività di tirocinio deve essere documentata al termine del tirocinio, anche tramite l'uso delle ICT, e condivisa e rielaborata in aula.
- **Fase di valutazione:** Entro l'ultimo anno è necessario prevedere la valutazione delle competenze acquisite in alternanza scuola-lavoro finalizzata al rilascio della certificazione delle competenze al termine del triennio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI NON ITALOFONI

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la *Commissione di Accoglienza* (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

Soggetti coinvolti	La CdA è formata da: · Coordinatore Attività Educative e Didattiche · Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri,
Compiti	I compiti sono di natura consultiva e progettuale: a. accoglie gli alunni neoarrivati; b. raccoglie una serie di informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento; c. propone l'assegnazione della classe; d. fornisce i dati raccolti al Consiglio di Classe (al coordinatore); e. collabora con il consiglio di classe per la preparazione dei test d'ingresso;

	f. promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne ed esterne; g. presenta nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati. Il Referente di settore sarà la figura di riferimento per i docenti e avrà quindi il compito di: a. effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2; b. monitorare i progetti in corso; c. stabilire contatti con Enti locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.
Incontri	Sono previsti dai 4 ai 6 incontri in un anno, a commissione costituita, altri nell'eventualità di nuovi inserimenti di alunni stranieri. La Commissione, definiti i compiti, assume il rispetto di un'articolazione di incontri attraverso il calendario riunioni e flessibilità per singole responsabilità suppletive concordandole di volta in volta con il D.S. La Commissione è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e quanti si rendono disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

2. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione deve avvenire nel rispetto delle indicazioni normative contenute nel DPR n° 394 del 31/8/99, art. 45 "Iscrizione scolastica" (*"l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani"*), nelle "Linee guida" M.I.U.R del febbraio 2014

IN SEGRETERIA l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico e i minori privi di documentazione o con documentazione incompleta sono iscritti con riserva. Nel modulo di domanda d'iscrizione, da aggiungere alla documentazione normalmente richiesta per l'iscrizione, vengono inoltre raccolti:

- 1. Domanda di ammissione per la classe richiesta indirizzata al dirigente scolastico**
- 2. Attestato scolastico corredato da:**

- a. relativa traduzione ufficiale in lingua italiana rilasciata dal Consolato o giurata;
- b. legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
- c. dichiarazione di valore “in loco”;
- d. eventuale programma delle materie con traduzione ufficiale;
- e. eventuali atti idonei a provare la conoscenza della lingua italiana;
- f. elenco dei documenti presentati.

I cittadini dell' U.E. e i titolari dello stato di rifugiato politico o protezione sussidiaria possono ottenere l'equipollenza del titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano facendo domanda all'USP secondo le modalità previste dalla circolare del 23 ottobre 2008.

Individuazione della classe di inserimento

In base alla documentazione presentata la Commissione Accoglienza, delegata dal Collegio docenti, può deliberare l'iscrizione ad una classe diversa rispetto all'età anagrafica dell'alunno. Nell'individuazione della classe la Commissione Accoglienza terrà, inoltre, conto di: numero alunni; percentuale alunni stranieri; dinamiche interne. Individuata la classe di inserimento, la Commissione Accoglienza contatta il relativo coordinatore.

Compiti della segreteria

L'incaricato che segue il ricevimento dei neoiscritti si impegnerà a:

- 1. conoscere ed applicare il “Protocollo di Accoglienza”;
- 2. disporre della normativa aggiornata relativa agli studenti di cittadinanza non italiana;
- 3. collaborare con l'insegnante referente di progetto in tutte le sue fasi;
- 4. contattare il referente e informarlo della nuova domanda di iscrizione;
- 5. raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità dell'alunno e comunicare al referente eventuali mancanze (esempio: mancanza della “Licenza di Scuola Media” o certificato di equivalenza);
- 6. comunicare al referente la probabile data di inizio della frequenza dell'alunno.

Compiti del referente

Il referente in collaborazione con la Commissione Accoglienza si impegnerà a:

- 1. fissare un incontro di orientamento con l'alunno straniero neoiscritto e la sua famiglia, se necessario con la presenza di un mediatore linguistico, ai quali presenterà la scuola e la sua organizzazione (mensa, possibile esonero dal pagamento, ora di religione..);
- 2. fornire materiale multilingue, ove possibile;
- 3. dare tutte le informazioni, nel caso fossero necessarie, per ottenere agevolazioni, riduzioni (libri di testo, mensa..)
- 4. contattare il coordinatore del C.di C. interessato dal nuovo inserimento e collaborare con i colleghi;

5. formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici e interculturali, individuando risorse interne ed esterne e favorendo il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali facilitatori esterni.

Compiti della famiglia

La famiglia dell'alunno neoiscritto si impegnerà a sottoscrivere un patto di corresponsabilità con la scuola e a:

1. dare tutte le informazioni utili sulla scolarità pregressa dell'alunno e del paese di provenienza (a quanti anni inizia la scolarità, quando inizia e quando finisce l'anno scolastico);
2. rendere note le positività del figlio o/e le eventuali difficoltà;
3. informare il referente sul sistema scolastico di provenienza dell'alunno e sulle strategie che venivano messe in atto nella scuola precedentemente frequentata per gratificare, incentivare, ammonire lo studente.
4. mantenere i contatti con il coordinatore di classe e partecipare ai colloqui con gli insegnanti del C. di C.;
5. informare tempestivamente la segreteria della scuola in merito ad eventuali decisioni di trasferimento.

3. INSERIMENTO

Il futuro Consiglio di Classe, acquisite tutte le informazioni relative all'alunno neo iscritto da parte del referente, potrà preparare delle **attività di accoglienza nella classe di appartenenza**.

Durante i primi giorni di frequenza ci si potrà avvalere, là dove si riterrà opportuno, di un mediatore culturale o di un docente esperto o di alunni tutor, per facilitare i primi momenti di inserimento e i contatti con i compagni.

Tutti gli insegnanti del C.di C., dopo un breve periodo di osservazione e di rilevazione delle abilità/competenze dell'alunno, predisporranno la **programmazione personalizzata** e, sulla base di questa, l'alunno sarà poi valutato nel suo percorso educativo e formativo (come specificato dalle "Linee Guida" del 17 febbraio 2006 e del Febbraio 2014).

Si sottolinea, inoltre, che la lingua è trasversale a tutte le discipline, che il neo arrivato è parte integrante della classe e ogni docente deve farsi carico dello sviluppo delle abilità linguistiche.

Compiti del consiglio di classe

Il Consiglio di Classe, nella figura del coordinatore dovrà:

1. informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo d'attesa;
2. dedicare del tempo ad attività di conoscenza;
3. individuare alunni particolarmente adatti che si alternino per svolgere la funzione di tutor del neo arrivato;
4. programmare il lavoro con quanti (insegnanti, mediatori, volontari) seguono l'alunno;
5. proporre percorsi educativi e formativi interculturali;
6. informare il referente e la famiglia in merito all'inserimento e andamento del percorso didattico ed educativo del neo arrivato.

COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

1. Rispettare la fase del silenzio;
2. Incoraggiare e gratificare anche i progressi dell'alunno;
3. Ricordarsi che la comunicazione è per 80% non verbale;
4. Fare esempi pratici, usare le mani, disegnare oggetti e concetti alla lavagna;
5. Riassumere con semplici parole il contenuto della lezione: potrebbe risultare utile anche ad altri alunni;
6. Adattare il programma alle esigenze del neoiscritto;
7. Considerare la presenza dell'alunno straniero come una risorsa culturale per il resto della classe (conoscenze e realtà dei paesi di provenienza);
8. Scegliere un compagno tutor a rotazione (possibilmente non della stessa lingua);
9. Cercare strategie utili affinché la didattica sia chiara, graduata...;
10. Tener conto che l'alunno straniero non è tabula rasa, ma ha un suo bagaglio culturale;
11. Favorire il processo di apprendimento stimolando e sostenendo la motivazione allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica.

INCLUSIONE (DSA / BES)

- **Premessa**

Il Liceo Scientifico **PIO IX** applica la normativa in materia di inclusione scolastica per favorire il corretto svolgimento del percorso educativo e didattico degli alunni con particolari bisogni educativi. Per consentire ad ogni studente il conseguimento degli obiettivi nelle singole discipline, vengono adottate strategie didattiche e modalità di valutazione calibrate in base alle esigenze specifiche. Le prassi inclusive della scuola sono il risultato di un costruttivo dialogo tra gli alunni, le famiglie e i docenti dei singoli Consigli di classe.

- **IL GLI (gruppo per l'inclusione scolastica)**

Nella scuola è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica come previsto dalla Direttiva ministeriale del 27-12-2012) e dalle relative indicazioni operative (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Il **GLI** ha il compito di individuare e gestire i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, includendo tutte le tipologie di BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, Bisogni Educativi Speciali e alunni con disabilità).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti nella scuola;
 - valuta del livello di inclusività della scuola;
 - raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
 - offre confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle metodologie di gestione delle classi;
 - si relaziona, ove necessario, alla rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto per l'inclusione)
- **Inclusione scolastica per alunni con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (Bisogni educativi speciali)**
In riferimento alla normativa riguardante i DSA (Legge 8/10/2010 n.170) e i BES (Direttiva MIUR 27/12/2012), la scuola mette in atto le seguenti procedure:
 - colloqui con gli studenti e le famiglie;

- osservazione delle risorse e delle difficoltà;
- progettazioni delle strategie didattico-educative comuni e condivise;
- stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente indicazioni relative agli strumenti compensativi, alle misure dispensative e alle forme di verifica e valutazione personalizzate.

MISURE DISPENSATIVE:

- dispensare dalla lettura ad alta voce (a meno che non sia l'alunno a chiedere di leggere)
- dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura
- ridurre nelle verifiche il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
- nelle verifiche scritte prediligere gli aspetti contenutistici alla forma
- evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche (fornire, piuttosto, i testi dei compiti digitalizzati)
- evitare l'uso di dizionari cartacei, a causa della difficoltà di indicizzazione e memorizzazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI:

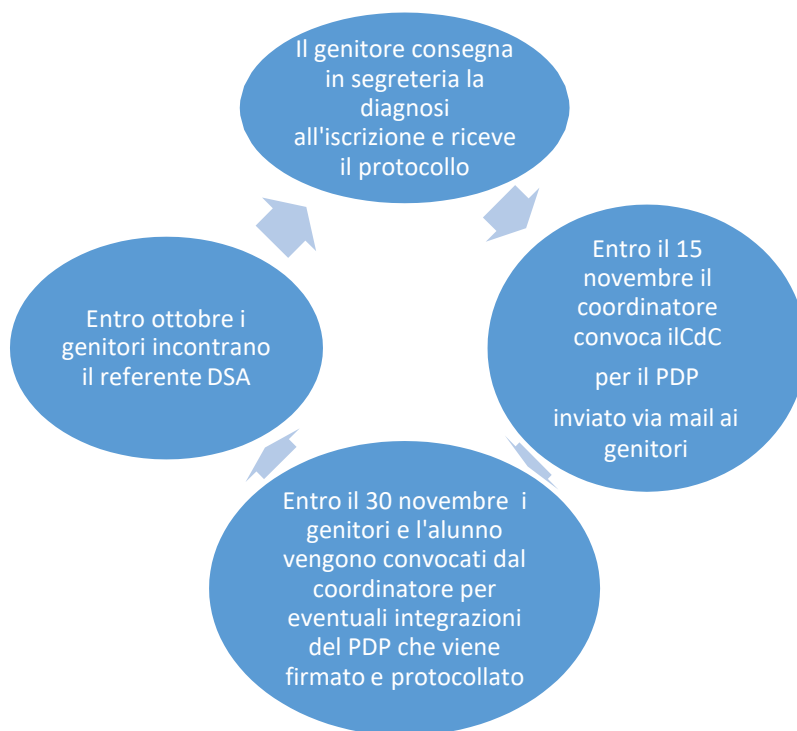
- se necessario, effettuare la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- assegnare sempre un argomento chiaro e definito
- quando lo studente deve riferire concetti/contenuti studiati a casa, consentirgli l'uso di mappe e schemi costruiti da lui
- consentire l'uso di dizionari multimediali
- consentire l'uso del PC e della calcolatrice
- consentire l'uso di software di video-scrittura con correttore ortografico.

STRATEGIE DIDATTICHE:

- programmare tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- organizzare interrogazioni programmate, stabilendo, finché possibile, il giorno della verifica orale con un congruo anticipo
- esplicitare esattamente all'alunno su quali argomenti sarà interrogato
- evitare l'accavallarsi di più verifiche di diverse discipline nello stesso giorno.

• **Alunni con disabilità**

L'accoglienza di studenti con disabilità certificata deve favorire la piena integrazione, lo sviluppo dell'autonomia e la realizzazione di un percorso formativo idoneo alle proprie attitudini e aspirazioni. Per questo, i Consigli di classe, gli insegnanti di sostegno, le famiglie e gli operatori socio-sanitari, collaborano alla stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) all'interno del quale rientrano le strategie metodologiche e didattiche individualizzate, le modalità di verifica e valutazione personalizzate e differenziate e le indicazioni relative all'autonomia e al progetto di vita.



PROTOCOLLO PIO IX DSA

Il Liceo **PIO IX** si propone di potenziare la cultura dell'inclusione e di creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l'apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative.

La didattica inclusiva mira al massimo coinvolgimento di tutti gli alunni nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, valorizzando le differenze – tutte, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico – presenti nel gruppo classe.

Nel caso di **alunni stranieri**, inoltre, il docente referente, in accordo col CdC, organizza attività di accoglienza e predispone un curriculum che privilegi percorsi di lingua italiana sia all'interno dell'istituto sia con il supporto di enti esterni.

E' anche possibile individuare gli obiettivi minimi di conoscenze e competenze previsti per ogni disciplina ed eventuali metodologie didattiche e valutative differenziate, decise dai docenti del Consiglio di Classe. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'attività didattica. Tutti gli insegnanti della classe devono sentirsi coinvolti.

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri prevede una particolare attenzione ad una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana.

Il recupero e sostegno

Al fine di promuovere il successo formativo degli alunni, gli interventi di sostegno, finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico, e le iniziative di recupero, finalizzate al superamento delle carenze nella preparazione degli studenti rilevate negli scrutini intermedi e finali, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa (OM 92/2007).

Alla luce della normativa vigente e dell'esperienza maturata nei precedenti anni scolastici, considerata la necessità di offrire agli studenti opportunità di sostegno e recupero conciliabili con l'attività scolastica ordinaria, per l'a.s. 2019/2022 si adotta il seguente piano di interventi.

Le iniziative di sostegno e recupero sono rivolte a tutte le classi; sono attuate tramite diverse tipologie di interventi; sono articolate per aree disciplinari:

- ✓ area letteraria: italiano, lingua straniera, arte
- ✓ area scientifica: matematica, scienze (biennio); matematica, scienze, fisica (triennio)

Le ore destinate alle diverse tipologie di interventi concorrono a determinare la durata complessiva delle azioni di sostegno e recupero offerte dall'Istituto.

Gli alunni sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero indicate dai docenti del Consiglio di classe, salvo diversa decisione della famiglia, comunicata formalmente alla scuola.

Primo quadrimestre

Interventi previsti:

- **classi 1^a 2^a 3^a**

1. corso di **sostegno/recupero metodologico** della durata minima di 10 affidato ai docenti del Consiglio di classe. Il corso si svolge in orario curricolare, senza modifiche dell'orario delle lezioni, suddividendo proporzionalmente le ore di sostegno tra le discipline. Lo svolgimento di tale intervento è entro il mese di novembre.

Secondo quadrimestre:

Interventi previsti:

1. attività di **recupero in itinere** affidata ai singoli docenti del Consiglio di classe;
2. **pausa didattica** dopo gli scrutini del primo quadrimestre.

Nella settimana di pausa didattica i docenti delle diverse discipline non procedono nello svolgimento dei programmi e organizzano attività di recupero, sostegno e potenziamento, differenziando il lavoro degli alunni per fasce di livello.

Al termine degli interventi di recupero attuati nel secondo quadrimestre, con l'obiettivo di accertare l'effettivo superamento delle carenze rilevate nello scrutinio del primo quadrimestre, vengono svolte verifiche documentabili. Le modalità di realizzazione delle verifiche sono deliberate dai Consigli di classe.

Dopo il termine delle lezioni:

Interventi previsti:

Corsi di recupero per gli studenti delle classi 1^a e 2^a 3^a) la cui ammissione alla classe successiva sia stata "sospesa" nello scrutinio di giugno. Lo svolgimento dei corsi, dedicati alle diverse aree disciplinari, è fissato **indicativamente** nel periodo compreso tra **la seconda metà di giugno e la prima metà di luglio**. La durata degli interventi di recupero è di norma di 10 ore per materia.

Le verifiche finali e gli scrutini per le valutazioni conclusive si svolgeranno secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti.

Approfondimento

Il liceo **PIO IX** mette in atto progetti indirizzati a migliorare l'offerta curricolare ed approfondire alcune tematiche caratterizzanti l'indirizzo di studi.

Significativi i progetti per l'approfondimento delle

- ✓ competenze scientifiche
- ✓ La lingua inglese
- ✓ Le scienze naturali

Queste esperienze educative, pur risultando diverse dallo studio ordinario, avvengono sia attraverso la gestione dell'orario di aula, con l'innesto nelle metodologie specifiche adatte alla classe ed ai livelli di apprendimento in essa presenti, sia inserendo l'attività in momenti extracurricolari precisi e stabiliti sempre con l'accordo delle classi e degli insegnanti.

Queste esperienze tendono al raggiungimento, da parte degli alunni, di obiettivi formativi fortemente condivisi.

Sintesi Normativa BES –DSA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) - DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

I BES sono tutelati dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, sottolinea l'urgenza di applicare la normativa già destinata agli alunni con DSA anche a quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Cosa indica l'acronimo BES

Il termine BES non indica un'etichetta diagnostica, di conseguenza non esiste la diagnosi di BES, si tratta di una definizione pedagogica e non clinica.

La diagnosi è invece un processo di tipo clinico che dà esito a un codice nosografico tra quelli contenuti nei manuali diagnostici di riferimento (ICD-10 e DSM-5.) Tuttavia alcuni alunni potrebbero averla, poiché tra le tipologie di BES sono ricompresi anche altri disturbi oltre ai DSA, quali ad esempio il Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), i Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL), il Disturbo della Coordinazione Motoria, e altri.

Quali categorie fanno riferimento ai BES

Premesso che la diagnosi di BES non esiste, sono ricomprese in questa categoria varie difficoltà, che talvolta possono assumere la forma di un disturbo in tal caso si utilizza un codice nosografico come da manuali di riferimento ICD-10 o DSM-5 (per esempio per i Disturbi Specifici del Linguaggio, per l'ADHD, etc.). Per le difficoltà non riconducibili ad un disturbo non si utilizzano codici nosografici.

Natura dei BES

La normativa sui BES (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012) prevede che i bisogni educativi speciali possano essere di natura persistente o transitoria.

I DSA sono considerati disturbi di natura persistente, poiché di origine neurobiologica. Permangono per tutta la vita. Altrettanto si può affermare per i disturbi non compresi fra i DSA, a che provocano difficoltà scolastiche persistenti (FIL, DSL, etc.). Tutti gli altri disturbi sono considerati di natura transitoria.

I DSA riconosciuti dalla Legge 170/2010 Sono quattro:

1. **Dislessia** (Disturbo Specifico della Lettura)
2. **Disortografia** (Disturbo Specifico della Scrittura nella componente ortografica)
3. **Disgrafia** (Disturbo Specifico della Scrittura nella realizzazione grafica)
4. **Discalculia** (Disturbo Specifico del Calcolo).

I DSA hanno un loro codice nosografico che si riferisce ai codici dei manuali diagnostici ICD-10

Dislessia codice F81.0 (Disturbo specifico della lettura o dislessia), che contempla compromissioni nell'accuratezza (errori) e può comportare anche difficoltà di comprensione. Questo codice

comprende inoltre anche le conseguenti difficoltà di tipo ortografico, in assenza di diagnosi di Disortografia.

Disortografia codice F81.1 («Disturbo specifico della compitazione o disortografia») va utilizzato in caso di difficoltà ortografiche. Esso include

«ritardo specifico della compitazione (senza disturbo di lettura)» ed esclude «difficoltà nella compitazione associate con un disturbo della lettura». Tale codice non si utilizza se la difficoltà riguarda la componente grafica, definita invece Disgrafia.

Disgrafia codice F81.8 («Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche») e va utilizzato in caso di difficoltà nella realizzazione grafica, in assenza di disturbi della coordinazione motoria.

Discalculia codice F81.2 («Disturbo specifico delle abilità aritmetiche o discalculia») e va utilizzato sia che le difficoltà siano a carico del senso del numero sia che riguardino il calcolo.

Altri codici ICD-10

- Codice F81.8 è un disturbo specifico («Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche»), Questo codice può infatti essere utilizzato per la Disgrafia (nel caso non ci sia un disturbo della coordinazione motoria) e solo in quel caso attivare la L.170/2010.

- Codice F81.3 (quando vengono riscontrati più DSA («Disturbo misto delle abilità scolastiche»)), mentre

l'Accordo Stato Regioni (2012) all'art.3 c. 2 indica che vanno utilizzati i codici compresi nella categoria F81, con la dicitura esplicita del DSA in oggetto.

Disortografia

- In presenza di disortografia, andrebbero indagati i prerequisiti dell'apprendimento (integrazione visuo-motoria e abilità metafonologiche), le abilità di attenzione visiva e uditiva, la MBT (memoria a breve termine) verbale».

Certificazione DSA

la certificazione di DSA la redige L'équipe multidisciplinare. Nell'art.3 della L.170/2010 si parla di «specialisti o strutture accreditate». Nell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 si parla di «servizi pubblici e soggetti accreditati» (art.1 c.1), ma, nel caso i tempi fossero troppo lunghi (oltre i 6 mesi) o mancassero tali strutture, le Regioni possono accreditare anche le équipe o le strutture private («ulteriori soggetti privati», art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista e eventualmente altri professionisti sanitari (art.2 c.1).

Diagnosi Funzionale

La diagnosi funzionale descrive il profilo di funzionamento, completa la diagnosi clinica ed è contenuta nella relazione clinica. La necessità che la diagnosi sia anche di tipo funzionale è specificata nell'Accordo Stato- Regioni (2012).

Diagnosi e Certificazione

«Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge: Legge 104/92 o

Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie». A questo proposito si ricorda che in Italia soltanto gli psicologi (L.56/89) e i medici possono rilasciare diagnosi cliniche. Nel caso di disturbi clinici (vedi classificazioni diagnostiche dei manuali nosografici di riferimento, ossia ICD-10 e DSM-5) che non danno diritto all’attivazione della L.104/92 o della L.170/2010 (come per esempio disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria, etc.) si parla quindi di diagnosi e non di certificazione.

Scadenza della Certificazione DSA

La L.170/2010 e il D.M. 5669 del 12.07.2011 non riportano indicazioni in merito. Secondo il DSM-5 non è necessario ripetere la valutazione, se non in casi particolari: «Dal momento che il disturbo specifico dell’apprendimento persiste tipicamente in età adulta, di rado si rende necessaria una rivalutazione, a meno che non sia indicata a causa di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici». Anche l’Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3) non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento (vedi modello di certificazione allegato all’Accordo Stato-Regioni), «al passaggio da un ciclo scolastico all’altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente» e «ogni qualvolta sia necessario modificare l’applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia».

Relazione diagnostica

La relazione diagnostica deve contenere le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l’applicazione mirata delle misure previste dalla legge.

Per la stesura della relazione si consiglia di rifarsi al modello allegato all’Accordo

Adempimenti della scuola

Nel caso in cui la famiglia sia in possesso di una diagnosi di DSA, ma non della certificazione, affinché vengano attuati gli aiuti previsti dalla L.170/2010 deve consegnare la diagnosi di DSA alla scuola (Dirigente scolastico o Segreteria), chiedendo che venga protocollata. Essa potrà essere accompagnata da una liberatoria per consentire l’utilizzo della stessa da parte di tutti i componenti del consiglio di classe e dal referente per i DSA, ai fini della stesura del PDP. È a discrezione della scuola (consiglio di classe) procedere alla formalizzazione degli interventi che, in caso di diniego, deve motivare formalmente. La scelta quindi è se formalizzare (per esempio nella realizzazione di un PDP) o non formalizzare, ma la personalizzazione è comunque prevista da normative precedenti (). A tal proposito si rimanda alla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 che riporta: «per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il

Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono».

Chi redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

La redazione del PDP è competenza del Consiglio di Classe ed è prevista la collaborazione della famiglia, come indicato nelle "Linee guida allegate al Decreto 5669/2011". Di norma va redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui la diagnosi venga presentata in corso d'anno il PDP deve essere redatto in tempo utile per le valutazioni in itinere e finali. Si rammenta che negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico la diagnosi deve pervenire entro il 31 marzo.

Cosa deve contenere il PDP

Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate».

Per ciascuna materia o ambito di studi vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che

l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne.

Il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le sue specifiche possibilità, capacità e potenzialità. Quindi saranno indicati anche la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori didattici che possono facilitargli l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

Devono essere precisate le modalità di verifica (per es., tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate, con supporto di mappe, cartine, immagini, etc.; prove orali per compensare le prove scritte, ...) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma).

Strumenti compensativi

Per strumenti compensativi si intendono tutti i sussidi e le strategie volte alla facilitazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PDP.

Misure dispensative

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con Dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Rientrano tra le misure dispensative le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione».

Differenza tra esonero e dispensa

Quando si è dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, si dà luogo ad una prova alternativa – solitamente orale – tesa ad accertare la competenza del candidato in altra forma. Per “esonero” si intende che il candidato non sostiene in alcun modo la prova in questione.

A tal punto si rientra nell'ambito del Piano di studi “differenziato”, che non dà diritto al conseguimento del titolo di studio, ma a una mera attestazione di frequenza.

Obbligatorietà redazione PDP

In presenza di una certificazione DSA è obbligatoria l'attuazione di un percorso didattico personalizzato anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato». Le norme pongono l'accento sull'obbligatorietà degli interventi educativi a favore di alunni e studenti con DSA, senza vincolare alla redazione di un unico modello di documentazione, ma un documento di programmazione è di fatto obbligatorio. La mancata adozione del PDP o comunque di un percorso didattico documentato e formalizzato, ove si verificasse, sarebbe ipotesi di illegittimità assolutamente rilevante anche al fine di garantire il buon andamento e la trasparenza dell'attività della P.A.

Aggiornamento del PDP

L'art.5 “Misure educative e didattiche di supporto” comma 3 della L.170/2010 chiarisce che tutti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati devono essere non solo documentati, ma anche sottoposti periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Diritti della famiglia

Per verificare la conformità tra quanto scritto nel PDP e quanto è stato attuato in classe la famiglia può richiedere copia e/o visione di tutti gli atti amministrativi scolastici. In questo modo è possibile visionare verifiche e compiti in classe: è sufficiente che la famiglia inoltri una motivata richiesta scritta e la scuola è obbligata a far vedere e/o a far avere le copie dei documenti richiesti, compresi i verbali di classe, nelle parti in cui riguardano il figlio. Le Linee guida per i DSA (allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011) prevedono, inoltre, che la scuola curi di «predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in

esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa» (cap. 6, punto 5).

Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP

Se la famiglia rifiuta di firmare il PDP la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge.

L'eventuale non condivisione da parte dei genitori della stesura del PDP non esime i docenti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno e dall'attivare un percorso personalizzato non formalizzato, che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione di un'autorizzazione ufficiale da parte della famiglia.

Studenti con BES e PDP

Non è obbligatorio redigere il PDP per alunni con BES. In base al punto 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 viene affermata «la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento», ma non viene menzionata esplicitamente la redazione di un PDP. La circolare nr. 8 del 6 marzo 2013 cita testualmente che lo «strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti».

Nella nota 2563 del 22 novembre 2013 ("Chiarimenti") «si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione». Quindi l'obbligatorietà vale solo in caso di BES che rientrano nei DSA (L.170/2010) o nelle disabilità (), mentre può essere deciso autonomamente dalla scuola nel caso di altri disturbi (per esempio gli altri disturbi evolutivi specifici non-DSA) o nel caso di svantaggio, sulla base di motivazioni psicopedagogiche e/o didattiche che devono essere esplicitate. In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve farsi carico di personalizzare il percorso di studi indipendentemente dalla sua formalizzazione.

Già nella programmazione ordinaria vengono considerati almeno 3 gruppi di livello pertanto laddove vi siano casi di alunni con difficoltà "particolari" va considerato un 4° gruppo anche se costituito da un solo alunno.

Individuazione alunni BES

Se la scuola individua un alunno con BES e vuole predisporre un PDP deve necessariamente chiedere l'autorizzazione della famiglia e far firmare il PDP? Non è prescritto che la scuola debba chiedere l'autorizzazione, ma, in un'ottica di collaborazione e di corresponsabilità, è opportuno condividere con la famiglia il percorso personalizzato programmato per il figlio.

Identificazione alunni con BES

L'identificazione degli alunni con difficoltà non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione o diagnosi di un clinico. Per gli studenti della fascia dello svantaggio

socioeconomico/sociale/ culturale o altri alunni senza diagnosi, è il consiglio di classe a decidere se intraprendere un percorso personalizzato e se formalizzarlo in un PDP.

Studenti BES non DSA

- Funzionamento Intellettivo Limite (FIL),
- Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL),
- Disturbo della Coordinazione Motoria (DCM),
- Disturbo da deficit dell'Attenzione e Iperattività ADHD (questo disturbo è spesso associato al disturbo oppositivo - provocatorio DOP e al disturbo della condotta DC)
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Disturbi del comportamento alimentare
- Drop out (Alunni a rischio dispersione scolastica. Alcuni indicatori sono le assenze ripetute e non giustificate, una scarsa pulizia, racconti di grave disagio familiare, disarmonie educative e ipostimolazione ambientale)

Normativa di riferimento

- L.170/2010
- Legge Quadro 104
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561
- L 'accordo Stato Regioni (2012) all'art.3 c. 2
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Nota 2563 del 22 novembre 2013
- D.M. 5669 del 12.07.2011
- DPR 275/1999, art.4
- Art. 10 del DPR n. 122/2009
- L.104/92

Riferimenti di Leggi

- DPR 275/1999, art.4
- L.170/2010
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011 (linee guida)
- Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare nr. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 "Chiarimenti"

ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata

Il Liceo svolge un'attività di orientamento in entrata rivolta sia agli alunni che ancora frequentino l'ultimo anno di scuola media inferiore, sia agli alunni che stiano già frequentando il 1° anno di Liceo presso il nostro istituto e che manifestino difficoltà o dubbi sulla validità della scelta effettuata.

L'attività, rivolta agli alunni di 3 a media, avviene prevalentemente nella prima parte dell'anno scolastico fino al termine previsto per le iscrizioni e si svolge nelle Scuole Medie Statali del territorio, dove i nostri docenti potranno recarsi ad illustrare agli alunni (in orario antimeridiano) e alle loro famiglie (in orario pomeridiano in incontri organizzati dalle scuole medie) gli indirizzi di studio previsti nel nostro Liceo, le materie oggetto di studio, il monte orario settimanale di ogni corso, l'impegno necessario per affrontare la nuova scuola e la possibile spendibilità di tale diploma dopo il suo conseguimento: tutto ciò al fine di aiutare i ragazzi ad una più consapevole scelta della scuola superiore.

Tale rapporto con le scuole medie assume una particolare importanza anche per un ritorno di informazioni alle scuole d'origine sui progressi che i ragazzi fanno e sulla preparazione che dimostrano affrontando il liceo, tutto ciò nella convinzione che la collaborazione tra i vari livelli dell'istruzione fortifichi l'azione educativa e migliori la capacità progettuale che è alla base di ogni attività didattica.

Per permettere una più approfondita conoscenza dell'istituto anche alle famiglie, con le quali si intende stabilire un forte legame che potenzi l'azione educativa saranno organizzati degli OPEN DAY durante i quali i docenti della commissione Orientamento, con la partecipazione degli alunni della scuola, incontrano nel nostro Liceo gli studenti delle terze medie e i loro genitori, che potranno visitare l'Istituto, assistere ad attività di laboratorio e ricevere informazioni sul corso di studi e le attività.

✓ Orientamento in uscita

L'orientamento è il processo formativo attraverso il quale i giovani maturano le capacità per scegliere il loro futuro. E' il progetto di vita che si fonda su interessi, abilità, competenze, aspettative, impegno. L'istituzione scolastica come soggetto attivo nella società locale ha il compito di creare una rete di relazioni con le altre agenzie educative territoriali corresponsabili della formazione giovanile. Il progetto dell'Istituto, attraverso una serie di attività curricolari e/o extracurricolari e di interventi formativi mira a promuovere l'autonomia decisionale dello studente attraverso:

- ✓ l'analisi critica e consapevole dei propri interessi, abilità e competenze;
- ✓ la capacità di gestione, selezione, elaborazione delle informazioni in relazione agli interessi universitari e professionali;

Per la realizzazione del progetto sono previste le seguenti attività:

- ✓ seminari, conferenze, progetti di approfondimento con la finalità di acquisire quante più informazioni sull'Università e le possibilità formative organizzate dagli Enti locali;
- ✓ visite e incontri di carattere orientativo con le Università, i centri di ricerca, i centri professionali e formativi;

- ✓ sperimentazione di strumenti di rilevazione degli interessi culturali, professionali e psicoattitudinali.

Si mirerà in particolare ad evitare la partecipazione a giornate di presentazione di più di una università e facoltà, in cui non sia quindi ben delineato l'indirizzo orientativo specifico, a prediligere il contatto con la realtà universitaria tramite la partecipazione a lezioni e conferenze tematiche, a potenziare i contatti e le collaborazioni con l'Università Cattolica.

4. LA VALUTAZIONE

4.1 Valutazione

La valutazione è un momento essenziale dell'attività didattica e va inteso come un processo che segue e documenta l'apprendimento dello studente.

Si possono distinguere più fasi nella valutazione:

- la valutazione diagnostica, che si realizza anche attraverso la somministrazione di test d'ingresso, allo scopo di definire la situazione di partenza;
- la valutazione formativa, che permette di vagliare l'efficacia degli interventi didattici, i progressi conseguiti, la necessità di apportare eventuali modifiche alla programmazione;
- la valutazione sommativa, che si realizza al termine di un segmento formativo, in cui i risultati raggiunti vengono formalizzati e certificati.

La valutazione viene effettuata tramite verifiche di diversa tipologia, variamente strutturate, a seconda degli obiettivi.

4.2 Strumenti di verifica

Tipi di verifiche:

- test d'ingresso;
- test di varia tipologia e questionari;
- elaborati scritti e grafici;
- interrogazioni frontali;
- ricerche di gruppo;
- simulazione delle prove dell'Esame di Stato.

Il monitoraggio dell'offerta formativa avrà tanto più successo quanto più la valutazione seguirà i criteri della trasparenza e dell'oggettività. A tale scopo, sono state elaborate delle griglie operative, che permettono la classificazione di tutti gli aspetti dell'apprendimento e stabiliscono una relazione precisa fra indicatori e descrittori della valutazione.

In generale, nelle griglie vengono presi in considerazione soprattutto:

- le conoscenze, ossia i contenuti dell'apprendimento, ovvero i saperi acquisiti;
- le abilità, ossia le abilità applicative, specifiche di un ambito disciplinare;
- le competenze, ossia il sapersi gestire autonomamente, in situazioni prevedibili ma soggette a cambiamenti.

La valutazione terrà altresì conto della complessa personalità dell'alunno, dei progressi realizzati in relazione alla situazione di partenza, della frequenza e dell'impegno individuale, dell'interesse e della partecipazione al dialogo educativo. I Consigli di classe e i docenti rendono noti agli studenti i criteri

specifici utilizzati per la valutazione delle prove di verifica e i tempi massimi previsti, di norma, per la comunicazione dei risultati dei vari tipi di prova. I risultati di tutte le verifiche (scritte, orali e pratiche) sono comunicati tempestivamente e motivati dal docente.

SCANSIONE TEMPORALE E FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Il Collegio dei docenti ritiene sufficienti a fornire elementi di giudizio (che appaiono adeguati, temporalmente distanti, necessari e indispensabili per poter formulare le valutazioni intermedie e finali) e che siano in numero congruo e di norma dalle 2 alle 5 prove, comprensive di scritto e orale, in relazione alle discipline e ai due periodi in cui si articola ciascun anno scolastico:

PRIMO PERIODO: (xx settembre – xx gennaio xxxx)

DISCIPLINA	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO	QUINTO ANNO
ITALIANO	4 prove (di norma due scritte e due orali)	4 prove (di norma due scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
INFORMATICA	2 prove (di norma due scritti)	2 prove (di norma due scritti)	2 prove (di norma due scritti)
MATEMATICA	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
FISICA	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)
SCIENZE NATURALI	2 prove (di norma una scritta e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)
LINGUA STRANIERA	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)
DISEGNO STORIA DELL'ARTE	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)	2 prove (di norma una scritta/pratica/grafica e una orale)

SECONDO PERIODO: (xx febbraio 202x – xx giugno 202x)

DISCIPLINA	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO	QUINTO ANNO
ITALIANO	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
INFORMATICA	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)	3 prove (di norma due scritte e una orale)
MATEMATICA	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
FISICA	4 prove (di norma due scritte e due orali)	4 prove (di norma due scritte e due orali)	4 prove (di norma due scritte e due orali)
SCIENZE NATURALI	4 prove (di norma due scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
LINGUA STRANIERA	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)	5 prove (di norma tre scritte e due orali)
DISEGNO STORIA DELL'ARTE	3 prove (di norma una scritta/grafica e una orale)	3 prove (di norma una scritta/grafica e una orale)	3 prove (di norma una scritta/grafica e una orale)
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	3 prove (di norma due scritte/pratiche e una orale)	3 prove (di norma due scritte/pratiche e una orale)	3 prove (di norma due scritte/pratiche e una orale)

Per le materie nelle quali sono previste prove di verifica esclusivamente orali si prevedono 3 verifiche per il periodo compreso tra il giorno xx dicembre 2020 e il giorno xx giugno 2021.

Di norma non viene svolta più di una prova scritta di verifica per classe al giorno. La frequenza delle verifiche orali è regolata da principi di equilibrio e di opportunità, concordati dal Consiglio di classe in fase di programmazione. Le verifiche orali sono svolte dai docenti esclusivamente all'interno del loro orario di servizio, salve necessarie esigenze particolari: in questo caso sarà necessaria una richiesta motivata del docente dall'Ufficio di Presidenza, che sarà eventualmente autorizzata.

4.3 Elementi per la valutazione

LIVELLI DEL PROFITTO SCOLASTICO

La valutazione avviene su una scala di voti che va da 1 a 10. La corrispondenza tra voto e livello del profitto scolastico, per tutte le discipline tranne che per il voto di comportamento, è riportata nella seguente tabella.

A	CONOSCENZE	sapere, conoscere, ricordare, ripetere fatti, principi, regole, teorie, riconoscere termini, significati, elencare, definire, riconoscere mezzi e strumenti che permettano l'utilizzo dei dati, assimilare contenuti disciplinari.
B	ABILITÀ	tradurre, risolvere esercizi, risolvere problemi, illustrare, (es: argomento), preparare (es: un esperimento), rappresentare (es: una situazione, una funzione), cambiare (es: le regole), riformulare, spiegare, esemplificare, definire con parole proprie, trasporre, costruire modelli, interpretare, estrapolare, distinguere gli elementi, le relazioni, organizzare, dimostrare, classificare.
C	CAPACITÀ	linguistiche ed espressive.
D	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	attenzione durante le lezioni, capacità di collaborazione, contributo creativo alle lezioni, puntualità nell'esecuzione di compiti.
E	COMPETENZE	esprimere giudizi valutativi (quantitativi, qualitativi, estetici), utilizzare capacità comparative, capacità critiche, elaborative e logiche, di analisi e di sintesi, utilizzare metodi, strumenti e modelli in situazioni diverse, realizzare "produzioni" creative.

VOTO	INDICATORI	DESCRIPTORI
1	A	Totale mancanza di conoscenze disciplinari
	B	Totale assenza di qualsiasi abilità nell'applicazione delle conoscenze
	C	Totale assenza di controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Totale assenza di partecipazione e di interesse
	E	Totale mancanza di competenza nell'analisi, nella sintesi e nel metodo
2	A	Gravissime carenze nelle conoscenze disciplinari elementari
	B	Gravissimi errori nell'applicazione di conoscenze elementari e nell'esecuzione di compiti semplici
	C	Scarsissimo controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Partecipazione e interesse scarsissimi
	E	Non effettua alcuna analisi e sintesi, non interpreta messaggi semplici
3	A	Gravi lacune nelle conoscenze più elementari
	B	Gravi errori nell'applicazione delle conoscenze e nell'esecuzione di compiti semplici
	C	Scarso controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Rarissimo rispetto degli impegni e partecipazione saltuaria

4	E	Scarsissima competenza di analisi e sintesi, di rielaborazione delle proprie conoscenze e gravissime lacune nel metodo
	A	Diffuse e gravi lacune nelle conoscenze disciplinari
	B	Gravi errori nell'applicazione delle conoscenze e nell'esecuzione di compiti semplici
	C	Esposizione faticosa per insufficiente controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Raro rispetto degli impegni e partecipazione discontinua
5	E	Incapacità di sintetizzare le proprie conoscenze e mancanza di autonomia nella loro organizzazione
	A	Conoscenze disciplinari parziali e poco approfondite
	B	Alcuni errori nell'applicazione delle conoscenze e nell'esecuzione di compiti semplici
	C	Esposizione poco corretta e non sempre chiara
	D	Rispetto degli impegni e partecipazione alle lezioni discontinua
6	E	Competenze solo parziali nel cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti per mancanza di autonomia nella rielaborazione, con analisi e sintesi imprecise
	A	Acquisizione delle conoscenze disciplinari fondamentali
	B	Imprecisioni nella rielaborazione dei contenuti ma esecuzione generalmente corretta di compiti semplici
	C	Espressione chiara, ma scarsamente articolata e non sempre rigorosa, con un sufficiente controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Continuità nell'assoluzione degli impegni e della partecipazione alle lezioni
7	E	Competenza di analisi e sintesi, se guidato, con qualche margine di autonomia
	A	Assimilazione completa delle conoscenze disciplinari, ma non approfondita
	B	Esecuzione generalmente corretta, ma con qualche imprecisione e a volte poco rigorosa, in compiti complessi
	C	Discreto controllo del vocabolario e della terminologia specifica
	D	Impegno e partecipazione attiva e uso proficuo del tempo nel fare fronte alle scadenze
	E	Competenze nel fare analisi e sintesi, seppure con qualche incertezza e qualche volta guidato

8	A	Acquisizione delle conoscenze disciplinari pienamente adeguata al percorso didattico
	B	Qualche lieve imprecisione nell'esecuzione di compiti complessi
	C	Buon controllo del vocabolario e della terminologia specifica ed esposizione chiara ed efficace
	D	Impegno caratterizzato da iniziative personali costruttive
	E	Competenze nel produrre analisi e sintesi corrette, con buona autonomia nelle valutazioni personali
9	A	Conoscenze disciplinari approfondite acquisite anche grazie a un lavoro autonomo
	B	Elaborazione critica dei contenuti appresi ed esecuzione corretta di compiti complessi Ricchezza di vocabolario e controllo della terminologia specifica ed espressione precisa, articolata e con efficace capacità argomentativa
	C	Impegno caratterizzato da iniziative personali costruttive
	D	Competenze nel produrre analisi e sintesi corrette e rigorose, completa autonomia nelle valutazioni personali
	E	Conoscenze disciplinari approfondite acquisite anche grazie a un lavoro autonomo
10	A	Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale
	B	Applicazione delle conoscenze senza errori né imprecisioni e rielaborazione critica ed originale dei contenuti
	C	Ricchezza di vocabolario e consapevole controllo della terminologia specifica con espressione chiara ed efficace e ottima capacità argomentativa
	D	Partecipazione di eccellente livello con contributi personali originali e costanti
	E	Competenze in analisi approfondite e in sintesi rigorose e complesse, con valutazioni personali originali e argomentate

CRITERI SCELTA DELLA DISCIPLINA NON LINGUISTICA (DNL) PER METODOLOGIA CLIL E DURATA MODULI

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che le discipline non linguistiche oggetto della metodologia CLIL per il quinto anno del liceo scientifico abbiano le seguenti caratteristiche:

- le DNL oggetto della metodologia CLIL saranno relative all'asse culturale caratterizzante l'indirizzo liceale;
- le DNL oggetto della metodologia CLIL saranno comuni agli indirizzi attivi nell'Istituto e tali da garantire la possibilità di costruire percorsi e moduli interdisciplinari.

4.4 Criteri per l'ammissione alla classe successiva

GLI SCRUTINI

VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI INTERMEDI

Negli scrutini intermedi di tutte le classi la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto scritto, grafico, pratico e orale secondo le linee ministeriali.

Per gli alunni che hanno riportato nel 1° trimestre una valutazione insufficiente, il Consiglio di classe, dopo un'attenta analisi dei bisogni formativi dello studente ed una puntuale considerazione delle difficoltà nell'apprendimento delle varie discipline, predispone interventi di recupero in base a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti.

Di questo viene data comunicazione scritta ai genitori i quali sceglieranno se i propri figli si avvarranno o meno delle attività di recupero proposte dalla scuola.

Al termine delle attività di recupero gli alunni dovranno sostenere una prova di verifica per valutare se le carenze formative siano state colmate, colmate solo in parte o non colmate.

Del risultato sarà data comunicazione scritta alle famiglie.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

Nel quadro dell'autonomia di giudizio di ogni Consiglio di Classe, criteri comuni di giudizio sono i seguenti:

- lo studente è ammesso alla classe successiva qualora abbia conseguito almeno voto di sufficienza in tutte le materie e nel voto di comportamento (vedi art.4 cc. 2 e 5 D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122);
- lo studente non è ammesso alla classe successiva qualora risulti insufficiente in quattro o più materie, oppure gravemente insufficiente in almeno tre materie (voto finale da 1 a 4), tanto da non far prevedere un proficuo inserimento dello studente stesso nella classe successiva;
- negli altri casi di valutazioni insufficienti il Consiglio di classe procede alla sospensione del giudizio di ammissione.

Nel caso di sospensione del giudizio, nello scrutinio integrativo, lo studente è ammesso alla classe successiva se ha raggiunto una preparazione adeguata ad affrontare l'anno di corso successivo e se ha mostrato significativi miglioramenti rispetto alle carenze attribuite in precedenza.

Per lo studente per il quale si attui una sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva durante lo scrutinio di giugno, si precisa che l'individuazione delle specifiche carenze da recuperare sarà a cura del docente, che indicherà, in relazione al programma svolto, le unità o gli argomenti sui quali lo studente dovrà effettuare il recupero.

Le suddette carenze disciplinari verranno annotate in una comunicazione scritta, elaborata contestualmente allo scrutinio che i genitori degli alunni, o chi ne è tutore, dovranno ritirare in segreteria didattica; pertanto quelle di settembre saranno prove individualizzate di verifica, volte ad accertare il recupero o meno di dette carenze.

4.5 PAI (Piano di Apprendimento Individualizzato) e PIA (Piano di Integrazione degli Apprendimenti)

Il Decreto scuola, così come modificato dal Senato, stabilisce che con Ordinanze del Ministero dell'Istruzione si definiscono i criteri generali dell'eventuale integrazione e dell'eventuale recupero degli apprendimenti relativi all'a.s. 2019/2020, mentre le strategie e le modalità di attuazione di tali attività sono definite, programmate e organizzate dagli organi collegiali delle istituzioni scolastiche. Le stesse attività di integrazione ed eventuale recupero degli apprendimenti devono svolgersi nel corso dell'attività didattica ordinaria dell'a.s. 2020/2021, a decorrere dal 1° settembre 2020, e devono tenere conto delle specifiche necessità degli alunni e degli studenti delle classi prime e intermedie di tutti i cicli di istruzione, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, dalle Indicazioni nazionali per i licei.

L'ORDINANZA N. 11 DEL 16 MAGGIO 2020

In attuazione, è intervenuta la già citata ordinanza n. 11 del 16 maggio 2020, che reca anche prime disposizioni per l'integrazione e il recupero degli apprendimenti. La stessa, con riferimento ai profili indicati, prevede, in particolare, che:

- a. per gli studenti ammessi alla classe successiva (tranne che nel passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado ovvero alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado) in presenza, nell'a.s. 2019/2020, di votazioni inferiori a sei decimi o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe (nel primo ciclo) e il consiglio di classe predispongono il piano di apprendimento individualizzato (PAI), in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale;
- b. i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano, altresì, le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un piano di integrazione degli apprendimenti (PIA). Nel caso di trasferimento tra istituzioni scolastiche, il piano di integrazione degli apprendimenti è trasmesso all'istituzione scolastica di iscrizione;
- c. le attività relative al piano di integrazione degli apprendimenti (PIA), nonché al piano di apprendimento individualizzato (PAI), costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020. Tali attività integrano, ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e proseguono, se necessario, per l'intera durata dell'a.s. 2020/2021. Le stesse sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali.

Successivamente, con la nota prot. 8464 del 28 maggio 2020, il Ministero ha chiarito che, per le discipline non più impartite nella classe successiva, il consiglio di classe predispone comunque il percorso di recupero nel piano di apprendimento individualizzato. Del raggiungimento o del mancato raggiungimento dei relativi obiettivi di apprendimento si tiene conto nella valutazione finale dell'a.s. 2020/2021 secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

Il format editabile è disponibile sul sito istituzionale dell'Istituto. I docenti interessati provvederanno a scaricarlo e a compilarlo per la disciplina di riferimento. Sarà acquisito in sede di classe di fine anno scolastico per gli adempimenti successivi, in quanto il PAI è allegato al documento di valutazione da consegnare alle famiglie.

Gli insegnanti che prevedono la compilazione del Piano Integrativo degli apprendimenti (PIA) come disposto dalla vigente normativa, avranno cura di scaricare dal sito web dell'Istituto il format editabile che compileranno con riferimento alla propria disciplina. Il file modificabile sarà inviato al docente coordinatore di classe che avrà il compito di integrare il modello PIA con i dati trasmessi dai docenti delle altre discipline per ricavare un unico modello da approvare in sede di scrutinio.

Le operazioni di compilazione e inoltro dei documenti indicati nella presente circolare dovranno concludersi entro la data degli scrutini della classe di riferimento.

4.6 Attribuzione credito scolastico (tabella)

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Cfr. D.Lgs 62/2017

Il credito scolastico viene attribuito alle classi terze (I anno della tabella), quarte (II anno della tabella) e quinte (III anno della tabella) secondo la tabella allegata al D.M. n. 99 del 16.12.2009:

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M < 6$	-	6-7	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Nota – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

L'attribuzione del credito scolastico, pertanto, si configura come una sorta di ulteriore riconoscimento – positivo o negativo – del comportamento degli studenti, un esempio: uno studente ha una media tra il 7,0 e 7,9. Può avere diritto, nel terzo e quarto anno, a 5 o 6 punti di credito. Se è stato sempre partecipe, attivo, collaborativo, potrà avere il punteggio di 6 anche se la media è stata

7,1. Se, invece, ha frequentato in modo saltuario, facendo assenze e ritardi non giustificati, anche se la ha la media di 7,9 potrà vedersi assegnato il punteggio di 5, invece che di 6.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

L'attribuzione del credito formativo è regolamentata dal D.M. n. 49/2000, in particolare:

art.1, c.1:

"le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ... sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport";

art. 1, c.2:

"la partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico";

art.3, c.1:

la documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazione, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa".

4.7 Comportamento: criteri di valutazione

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti ritiene opportuno valorizzare il voto di condotta come messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza del comportamento e la partecipazione al dialogo educativo. Si individuano le seguenti valutazioni.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (Cfr. D.Lgs 62/2017)

Gli indicatori sotto riportati costituiscono un punto di partenza, sulla base del quale il Consiglio di Classe pone in discussione il voto di condotta da assegnare al singolo studente. Nella valutazione della condotta viene preso in esame tutto il periodo di permanenza dell'allievo a scuola (dentro e fuori aula). Nell'attribuzione del voto di condotta il C.d.C. valuterà il comportamento dello studente in riferimento a tre punti fondamentali:

	INDICATORI
A)RISPETTO VERSO SE STESSI	impegno e costanza nel lavoro scolastico cura della persona, del proprio linguaggio e abbigliamento uso responsabile del proprio materiale valorizzazione delle proprie capacità

B)RISPETTO VERSO GLI ALTRI	osservanza del regolamento d'Istituto rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni rispetto del materiale altrui
C) RISPETTO VERSO L'AMBIENTE	utilizzo responsabile delle strutture e del materiale della scuola utilizzo appropriato degli spazi comuni comportamento responsabile ovunque e anche durante le visite di istruzione

10	Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne. Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; collaborazione costruttiva con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui.
9	Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne, lievi e sporadici episodi di disturbo e/o distrazione durante le lezioni. Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui
8	Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare; richieste superiori alla media di permessi di entrata/uscita e/o assenza in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola. Rispetto non sempre puntuale delle consegne e del regolamento di istituto; qualche marcato episodio di disturbo e/o distrazione durante le lezioni ma non tale da dare seguito a nota sul registro. Selettiva disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui.
7	Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare; richieste superiori alla media di permessi di entrata/uscita e/o assenza in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola. Frequenti inadempienze nel rispetto delle consegne e del regolamento di istituto. Episodica, non grave, mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola. Resistenza a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. Episodica mancanza di rispetto o uso non conforme alle finalità proprie delle strutture (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi) e degli arredi scolastici e dei beni altrui.

6	Continua inosservanza delle consegne e/o dispregio del regolamento d'istituto. Comportamenti episodici che violino la dignità e il rispetto della persona (offese verbali, atti di maleducazione, utilizzo improprio di spazi, attrezzature, strumenti elettronici e informatici e cellulari). Comportamenti che rechino pregiudizio al nome dell'istituto. Mancanza di rispetto nei confronti delle strutture, arredi e dotazioni scolastiche (sottrazione e/o danneggiamento), sottrazione di beni altrui
5	Continua inosservanza delle consegne e/o dispregio del regolamento d'istituto Atti di bullismo. Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (violenza o atti di sopraffazione privata, sottrazione di beni altrui, minacce, uso o spaccio di sostanze stupefacenti, ingiurie, reati che creino una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, (allagamenti, incendi, ecc); ogni altro atto penalmente perseguibile e sanzionabile; trasgressione della legge sulla violazione della privacy. Grave pregiudizio al buon nome dell'istituto. Grave mancanza di rispetto nei confronti delle strutture, degli arredi e delle dotazioni scolastiche, sottrazione di beni altrui.

4.8 Assenze – ritardi e deroghe

Le attività scolastiche sono definite dal monte ore annuo di lezione: pertanto concorrono alle assenze non solo le intere giornate, ma anche le singole ore. La mancata frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo delle lezioni è di per sé motivo per la non ammissione allo scrutinio finale e quindi alla classe successiva (all'Esame di Stato in caso di classe quinta), eccezion fatta per comprovate e gravi motivazioni. Il numero di assenze dell'alunno sarà comunicato (oltre che durante il ricevimento dei genitori da parte dei docenti) alla fine del primo periodo, nella comunicazione periodica sul rendimento dello studente e al termine dello scrutinio finale.

IL CONSIGLIO DI CLASSE HA LA FACOLTÀ DI NON CONTEGGIARE NEL NUMERO COMPLESSIVO DELLE ASSENZE:

- le assenze per attività extracurricolari deliberate dagli organi collegiali;
- le assenze per ospedalizzazione o causate da malattie di carattere continuativo (debitamente documentate);
- i giorni impegnati in atti di culto prescritti dalla propria religione (vedi D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122);
- le assenze dovute a gravi motivi di famiglia che abbiano comportato un allontanamento dalla scuola continuativo (di diversi giorni o ripetutamente di breve durata);
- attività sportive individuali che impegnino lo studente in gare o campionati di società a partire dal livello regionale;
- attività sportive di squadra che impegnino lo studente in campionati o manifestazioni di livello interregionale, nazionale ed internazionale.

La partecipazione alle diverse attività sportive dovrà essere certificata dalle società sportive di appartenenza e consegnata ai coordinatori di classe.

4.9 PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAV

Il Piano di miglioramento triennale è in relazione con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e rappresenta il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche di cui esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Viene predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti. Questo comporta l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il Piano nella sua versione iniziale viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nelle articolazioni delle commissioni di lavoro, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, è approvato dal Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

Le priorità e i traguardi che l'Istituto si assegna per triennio (2020/2022) in relazione al piano di miglioramento e al RAV:

AREE DI RIFERIMENTO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Favorire il raggiungimento di obiettivi formativi condivisi	Incrementare il successo formativo degli studenti rispetto a traguardi educativi, che siano trasparenti e condivisi attraverso il patto formativo
	Favorire la competenza di "imparare ad imparare"	Ampliare l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, e nuove prassi didattiche
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Superamento delle medie regionali e nazionali	Potenziare le attività di consolidamento delle competenze di base.
Competenze chiave e di cittadinanza	Incrementare il rapporto tra scuola ed extrascuola	Favorire l'adozione di un comportamento corretto, valorizzare attività di volontariato e una formazione inter-culturale e interreligiosa.

5. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

✓ Registro elettronico

Il liceo **PIO IX** si avvale di “Classe Viva”, il software del registro elettronico , che consente l’informatizzazione di tutte le procedure di registrazione che riguardano la frequenza e la valutazione degli alunni:

- ✓ assenze, ritardi, uscite anticipate,
- ✓ registrazione dei voti assegnati dai singoli docenti,
- ✓ espletamento degli scrutini intermedi e finali,
- ✓ verbalizzazione integrale delle riunioni,
- ✓ predisposizione automatizzata di tutte le comunicazioni alle famiglie circa le valutazioni intermedie, le note disciplinari,

Questo strumento rientra nella prospettiva dell’informatizzazione dei servizi nell’ambito della Pubblica Amministrazione e, soprattutto, nel perseguire una sempre maggiore trasparenza e una più efficace comunicazione con le famiglie attraverso l’utilizzo di Internet.

Per utilizzare il servizio è necessaria la password personale, che i genitori possono richiedere presso la Segreteria didattica tutti i giorni durante gli orari di apertura al pubblico.

I rapporti scuola-famiglia sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione e avvengono attraverso l’attivazione di differenti canali di comunicazione:

- colloqui generali che si svolgono due volte l'anno;
- colloqui individuali su appuntamento per iniziativa di una delle parti;
- assemblee per le elezioni dei rappresentanti;
- incontri divulgativi;
- consigli di Classe;
- comunicazioni del Coordinatore di Classe;
- mail istituzionale fornita a tutti gli operatori e rintracciabile nel sito web;
- il Registro elettronico “Classe Viva”, grazie al quale i genitori, in ogni momento, possono avere accesso per tutte le informazioni didattiche in tempo reale relativamente ai propri figli;
- comunicazioni tramite mail

✓ Sito web

Il sito scolastico del liceo PIO IX - www.istitutopioix.it - è il punto di riferimento della relazione tra scuola, studenti e famiglie, il principale centro di informazioni sulla didattica; è come un organismo

attivo nella comunità scolastica in grado di coinvolgere e indirizzare studenti e famiglie prima, durante e dopo l'iscrizione.

Il sito web delle istituzioni scolastiche rientra senza dubbio nel sistema complesso della comunicazione istituzionale, configurandosi prima di tutto, come uno strumento identificativo della struttura propria dell'organizzazione scolastica.

Il sito è naturalmente il luogo in cui presentare l'offerta didattica della scuola:

- ✓ Il P T O F viene pubblicato nel sito web dell'Istituto dopo l'approvazione del Collegio dei docenti e l'adozione da parte del Consiglio di istituto.
- ✓ Le programmazioni dei Dipartimenti e dei Consigli di classe e quelle individuali dei docenti vengono pubblicate nel sito web dell'Istituto nella pagina riservata alle comunicazioni agli studenti e ai genitori.
- ✓ Il sito permette di fruire di tutte le attività extracurricolari della scuola (attivare nuovi progetti, visualizzare quelli esistenti, mostrare i risultati delle attività svolte dagli studenti e dai docenti).
- ✓ Nel sito si leggono circolari e comunicazioni e si offrono tutte le

Informazioni per l'utenza:

- ✓ Calendario scolastico
- ✓ Corsi di recupero
- ✓ Libri di testo
- ✓ Alternanza scuola/lavoro
- ✓ Piano annuale consigli di classe
- ✓ Elezioni Consiglio di Istituto
- ✓ Ricevimento genitori
- ✓ Open day
- ✓ **Consigli di classe e ricevimento genitori**

Consigli di classe come momenti privilegiati di discussione in cui le famiglie vengono messe a conoscenza degli obiettivi formativi, delle iniziative specifiche, dei progetti e dei criteri di valutazione;

giornate per i colloqui individuali con i genitori hanno un valore di conoscenza ed orientamento. Lo scambio di informazioni riguarda in prevalenza lo sviluppo relazionale dello studente e i suoi ritmi di apprendimento ed eventuali situazioni di disagio;

colloqui individuali con i genitori su appuntamento e su richiesta, sia della scuola sia della famiglia, per comunicazioni di particolare rilevanza.

Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le ore di lezione, se non per casi gravi, autorizzati.

Nell'ultimo mese di scuola i colloqui genitori - docenti sono sospesi.

- ✓ Particolare rilievo va riconosciuto al **Patto Educativo di Corresponsabilità**, condiviso da docenti, studenti e genitori, in quanto strumento di trasparenza dell'operato di ciascuna componente.

Il testo è leggibile nella sezione “**allegati al PTOF**”

- ✓ RICEVIMENTO DELLA PRESIDENZA E DELLA SEGRETERIA

Il preside e la vicaria ricevono **su appuntamento** da prendere in Segreteria o Portineria. (tel. 06. 574 3770).

L'orario di apertura al pubblico della segreteria è il seguente:

**dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00
alle ore 9.30**

**martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle
ore 17:00**

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICOID (Cessato Stato di Emergenza)

Le regole generali di sicurezza

È raccomandato il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano.

Resta fermo, in ogni caso, il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici se si è positivi al Covid o se si presenta una sintomatologia respiratoria e una temperatura corporea superiore ai 37,5°.

Sarà possibile svolgere uscite didattiche e viaggi d'istruzione, compresa la partecipazione a manifestazioni sportive.

Fino al 30 aprile si potrà accedere alle istituzioni scolastiche solo esibendo il **green pass** cosiddetto 'base' (vaccinazione, guarigione o test).

Gestione dei casi di positività

Scuole primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e sistema di istruzione e formazione professionale

In presenza di almeno quattro casi di positività tra le alunne e gli alunni, le attività proseguono in presenza e per i docenti e gli studenti che abbiano superato i sei anni di età è previsto l'utilizzo delle mascherine Ffp2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con il soggetto positivo.

In caso di comparsa di sintomi, è obbligatorio effettuare un test antigenico (rapido o autosomministrato) o un test molecolare. Se si è ancora sintomatici, il test va ripetuto al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. In questo caso l'esito negativo del test è attestato con autocertificazione.

La didattica digitale integrata

Le alunne e gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado e del sistema di istruzione e formazione professionale, in isolamento per infezione da Covid, possono seguire l'attività scolastica nella modalità della didattica digitale integrata su richiesta delle famiglie o dell'alunno maggiorenne accompagnata da specifica certificazione medica che attesti le condizioni di salute dell'alunno. La riammissione in classe è subordinata alla sola dimostrazione di aver effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo.

Obbligo vaccinale del personale

Fino al 15 giugno resta l'obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico. Secondo il decreto pubblicato, la vaccinazione costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle attività didattiche a contatto con gli alunni. Laddove non risulti l'effettuazione della vaccinazione o la presentazione della richiesta di vaccinazione nelle modalità stabilite nell'ambito della campagna vaccinale in atto, il personale docente ed educativo sarà invitato a produrre, entro 5 giorni, la documentazione comprovante *“l'effettuazione della vaccinazione oppure l'attestazione relativa all'omissione o al differimento della stessa, ovvero la presentazione della richiesta di vaccinazione da eseguirsi in un termine non superiore a venti giorni dalla ricezione dell'invito, o comunque l'insussistenza dei presupposti per l'obbligo vaccinale”*. In caso di mancata presentazione della documentazione e di inosservanza dell'obbligo vaccinale il personale docente ed educativo non adempiente sarà utilizzato in attività di supporto all'istituzione scolastica. Non andrà, dunque, in classe.

Le risorse per l'emergenza

Con il decreto legge pubblicato lo scorso 21 marzo, sono stati previsti 30 milioni da destinare alle scuole per proseguire con l'acquisto di mascherine e materiale per l'igiene, materiali di consumo legati all'emergenza.

L'organico per l'emergenza

L'organico viene prorogato, in base al decreto legge pubblicato lo scorso 21 marzo 2022, fino alla fine delle lezioni, ovvero non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali nelle quali il termine è prorogato fino e non oltre il 30 giugno 2022.

(Prima del termine dello Stato di Emergenza)

SOMMARIO

INTRODUZIONE pag. 3

MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE, STRATEGIE DI PREVENZIONE,
PRESCRIZIONI PER IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS

COVID-19 pag. 5

1. INFORMAZIONE pag. 5

➤ Per il Personale pag. 5

➤ Per gli Alunni pag. 5

➤ Per i Genitori pag. 5

2. MODALITA' DI INGRESSO NELL'ISTITUTO pag. 5

➤ Per il Personale pag. 6

➤ Per gli Alunni pag. 7

➤ Per i Genitori pag. 7

3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI E VISITATORI
pag. 8

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE pag. 9

➤ Aule pag. 9

➤ Laboratori e Aule Attrezzate pag. 9

➤ Palestre pag. 9

➤ Mensa pag. 9

➤ Teatro pag. 9

➤ Gestione rifiuti pag. 10

5. PRECAUZIONE DI IGIENE PERSONALE pag. 10

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE pag. 11

➤ Per il Personale pag. 11

➤ Per gli Alunni pag. 11

7. GESTIONE SPAZI COMUNI pag. 12

➤ Edificio Scolastico pag. 12

➤ Ricreazione pag. 12

➤ Mensa pag. 13

- Servizi Igienici pag. 13
8. ORGANIZZAZIONE pag. 13

- Aule pag. 13
- Layout aule pag. 14
- Laboratori e Aule Attrezzate pag. 15
- Palestre pag. 16
- Mensa pag. 16
- Per il Personale pag. 16

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane
Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale
Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020
2 di 21

2

9. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E
FORMAZIONE pag. 17

10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA pag. 17
11. SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE pag. 17
12. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE
DI FOCOLAI EPIDEMICI pag. 18

- Contatti con casi sospetti pag. 18
- Gestione di una persona sintomatica pag. 19

13. COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE
DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DELL'ISTITUTO
pag. 19

14. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE
pag. 19

15. NUMERI UTILI pag. 20

16. ALLEGATI

- Allegato A: LOCANDINA SCUOLA pag. 21
- Allegato B: COME INDOSSARE LA MASCHERINA pag. 22
- Allegato C: COME SFILARSI I GUANTI MONOUSO pag. 22
- Allegato D: COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE
ALCOLICA pag. 23
- Allegato E: COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE
pag. 24
- Allegato F: RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO
DA CORONAVIRUS pag. 25
- Allegato G: CORONAVIRUS INDICAZIONI pag. 26

1. INTRODUZIONE

Si adotta il protocollo di regolamentazione all'interno dell'Istituto La Salle - Pio IX Aventino, applicando le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate, secondo le peculiarità della propria

organizzazione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno della struttura e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Questo documento ha lo scopo di fornire un supporto operativo per la gestione dei casi di alunni con

segni/sintomi COVID-19 correlati e per la preparazione, il monitoraggio e la risposta a potenziali focolai

da COVID-19 collegati all'ambito scolastico e dei servizi educativi dell'infanzia, adottando modalità

basate su evidenze e/o buone pratiche di sanità pubblica, razionali, condivise e coerenti sul territorio nazionale, evitando così frammentazione e disomogeneità.

Ai fini dell'identificazione precoce dei casi sospetti è necessario prevedere:

- un sistema di monitoraggio dello stato di salute degli alunni e del personale scolastico;
- il coinvolgimento delle famiglie nell'effettuare il controllo della temperatura corporea

del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell'infanzia o a scuola;

- la misurazione della temperatura corporea al bisogno (es. malore a scuola di uno studente o di un operatore scolastico), da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto che andranno preventivamente reperiti;

- la collaborazione dei genitori nel contattare il proprio medico curante (Pediatra di Libera Scelta o Medico di Medicina Generale) per le operatività connesse alla valutazione clinica e all'eventuale prescrizione del tampone naso-faringeo.

È inoltre necessario approntare un sistema flessibile per la gestione della numerosità delle assenze per

classe che possa essere utilizzato per identificare situazioni anomale per eccesso di assenze, per esempio,

attraverso il registro elettronico o appositi registri su cui riassumere i dati ogni giorno.

Si raccomanda alle scuole e ai servizi educativi dell'infanzia di:

- identificare dei referenti scolastici per COVID-19 adeguatamente formati sulle procedure da seguire;

- identificare dei referenti per l'ambito scolastico all'interno del Dipartimento di Prevenzione (DdP) della ASL competente territorialmente;

- tenere un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente;

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19; Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

4 di 21

4

- richiedere la collaborazione dei genitori a inviare tempestiva comunicazione di eventuali assenze per motivi sanitari in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe;

- richiedere alle famiglie e agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero contatti stretti di un caso confermato COVID-19;

- stabilire procedure definite per gestire gli alunni e il personale scolastico che manifestano sintomi mentre sono a scuola, che prevedono il rientro al proprio domicilio il prima possibile, mantenendoli separati dagli altri e fornendo loro la necessaria assistenza utilizzando appositi DPI;

- identificare un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con COVID-19 (senza creare allarmismi o stigmatizzazione). I minori non devono restare da soli ma con un adulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale;

- prevedere un piano di sanificazione straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici;

- condividere le procedure e le informazioni con il personale scolastico, i genitori e gli alunni e provvedere alla formazione del personale;

- predisporre nel piano scolastico per Didattica Digitale Integrata (DDI), previsto dalle Linee Guida, le specifiche modalità di attivazione nei casi di necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

*Si allega, a questo documento interno, il RAPPORTO ISS COVID-19 N. 58/2020:
“Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi
educativi
dell’infanzia”*

Istituto “La Salle” - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane
Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19; Procedura di Sicurezza Aziendale
Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

5 di 21

5

2. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE (STRATEGIE DI PREVENZIONE) PRESCRIZIONI PER

IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

1 INFORMAZIONE

Misure di prevenzione e protezione

Per i lavoratori, personale docente e ATA:

➤ Il Datore di Lavoro/Direttore informa tutti i lavoratori e chiunque entri in struttura sulle procedure di sicurezza aziendali per la gestione emergenza agente biologico da contagio COVID-19 e delle disposizioni delle Autorità.

➤ Il Datore di Lavoro/Direttore assicura adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all’ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell’inizio dell’anno scolastico. All’ingresso e nei luoghi di lavoro maggiormente visibili saranno affissi appositi *depliants* informativi.

• In particolare, le informazioni riguardano i seguenti punti:

1. Norme igieniche da rispettare, corretta procedura per indossare la mascherina chirurgica, nonché all’utilizzo e alla vestizione/svestizione dei dispositivi di protezione individuale, ove previsti.
2. Formazione specifica in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza).
3. È consigliato organizzare apposite esercitazioni per tutto il personale della scuola senza gli studenti al fine di acquisire una migliore conoscenza delle misure di prevenzione e protezione per la giusta operatività.

Per gli alunni:

➤ Attività formativa specifica in presenza, al rientro per gli alunni, rapportata all’età degli alunni e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti.

Per i genitori:

➤ Estendere le azioni di informazione e formazione anche ai familiari degli allievi perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.

2 MODALITA’ DI INGRESSO SUL LUOGO DI LAVORO, STRUTTURA

Misure organizzative

L’entrata dei lavoratori, visitatori e alunni deve avvenire nel solo caso in cui sussistano le seguenti condizioni:

➤ *l’assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;*

➤ *non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;*

➤ *non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.*

Istituto “La Salle” - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane
Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19; Procedura di Sicurezza Aziendale
Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

6 di 21

6

Inoltre sarà dedicata una porta di entrata e una porta di uscita per tutto il personale che a vario titolo acceda alla struttura.

ISTITUTO LA SALLE - PIO IX AVENTINO: *personale Docente e non Docente, Collaboratori, Alunni, Genitori, Fornitori*

ENTRATA INGRESSO PRINCIPALE

USCITA PORTONE CORTILE GRANDE

GIROGIROTONDO: *personale Docente e non Docente, Collaboratori, Alunni, Genitori, Fornitori*

ENTRATA CORTILE PICCOLO

USCITA CORTILE PICCOLO

Per i lavoratori, personale docente e ATA:

➤ Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea

1. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5° non sarà consentito l'accesso al luogo di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

➤ È vietato l'ingresso sul luogo di lavoro a coloro che, negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS

➤ Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

➤ L'ingresso in struttura di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto

da una preventiva comunicazione avente a oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

➤ Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

1 La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina

privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il

superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire

l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi

dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine

dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità

tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio

responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi. Qualora si richieda

il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione

sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva.

Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

7 di 21

7

Per gli alunni:

➤ All'ingresso della scuola **VERRA'** rilevata la temperatura corporea. Gli alunni che presenteranno una temperatura superiore ai 37.5° dovranno tornare a casa accompagnati dai genitori.

Chiunque presenti sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C deve restare a casa. Si raccomanda la misurazione della temperatura tutti i giorni prima di uscire di casa.

Si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

➤ Saranno differenziati l'ingresso e l'uscita degli studenti attraverso uno scaglionamento orario che renda disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento:

ENTRATA SCUOLA ingresso principale

USCITA SCUOLA portone cortile grande

ENTRATA MENSA porte interne

USCITA MENSA porte esterne

PER SALIRE AI PIANI SUPERIORI scala B

PER SCENDERE AI PIANI INFERIORI scala A

Per i genitori:

➤ Dovrà essere ridotta al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola se non strettamente necessaria.

➤ I genitori che accompagnano gli alunni dovranno lasciare i propri figli al portone principale; potranno entrare solo dopo l'ingresso degli alunni e usciranno dal cancello carraio alla sinistra dell'edificio. Per il ritiro degli alunni, i genitori devono rimanere nel cortile grande della scuola, rispettando la rigorosa distanza di almeno 1 metro gli uni dagli altri indossando la mascherina. Ogni genitore potrà sostare all'interno di tale area per un tempo limitato di 15 minuti circa.

➤ I colloqui con i Docenti verranno effettuati tramite piattaforma online.

SCUOLA PRIMARIA

1^a - 2^a

SCUOLA PRIMARIA

3^a - 4^a - 5^a

SCUOLA MEDIA LICEO

1^a 8.15 1^a 8.15 1^a 8.30 1^a 9.00

2^a 9.00 2^a 9.00 2^a 9.20 2^a 9.50

PAUSA 9.45 3^a 9.45 3^a 10.10 3^a 10.40

3^a 10.15 PAUSA 10.30 PAUSA 11.00 PAUSA 11.30

4^a 11.00 4^a 11.00 4^a 11.30 4^a 12.00

5^a 11.45 5^a 11.45 5^a 12.15 5^a 12.45

PRANZO 12.30 6^a 12.30 6^a 13.00 6^a 13.30

6^a 13.30 PRANZO 13.15 FINE 13.45 FINE 14.15

7^a 14.15 7^a 14.15 PRANZO 13.45 PRANZO 14.15

PAUSA 15.00 8^a 15.00 STUD. ASS. 14.45 STUD. ASS. 15.15

8^a 15.15 PAUSA 15.45 CORSI CAM. 14.45 CORSI CAM. 15.15

FINE 16.00 FINE 16.00 FINE 17.30 FINE 17.30

POST 16.15 POST 16.15

FINE 17.30 FINE 17.30

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

8 di 21

8

TUTTE QUESTE INDICAZIONI SARANNO VALIDE PER TUTTI I GIORNI DELL'ANNO SCOLASTICO, FINO AL TERMINE DELLO STATO D'EMERGENZA.

NEI GIORNI DI PIOGGIA SI PREGA DI ASCOLTARE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE DELLA PORTINERIA.

3 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI E VISITAORI

Misure organizzative

- L'ingresso di fornitori esterni è consentito solo per reali necessità, l'obiettivo è di ridurre le occasioni di

contatto con i lavoratori che operano all'interno del luogo di lavoro, individuando se possibile un ingresso separato, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite.

I FORNITORI POTRANNO UTILIZZARE L'INGRESSO DENOMINATO "SCARICO MERCI"

- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito

l'accesso alla struttura per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno devono essere destinati (individuare/installare) servizi

igienici dedicati, è fatto assoluto divieto di utilizzo dei servizi del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera:

BAGNI SCALA B PER GLI ESTERNI

BAGNI CAMERE 8 E 9 PER TUTTI I DIPENDENTI

- L'accesso ai visitatori deve essere possibilmente ridotto; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

- Ove presente il servizio di trasporto organizzato va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.

- Le norme del presente Protocollo si estendono alle società in appalto che operano all'interno della struttura.

- In caso di lavoratori dipendenti di altre società che operano nella stessa sede (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, dovranno informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'Autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

- L'azienda committente è tenuta a dare, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve

vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

9 di 21

9

4 PULIZIA E SANIFICAZIONE

Misure di prevenzione e protezione

I prodotti e le procedure da utilizzare per la sanificazione sono attentamente valutati prima dell'impiego, per tutelare la salute sia degli utilizzatori stessi che dei lavoratori addetti e di qualsiasi astante che accederà alle aree sanificate.

Il Datore di Lavoro/Direttore assicura, prima della riapertura della scuola, una sanificazione approfondita (01.09.2020), ad opera di ditta specializzata, dei locali della scuola destinati alla didattica e non, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo.

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS.

Aule:

- Ridurre la presenza di arredi (armadi, scaffalature, attrezzature didattiche, ecc.) per una pulizia e disinfezione dell'aula più facile ed efficace.

- I locali scolastici destinati alla didattica dovranno essere dotati di finestre per garantire un ricambio d'aria

regolare e sufficiente, favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale. Relativamente agli impianti di condizionamento è esclusa totalmente la funzione ricambio d'aria.

Laboratori e aule attrezzate:

- I laboratori o le aule attrezzate potrebbero essere dotati di impianto aerulico di riscaldamento e/o raffrescamento; prima della sua messa in servizio è necessaria la sanificazione dello stesso, a cura di una ditta specializzata ed autorizzata.

Palestra:

- Curare la disinfezione della palestra e degli spogliatoi prima dell'accesso di una nuova classe.
- La palestra, se dotata di impianto aeraulico di riscaldamento, prima della sua messa in servizio, è necessaria la sanificazione dello stesso, a cura di una ditta specializzata ed autorizzata.

Mensa:

- In caso di due o più turni, è importante curare la disinfezione del locale mensa prima dell'inizio del turno successivo.

Ore 12.30 1^ Primaria refettorio grande

2^ Primaria refettorio piccolo

Ore 13.15 3^ Primaria refettorio piccolo

4^ e 5^ Primaria refettorio grande

Ore 13.45 Scuola Secondaria 1° Grado refettorio grande

Ore 14.15 Liceo refettorio grande

Teatro:

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

10 di 21

10

- Nel caso di turnazione delle classi all'interno del teatro, è importante curarne la disinfezione delle sedute e di ogni altro oggetto di maggior contatto comune, prima di ogni nuovo accesso.
- Valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente.

GESTIONE RIFIUTI

Nelle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate negli ambienti (ambienti non sanitari) ove non

abbiano soggiornato soggetti COVID-19 positivi accertati, i rifiuti prodotti quali ad esempio stracci, panni spugna,

carta, guanti monouso, mascherine ecc., dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata

come **"rifiuti urbani non differenziati"**. Sono stati individuati dei cesti per la raccolta di tutti i rifiuti sanitari come mascherine e guanti indicati da questa immagine:

Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di tali rifiuti prevedono:

- utilizzare sacchi di idoneo spessore utilizzandone eventualmente due, uno dentro l'altro, se si hanno a disposizione sacchi di bassa resistenza meccanica;

- evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;

- chiudere adeguatamente i sacchi;

- utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;

- lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.

Gli altri rifiuti prodotti nell'ambito della normale attività, e che sono gestiti come rifiuti speciali o speciali pericolosi (laboratorio di scienze), devono essere classificati e gestiti secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

E' IN VIGORE DA QUEST'ANNO SCOLASTICO UNA ATTENTA RACCOLTA DIFFERENZIATA

5 PRECAUZIONE DI IGIENE PERSONALE

Misure di prevenzione e protezione

- Il Datore di Lavoro/Direttore rende disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o

a base di altri principi attivi per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, **in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in ciascuna aula** per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.

- Si raccomanda di osservare le seguenti misure:

a) lavare accuratamente le mani con acqua e sapone;

- b) evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- c) coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- d) porre attenzione all'igiene delle superfici;
- e) evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali;
- f) utilizzare la mascherina chirurgica sempre nelle aree comuni. Qualora la distanza interpersonale sia minore di un metro e non sia possibile altra soluzione organizzativa è necessario l'uso della mascherina chirurgica, e altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle Autorità scientifiche e sanitarie. È bene dotare gli uffici e gli ambienti di lavoro, specie se al contatto con il pubblico, di pannelli divisorii protettivi in plexiglass a tutela sia dei lavoratori che dei visitatori, docenti e alunni.
- g) rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'Autorità sanitari
- h) informare tempestivamente il Datore di Lavoro/Direttore della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti, indossare DPI, e informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria.

6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Misure di prevenzione e protezione

Per i lavoratori, personale docente e ATA:

- Il Datore di Lavoro/Direttore garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che dovrà essere indossata per la permanenza nei locali scolastici. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.
- Tutto il personale non docente, negli spazi comuni dovranno essere garantite le stesse norme di distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.
- *Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi) e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.*

Per gli alunni:

- Gli alunni dovranno arrivare a scuola indossando una mascherina chirurgica o di comunità, o visiera, di propria dotazione; potranno togliere la mascherina solo quando seduti in aula nella propria postazione; durante i momenti di pausa, o gli spostamenti, andranno sempre indossate le mascherine fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto). Il Comitato Tecnico Scientifico darà indicazioni nuove in prossimità della riapertura delle scuole.
- Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di

Regolamentazione è fondamentale, in particolare le mascherine, i guanti e tutti i DPI dovranno essere utilizzate

in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Sulla base del complesso dei rischi valutati e della rispettiva mansione che si svolge vengono forniti ai lavoratori

i DPI idonei.

È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del

resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1) e documento INAIL del 20.04.2020.

I dispositivi di protezione individuale sono qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi presenti nell'ambiente di lavoro, suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. I DPI sono impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti in misura sufficiente.

7 GESTIONE SPAZI COMUNI

Misure organizzative

Edificio scolastico:

- L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano.
- Dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche.

Ricreazione:

- La ricreazione deve essere effettuata in spazi esterni all'edificio
- In caso di assoluta necessità (condizioni meteorologiche avverse) si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie.
- Negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, dovranno essere previsti percorsi che garantiscano il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica.

I CORRIDOI DELL'EDIFICIO CENTRALE POTRANNO ESSERE PERCORSI SOLO IN SENSO ANTIORARIO.

IN TUTTI GLI ALTRI AMBIENTI, PER SALIRE E SCENDERE E RECARSÌ AI LABORATORI O ALLA

MENSA, SEGUIRE LE INDICAZIONI E LA SEGNALETICA ORIZZONTALE (a pavimento).

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

13 di 21

13

Mensa:

- Gli alunni e il personale potranno usufruire del servizio di refezione scolastica come negli anni passati. La scansione oraria e la turnazione nelle due sale mensa consentono di assicurare il necessario distanziamento:

Ore 12.30 1^ Primaria refettorio grande

2^ Primaria refettorio piccolo

Ore 13.15 3^ Primaria refettorio piccolo

4^ e 5^ Primaria refettorio grande

Ore 13.45 Scuola Secondaria 1° Grado refettorio grande

Ore 14.15 Liceo refettorio grande

Servizi igienici:

- Per i servizi igienici dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere dalla Scuola per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. Tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.
- È consigliabile mettere a disposizione, all'interno dei servizi igienici, copri water monouso.

8 ORGANIZZAZIONE

Misure organizzative

Aule:

- Il layout delle aule destinate alla didattica è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.
- L'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula dovrà avere

una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

➤ L'aula potrebbe dover ospitare anche un insegnante di sostegno o un OSS anch'essi devono restare distanziati di almeno 1 metro dagli altri allievi.

➤ E' stata segnata sul pavimento la posizione corretta dei banchi, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie).

²In particolare, con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico, si riporta di seguito l'indicazione letterale tratta dal verbale della riunione del CTS tenutasi il giorno 22 giugno 2020: «Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione...».

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

14 di 21

14

Di seguito si riporta la disposizione dei banchi in un'aula tipo, elaborata dall'USR LAZIO Ufficio scolastico regionale per il Lazio documento "SUGGERIMENTI TIPO" del 12.07.2020:

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

15 di 21

15

In definitiva, il layout-tipo di un'aula potrà essere il seguente:

Laboratori e aule attrezzate:

➤ Nel caso di postazioni di lavoro non fisse (ad esempio allievi che operano in piedi, di fronte a banconi, pannelli attrezzati, ecc.), si suggerisce di delimitare gli spazi di movimento degli allievi con opportune segnalazioni (ad es. una linea segnalatrice gialla/nera) per il necessario mantenimento del distanziamento di almeno 1 metro tra un allievo e un altro.

➤ Esporre all'esterno del laboratorio o dell'aula attrezzata un cartello indicante la sua massima capienza:

INFORMATICA 28 PERSONE

SCIENZE 14 PERSONE

TEATRO 30 PERSONE

ROBOTICA 12 PERSONE

ARTE 35 PERSONE

CAMBRIDGE 17 PERSONE

➤ Il laboratorio/aula attrezzata potrebbe dover ospitare anche un insegnante di sostegno o un OSS; se ne deve tenere conto, considerando che anch'essi devono restare distanziati di almeno 1 metro dagli altri allievi

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

16 di 21

16

➤ In tutte le attività scolastiche di laboratorio sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

Palestra:

➤ Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri. Privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.

➤ Gli spogliatoi annessi alla palestra, così come i servizi igienici e le eventuali docce, sono utilizzabili previa

individuazione del numero massimo di allievi che li possono utilizzare contemporaneamente

Mensa:

➤ Il locale mensa può essere utilizzato solo nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 metro tra tutti gli allievi seduti a mangiare.

➤ Se il locale non presenta tavoloni fissi, segnare sul pavimento la posizione corretta dei tavolini, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie).

➤ Esporre all'esterno della mensa/refettorio un cartello indicante la sua massima capienza:

REFETTORIO 1 24 POSTI

REFETTORIO 3 40 POSTI

Per i lavoratori, personale docente e ATA:

Il Datore di Lavoro/Direttore in riferimento al DPCM 26 Aprile 2020, limitatamente al periodo della emergenza

dovuta al COVID-19, e in riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze

sindacali aziendali ove presenti, a seconda del tipo di lavoro:

- Assicura un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto

utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei

tempi di lavoro e delle pause).

È necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero,

per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative

come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale

riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e

all'uscita con flessibilità di orari.

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

17 di 21

17

9 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Misure organizzative

- Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali e si ricorda sempre l'uso della mascherina chirurgica nelle aree comuni.
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati.

10 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Misure di prevenzione e protezione

- Nel caso in cui una persona presente nella struttura sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro/Direttore, dovrà procedere al suo isolamento (saranno utilizzate le camere 1 e 2) in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, si procede immediatamente ad avvertire i genitori.

- Il Datore di Lavoro/Direttore collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti

stretti" di una persona presente in struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò

al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il Datore di Lavoro/Direttore potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'Istituto, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

➤ Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

11 SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

Misure di prevenzione e protezione

➤ La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)

➤ Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia

➤ La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio

➤ Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

➤ Il medico competente segnala alla struttura situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse

dei dipendenti e il Datore di Lavoro/Direttore provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Istituto "La Salle" - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19: Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

18 di 21

18

➤ Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

➤ Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione

all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata

dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del

lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

12 MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Considerato inoltre il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, è necessario mettere in atto una

serie di misure volte a contrastarli:

1. Vanno rafforzate tutte le misure di igiene e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro.

2. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

3. Nel caso in cui un lavoratore o un alunno sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria. Il Datore di Lavoro/Direttore, attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti

stretti” di una persona presente in struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle

malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l’igiene delle mani, l’igiene respiratoria e il distanziamento

sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

Contatti con casi sospetti

Nell’ipotesi ove, durante l’attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di

caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

Istituto “La Salle” - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19; Procedura di Sicurezza Aziendale

Data Creazione 12.06.2020 Rev. N°8 del 05.09.2020

19 di 21

19

Gestione di una persona sintomatica

Nel caso in cui una persona presente in struttura sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse,

lo deve dichiarare immediatamente all’ufficio del personale, si procede al suo isolamento (saranno utilizzate le

camere 1 e 2) in base alle disposizioni dell’autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; il Datore di

Lavoro/Direttore procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza

per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il Datore di Lavoro/Direttore collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti”

di una persona presente in struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, il

Datore di Lavoro/Direttore potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l’Istituto, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.

13 COMITATO PER L’APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DELL’ISTITUTO

Misure organizzative

Il Comitato per l’Applicazione e la Verifica delle Regole del Protocollo di Regolamentazione, previsto dal DPCM

del 26.04.2020, risulta così composto:

Coordinatore: Fratel Andrea Biondi (Direttore dell’Istituzione – Referente Covid)

Vice Coordinatore: Prof. Mario Rusconi (Presiede Liceo)

Segretario: Prof. Lorenzo Cutore (Docente Studio Assistito – Pastorale Scolastica)

Loredana Straccamore (Docente Liceo)

Marta di Camillo (Docente Primaria)

Paola Rinaldi (Bidella)

Paola Sinigagliese (Preside Medie)

Paolo Spanu (Manutentore)

14 AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Misure organizzative

È compito del Comitato per l’Applicazione e la Verifica delle Regole del Protocollo di Regolamentazione, con la

partecipazione del Rappresentante per la Sicurezza (RLS), l’aggiornamento del Protocollo di Regolamentazione.

Si riunirà su convocazione del Coordinatore una volta al mese e tutte le volte che ce ne sarà la necessità.

Istituto “La Salle” - Pio IX Aventino Fratelli delle Scuole Cristiane

Gestione Emergenza Agente Biologico da contagio COVID - 19; Procedura di Sicurezza Aziendale

15 NUMERI UTILI

Misure organizzative

Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato:

www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

e attivato il:

numero di pubblica utilità 1500

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per

il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia, per Regione Lazio:

Numero verde regionale: 800 11 88 00

PROTOCOLLO SCOLASTICO ANTICOID

PROCEDURE DURANTE LA GIORNATA SCOLASTICA

1. ARRIVO A SCUOLA

Tutti gli alunni e gli adulti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. Non creare assembramento davanti al cancello di via di Santa Prisca 8.
- b. Per i bambini della 1^ e 2^ Primaria potrà varcare il cancello di via di Santa Prisca 8 un solo accompagnatore (solo fino alla fine di settembre); per tutti gli altri alunni i genitori dovranno rimanere fuori.
- c. I genitori potranno accedere all'Istituto solo dopo l'ingresso degli alunni. Per accedere alla Direzione, alle Presidenze o agli Uffici di Segreteria e Amministrazione si dovrà prendere appuntamento tramite mail.
 - ☞ Per le informazioni, la modulistica, o altro, controllate sempre la bacheca del Registro Elettronico.
 - ☞ Si invitano i genitori, per quanto possibile, ad utilizzare il bonifico per i vari pagamenti e le mail per richiedere informazioni.
 - ☞ Per avvisi agli insegnanti si prega di scrivere sul libretto delle giustificazioni o per mail: E' PROIBITO CONTATTARE GLI INSEGNANTI TRAMITE TELEFONINO PERSONALE, PROFILI FACEBOOK, INSTAGRAM (se questo dovesse succedere verrà richiamato ufficialmente, dalla Direzione, il Docente).

2. UNA VOLTA ENTRATI NELL'ISTITUTO

Tutti gli alunni e gli adulti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. Gli alunni si disporranno sui cerchi colorati, (per i bambini di 1^ e 2^ Primaria senza la presenza di un adulto vicino), a distanza di sicurezza ed entreranno nell'atrio solo dopo il controllo della temperatura:
 - ☞ Nel caso in cui la temperatura rilevata sarà inferiore ai 37.4° (compresi) l'alunno potrà entrare nell'edificio scolastico.
 - ☞ Nel caso in cui la temperatura rilevata sarà superiore ai 37.5° (compresi) l'alunno NON potrà entrare nell'edificio scolastico:
 - ☒ l'alunno dovrà attendere fuori l'arrivo del Referente Scolastico Covid (Fratel Andrea).
 - ☒ Verranno subito avvisati i genitori che, se presenti, dovranno riportare il figlio a casa e seguire le indicazioni dell'allegato

denominato "PROCEDURE IN CASO DI SINTOMATOLOGIA".

3. UNA VOLTA ENTRATI NELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Tutti gli alunni e gli adulti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. Gli alunni potranno attendere i loro insegnanti mettendosi seduti sulle sedie, senza spostarle, disposte nell'atrio. Una volta chiamati, potranno salire nelle aule, RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA e seguendo la SEGNALETICA ORIZZONTALE e le INDICAZIONI ESPOSTE SUI PANNELLI.
- b. Entrati in aula dovranno posare lo zaino (o equivalente) sotto il proprio banco così come anche eventuali giacche andranno posizionate sullo schienale della sedia.
- c. Andranno a igienizzarsi le mani utilizzando gli appositi dispenser all'interno delle varie aule.
- d. Si andranno a sedere al proprio posto. NON potranno sedersi su altre sedie o spostare i banchi (sul pavimento ci sono degli adesivi che indicano la posizione esatta di ogni banco che deve essere rispettata).
- e. Solo su indicazione degli insegnanti potranno togliersi la mascherina o la visiera: se gli alunni vorranno mantenerla potranno farlo.
- f. La mascherina, o la visiera, si possono togliere solo nel periodo in cui gli alunni sono seduti al proprio banco senza parlare con i vicini; in tutti gli altri momenti dovranno indossarla (spostamento dal banco su autorizzazione del docente, movimenti in entrata o uscita dall'aula...) e quando i Docenti lo richiederanno.
- g. Durante la ricreazione le mascherine, o le visiere, si potranno togliere solo nel caso in cui gli alunni manterranno la distanza di sicurezza; gli alunni delle varie classi non potranno incontrarsi.

4. MENSA

Tutti gli alunni e gli adulti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. I due refettori sono stati preparati in modo da mantenere la distanza di sicurezza: il refettorio piccolo potrà contenere fino ad un massimo di 24 persone mentre il grande fino ad un massimo di 40 persone.
- b. Durante gli spostamenti per arrivare ai refettori gli alunni dovranno mantenere la mascherina, o la visiera, e la distanza di sicurezza.
- c. Solo una volta seduti si potranno togliere le mascherine, o le visiere, per mangiare.
- d. Gli alunni si potranno sedere solamente nei posti indicati.
- e. Gli alunni dovranno evitare spostamenti di sedie e si potranno alzare solo su indicazione degli insegnanti.
- f. Per entrare e uscire dovranno seguire la segnaletica posta sul pavimento.

5. USCITA DALL'EDIFICIO DELLA SCUOLA

Tutti gli alunni e gli adulti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. Tutti gli alunni usciranno dal portone del cortile grande.
- b. I genitori potranno attendere i propri figli nel cortile indossando la mascherina, o la visiera, e mantenendo la distanza di sicurezza.
- c. Una volta usciti, tutti gli alunni dovranno lasciare l'Istituto senza potersi fermare nel cortile a giocare.
- d. L'uscita dall'Istituto avverrà sempre dal **cancello delle macchine**.

6. BAR

Tutti dovranno indossare la mascherina o la visiera.

- a. Per quanto riguarda la merenda, ad inizio mattinata si potrà prenotare in classe e durante la ricreazione verrà consegnata al bar senza entrare.
- b. I genitori potranno accedere al bar la mattina, dopo l'ingresso degli alunni o

durante l'uscita.

c. Gli alunni, se necessario, potranno accedere al bar ordinatamente e aspettando il proprio turno.

7. CORSI EXTRASCOLASTICI

Tutti gli alunni dovranno indossare la mascherina o la visiera.

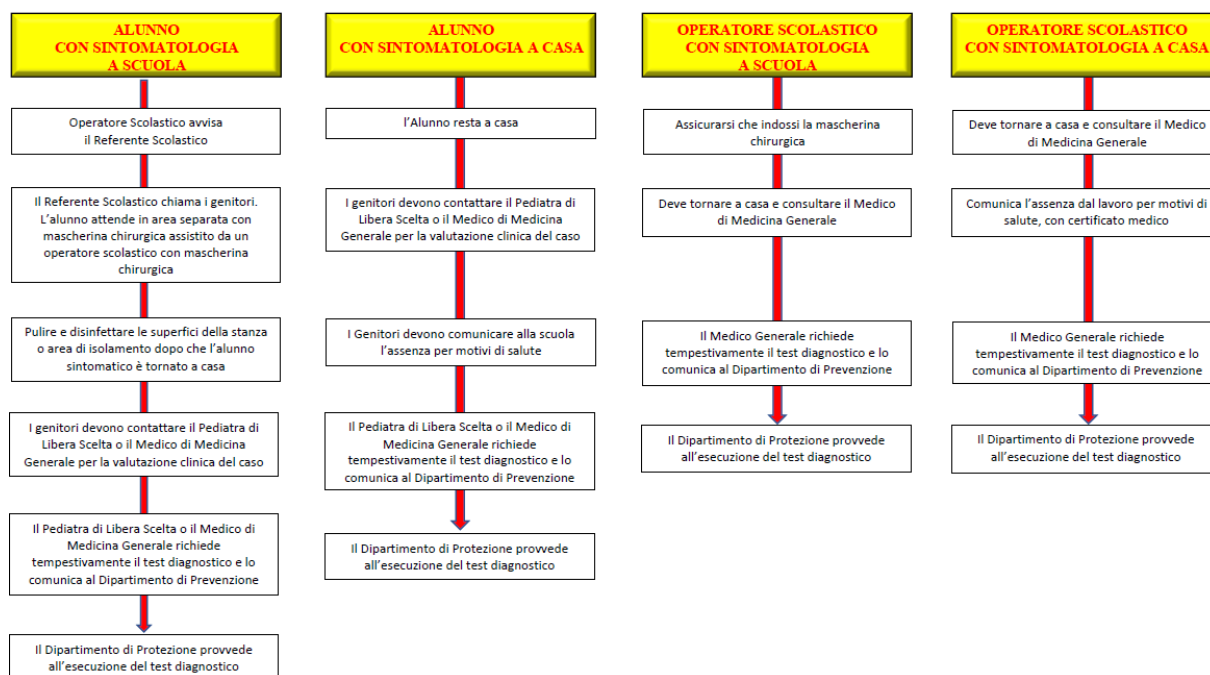
a. Gli alunni che frequentano vari corsi pomeridiani dovranno attendere i docenti che li prenderanno dalle classi o dall'atrio della scuola.

b. Durante i corsi gli alunni seguiranno le indicazioni degli insegnanti per quanto riguarda l'uso delle mascherine, o della visiera.

PROCEDURE IN CASO DI SINTOMI

ALLEGATO 1

PROCEDURE IN CASO DI SINTOMATOLOGIA



REGOLAMENTO DISCIPLINARE

La frequenza alle lezioni è per gli studenti un diritto e un dovere. Gli alunni sono pertanto tenuti a frequentare assiduamente secondo l'orario stabilito dalla scuola all'inizio dell'anno scolastico.

Si recepisce la norma (Art. 14 del DPR n.122 del 22/6/2009) secondo la quale gli alunni che superano il 25% di giorni di assenza rispetto al minimo previsto per l'anno scolastico non saranno ammessi alla classe successiva.

Il consiglio di classe valuterà deroghe per seri e documentati motivi di salute secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti. Per garantire il diritto allo studio, tutti i lavoratori della scuola, docenti e non docenti, sono tenuti a rispettare l'orario scolastico.

Non è consentito uscire dalla scuola senza permesso scritto rilasciato dal Dirigente Scolastico. Durante le ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula su singola richiesta motivata e previa autorizzazione dell'insegnante a cui sono affidati.

Tra un'ora e l'altra, gli alunni non potranno lasciare l'aula se non espressamente autorizzati dall'insegnante che ha terminato la lezione o dall'insegnante sopraggiunto per la nuova lezione.

Fonti normative

Procedimento: Legge n. 241/1990 Sanzioni e competenze:

R.D. n. 1297/1928: artt. 412 e ss. (scuola primaria);

D. Lgs. n.297/1994: art. 328 (delega la fonte regolamentare);

D. Lgs. n. 297/1994: art. 5 (competenze);

D.P.R. n. 249/98 e D.P.R. n. 235/2007;

D.P.R. n. 275/1999: art. 14;

Circolare MIUR 31.7.2008;

Direttive n. 16/2007 (bullismo) e n. 104/2007 (videocellulari);

D.M. n. 5/2009 abrogato (e C.M. n. 10/2009) (valutazione comportamento);

D.P.R. n. 122/2009 (art 7: valutazione del comportamento).

D.Lgs n. 62/2017

- **Abbigliamento**

- 1) È opportuno un abbigliamento adeguato al luogo di formazione e di istruzione, che eviti ogni forma di eccesso, soprattutto nel periodo estivo. Il non rispetto di questa disposizione comporterà una nota disciplinare.

- **Uso delle attrezzature, dei locali e loro conservazione**

- 2) Le attrezzature della scuola sono a disposizione di tutte le componenti scolastiche, nei limiti della disponibilità di personale.
L'ambiente scolastico (classi, laboratori, palestre, corridoi, bagni etc.) e il materiale di comune utilità (banchi, lavagne, PC, dotazioni di laboratorio...) va rispettato evitando di danneggiarlo o imbrattarlo. Chiunque danneggi, asporti o distrugga per cattivo uso o dolo le attrezzature scolastiche è tenuto al risarcimento materiale del danno, ferme restando le responsabilità disciplinari e penali. Al termine delle lezioni l'aula deve essere lasciata in ordine, e non si deve lasciare nulla sopra o sotto i banchi per evitare smarrimenti e consentire la pulizia dei locali. Allo scopo di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente, da anni la scuola ha adottato la campanella ecologica.
- 3) Non è ammesso consumare cibi o bevande in aula, in palestra e nei laboratori durante le lezioni. Si devono utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.
L'uso dell'ascensore è vietato agli studenti. In casi eccezionali (gesso, stampelle, problemi fisici certificati...) viene rilasciato un pass che autorizza lo studente ad utilizzare l'ascensore.

- **Disposizioni relative allo svolgimento delle lezioni di Scienze motorie**

- 4) La frequenza alle lezioni di Scienze motorie è obbligatoria anche per gli allievi esonerati dall'attività pratica. La disciplina Scienze motorie prevede, infatti, anche valutazioni teoriche.
Gli alunni che per motivi di salute non possono partecipare alle lezioni (per un periodo superiore a 20 giorni, anche solo limitatamente ad alcune attività) devono richiedere l'esonero – con certificato rilasciato dal Medico di base – dalle attività di Scienze m Gli alunni devono presentarsi alle lezioni con adeguato abbigliamento sportivo, secondo le indicazioni dell'insegnante.
L'accesso alle palestre è consentito solo a chi indossa scarpe adatte all'attività sportiva. I trasferimenti dalla classe alla palestra e viceversa devono effettuarsi nei tempi minimi necessari. In caso di infortuni agli studenti (avvenuti durante le ore di Scienze motorie) o danni/smarrimenti del materiale sportivo di proprietà della scuola, si dovrà segnalare tempestivamente l'accaduto all'insegnante.
- 5) L'utilizzo del materiale sportivo di proprietà della scuola deve essere autorizzato dall'insegnante di Scienze motorie.

- **Vigilanza**

- 6) All'interno dell'edificio scolastico è sempre assicurata la sorveglianza degli studenti, come previsto dalle vigenti leggi, anche durante la pausa pranzo.
I docenti in servizio alla prima ora si troveranno in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Al termine delle attività didattiche giornaliere, l'uscita degli alunni dall'aula e dal cortile avverrà sotto la vigilanza dei docenti nella classe presenti all'ultima ora.

Durante l'intervallo la vigilanza è affidata ai docenti secondo modalità stabilite dal Dirigente. I collaboratori scolastici vigilano sugli spazi assegnati sia per la conservazione delle strutture e delle

suppellettili sia per la sorveglianza degli alunni al cambio dell'ora o nel caso di allontanamento del docente.
Art. 11 –

- **Divieto di fumo**

- 7) È fatto divieto di fumare in tutti gli ambienti dell'Istituto e nelle aree esterne di pertinenza (cortili e parcheggi) ai sensi di quanto previsto dall'Art. 4 della Legge 128/2013, che modifica il D. L. n. 104/2013. Il divieto è esteso anche all'uso della sigaretta elettronica.

- **Divieto di uso del cellulare**

- 8) È vietato tenere accesi i cellulari durante le ore di lezione.

Il non rispetto di questa disposizione rappresenta un'infrazione sanzionata con una nota disciplinare ai sensi del successivo art. 19. La raccolta e diffusione di dati personali acquisiti con il proprio cellulare o altri dispositivi e trasmessi ad altre persone o in rete avranno conseguenze penali e amministrative come previsto dalla direttiva n. 104 del 30/11/2007.

- **Sanzioni disciplinari**

La responsabilità disciplinare è personale. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a provvedimento disciplinare senza essere stato preventivamente invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma avrà una ricaduta diretta sul voto di condotta. Non può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma avrà una ricaduta diretta sul voto di condotta.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, devono tendere alla rieducazione dell'alunno e sono ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

In presenza di infrazioni disciplinari, si applicano i seguenti tipi di sanzioni, in applicazione dei principi generali contenuti nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti del 1998, così come modificato dal DPR n. 235/2007:

Manca	Sanzioni	Organo Competente
✓ Scarsa diligenza e puntualità; ✓ atteggiamenti scorretti, ma non offensivi; ✓ lievi violazioni delle norme di sicurezza o dei regolamenti che non danneggiano altri soggetti.	Richiamo verbale	Docenti del Consiglio di classe
✓ Comportamento non rispettoso verso i docenti e i compagni ✓ Mancanza di materiali e compiti non svolti ✓ Disturbo durante la lezione	Nota disciplinare	Docenti del Consiglio di classe. La nota disciplinare viene registrata a seguito del confronto fra il docente e il coordinatore di classe in merito all'andamento disciplinare dello studente. Ne viene data comunicazione tramite il registro elettronico e mediante telefonata alla famiglia
✓ Disturbo continuo durante le lezioni tale da impedire ai compagni il diritto all'apprendimento; ✓ Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati; ✓ Fumo e uso di sostanze nei bagni e negli ambienti della scuola (in aggiunta alla sanzione amministrativa)	Ammonizione scritta sul registro di classe, riportata sul registro elettronico. Informazione scritta alla famiglia	Docente coordinatore e /o Dirigente Scolastico

✓ Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta; ✓ Offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica; ✓ disturbo grave e continuo durante le lezioni tale da impedirne lo svolgimento ✓ Gravi scorrettezze; ✓ interruzione di pubblico servizio; ✓ episodi di bullismo e cyberbullismo	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI periodo non superiore ai 15 giorni	Consiglio di Classe nella sua composizione allargata convocato in seduta straordinaria. A discrezione del Consiglio di Classe può essere richiesta la frequenza obbligatoria alle lezioni nei giorni di sospensione
--	--	---

✓ **Impugnazione delle sanzioni disciplinari**

Le sanzioni disciplinari più gravi devono essere sempre comunicate per iscritto specificando in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione all'**Organo di Garanzia** il quale dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine la sanzione è da ritenersi confermata.

✓ **L'Organo di Garanzia**

L'Organo di Garanzia, istituito ai sensi dell'art. 5 del DPR 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), come modificato dal DPR 235/07, ha i seguenti compiti:

a) decidere in merito ai ricorsi presentati, da chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti;

b) decidere, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

✓ **L'Organo di Garanzia è composto da:**

- 1) Coordinatore con funzione di Presidente
- 2) un docente
- 3) uno studente
- 4) un genitore
- 5) un rappresentante del personale ATA qualora fossero presenti danni materiali

Docente, studente e genitore sono nominati dal Consiglio di Istituto

✓ **Procedure e tempi**

Il ricorso avverso una sanzione disciplinare deve essere presentato dall'alunno (se maggiorenne) o da uno dei genitori (per l'alunno minorenni), o da chiunque vi abbia interesse, mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'OdG entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Il Presidente convoca l'OdG entro 3 giorni dalla presentazione di un'istanza; l'avviso di convocazione deve pervenire ai componenti per iscritto almeno 5 giorni prima della seduta; contiene l'indicazione della sede e dell'ora della riunione, oltre all'indicazione dell'oggetto del reclamo da esaminare. In caso di urgenza motivata il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno d'anticipo.

ALLEGATI

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE "PIO IX"

ALLEGATO AL PTOF:

REGOLAMENTO

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il presente Regolamento ha la finalità di regolamentare la fruizione del laboratorio di informatica per gli studenti, i docenti e il personale dell'Istituto oltre che per gli esterni che, su domanda svolgono attività nei laboratori dell'Istituto.

Il laboratorio di informatica viene utilizzato per lo svolgimento delle esercitazioni di informatica o per altre attività di tipo multimediale.

La regolamentazione dei laboratori di informatica è soggetta alle norme del DLgs. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, al **TITOLO I CAPO I Art. 2 (Definizioni) comma 1 punto a)** è data la definizione di lavoratore:

«lavoratore»: *persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196^l e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; **l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;** i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni*

Pertanto, l'allievo che partecipa ad attività laboratoriali è considerato a tutti gli effetti un lavoratore ed è soggetto, quindi, alle misure di tutela e agli obblighi, definiti dall'art. 20 e dall'art. 78, alla formazione e all'informazione, definite dagli articoli 36 e 37, e alle sanzioni riportate all'art. 59 del DLgs. 81 del 2008.

RESPONSABILITA' NELL'UTILIZZO DEI LOCALI

L'accesso al laboratorio è consentito esclusivamente quando sia presente il personale qualificato all'assistenza e negli orari previamente stabiliti. L'accesso al Laboratorio è consentito a tutto il personale docente e ATA, che abbia ragione di svolgere al suo interno quelle mansioni a cui è chiamato dall'Amministrazione Scolastica.

Non è consentito l'utilizzo del laboratorio da parte di esperti esterni salvo previa autorizzazione del Direttore Scolastico, una volta consultati il responsabile e il tecnico del laboratorio.

Il locale del laboratorio può essere utilizzato per situazioni di difficoltà logistica generale della scuola e su autorizzazione del Direttore Scolastico, come normali aule di lezione o per attività didattiche pomeridiane. In queste situazioni strumenti e materiale in dotazione sono utilizzabili, secondo le regole previste per le normali attività di laboratorio, solo se lo richiede il tipo di attività svolta.

Ogni anno viene individuato un docente responsabile del laboratorio.

La manutenzione delle macchine e l'eventuale ripristino della configurazione standard dei calcolatori sono curate dal tecnico di laboratorio.

Oltre alle norme di Legge, devono essere osservate le misure predisposte dalla Dirigenza Scolastica ai fini della sicurezza individuale e collettiva, e dell'igiene sul posto di lavoro. Gli studenti vengono equiparati dalla norma ai lavoratori e come tali sono soggetti a rispettare tutta la normativa legata alla prevenzione antinfortunistica ed alla tutela della salute di lavoro.

Tutte le attività per le quali si utilizzano attrezzature comuni a più classi dovranno essere portate a termine entro il tempo di permanenza in laboratorio.

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione deve essere controllato per verificare i percorsi sicuri di esodo da utilizzare in una situazione di emergenza.

MODALITÀ DI UTILIZZO

Il laboratorio funziona normalmente sulla base di un orario settimanale che predefinisce le ore di esercitazione di informatica destinate alle varie classi, orario che viene appeso all'esterno della porta del laboratorio stesso.

Sono autorizzati ad utilizzare i laboratori tutti gli insegnanti di Informatica rispettando l'orario prestabilito e tutti quelli che ne facciano richiesta esplicita per scopi didattici e nelle ore che si rendano disponibili, ferma restando la priorità di utilizzo per le esercitazioni previste nell'orario scolastico. È consentito l'utilizzo dei computer da parte degli studenti solo in presenza del docente o dell'assistente tecnico.

Le prenotazioni devono essere segnalate attraverso l'apposita pagina del portale scolastico.

Nel laboratorio è presente il registro nel quale deve essere apposta la firma del responsabile del gruppo che utilizza i laboratori o i suoi locali, la data, la classe e l'attività svolta.

NORME DI COMPORTAMENTO

L'attività didattica in laboratorio è consentita solo alla presenza dell'insegnante. In assenza dell'insegnante è tassativamente vietato a tutti gli studenti l'accesso al laboratorio di informatica.

Gli studenti sono tenuti a mantenere la loro postazione nel corso dell'anno scolastico e tassativamente non devono modificare l'assetto standard dei calcolatori.

Gli studenti sono responsabili della loro postazione e sono tenuti a mantenerla nel corso dell'intero anno scolastico. È responsabilità degli insegnanti aver cura che gli studenti rispettino le norme comportamentali previste.

In laboratorio è tassativamente vietato consumare cibi o bevande.

Il locale e le attrezzature devono essere mantenuti in condizione di ordine e pulizia.

I PC presenti in laboratorio vengono utilizzati dagli studenti secondo le indicazioni del docente, pertanto ogni loro diverso utilizzo (navigazione su internet, riproduzione di brani musicali etc.) è tassativamente vietata.

È fatto divieto dell'utilizzo di materiali diversi da quelli presenti in laboratorio (PC portatili di proprietà degli studenti, USB etc.) tranne nel caso di espressa autorizzazione da parte del docente.

RESPONSABILITÀ DEL DOCENTE

I docenti della classe sono tenuti ad apporre la loro firma sull'apposito registro ogni volta che utilizzino i laboratori e a svolgere azione di controllo affinché non si verifichino manomissioni dei calcolatori da parte degli studenti.

Il docente al termine di ogni utilizzo controlla e rileva eventuali danni a strumenti e materiali e contatta tempestivamente il Direttore Scolastico affinché accerti le responsabilità e assuma le decisioni del caso.

È opportuno che i singoli docenti controllino che alla fine di ogni lezione i computer si trovino nella configurazione standard anche per individuare eventuali responsabilità di manomissione. È fatto obbligo agli stessi far sì che al termine delle lezioni giornaliere i computer siano riassetati e le attrezzature di supporto siano in ordine negli armadi chiusi.

La segnalazione di eventuali malfunzionamenti deve essere tempestiva e rivolta all'assistente tecnico che provvederà come previsto dalla procedura di malfunzionamento. Tale segnalazione deve essere effettuata dal docente che ha rilevato l'anomalia.

Tutti i docenti utilizzatori possono avanzare proposte di miglioramento al docente responsabile del laboratorio o alla Direzione Scolastica.

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE "PIO IX"

ALLEGATO AL PTOF:

REGOLAMENTO LABORATORIO DI SCIENZE

Il presente Regolamento ha la finalità di regolamentare la fruizione del laboratorio di chimica e scienze per gli studenti, i docenti e il personale dell'Istituto oltre che per gli esterni che, su domanda svolgono attività nei laboratori dell'Istituto.

La regolamentazione dei laboratori di chimica e scienze è soggetta alle norme del DLgs. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, al **TITOLO I CAPO I Art. 2 (Definizioni) comma 1 punto a)** è data la definizione di lavoratore:

«lavoratore»: *persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549^(N), e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196^(N), e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; **l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;** i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468^(N), e successive modificazioni*

Pertanto, l'allievo che partecipa ad attività laboratoriali è considerato a tutti gli effetti un lavoratore ed è soggetto, quindi, alle misure di tutela e agli obblighi, definiti dall'art. 20 e dall'art. 78, alla formazione e all'informazione, definite dagli articoli 36 e 37, e alle sanzioni riportate all'art. 59 del DLgs. 81 del 2008.

RESPONSABILITA' E MODALITA' GENERALI di UTILIZZO

Le Aule Laboratorio sono aule speciali ed è consentito l'accesso alla classe solo se accompagnata dal docente titolare e/o dal docente Tecnico Pratico. L'accesso al Laboratorio è consentito a tutto il personale docente e ATA, che abbia ragione di svolgere al suo interno quelle mansioni a cui è chiamato dall'Amministrazione Scolastica.

L'utilizzo a scopi didattici del laboratorio è riservato a tutte le classi guidate dai relativi docenti. Tutte le esercitazioni sono precedute da una o più lezioni specifiche al fine di fornire istruzioni chiare sulla pericolosità del laboratorio, delle apparecchiature usate, sulla conoscenza dei simboli di pericolo delle sostanze chimiche e delle modalità di allontanamento rapido dal laboratorio.

L'utilizzo del Laboratorio è regolato con prenotazioni settimanali su apposito registro, dove ogni docente è tenuto ad annotare data e ora di ingresso e di uscita, classe e tipo di lavoro svolto, nonché eventuali anomalie verificatesi durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Il docente è tenuto a segnalare al responsabile del laboratorio qualsiasi malfunzionamento o guasto del materiale assegnato. Gli alunni che si rendono colpevoli di danneggiamenti alle attrezzature o ad altri oggetti presenti nell'aula saranno tenuti a rimborsare le spese di riparazione, o qualora non fosse possibile la riparazione, le spese per provvedere all'acquisto e al reintegro di quanto danneggiato.

Oltre alle norme di Legge, devono essere osservate le misure predisposte dalla Dirigenza Scolastica ai fini della sicurezza individuale e collettiva, e dell'igiene sul posto di lavoro. Gli studenti vengono equiparati dalla norma ai lavoratori e come tali sono soggetti a rispettare tutta la normativa legata alla prevenzione antinfortunistica ed alla tutela della salute di lavoro.

Tutte le attività per le quali si utilizzano attrezzature comuni a più classi dovranno essere portate a termine entro il tempo di permanenza in laboratorio.

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione deve essere controllato per verificare i percorsi sicuri di esodo da utilizzare in una situazione di emergenza.

NORME DI COMPORTAMENTO

L'attività didattica in laboratorio è consentita solo alla presenza dell'insegnante. In assenza dell'insegnante è tassativamente vietato a tutti gli studenti l'accesso al laboratorio di scienze.

Il laboratorio è un luogo di studio e di lavoro. È assolutamente vietato correre, lanciare oggetti, spostarsi di continuo e senza motivo da un banco all'altro, lasciare la postazione di lavoro portando in tasca o in mano forbici, fiale di vetro o altri oggetti taglienti o appuntiti, fare scherzi di qualsiasi genere, porre in atto comportamenti tali da mettere in pericolo, direttamente o indirettamente, la propria o l'altrui incolumità o arrecare danno alle cose.

In laboratorio è assolutamente vietato fumare, mangiare, bere, portare cibi e bevande e qualsiasi altra attività non inerente al laboratorio stesso.

Zaini, cartelle e capi di vestiario vanno depositati al di fuori della zona di lavoro e in modo tale da non intralciare gli spazi attorno ai banchi e le vie d'uscita in caso di emergenza.

Gli allievi devono riferire immediatamente all'insegnante qualsiasi guasto o malfunzionamento di strumenti, apparati, dispositivi di protezione individuale e segnalare prontamente allo stesso qualsiasi situazione che possa, anche solo apparentemente, influire sulla sicurezza del laboratorio.

In caso di accertata allergia o sensibilità verso certe sostanze o in presenza di asma o patologie simili, avvertire il docente prima di entrare nel laboratorio.

Nell'eventualità di un infortunio, anche se piccolo, gli allievi devono informare immediatamente l'insegnante.

NORME GENERALI DI LAVORO

In laboratorio vanno eseguite solo le esercitazioni autorizzate dall'insegnante e sotto la sua vigilanza.

Gli allievi si devono attenere scrupolosamente ed esclusivamente alle istruzioni operative fornite dall'insegnante, verbalmente e/o attraverso l'ausilio di una scheda operativa.

È assolutamente vietato svolgere operazioni non espressamente descritte e illustrate dall'insegnante o prendere qualsiasi iniziativa personale nell'utilizzo dei materiali, delle attrezzature e, soprattutto, delle sostanze chimiche fornite.

Gli alunni sono tenuti a non ingombrare il pavimento e le vie di fuga con zaini, cartelle o altri oggetti.

Gli allievi devono indossare sempre il camice, che deve essere tenuto abbottonato.

Gli allievi devono utilizzare, nel rispetto delle norme di sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) che di volta in volta l'insegnante riterrà necessari per la specifica esercitazione (occhiali, mascherina, guanti ecc.).

Evitare di portare collane o braccialetti con ciondoli e indumenti come sciarpe, foulard ecc.

I capelli lunghi devono essere tenuti raccolti.

Il banco di lavoro deve essere tenuto sempre ordinato

Gli allievi sono tenuti a leggere attentamente le etichette dei prodotti utilizzati facendo attenzione alle indicazioni di pericolo riportate sui pittogrammi (per la corretta interpretazione dei pittogrammi, nel laboratorio è presente una scheda in cui sono contenuti tutti i simboli di pericolo con la relativa descrizione).

Se si portano lenti a contatto è vivamente consigliato l'uso degli occhiali protettivi.

Alla fine di ogni esercitazione, ove possibile, la risistemazione e la pulizia della postazione di lavoro sarà cura del gruppo di allievi che ne ha fatto uso.

Lavare sempre accuratamente le mani a esercitazione terminata e, ove opportuno, anche durante l'esercitazione stessa.

NORME PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE

Usare sempre con molta cura ogni tipo di attrezzatura e apparecchiatura fornita, seguendo scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante.

Non cercare di far funzionare apparecchiature che non si conoscono.

Non toccare mai con le mani bagnate apparecchi elettrici sotto tensione e tenere sempre le apparecchiature elettriche lontane dall'acqua.

In caso di cattivo funzionamento o di guasto avvertire immediatamente l'insegnante evitando qualsiasi intervento.

Inserire e disinserire le spine di apparecchi elettrici soltanto a interruttore spento.

L'utilizzo del becco Bunsen deve avvenire prestando particolare attenzione e, comunque, solo dietro autorizzazione dell'insegnante e sotto sua stretta vigilanza.

È tassativamente vietato avvicinare alla fiamma del becco Bunsen oggetti di qualsiasi tipo, specie se infiammabili e, soprattutto, sostanze chimiche, senza l'espressa autorizzazione dell'insegnante.

Spegnere sempre il becco Bunsen se non è utilizzato e non lasciarlo mai incustodito quando è acceso.

È tassativamente vietato manomettere le attrezzature.

NORME PER L'UTILIZZO DELLA VETRERIA

È necessario prestare molta attenzione nell'uso della vetreria. Occorre sempre verificare che non vi siano incrinature; se ci sono recipienti che presentano anche piccoli segni, lo si fa immediatamente presente all'insegnante che provvederà a sostituirli.

Se durante l'esercitazione si rompe qualche oggetto di vetro, i pezzi non devono essere raccolti dagli allievi e, comunque, mai a mani nude, ma si avvisa immediatamente l'insegnante.

Certe operazioni di raccordo, come per esempio tra tubi in vetro o termometri con tappi in gomma, vanno eseguite senza forzature e utilizzando, se fornita, un po' di glicerina come lubrificante.

Se, dietro indicazione dell'insegnante, la vetreria va posta sul becco Bunsen, questa operazione dev'essere effettuata sempre interponendo una reticella spargi fiamma. Solo alcune provette di vetro o i crogioli di porcellana possono essere esposti direttamente alla fiamma.

La vetreria calda non si distingue da quella fredda. Occorre adoperare gli opportuni dispositivi di protezione individuali (pinze o guanti isolanti).

NORME PER L'USO E LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

Nel laboratorio sono presenti e vengono utilizzate diverse sostanze chimiche nocive e pericolose per cui è assolutamente necessario tenere un comportamento responsabile e seguire attentamente le istruzioni ricevute dall'insegnante nella manipolazione dei reagenti.

È assolutamente vietato annusare, assaggiare o toccare direttamente con le mani qualsiasi sostanza chimica. Nel caso si venisse a contatto accidentalmente con qualche sostanza avvisare immediatamente l'insegnante.

È assolutamente vietato portarsi le mani alla bocca o agli occhi; quando si indossano i guanti è vietato portarsi le mani sui vestiti o toccare gli indumenti dei compagni.

I recipienti e la vetreria in genere non devono mai essere appoggiati vicino al bordo dei banchi di lavoro.

I recipienti contenenti i reattivi sono generalmente maneggiati dall'insegnante; nel caso in cui fossero utilizzati dagli allievi, questi dovranno afferrarli saldamente, non tenendoli distrattamente ma sostenendoli con una mano sul loro fondo; le bottiglie e tutti i contenitori non devono essere mai afferrati per il tappo.

Evitare di rivolgere verso sé stessi o verso un compagno l'imboccatura di una provetta mentre viene scaldata o in cui stia avvenendo qualsiasi tipo di reazione.

È assolutamente vietato usare le pipette aspirando direttamente con la bocca.

Nel manipolare sostanze solide o in granuli utilizzare rispettivamente pinze o spatole.

Se l'esecuzione dell'esperienza comporta la preparazione di soluzioni diluite di un acido o di un idrossido, partendo da acidi o idrossidi concentrati, aggiungere questi all'acqua lentamente ed agitando in continuazione e mai il contrario (le reazioni possono essere fortemente esotermiche).

Evitare di mescolare fra di loro sostanze diverse casualmente e, comunque, senza aver ricevuto precise istruzioni dall'insegnante sulla loro compatibilità.

Evitare di rimettere nel contenitore eventuali residui di sostanza non utilizzata.

Se si hanno dubbi o difficoltà di ogni genere chiedere assistenza all'insegnante.

Se l'esecuzione dell'esperienza comporta la produzione di vapori tossici, è necessario lavorare sotto cappa. Non tenere mai il volto sopra un recipiente dal quale si sviluppa vapore.

Non lasciare mai senza controllo reazioni in corso o apparecchi pericolosi in funzione.

Lo smaltimento dei prodotti di reazione va eseguito in modo corretto nel rispetto della Normativa vigente secondo il Codice del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Codice CER). I reagenti e i prodotti chimici, infatti, non devono essere scaricati nella rete fognaria, ma devono essere raccolti in appositi contenitori seguendo le indicazioni dell'insegnante sulla base della compatibilità fra le sostanze.

Alla fine dell'esperienza, sarà cura degli allievi il riordino e la pulizia della postazione di lavoro, riordinando il materiale sul banco e depositando la vetreria sui lavabi adiacenti dopo un rapido risciacquo.

Ricordare di lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di uscire dal laboratorio.

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE "PIO IX"

ALLEGATO AL PTOF:

REGOLAMENTO
PALESTRA

- L'accesso agli spogliatoi e alla palestra è consentito solo in presenza dell' insegnante di Scienze Motorie.
- E' vietato entrare nel deposito degli attrezzi senza l'autorizzazione degli insegnanti; le attrezzature utilizzate durante le ore di lezione devono essere riportate nel suddetto deposito e non abbandonate in palestra.
- L'abbigliamento deve essere adeguato allo svolgimento di un'attività sportiva, con particolare attenzione al cambio delle scarpe per la palestra, che devono essere pulite e sempre allacciate.
- Si invita a non portare in palestra, nè a lasciare incustoditi negli spogliatoi, oggetti di valore di cui non può essere garantita la sorveglianza.
- L'impedimento occasionale alla partecipazione alla lezione pratica deve essere giustificato secondo le indicazioni fornite dal docente.
- E' fatto divieto agli studenti di allontanarsi dalla palestra, durante le ore di Scienze Motorie, senza l'autorizzazione del docente vietato fumare e consumare cibi e/o bevande durante le ore di attività fisica sia nelle palestre sia nei locali adiacenti.
- La domanda di esonero totale o parziale, temporaneo o permanente, dalle lezioni pratiche deve essere presentata in Segreteria corredata da documentazione del medico di base e/o specialistica.
- Qualsiasi infortunio, occorso durante le ore curricolari e/o extracurricolari di Scienze Motorie, deve essere segnalato immediatamente all'insegnante e la relativa documentazione medica presentata in Segreteria tassativamente entro le 24 ore successive.
- A tutela del diritto alla salute, i genitori degli alunni con problematiche di carattere fisico che potrebbero precludere il normale svolgimento delle lezioni curricolari di Scienze Motorie, sono tenuti a comunicarle tempestivamente all'insegnante, nel completo rispetto delle leggi sulla "privacy" (art. 13 del D. Lgs. 196/2003).
- Ogni violazione al presente regolamento da parte degli studenti sarà sanzionata secondo le modalità stabilite nel Regolamento di Disciplina dell'Istituto.

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE "PIO IX"

ALLEGATO AL PTOF:

REGOLAMENTO **VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Premessa

I viaggi d'istruzione e le visite guidate, intesi quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola; pertanto devono essere inseriti nella programmazione didattica delle singole classi. Inoltre, considerata l'importanza che i viaggi rivestono nella formazione generale degli allievi, devono trovare spazio nella progettazione del PTOF. Di qui la necessità del presente Regolamento che definisca in modo coordinato le finalità, i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte, a vario titolo, nell'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate.

Tipologie di attività da comprendere nei viaggi di istruzione.

Nei viaggi di istruzione sono comprese le seguenti tipologie di attività:

- Viaggio di istruzione di più giorni in Italia e/o all'estero
- Viaggi connessi ad attività sportive;
- Visite di istruzione della durata di un giorno presso località di interesse storico, artistico, naturalistico (mostre, musei, rassegne, parchi, riserve naturali).

Finalità

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale routine scolastica;
- migliorare la conoscenza del proprio paese nei suoi aspetti storici, culturali, religiosi e paesaggistici;
- approfondire e raccogliere documentazione su argomenti di studio di carattere storico, artistico, geografico e religioso.
- sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- promuovere l'orientamento scolastico e professionale.

Proponenti e procedure

I viaggi d'istruzione vanno progettati ed approvati dal Consiglio di Classe ad integrazione della normale programmazione didattico - culturale di inizio anno sulla base degli obiettivi didattici ed educativi prefissati ed approvati dal Collegio dei Docenti, il quale delibera il piano dei viaggi di istruzione sotto l'aspetto didattico raccordandolo con il Piano (triennale) dell'Offerta Formativa. Le proposte, per tutte le tipologie previste, devono essere definite dal Consiglio di Classe.

La Commissione e/o le FF.SS. per i viaggi di istruzione raccolgono e organizzano le proposte dei Consigli di Classe. I Consigli di classe consegnano i percorsi prescelti indicando in modo dettagliato le tappe del viaggio di istruzione, entro la fine del mese di gennaio. Il Dirigente Scolastico e la commissione per i viaggi di istruzione verificano la fattibilità del piano sotto l'aspetto organizzativo ed economico ed avviano l'attività negoziale con le agenzie specializzate in turismo scolastico ai sensi del Regolamento di Contabilità della scuola e del Codice degli Appalti.

Destinatari

Destinatari dei viaggi sono tutti gli alunni regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica. Ricordando che i viaggi e le uscite didattiche fanno parte della programmazione educativa, sarà cura della scuola proporre iniziative alle quali, sia per problemi economici che per altri motivi possano effettivamente partecipare tutti gli alunni della classe. Non sarà ammesso lo svolgimento dell'iniziativa se non parteciperanno almeno i 2/3 degli alunni di ciascuna classe (in caso di viaggio per sole 2 classi, i 2/3 sono calcolati sul totale degli alunni). Non sono computati gli studenti esclusi dalle iniziative per comportamenti scorretti. Il numero dei partecipanti effettivi sarà conteggiato sulla base dei risultati della

richiesta di adesione sottoscritta dai genitori e vincolante alla partecipazione. Al fine di ridurre i costi del viaggio, è opportuno accorpate le classi che viaggiano con identica meta ed analogo mezzo di trasporto sempre che gli studenti partecipanti rientrino nella stessa fascia d'età e siano accomunati dalle stesse esigenze formative. Per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto del viaggio al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento. Gli alunni che non partecipano al viaggio non sono esonerati dalla frequenza scolastica. Per questi alunni la scuola effettuerà attività didattiche alternative con particolare riguardo alle attività di recupero e di approfondimento. Il Consiglio di classe valuterà la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno avuto provvedimenti disciplinari. Prima dell'avvio delle procedure di selezione dell'Agenzia di Viaggi, viene chiesta l'adesione vincolante ai partecipanti, con il versamento di un acconto di minimo di 100 euro.

Durata dei viaggi e periodi di realizzazione

Non possono essere effettuati viaggi dopo il 20 maggio, salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto (scambi, visite in ambienti naturalistici o presso enti istituzionali). Non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti caratteristiche di estemporaneità (visite a mostre, musei, partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici ecc.) purché concordati con i colleghi e autorizzati dal Dirigente Scolastico. Le visite guidate devono essere comunicate almeno una settimana prima del loro svolgimento, salvo casi eccezionali, al Coordinatore di Classe che si farà carico di avvisare tutti i componenti del Consiglio di Classe.

Compiti dei docenti referenti

1. Il consiglio di classe individua nella proposta di viaggio il docente referente e i docenti accompagnatori.
2. Il docente referente cura ogni adempimento organizzativo; sue specifiche attribuzioni sono:
 - a) redige la proposta elaborata dal consiglio di classe;
 - b) raccoglie i consensi delle famiglie;
 - c) predispone l'elenco nominativo dei partecipanti;
 - e) si assicura che tutti i partecipanti siano in possesso dei documenti di identificazione necessari allo svolgimento del viaggio;
 - f) riceve i documenti di viaggio, ovvero voucher ed elenchi nominativi partecipanti;
 - g) la funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente, di norma, individuato all'interno del consiglio di classe della classe partecipante.
 - h) Deve essere assicurata in linea di massima la presenza di un accompagnatore ogni 15 /20 studenti
 - I) Il dirigente scolastico conferisce al docente referente l'incarico di "direttore di viaggio", che ha il compito di impartire direttive al gruppo al fine di una migliore organizzazione e coordinamento.
 - L). durante il viaggio tutti i docenti 'accompagnatori sono tenuti all'obbligo della vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui agli artt. 2047-2048 ("culpa in vigilando") del Codice Civile, con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge 11/07/80 n. 312, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave.
 - m) . e' fatto divieto assoluto di partecipazione ai viaggi di istruzione di terze persone, quali parenti e affini, a meno di casi eccezionali, autorizzati singolarmente dal DS.

Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente .Non è esclusa la partecipazione del capo d'istituto. Considerata la valenza didattica ed educativa dei viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori devono aver dato la disponibilità, possibilmente appartenere alla classe e avere affinità con l'ambito disciplinare attinente al viaggio. Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili sarà assicurato il rapporto 1 a 1,

preferibilmente con il docente di sostegno assegnato. Nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà per quanto possibile alla sua sostituzione nell'organizzazione del viaggio

Responsabile del viaggio

Per ogni viaggio d'istruzione uno dei docenti accompagnatori funge da responsabile del viaggio. Il capocomitiva garantisce il rispetto del programma e assume le opportune decisioni nei casi di necessità. Dovrà quindi attenersi allo svolgimento delle attività così come previste nel programma, comunicando alla scuola eventuali variazioni che dovessero determinarsi a causa di imprevisti. Consulta tempestivamente il Dirigente Scolastico ogni volta si renda opportuno o necessario.

Regole di comportamento durante il viaggio

Gli alunni durante lo svolgimento dei viaggi sono tenuti a rispettare le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Inoltre sono tenuti ad assumere comportamenti corretti nei confronti del personale addetto ai servizi turistici e rispettosi degli ambienti e delle attrezzature alberghiere, dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Per eventuali danni materiali provocati dagli studenti, il risarcimento sarà a carico delle famiglie. Gli alunni sono tenuti a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome. Eventuali episodi di violazione del regolamento di disciplina segnalati nella relazione dei docenti accompagnatori avranno conseguenze disciplinari in sede. Sarà comunque compito del Consiglio di Classe valutare anche il profilo disciplinare degli alunni, tenuto conto anche del comportamento mantenuto durante i viaggi d'istruzione. Il Consiglio di Classe potrà disporre la non ulteriore partecipazione delle classi a successivi viaggi d'istruzione. Gli studenti durante i viaggi sono tenuti al rispetto delle regole indicate dai docenti, anche se non sono docenti della classe, in particolare a:

- osservare con la massima scrupolosità gli orari stabiliti dal docente responsabile;
- rispettare le esigenze altrui;
- rispettare l'ambiente inteso sia come paesaggio naturale che come strutture (alberghi, pullman, musei, siti religiosi, laboratori con enti con cui si collabora); eventuali danni (diretti o indiretti) saranno risarciti da coloro che li avranno causati o, se non fosse possibile individuare gli autori, da tutto il gruppo partecipante;
- non allontanarsi dalle strutture alberghiere e dai luoghi visitati ;
- gli studenti in possesso di telefono cellulare dovranno preventivamente fornire al responsabile il proprio numero allo scopo di minimizzare il rischio di smarrimenti e di disorganizzazione varie;
- qualunque discussione riguardante l'aspetto disciplinare ed organizzativo dovrà avvenire dolo all'atto del rientro in Istituto davanti agli organi competenti;
- si segnala inoltre, che il voto in condotta fa media in sede di valutazione finale dello studente. Ovviamente, una condotta non corretta durante il viaggio di istruzione, comporterà un sostanziale abbassamento del voto in condotta.

Responsabilità delle famiglie

Sarà cura delle famiglie:

- compilare il modulo di adesione all'iniziativa con consapevolezza che l'adesione risulta vincolante;
- versare le quote previste nei tempi definiti secondo le modalità comunicate;
- accompagnare e riprendere gli studenti con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati.

Gestione economica

I costi dei viaggi di istruzione saranno valutati e definiti in relazione all'andamento dei prezzi di mercato.

Le quote di partecipazione saranno versate da parte dei genitori sul conto corrente della scuola, entro le scadenze comunicate dal Coordinatore di classe. La quota da pagare potrà essere suddivisa in una caparra iniziale ed un saldo

finale. I costi del viaggio d'istruzione saranno a totale carico degli studenti.. Si deve tener conto altresì della possibilità di usufruire di facilitazioni e di gratuità concesse da Amministrazioni o Enti statali, locali e privati. La gestione finanziaria dei viaggi deve avvenire secondo le procedure previste dalla normativa specifica attraverso il bilancio d'Istituto nel quale devono confluire gli importi versati dagli alunni: non è consentita gestione extra bilancio. Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale ed essere motivate. Le rinunce che intervengano dopo che è stato stipulato il contratto con l'Agenzia comportano il pagamento delle penali previste. Per la scelta del mezzo di trasporto, è consigliato l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici, ogni volta che i percorsi programmati lo consentano. Qualora venga scelto il pullman quale mezzo di trasporto, dovranno essere acquisiti agli atti tutti i documenti previsti dalla normativa.

Organi competenti alla procedura viaggi Il Collegio Docenti individua - mediante il presente Regolamento – i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione dei viaggi di istruzione e delle uscite formative. Il Consiglio di Classe, d'intesa con il Dirigente scolastico, programma le attività e gli obiettivi didattici, propone le mete, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative. La Commissione Viaggi/FF.SS. monitorano le diverse fasi della programmazione coordinando la realizzazione delle iniziative elaborate nei singoli Consigli di Classe. Gli Studenti sono invitati a collaborare nella preparazione dei materiali, dei documenti, e delle attività necessarie allo svolgimento del viaggio.

Aspetti generali normativi

Per gli aspetti generali e per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente le cui disposizioni in materia di viaggi di istruzione sono contenute in diversi orientamenti normativi, in particolare: nella Circolare Ministeriale n. 253 del 14.08.1991; nella Circolare Ministeriale n. 291 del 14.10.1992; nella Ordinanza Ministeriale n. 132 del 15.05.1990, nella Circolare Ministeriale n. 623 del 02.10.1996; nel Decreto legislativo n. 111 del 17.03.1995 che dà attuazione alla Direttiva 314/90/CEE concernente i pacchetti turistici ed in ogni loro eventuale successiva modificazione ed integrazione.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

	La scuola si impegna a	La famiglia si impegna a	Lo studente si impegna a
Offerta formativa	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale	Prendere visione del piano formativo, accettarlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto	Accettare con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
Relazionalità	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di Cittadinanza.	Accettare linee educative comuni con gli insegnanti, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
Partecipazione	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo.	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico educativo dei propri figli.	Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.
Interventi educativi	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

Il presente patto non ha valore e carattere giuridico di contratto: si stipula tra Scuola, Studente e Famiglia per sottolineare la necessità di una collaborazione finalizzata al successo formativo degli studenti e all'acquisizione di una cittadinanza responsabile.

Il Dirigente Scolastico

I Genitori